CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

Allegato alla decisione n. 4/2025/PARI

Trento, udienza del 3 luglio 2025

MAGISTRATI RELATORI:

Presidente di Sezione STEFANIA FUSARO

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

MAGISTRATI ISTRUTTORI:

Presidente di Sezione STEFANIA FUSARO

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

Consigliere Stefano NATALE

Primo Referendario Tamara LOLLIS

FUNZIONARI REVISORI:

Ivo DEGIORGIS

Cinzia ELMISI ILARI

Johanna ERARDI

Isabella FONZINI

Georg FUGA

Ugo MAGAGNA

Francesco MAZZELLA

Luca NIEDERSTÄTTER

Ulrike TASCHLER

Raffaella TOMELLERI

EDITING:

Johanna ERARDI

Isabella FONZINI

INDICE

SINTESI 1

1. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO 36
1.1 Introduzione 36
1.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione 39

2. L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA 2024 E I PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE LEGGI DI SPESA 43
2.1 L'attività legislativa 2024 43
2.2 La copertura delle leggi di spesa: cenni sul quadro normativo e giurisprudenziale 46
2.3 La copertura finanziaria prevista nelle leggi di spesa approvate dalla Provincia Autonoma di Bolzano nell'esercizio 2024 50

3. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 58
3.1 L'ordinamento contabile provinciale 58
3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria 60
3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale 61
3.2.2 Il bilancio di previsione 2024-2026 64
3.2.3 Le variazioni al bilancio 73
3.2.4 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2024 79
3.2.5 L'assestamento di bilancio 81
3.2.6 I fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste 84
3.2.7 Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 85

4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2024 89
4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2024 89
4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza 90
4.3 Il risultato della gestione di cassa 95
4.4 La gestione dei residui in generale 98
4.4.1 I residui attivi 101
4.4.2 I residui passivi 107
4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione 110
4.5.1 I fondi accantonati 112
4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità 113
4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali 115
4.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti 119
4.5.5 I fondi vincolati 120
4.6 Le gestioni fuori bilancio 121

5. LE ENTRATE 122
5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2024 122
5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 127
5.3 Le altre entrate 134

6. LE SPESE 140
6.1 La razionalizzazione della spesa 140
6.2 Le spese impegnate e pagate nel 2024 143
6.3 La spesa nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030 157

7. L'INDEBITAMENTO 160
7.1 I vincoli all'indebitamento 160
7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano 163
7.2.1 Il debito autorizzato e non contratto 164
7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol 167
7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi 170
7.4 I debiti fuori bilancio 172

8. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 173
8.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica e le nuove regole della *Governance* europea 173
8.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia 178
8.2.1 Gli enti locali 180
8.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2024 184
8.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato 188
8.4.1 Il rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2023 188
8.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2023 189

9. IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE 197
9.1 Il conto economico 198
9.2 Lo stato patrimoniale 201

10. LE RISORSE UMANE 209
10.1 La spesa del personale 209
10.2 La contrattazione collettiva 222
10.3 Le collaborazioni esterne 225

11. LA TUTELA DELLA SALUTE 232
11.1 Premessa: la disciplina normativa e contabile 232
11.2 Le risorse destinate alla tutela della salute 237
11.2.1 Le risorse provinciali 238
11.2.2 La spesa sanitaria corrente 242
11.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale 243
11.2.4 Il Piano sanitario provinciale e la *governance* del sistema sanitario 245
11.2.5 Il governo delle liste d'attesa 248
11.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige 250

12. LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI 251
12.1 Il quadro normativo di riferimento 251
12.2 La gestione delle partecipazioni 253
12.3 Il riordino delle partecipazioni 265

13. I FONDI EUROPEI 268
13.1 I fondi europei in generale 268
13.2 I controlli 274
13.3 I finanziamenti del Piano Nazionale per la Ripresa e per la Resilienza (PNRR) 277
13.4 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" 284

14. I CONTROLLI INTERNI 286
14.1 Il sistema dei controlli interni nella PAB 287
14.2 L'Organismo di valutazione della PAB 296
14.3 L'attività di *audit* dell'Agenzia per i Contratti pubblici 298
14.4 Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 301
14.5 Le agenzie di *rating* 303

15. VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ DEI DATI CONTABILI 305

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

SINTESI

- 1. Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano –

Introduzione

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale degli Enti territoriali rappresenta un cruciale ambito dei controlli operati dalla magistratura contabile, nel quale la Corte dei conti è chiamata ad esprimersi sull'equilibrio di bilancio e sul rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica, quali obiettivi fondamentali anche per dare esecuzione "agli obblighi assunti in sede euro-unitaria".

L'equilibrio del singolo bilancio e la sostenibilità del debito sono, nel contempo, i presupposti per una sana gestione e per un corretto esercizio dell'Autonomia territoriale.

L'art. 10 (c. 1) delle norme di attuazione dello Statuto speciale, di cui al d.p.r. n. 305/1988, intesta alle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol la parificazione dei rendiconti della Regione e delle due Province autonome.

La citata previsione legislativa si ricollega alla disciplina concernente il giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato.

Nella scansione temporale del ciclo del bilancio, la decisione di parifica resa dalla Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto.

Infatti, l'attività di controllo in esame offre alle Assemblee legislative gli elementi contabili e gestionali necessari per vagliare l'operato dell'esecutivo, anche sull'utilizzo delle risorse derivanti dal prelievo tributario dei cittadini.

Attraverso i controlli della magistratura contabile la stessa Comunità amministrata ha, dunque, l'opportunità di conoscere i risultati della gestione dell'Ente territoriale in termini di legalità finanziaria ma anche di efficienza ed efficacia dei risultati.

Alla decisione di parifica è unita una relazione, nella quale, ai sensi dell'art. 10, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988, la Corte formula le proprie "osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi, suggerendo le variazioni o le riforme che ritenga opportuno".

Giova, poi, ricordare che in base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio (Corte conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sentenza n. 34/2024/QM/PRES-PROC; Sezioni riunite in sede di controllo, delibere n. 5/SSRRCO/QMIG/22 e n. 7/SSRRCO/QMIG/13; Sezione delle autonomie, delibere n. 10/SEZAUT/2025/INPR e n. 15/SEZAUT/2014/INPR).

Tale contraddittorio è declinato "non in un'accezione tecnico-processuale di difesa, a garanzia di interessi contrapposti, ma di comunicazione, scambio di documentazione, raccolta di elementi conoscitivi, dialogo e confronto, in modo che la Regione/Provincia autonoma possa adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo" (Corte conti, Sezione delle autonomie del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

Prima di esaminare le fasi salienti dell'istruttoria, si osserva che, il disegno di legge concernente il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2024, approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 277 del 29 aprile 2025, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in data 12 maggio 2025, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988.

Come riferisce anche la Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, i documenti di bilancio mostrano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali.

Tra gli allegati a detto documento è ricompreso il parere dell'Organo di revisione della PAB adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, nel quale il Collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2024-2026.

Al rendiconto è stato allegato il verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2024, sottoscritto dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e dal Responsabile dell'Istituto di credito tesoriere, che evidenzia una elevata giacenza finale di euro 3.174.576.574,95.

Il contraddittorio con l'Amministrazione

Nel corso dell'articolata istruttoria, l'Amministrazione e il Collegio dei revisori hanno corrisposto in modo collaborativo e tempestivo alle richieste informative e documentali della Sezione di controllo.

L'Organo di revisione, tenuto a predisporre le relazioni sul bilancio di previsione e sul rendiconto ai sensi dell'art. 1, c. 166, della l. n. 266/2005, ha prontamente inviato tali relazioni, redigendole in conformità a quanto previsto dalle Linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (deliberazioni nn. 5/SEZAUT/2024/INPR e 6/2025/SEZAUT/INPR).

Nella fase preliminare del contraddittorio, con nota del 14 marzo 2025, la PAB ha illustrato le misure poste in essere per adeguarsi alle osservazioni e alle raccomandazioni formulate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 10, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988, in occasione della precedente parifica (decisione n. 3/PARI/2024 sul rendiconto 2023).

Nel rinviare alla Relazione per il dettaglio di quanto precisato dall'Amministrazione, si segnala che

l'Ente ha provveduto ad alcuni adempimenti correlati alla disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, di cui al d.lgs. n. 118/2011, recepito nell'ordinamento provinciale ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies*, dello Statuto di autonomia.

In particolare, ha allegato al rendiconto il "Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario", in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011; inoltre, sempre in ossequio alla disciplina sull'armonizzazione contabile, la PAB ha indicato nell'allegato 1 della nota integrativa del rendiconto i soggetti giuridici, inclusa la Libera Università di Bolzano (LUB), nei cui confronti l'Ente territoriale ha posto in essere le condizioni previste dall'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011.

Il procedimento istruttorio è, poi, proseguito con la trasmissione degli esiti delle verifiche istruttorie, in data 3 giugno 2025, rispettivamente al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze, al Collegio dei revisori della PAB e all'Organismo di valutazione, con termine fino al 12 giugno 2025 per eventuali osservazioni scritte.

Con note in pari data, il Presidente della Provincia e la Procura regionale hanno depositato le rispettive osservazioni; nello specifico, il Pubblico Ministero si è associato alle richieste di chiarimenti dei Magistrati istruttori ed ha formulato ulteriori rilievi.

Le ricordate deduzioni sono state riportate nella delibera della Sezione di controllo di Bolzano n. 44 del 16 giugno 2025, con la quale sono stati approvati gli esiti conclusivi della fase istruttoria innanzi alla stessa.

La citata deliberazione è stata trasmessa alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Procura regionale della Corte dei conti – sede di Bolzano, in vista del contraddittorio innanzi alle Sezioni riunite.

Presso tale Collegio si è svolta, in data 25 giugno 2025, la riunione camerale, nel corso della quale i rappresentanti della PAB hanno controdedotto in ordine alle richieste formulate dalla Procura regionale, depositando documentazione illustrativa e fornendo ulteriori elementi di giudizio.

Anche il Pubblico ministero ha formulato, in tale sede, le proprie considerazioni.

Pertanto, l'intera istruttoria si è svolta nel rispetto del principio del contraddittorio, in conformità agli orientamenti nomofilattici delle Sezioni riunite in sede di controllo e delle recenti Linee di orientamento della Sezione delle autonomie (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

Di seguito vengono illustrati, sinteticamente, gli esiti dei controlli operati delle cui risultanze si dà, compiutamente, conto all'interno della relazione redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988, fornendo un quadro complessivo della finanza provinciale, dei suoi risultati, dei relativi

meccanismi gestionali e degli assetti organizzativi.

- 2. L'attività legislativa 2024 e i profili di copertura finanziaria delle leggi di spesa -

Nell'anno 2024 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 13 nuove leggi provinciali (nel 2023: n. 24), di cui otto ascrivibili al ciclo di bilancio provinciale (leggi di approvazione, variazione e assestamento del bilancio di previsione, del rendiconto, annuale e consolidato, della legge di stabilità provinciale e relative disposizioni collegate).

Il Governo ha, in particolare, sollevato questione di costituzionalità rispetto all'art. 22, c. 13, della l.p. n. 2/2024, disposizione in materia di "*Accelerazione delle procedure e accesso delle PMI alle procedure di affidamento*". La Corte costituzionale, con sentenza n. 80 del 19 giugno 2025, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della disposizione che prevedeva la richiesta, al solo concorrente collocatosi primo in graduatoria, di indicare il costo della manodopera e del personale, nonché gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La Consulta ha evidenziato che "*secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, tutte le disposizioni del codice dei contratti pubblici che riguardano la scelta del contraente (le procedure di affidamento) sono riconducibili alla materia della tutela della concorrenza e costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale, attuative anche di «obblighi internazionali nascenti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea» (tra le tante, sentenze n. 174 del 2024, n. 23 del 2022, n. 166 del 2019, n. 263 del 2016, n. 187 e n. 36 del 2013, n. 74 del 2012, n. 382, n. 184 e n. 114 del 2011). Ne consegue che le regioni, anche ad autonomia speciale, non possono dettare una disciplina da esse difforme. In particolare, si è affermato che «[l]a concorrenza, che in generale rinviene nell'uniformità di disciplina "un valore in sé perché differenti normative regionali sono suscettibili di creare dislivelli di regolazione, produttivi di barriere territoriali" (sentenza n. 283 del 2009), a fortiori, non tollera regole differenziate a livello locale nelle procedure che danno accesso alla stipula dei contratti pubblici» (sentenza n. 174 del 2024, che richiama la sentenza n. 23 del 2022)*".

L'obbligo di redigere per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie una Relazione tecnica a dimostrazione della quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, è previsto dall'art. 17 della l. n. 196/2009, in attuazione dell'art. 81 della Costituzione. In particolare, detta Relazione deve dare evidenza, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme, mentre per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (per effetto di quanto disposto dall'art. 1, c. 5, della l. n. 196/2009 la citata disposizione si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto di quanto previsto dai

relativi Statuti).

L'art. 6 della l. p. n. 1/2002 prevede l'obbligo di redazione di detta Relazione tecnica (esplicativa della copertura finanziaria) per i disegni di legge di iniziativa giuntale.

Il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota del 14 marzo 2025, ha evidenziato che le Relazioni tecnico finanziarie predisposte dalle strutture proponenti una iniziativa legislativa "*svolgono funzione istruttoria e preparativa per la predisposizione delle opportune coperture finanziarie nella proposta di legge (…)*". Su rinnovata richiesta istruttoria della Sezione sono state, poi, trasmesse, in pari data, le Relazioni redatte nel corso del 2024.

Il vigente Regolamento interno del Consiglio provinciale prevede, all'art. 45, per i soli disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta), una procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere all'Assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

Ciò posto, in risposta alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto generale 2023 della PAB, con riferimento alle iniziative intraprese dal Consiglio provinciale nel corso dell'esercizio 2024 della XVII legislatura (2023-2028), allo scopo di salvaguardare una piena e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, anche qualora approvati in sede di Commissione e di Assemblea consiliare, il Segretario generale del Consiglio, con nota del 27 febbraio 2025, ha comunicato che "*l'inserimento di un articolo in riguardo nel regolamento interno è stato sottoposto alla commissione per il regolamento interno anche in questa legislatura. I lavori della commissione per il regolamento interno attualmente sono ancora in una fase iniziale (…)*".

Si richiama il costante orientamento della Corte costituzionale (sent. n. 82/2023) sull'importanza della completezza della Relazione tecnica, quale principale strumento per ricostruire le valutazioni sottese alle leggi di spesa, quanto ai loro effetti e all'adeguatezza dei mezzi di copertura.

Tenuto conto dell'ampio ambito di potestà legislativa in capo alla Provincia, nonché del possibile ampliamento dello stesso in una futura modifica statutaria, si raccomanda all'Ente di perfezionare le tecniche concernenti l'illustrazione dei profili di copertura finanziaria delle leggi di spesa, secondo quanto evidenziato negli orientamenti della Corte costituzionale e della Corte dei conti.

Nel contempo, si segnala la necessità di porre la massima attenzione nell'elaborazione delle Relazioni tecniche esplicative, in modo che le stesse siano complete e riassuntive delle analisi svolte dalle singole strutture provinciali proponenti, riferite a ciascuna iniziativa legislativa, nel pieno

rispetto dell'art. 17 della l. n. 196/2009, al fine di renderne evidente e trasparente il complessivo impatto, finanziario, organizzativo e procedurale delle leggi di spesa.

Va, infine, evidenziato che, con nota del 3 giugno 2025 (prot. Cdc n. 534) la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di voler trasmettere, ai fini dei controlli della Sezione, la Relazione tecnico-finanziaria non appena sia approvata ogni singola pertinente legge. La PAB, nella risposta del 12 giugno 2025, non ha preso posizione sul punto e, pertanto, si rinnova l'invito all'Ente di provvedere in tal senso per l'anno in corso e per il futuro.

- 3. Il Ciclo della Programmazione finanziaria –

Il documento di economia e finanza provinciale

Il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026 è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 510 del 20 giugno 2023 e successivamente aggiornato con la deliberazione n. 894 del 17 ottobre 2023 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale - NADEFP 2024-2026); i documenti sono stati trasmessi al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Nella citata nota di aggiornamento, viene precisato che *"le decisioni sulle priorità del triennio 2024-26 saranno prese della nuova Giunta, la quale, una volta insediata, potrà proporre un disegno di legge con la prima modifica del bilancio."*. Si rileva sul punto che, dopo le elezioni amministrative dell'ottobre 2023 e l'insediamento della nuova Giunta, non risultano adottate dalla PAB specifiche misure di contenimento delle spese.

Con nota del 12 giugno 2025, la PAB ha illustrato i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2024 limitatamente alle misure di razionalizzazione considerate dal DEFP 2024-2026 (riduzione delle spese per mezzi di trasporto, per veicoli a noleggio, per mobili e arredi, per cancelleria, nonché standardizzazione dei prodotti ordinabili), tenuto conto di un quadro di rallentamento della crescita della spesa corrente, di recupero della quota in conto capitale e di crescita dei redditi da lavoro dipendente sensibilmente inferiore al tasso di inflazione rilevato.

In particolare, le spese per mezzi di trasporto si sono ridotte di 3 ml, quelle per mobili e arredi di 0,6 ml e, per cancelleria, di euro 31.512,00. Nel complesso dette voci di spesa passano da 9,3 ml nel 2023 a 5,7 ml nel 2024.

Si rileva che permane una certa genericità nel contenuto dei documenti di programmazione, essendo la funzione degli stessi quella di rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica).

Pertanto, nella predisposizione dei documenti programmatici, si richiama nuovamente la necessità di attenersi ai criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011 nonché dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1.

Il bilancio di previsione 2024-2026

Nello specifico, il disegno di legge provinciale (n. 150/23), recante "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 20 giugno 2023 (del. n. 508/2023), con notevole anticipo rispetto ai termini di legge, in quanto in data 22 ottobre 2023 sono intervenute le elezioni amministrative regionali e provinciali. Nello specifico, l'ultima seduta della XVI legislatura si è tenuta il 15 settembre 2023.

Il relativo disegno di legge è stato presentato dal Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, al Consiglio in data 29 giugno 2023 ed approvato con la legge provinciale n. 23/2023.

Come illustrato nella relazione allegata al bilancio e dal Presidente della PAB innanzi all'Assemblea consiliare, trattasi di un c.d. "*bilancio tecnico*", ovvero di un "*bilancio di previsione che considera l'approssimarsi delle scadenze elettorali*". Di conseguenza, il bilancio di previsione ha subito, nel corso del 2024, importanti variazioni con la legge di assestamento e con le ll.pp. n. 1/2024 e n. 8/2024.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (all. G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2024) pari a 6.790 ml e una previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2024, pari a 1.500 ml.

Riguardo ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, l'allegato H al bilancio di previsione medesimo espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).

Si rappresenta la previsione in bilancio di entrate, costituite da "*Debito autorizzato e non contratto*" (DANC) iscritte al titolo VI (*Accensione prestiti*) per 186,1 ml (2024) e per 191,5 ml (2025), onde far fronte a spese d'investimento, debito autorizzato dall'art. 1, c. 2, della l.p. n. 5/2023, dall'art. 2, c. 2, della l.p. n. 18/2023 e, relativamente alla quota riaccertata di entrata, dall'art. 1, c. 4, della l.p. n. 16/2019.

Questa Corte rammenta l'impegno, espresso da parte dei rappresentati dalla PAB nel corso della precedente parifica (riunione camerale del 19 giugno 2024), a una corretta compilazione del "Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione" (All. L al bilancio), a decorrere dall'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027, al fine di una completa ricostruzione dei fondi e di una corretta rappresentazione contabile, coerente con l'applicazione del principio

contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011. In proposito, si rileva, che anche nell'apposito allegato L al bilancio di previsione 2025-2027 risulta indicata la parte accantonata del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, mentre non risulta nuovamente evidenziata la quota vincolata e quella destinata agli investimenti.

Come già evidenziato nei precedenti esercizi, si invita l'Ente a compilare integralmente il prospetto.

L'assestamento di bilancio e le variazioni al bilancio di previsione 2024-2026

La PAB, nel corso dell'esercizio 2024, oltre che con la legge di assestamento (l.p. 5 agosto 2024, n. 6), ha apportato variazioni al bilancio di previsione 2024-2026 con le ll. pp. 26 marzo 2024, n. 1, 16 luglio 2024, n. 2 e 14 ottobre 2024, n. 8.

Con la legge di assestamento è stata, in particolare, applicata all'esercizio la quota libera del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (365,6 ml), mentre le citate leggi di variazione, n. 1 e n. 8/2024, hanno apportato modifiche, rispettivamente, per 656,6 ml e per 72,5 ml (conto competenza 2024).

Gli importi approvati, a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare, si discostano anche considerevolmente da quelli sui quali l'organo di controllo economico-finanziario si era precedentemente espresso, profilo in ordine al quale in occasione delle precedenti parifiche, la PAB aveva specificato che "*il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante*".

Numerose sono state nel 2024 anche le variazioni al bilancio di previsione 2024-2026 disposte in via amministrativa, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 23 della l.p. n. 1/2002. Risultano, in particolare, adottati n. 315 decreti di variazione (nel 2023 n. 405), oltre al riaccertamento dei residui approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 178/2024.

Ammontano a n. 13 i provvedimenti di variazione adottati dopo il termine del 30 novembre 2024; si rammenta che tali variazioni ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali, tassativamente indicati dalla legge.

Sono stati disposti, inoltre, n. 10 prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi 10,9 ml (nel 2023: n. 12 decreti, per complessivi 4,8 ml) e n. 17 prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 15,6 ml (nel 2023: n. 29 decreti per complessivi 54 ml).

Nel complesso, il totale delle variazioni alle previsioni iniziali 2024, intervenute in corso d'anno, ammonta a 3.392,6 ml (nel 2023, rispetto al bilancio di previsione 2023-2025: 2.802,8 ml),

rappresentando il 49,48 per cento rispetto al *budget* iniziale (nel 2023: 40,97 per cento).

Si ricorda, in ogni caso, che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le previste eccezioni, è sintomo di criticità, potendo depotenziare il processo di programmazione.

Si raccomanda di operare sempre un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'effettuazione delle variazioni e per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Queste ultime, in particolare, devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

- 4. Il rendiconto generale dell'esercizio 2024 –

Gli equilibri di bilancio e il risultato della gestione di competenza

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti di segno positivo.

Al risultato di gestione 2024 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitive per 289,4 ml (nel 2023: 441,9 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 258,6 ml (nel 2023: 332,2 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a 135,2 ml (nel 2023: 189,3 ml).

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 858,8 ml (nel 2023: 501,8 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 667,9 ml (nel 2023: 287,6 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 1.876 ml (nel 2023: 1.189,8 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a –1.067,1 ml (nel 2023: -902,1 ml).

L'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 694,4 ml (nel 2023: 282,2 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Si registra, infine, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza – impegni c/competenza) positivo per 440,5 ml (nel 2023: -54,6 ml).

Il risultato della gestione di cassa

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (7.342,2 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2023 (2.363,8 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (8.152,9 ml), generandosi una

considerevole giacenza, al 31 dicembre 2024, pari a 3.174,6 ml (nel 2023: 2.363,8 ml).

Il Tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti tra i dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del tesoriere medesimo (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti, istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009).

La PAB non ha fatto ricorso nel 2024 ad anticipazioni di cassa, non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria.

Nel corso dell'istruttoria è stato evidenziato come anche nel 2024, analogamente ai precedenti esercizi, risulti una giacenza di cassa a fine anno in continua ascesa e di elevata entità. Con riguardo a tale circostanza, la Sezione ha chiesto all'Ente di illustrare le "*effettive*" esigenze di cassa che hanno indotto l'Amministrazione ad utilizzare lo strumento del debito autorizzato non contratto (DANC).

Con nota del 12 giugno 2025, la PAB ha sottolineato che *"Tale presupposto non si è verificato per la PAB nel corso dell'esercizio 2024 ed il debito non è stato contratto."*.

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno ulteriormente specificato che la cassa di entità considerevole consente di utilizzare lo strumento del DANC, il quale garantisce l'utilizzo dell'avanzo, per spesa di investimento, anticipatamente rispetto all'approvazione della legge annuale di assestamento, e che lo strumento normativo in esame non comporta nessun onere a carico del bilancio provinciale consentendo, altresì, di essere prudenziali nella stima delle entrate nel bilancio di previsione.

La Corte dei conti rinnova, all'Ente, l'invito a rispettare scrupolosamente i presupposti costitutivi del ricorso al meccanismo del DANC, che ai sensi della novella disciplina di cui al comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dal comma 937 dell'art. 1 della l. n. 145/2018, prevede l'utilizzo del ricordato istituto solo nel caso di effettive esigenze di cassa.

La gestione dei residui attivi

L'ammontare totale dei residui attivi (1.607,4 ml) registra una diminuzione di 218,2 ml (nel 2023: 1.825,6 ml; nel 2022: 1.834,6 ml) rispetto al precedente esercizio finanziario. In termini percentuali la riduzione è del 12 per cento.

In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2024 ammontano a 1.170,4 ml e quelli derivanti dalla competenza 2024 a 437 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2020 ammontano a 642,4 ml che corrispondono al 39,96 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto che "Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione".

L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra un miglioramento, passando dal 26,7 per cento del 2023 al 29,2 del 2024; l'accumulazione dei residui diminuisce del 12 per cento nel 2024, mentre nel 2023 si era registrata una riduzione dello 0,5 per cento.

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del Titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del Titolo 2 del rendiconto, sono pari, rispettivamente, a 653,9 ml (dei quali 501,4 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 412,4 ml (di cui 377 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2023 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali sono in diminuzione di 93,4 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche registrano una riduzione di 179,9 ml.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, anche in questo esercizio, notizie al MEF. Nella relativa nota di risposta del 28 febbraio 2025 (prot. n. 198691) il Ragioniere Generale dello Stato evidenzia che i residui passivi riguardanti la devoluzione dei tributi erariali, iscritti nel bilancio dello Stato a fronte delle somme da erogare alla PAB, sono pari a circa 230 ml, oltre a circa 283,9 ml in perenzione amministrativa (al netto delle economie dell'esercizio 2024, in fase di consuntivazione, pari, complessivamente, a 120,44 ml), somma iscritta nel conto del patrimonio e subordinata alla disponibilità, nell'apposito fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

La PAB, con nota dell'8 maggio 2025, ha fornito specificazioni circa il permanere di notevoli scostamenti tra i propri residui attivi (complessivamente 1.003,9 ml) e quelli passivi dello Stato (complessivamente 513,9 ml), con particolare riguardo alle funzioni delegate. In particolare, ha precisato che gli importi più cospicui relativi alle funzioni delegate (350 ml) sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5, e dell'art. 66/*bis* della l.p. n.1/2002, in merito ai conguagli/saldi di tributi erariali (differenza tra spettanza effettiva e acconti per un totale di 87,1 ml), segnala che nel bilancio della Stato vengono contabilizzati nell'anno di devoluzione alle Province, non figurando nei residui passivi dello Stato, mentre la Provincia provvede ad accertare gli importi nell'anno di competenza in applicazione dei principi (n. 3.7.10 e 3.7.11) di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Si rileva una tendenziale diminuzione dei residui attivi (-12 per cento) e si ribadisce l'importanza di un monitoraggio continuo circa il loro andamento, proseguendo le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti ancora in essere tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicati nei rispettivi rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

La gestione dei residui passivi

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) aumenta, passando da 2.130,7 ml a 2.320,6 ml, con una variazione in termini assoluti di +189,9 ml.

La Ripartizione finanze della PAB ha precisato, con nota di data 13 marzo 2025, che i residui passivi antecedenti al 2020, quantificati in euro 272.630.558,87, dopo un sostanziale dimezzamento dei residui con vetustà ultra-quinquennale dello scorso esercizio finanziario, segnano un aumento di oltre il 50 per cento, determinato da notevoli residui del Titolo 2 del rendiconto relativi all'esercizio 2019. Detti residui, come anche evidenziato nella relazione del Collegio dei revisori, rappresentano circa il 23 per cento del totale dei residui passivi pregressi e sono da porre in relazione principalmente al concorso della PAB al riequilibrio della finanza pubblica generale, secondo quanto previsto dall'art. 21/*bis*, c. 5, della l.p. n. 1/2002.

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha specificato le ragioni degli incrementi dei residui passivi afferenti al Titolo 1 (95,7 ml, pari all'8,8 per cento) e al Titolo 2 (108,9 ml, pari all'11,3 per cento). In particolare, ha precisato che quelli afferenti al Titolo 1 sono da porre in relazione anche a fondi da restituire allo Stato per l'emergenza Covid-19. Inoltre, ha fatto presente che i residui afferenti al Titolo 2 sono determinati, in linea generale, dall'aumento del volume degli stanziamenti destinati a spese di investimento, nonché dovuti al concorso al riequilibrio della finanza pubblica e alle assegnazioni all'Azienda sanitaria per la realizzazione di infrastrutture sanitarie e l'acquisto di dispositivi medici.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un generale peggioramento, passando, rispettivamente, dal 51 al 40,8 per cento il primo e dal -2 all'8,9 per cento il secondo in rapporto al precedente esercizio finanziario. Si rileva, altresì, che i residui passivi con anzianità superiore a cinque anni registrano un incremento (da 179,6 ml a 272,6 ml, pari al 51,8 per cento) rispetto all'esercizio finanziario 2023.

A fronte del rilevato generalizzato incremento dei residui, si raccomanda alla PAB una verifica costante delle ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, con particolare

attenzione a quelli anteriori al 2020.

Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2024 è pari a 1.061 ml (nel 2023: 762,1 ml).

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 è pari complessivamente a 182,9 ml (nel 2023: 156,4 ml) e quella disponibile (avanzo libero) a 659,4 ml (nel 2023: 365,6 ml).

La gestione in esame si caratterizza, pertanto, per un consistente incremento del risultato di amministrazione (euro 298.957.633,78, +39,2 per cento) e, in particolare della parte disponibile, che cresce di euro 293.739.986,37 e, quindi, in ragione dell'80,3 per cento.

La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (120 ml), al fondo contenzioso (69,1 ml), al fondo perdite società partecipate (14,9 ml) e ad altri accantonamenti (14,8 ml). La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha, in particolare, specificato che l'accantonamento per complessivi 14,8 ml si riferisce per 7,3 ml alle garanzie su prestiti contratti dalle società partecipate Alperia s.p.a., Noi s.p.a. e dall'Istituto per l'edilizia sociale, mentre la quota restante di 7,5 ml è stata accantonata "*(…) ai sensi dell'articolo 1/bis della Legge provinciale 12 novembre 2019 , n. 11 - Concorso della Provincia autonoma di Bolzano alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore e modalità di formalizzazione di accordi e intese*", essendo la PAB membro della Fondazione Milano-Cortina 2026 e socio della Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a..

L'accantonamento al fondo contenzioso per spese legali ("*oneri potenziali derivanti dal contenzioso in essere*"), diminuisce rispetto al 2023, passando da 95,2 ml a 69,1 ml, importo in ordine al quale l'Organo di revisione attesta che la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

Con particolare riguardo al fondo perdite società partecipate, l'Organo di revisione rappresenta che l'ulteriore accantonamento al sopraccitato fondo per i risultati negativi di esercizio registrati dagli enti partecipati nel 2023 (ultimi bilanci disponibili) è stato disposto per un importo di complessivi euro 50.287,79, da ricondursi principalmente alle perdite della società partecipata Aeroporto Valerio Catullo di Verona/Villafranca s.p.a. ed, inoltre, che "*in considerazione delle perdite 2023, si è provveduto ad un disaccantonamento per ripiano perdite anni pregressi per euro 4.864.251,62*".

La congruità degli accantonamenti è stata attestata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame.

Non è più presente l'accantonamento per residui perenti, in quanto, come specificato dall'Organo di revisione, "*sono stati definitivamente cancellati*".

L'applicazione della quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2025-2027 è stata, da ultimo, disposta con del. di Giunta provinciale n. 278 del 29 aprile 2025.

- 5. Le entrate -

Il totale complessivo delle entrate (9.876,2 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (8.057,5 ml, in aumento di 954,4 ml rispetto all'esercizio precedente), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (522 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.296,7 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.790 ml e di una previsione definitiva di competenza di 10.249,1 ml.

Riferisce la Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 96,2 per cento (100,4 per cento al netto del DANC), mentre nel 2023 ammontava al 91,8 per cento (96,9 per cento al netto del DANC).

L'incidenza di parte corrente (primi tre titoli delle entrate accertate) sul totale delle entrate è pari all'89,5 per cento (nel 2023: 89,2 per cento). Sul totale delle entrate accertate quasi il 78,9 per cento riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 71,5 per cento degli accertamenti (5.764,5 ml), mentre il 7,4 per cento va imputato a tributi propri (597,6 ml).

Nel 2024 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 7,1 per cento (nel 2023: 10,7 per cento), mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote marginali (in particolare: 3,4 per cento le entrate extratributarie, 3,1 per cento le entrate in c/capitale, 1,1 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,3 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

Si ricorda in argomento che l'effettiva spettanza provinciale dei maggiori tributi devoluti (IRPEF, IRES, IVA interna), è determinata negli esercizi successivi all'esercizio di competenza, nei quali sarà determinato ed accertato il saldo e che, al fine di evitare saldi negativi, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la PAB può richiedere la riduzione o il blocco dell'acconto nel mese di dicembre.

L'importo complessivo dei tributi erariali devoluti dallo Stato registra un aumento degli accertamenti per 1.128 ml rispetto all'esercizio precedente (+24,3 per cento). Ad eccezione dell'IRAP che registra una diminuzione di 39,2 ml, tutti gli altri principali tributi propri della PAB (addizionale regionale all'IRPEF e tassa automobilistica) registrano anch'essi accertamenti in aumento rispetto al 2023. Gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 625 ml a 597,7 ml.

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte dei conti sui dati del rendiconto, concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto

residui/accertamenti e residui definitivi iniziali), si attesta all'82,5 per cento (nel 2023: 79,5 per cento).

Nel quadro complessivo di un miglioramento dei principali indicatori di bilancio (in particolare della capacità di accertamento e di quella di riscossione), si rilevano significativi scostamenti (1.564,1 ml al netto delle partite di giro) tra le previsioni inziali nel bilancio di previsione (6.279,3 ml) e quelle definitive (7.843,4 ml) da porre, in parte, in relazione agli evidenziati criteri prudenziali applicati dalla PAB nella predisposizione del bilancio ("*tecnico*") di previsione 2024-2026.

- 6. Le spese -

Nell'esercizio 2024 il totale degli impegni (al netto del fpv) cresce rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 7.617 ml (nel 2023: 7.157,7 ml), a fronte di previsioni definitive di competenza per 10.249,1 ml (nel 2023: 9.643,1 ml); inoltre, gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 9.017,4 ml, anche questi in crescita rispetto al 2023 (8.454,3 ml).

Il fondo pluriennale vincolato, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.400,4 ml, di cui 317,3 ml per spese correnti e 1.083,1 ml per spese in conto capitale. Si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio dell'andamento, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nello stesso può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Crescono, in termini assoluti, gli impegni di spesa nelle seguenti Missioni: "tutela della salute" (+77 ml), "istruzione e diritto allo studio" (+38,1 ml), "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (+34,5 ml), "trasporti e diritto alla mobilità" (+10 ml), "politiche per il lavoro e la formazione professionale" (+6,2 ml); diminuisce, invece, la Missione "servizi istituzionali, generali e di gestione" (-59,5 ml).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al Titolo 1 del rendiconto, sono pari a 5.470,9 ml (nel 2023: 5.350,3 ml) e corrispondono al 71,8 per cento degli impegni complessivi (nel 2023: 74,7 per cento). Il relativo fpv è pari a 317,3 ml (nel 2023: 311,6 ml).

Gli impegni delle spese in conto capitale (Titolo 2) sono pari, invece, a 1.475,5 ml (nel 2023: 1.213,5 ml) e corrispondono al 19,4 per cento (nel 2023: 17 per cento) degli impegni complessivi. Il relativo fpv è pari a 1.083,1 ml (nel 2023: 985,1 ml).

Si rilevano notevoli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) nelle seguenti Missioni di spesa: "turismo" (+365,5 per cento), "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (+327,5 per cento), "sviluppo economico e competitività" (+252,4 per cento), "soccorso civile" (+221,7 per cento) e "assetto del territorio ed edilizia abitativa"

(+209,3 per cento).

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2024 è pari all'87,2 per cento (nel 2023: 88 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 45,9 per cento (nel 2023: 42,5 per cento); la velocità di pagamento complessiva (al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale vincolato) passa dall'84,3 per cento nel 2023 all'84,6 per cento nel 2024.

Permane la necessità di un attento monitoraggio della spesa corrente risultando i relativi impegni in costante crescita (8,5 per cento l'incremento registrato nel 2023 rispetto al 2022 e 2,3 per cento l'ulteriore incremento registrato nel 2024 rispetto al 2023).

Si rileva che anche l'Organo di revisione della PAB, nel parere sul rendiconto, ha attenzionato tale profilo anche con riferimento alle "*notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio.*".

A tal riguardo si raccomanda di porre particolare attenzione alla realizzazione degli investimenti.

- 7. L'indebitamento -

L'Organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 7, della Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Lo stato patrimoniale evidenzia, al 31 dicembre 2024, tra i debiti complessivi pari a 2.625 ml (nel 2023: 2.464 ml), i debiti da finanziamento per 303,8 ml (nel 2023: 332,2 ml). Detti debiti comprendono quelli verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 215,4 ml (nel 2023: 230 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2024 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 88,4 ml, nel 2023: 102,2 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Nel corso del 2024 non sono stati accesi nuovi prestiti.

La nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, acclusa al rendiconto, reca, all'allegato 6, l'elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi 124,2 ml, 101,4 ml e 22,8 ml) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso a debito autorizzato e non contratto (DANC). Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 25/2011, e da ultimo, del. n. 46/2024; Sezione delle autonomie, del. n. 30/2015/QMIG; Sezioni riunite per la Regione Trentino-

Alto Adige/Südtirol, decisione n. 3/2024 in sede di parifica del rendiconto 2023).

Il debito residuo garantito dalla PAB, al 31 dicembre 2024, ammonta complessivamente a 121,2 ml, di cui 7,2 ml della società partecipata Alperia s.p.a., 16,1 ml della società *in house* NOI s.p.a., 66,2 ml dell'ente strumentale Istituto per l'edilizia sociale (IPES) e 31,8 ml della società *in house* STA s.p.a..

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento - in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore - e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 7, della Cost. e art. 3, commi 16 e ss., della l. n. 350/2003), è necessaria una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi (cfr. deliberazione cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

I debiti fuori bilancio

Nell'esercizio 2024 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha, con la legge provinciale n. 9 dell'11 novembre 2024, riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 27.458,38 (nel 2023: euro 24.305,63; nel 2022: 1,6 ml).

Sono debiti fuori bilancio le spese che sono state attivate irregolarmente, senza assunzione preventiva dell'impegno, o, comunque, in maniera difforme dalle regole stabilite dal d.lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili.

Per quanto riguarda le Regioni, detti debiti sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione/Provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società controllate; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Appare utile ricordare, altresì, che la formulazione dell'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 - così come modificato dal c. 1 dell'art. 38-*ter*, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 – prevede solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento venga effettuato anche da parte della Giunta, oltre che dall'Organo consiliare. A tal riguardo, nel 2024 la Giunta provinciale ha adottato sette deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive di condanna, per complessivi 2 ml, trasmesse "*agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti.*".

- 8. I vincoli di finanza pubblica -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato di

competenza della PAB concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Durante l'esercizio in esame è stato sottoscritto, in data 19 ottobre 2024, un "*Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino Alto Adige - Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica*" che prevede, fra l'altro:

- il versamento da parte della PAB allo Stato dell'importo di euro 103,69 ml a "*titolo di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connesse all'emergenza COVID-19*";
- in attuazione della nuova *governance* economica europea, un accantonamento pari a 19 milioni di euro per l'anno 2025, 53 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 73 milioni di euro per l'anno 2029 sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano. A tal fine la PAB si impegna a iscrivere nella Missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo con stanziamento pari ai suddetti importi, finanziato con risorse di parte corrente. Il fondo è destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito. Nel caso di mancato accantonamento del fondo e/o mancato rispetto dell'equilibrio di cui all'art. 1, c. 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio), nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente. Nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente l'accantonamento è incrementato del 10 per cento;
- la promozione di intese con il Governo ai sensi dell'art. 23 della l. 9 agosto 2023, n. 111, entro il 30 aprile 2025, in relazione agli effetti finanziari sull'anno 2025 e successivi conseguenti alle misure fiscali contenuti dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2025 (l. n. 207/2024), nel caso di perdite di gettito.

Con nota del 14 marzo 2025, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, ha richiamato il proprio decreto del 21 ottobre 2024 e ha confermato la determinazione della quota di risanamento alla finanza pubblica riguardante la PAB per il 2024 pari ad euro 326.932.843,41.

Premesso che l'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere sul rendiconto (n. 16/2025), ha attestato che "*i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamenti rispettati*", la PAB ha specificato che l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'Ente, di cui (anche) al comma 821, dell'art. 1, della l. n.145/2018 è dimostrato dal conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e il rispetto dell'equilibrio è certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (cfr. allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011).

Infine, si rappresenta che la Giunta provinciale ha individuato, con deliberazione n. 1022 del 19 novembre 2024, gli enti e gli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia, elencazione che, secondo quanto indicato in deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Il Consiglio provinciale chiude la gestione dell'esercizio 2024 con un risultato di amministrazione positivo pari a 4,3 ml, determinato da un saldo di cassa positivo per 7,4 ml.

Sul rendiconto (approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 26 del 23 aprile 2025 e del Consiglio n. 4 del 7 maggio 2025), l'Organo di revisione ha espresso il proprio parere favorevole in data 21 aprile 2025, con la raccomandazione di monitorare attentamente l'andamento della spesa per il personale, che registra un incremento di circa il 13,17 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In proposito, si richiama la disposizione di cui all'art. 79, c. 4, dello Statuto d'Autonomia, in virtù della quale la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Il rendiconto generale consolidato e il bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011 ("Schemi di bilancio"), le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (…) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con del. n. 490 del 18 giugno 2024, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2023. Il Consiglio provinciale ha successivamente approvato il rendiconto con l.p. 5 agosto 2024, n. 5 (il rendiconto consolidato relativo all'esercizio 2024 viene approvato nel corso del corrente esercizio).

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate

(accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.963,6 ml, di cui 7.105,2 ml entrate dell'esercizio, un totale complessivo delle spese (impegni) per 8.457,4 ml, un avanzo di competenza pari a 506,2 ml e un fondo di cassa di 2.369,8 ml.

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 506,2 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 291,9 ml e un equilibrio complessivo positivo per 286,5 ml.

Il conto economico (all. 10H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo per 77,9 ml (2022: -4,9 ml) e lo stato patrimoniale (all. 10L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 14.079,4 ml (2022: 13.998,5 ml).

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2023 di 766,6 ml, di cui 762,1 ml saldo della PAB e 4,5 ml saldo del Consiglio provinciale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 (Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni devono, altresì, redigere, entro il 30 settembre di ogni anno, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata. Nel corso del 2024 detto bilancio consolidato riferito al 2023 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 789 del 24 settembre 2024 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 12 del 5 novembre 2024, ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 (il bilancio è stato pubblicato sul sito istituzionale della PAB).

In particolare, il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in bilancio in 14.202,3 ml, i debiti ammontano a 3.740,8 ml ed il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 240,3 ml (2022: 39 ml).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 33/2024, ha espresso parere favorevole sullo schema di bilancio, confermando che l'area di consolidamento del bilancio è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'allegato 4/4 (da ultimo aggiornato con il decreto del Ministero economia e finanze del 1° settembre 2021) del d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

Ai fini della redazione di detto bilancio, nel corso del 2023 la Giunta provinciale aveva, con deliberazione n. 1019 del 21 novembre 2023, definito il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il

gruppo bilancio consolidato (GBC). In particolare, il GAP, oltre alla capogruppo (PAB), evidenzia n. 177 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli "*enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria*", gli "*istituti scolastici a carattere statale*", le "*scuole professionali provinciali*", le "*società controllate e partecipate della Provincia*".

Tra gli enti strumentali, a differenza del precedente esercizio 2023, la Libera Università di Bolzano (LUB), risulta inserita, per l'esercizio 2024, anche nell'allegato 1 della nota integrativa al rendiconto, recante l'"*Elenco degli enti strumentali come definiti dall'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 al 31 dicembre 2023*".

La richiamata norma prevede che, ai fini dell'armonizzazione contabile, siano da considerare "enti strumentali" l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'Ente territoriale si trovi in una serie di condizioni, tra le quali: "il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare (…) la maggioranza dei componenti degli organi decisionali (…)". L'integrazione nell'elenco, ai fini del d.lgs. n. 118/2011, è stata effettuata dalla PAB in ottemperanza all'invito formulato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in occasione della scorsa parifica (decisione n. 3/2024/PARI).

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione, anche in relazione ad un disegno di legge *in itinere,* che ha previsto la non applicazione della normativa di cui all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011, hanno illustrato la specificità all'interno dell'ordinamento giuridico italiano della LUB nonché le perplessità sollevate circa il disposto inserimento nell'elenco citato, in relazione alla autonomia riconosciuta alle Università dall'art. 33 della Costituzione.

Rilevato che il d.lgs. n. 118/2011 è recepito, in virtù dello Statuto di autonomia (cfr. art. 79, c. 4-*octies*), si ricorda che l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011 è tassativamente prevista in presenza delle condizioni elencate nella citata disposizione.

Il GBC oltre alla PAB, comprende anche il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati, 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia medesima (complessivamente 158 enti).

- 9. Il conto economico e lo stato patrimoniale -

Ai sensi del d.lgs. n.118/2011 alla contabilità finanziaria è affiancata, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a 616,4 ml (nel 2023: 13,2 ml) e un risultato dell'esercizio (che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari) pari a 628,7 ml (nel 2023: 78,2 ml). Si registra, pertanto, una positiva crescita del risultato economico.

Tra i componenti negativi della gestione si segnala la spesa del personale, comprensiva delle retribuzioni, dei contributi sociali e dell'accantonamento (stimato) al fondo di trattamento di fine rapporto (1.284,3 ml; nel 2023: 1.228,3 ml), in aumento rispetto agli esercizi precedenti. Come specificato nella nota integrativa, l'importo non comprende gli oneri straordinari (es. alcuni arretrati) e l'IRAP, quest'ultima pari a 82,6 ml (nel 2023: 78,4 ml).

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), di cui si compone il rendiconto, mostra, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di 14.783,7 ml (nel 2023: 14.073,6 ml), comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

I beni del demanio provinciale sono indicati per 3.370,5 ml (nel 2023: 3.438,9 ml) e comprendono i terreni per 194 ml (nel 2023: 193,7 ml), i fabbricati per 76,9 ml (nel 2023: 77,3 ml) e le infrastrutture per 3.099,6 ml (nel 2023: 3.167,8 ml).

La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.893,7 ml (nel 2023: 2.731,7 ml), di cui 1.253,6 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.640,1 ml in altri soggetti.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "Altri titoli" è pari a 32,6 ml (nel 2023: 31,8 ml), importo che comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la società *in house* Euregio Plus SGR s.p.a, abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità previste dall'art. 20 della l.p. 11 gennaio 2021, n. 1. Permane la necessità di porre massima attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici), nonché all'andamento dei correlati rischi; detti investimenti, nel rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, non devono in ogni caso compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

- 10. Le risorse umane –

La spesa del personale e il ricorso a collaboratori esterni

Secondo quanto riportato dalla PAB sul sito *web* istituzionale, alla data del 31 dicembre 2024, il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.398,4 "unità di lavoro equivalenti a tempo pieno – ULA" (nel 2023: 10.432 unità), così suddivise: 313,9 ULA personale dirigente, n. 2.534,5 nell'Amministrazione provinciale in senso stretto; n. 593,3 negli enti strumentali ed in altri organismi; n. 228,7 nel Corpo forestale provinciale; n. 455,7 nel servizio strade; n. 6.272,2 nel Settore istruzione (suddivisi questi ultimi in n. 1.896,4 nelle scuole dell'infanzia; n. 1.374,9 nelle scuole

professionali; n. 408,8 nelle scuole di musica; n. 520,7 di personale d'integrazione; n. 2.071,4 personale amministrativo del Settore istruzione della Provincia).

Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2024, a 8.221,6 ULA (nel 2023 erano 8.219,8), di cui n. 3.614,2 docenti nelle scuole primarie; n. 2.113,3 docenti nelle scuole secondarie di I° grado; n. 2.394 docenti nelle scuole secondarie di II° grado; n. 100 quali dirigenti scolastici.

Per quanto riguarda i dirigenti di prima e seconda fascia, alla medesima data, risultavano in essere, complessivamente, n. 316 incarichi (nel 2023: n. 237), di cui 11 nominati dall'esterno e 8 incarichi speciali. In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno depositato documentazione al riguardo, specificando, in particolare, che, nel numero dei dirigenti comunicato nel corso dell'istruttoria con riguardo all'esercizio 2023, non erano inclusi i dirigenti delle scuole ad indirizzo provinciale, delle scuole materne e dell'infanzia. Inoltre, hanno specificato che, al 31 dicembre 2024, le strutture dirigenziali della PAB ammontavano complessivamente a n. 370 (n. 270 Provincia, n. 46 enti strumentali e n. 54 settore istruzione).

La spesa del personale continua a rappresentare una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale e risulta costantemente in ascesa.

I dati del rendiconto 2024 evidenziano un totale del macroaggregato di spesa 101 ("*redditi da lavoro dipendente*") per 1.280,6 ml in termini di impegni (nel 2023: 1.240,8 ml) e per 1.080,6 ml in termini di pagamenti (nel 2023: 1.074,2 ml). L'andamento è, pertanto, in crescita del 3,2 per cento (impegni) e dello 0,59 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente. La voce rappresenta circa il 23 per cento delle spese correnti.

L'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto, rappresenta l'esigenza che la PAB provveda a monitorare le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa. Infatti, pur considerando la quota *una tantum* della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2024, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, l'Organo raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che la PAB intende conseguire. Inoltre, il Collegio dei revisori raccomanda un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura.

In questo quadro, la PAB ha rappresentato, in termini generali, che l'andamento della spesa del

personale è condizionato da alcuni fattori quali l'aumento della dotazione organica complessiva, il "*grado di occupazione della dotazione organica ovvero* [il] *periodo medio di non copertura dei posti*", l'applicazione di nuovi contratti collettivi di lavoro riguardanti il personale provinciale.

Si rinnova l'invito a un puntuale e continuo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare la gestione della stessa e razionalizzare le strutture organizzative, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 79, c. 3 e 4, dello Statuto di autonomia e art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006).

Durante l'esercizio in esame la Sezione di controllo di Bolzano ha certificato (positivamente) n. 6 ipotesi di contratto collettivo, recanti, in particolare la "*Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo intercompartimentale per la chiusura del triennio 2019-2021"*; la *"Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo di comparto per il personale provinciale"*; il *"Rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"*; la *"Approvazione dell'ipotesi di contratto: Terzo accordo 2019-2021 per il rinnovo del contratto collettivo provinciale dell'area della dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale"*; il *"Terzo accordo collettivo per il rinnovo del Contratto collettivo di comparto per il personale del servizio sanitario provinciale escluso il personale della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale"* nonché la "*Autorizzazione alla sottoscrizione del Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano – terzo accordo stralcio del triennio 2022-2024"* (nelle relative certificazioni la Corte dei conti ha formulato una serie di osservazioni e di raccomandazioni).

In base agli indicatori sintetici relativi al rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, si riscontra un'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva pari al 24,89 per cento (2023: 24,86 per cento), mentre l'incidenza al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,83 per cento (2023: 35,36 per cento).

Secondo quanto comunicato dalla PAB, la spesa pagata nel 2024 per collaboratori esterni e incaricati di consulenze (persone fisiche) ammonta a 8,1 ml (nel 2023: 7,8 ml) e a 23 ml relativamente alle persone giuridiche (nel 2023: 17,6 ml).

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha fornito motivazioni in ordine alle richieste istruttorie circa gli incrementi dei pagamenti per le seguenti strutture: a) Ripartizione Personale: la quasi totalità è dovuta al progetto PNRR "*1000 esperti*"; b) Intendenza scolastica tedesca: attività di docente e/o relatore mirate all'aumento della qualità dell'offerta formativa; c) Ripartizione Agricoltura: incarico per l'elaborazione del piano generale di bonifica a livello provinciale ad un tecnico esterno in quanto

le specifiche richieste tecniche non erano disponibili all'interno della Ripartizione; d) Ripartizione Servizi trasversali: attuazione del Piano di Sviluppo del personale 2023/2024, in particolare per la spesa dovuta alla figura di garanzia della "*consigliera di fiducia*" cui possono rivolgersi i dipendenti provinciali che subiscono discriminazioni (del. di Giunta n. 584/2020).

Inoltre, sempre con la citata nota, ha fornito motivazioni in ordine alle richieste istruttorie circa gli incrementi dei pagamenti per le seguenti strutture: a) Informatica software e manutenzione: progetti finanziati PNRR/PNC; b) Cultura tedesca: sviluppo di *software* per biblioteca, nonché incarichi di catalogazione di libri; c) Cultura e Intendenza scolastica ladina: incarichi riguardanti principalmente la candidatura Unesco dei miti e delle leggende ladine, nonché progetti didattici a sostegno di alunni con difficoltà di apprendimento; d) Politiche sociali: passaggio di competenza dal Dipartimento Famiglia e organizzazione a questa Ripartizione; e) Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio: incarichi resisi necessari e indifferibili per l'anno 2024 a causa di carenze di personale interno o a causa di lavori per i quali non sono disponibili le necessarie competenze e/o attrezzature; f) Ripartizione Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione: trattasi principalmente di pagamenti a favore della società *in house* Euregio+ SGR relativi ai contratti di servizi per gli anni 2023 e 2024; g) Ripartizione Servizi trasversali: svolgimento di due attività statistiche e, in particolare, il censimento linguistico *online* e la revisione straordinaria dei bilanci 2001/2021 nell'ambito dei Conti pubblici territoriali.

È aumentata nell'esercizio in esame anche la spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa (nel 2024: 0,15 ml).

Negli esiti istruttori trasmessi, con nota del 3 giugno 2025, la PAB è stata invitata a disciplinare in via generale procedure comparative comuni per il conferimento degli incarichi di collaborazione ad esterni, a cui dovranno attenersi tutte le strutture organizzative, al fine di uniformare l'interpretazione della normativa vigente da parte di tutte le strutture provinciali.

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno riconosciuto l'opportunità di una disciplina uniforme, manifestando l'intenzione di dar seguito a quanto suggerito dalla Corte dei conti.

Si sottolinea, infine, la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alla certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della

Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

- 11. La tutela della salute -

Ai sensi degli artt. 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e 32, c. 16, della l. n. 449/1997, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale, di regola, con risorse individuate all'interno del proprio bilancio, senza apporto a carico del bilancio dello Stato.

Una costante crescita caratterizza i programmi di spesa, aspetto relativamente al quale la PAB attua le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome concernenti il patto per la salute, destinando, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA), risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota (figurativa) del finanziamento del servizio sanitario nazionale, come annualmente stabilito dallo Stato (fabbisogno sanitario nazionale *standard 2024* pari a 1.129,11 ml; nel 2023: 1.084,4 ml).

È sempre in vigore il Piano sanitario 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con del. n. 1331 del 29 novembre 2016); con riguardo a detto piano, nonché alle tempistiche previste per l'elaborazione di un nuovo Piano sanitario provinciale per il periodo 2021-2025, la Ripartizione sanità, con nota del 17 marzo 2025, ha rappresentato che nel corso del 2025 è in programma l'avvio dell'aggiornamento del Piano sanitario provinciale, con *focus* sullo sviluppo dell'assistenza territoriale.

Con riferimento alla necessaria applicazione del Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d.lgs. n. 118/2011, anche ai fini di un corretto monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione delle precedenti parificazioni, hanno evidenziato che "l'interpretazione costituzionalmente orientata degli artt. 1, c. 5, e 19 e ss. del d.lgs. n. 118 del 2011 non consente al legislatore provinciale di derogare all'applicazione di principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica"; sul punto il Collegio aveva richiamato la sent. Corte cost. n. 80/2017, nella quale si osserva, tra l'altro, che "l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato, che non può subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite." (cfr. decisione n. 2/2023/PARI).

In ordine al suddetto profilo, volto a fornire una corretta, trasparente e confrontabile rappresentazione della spesa sanitaria, merita positiva evidenza che in allegato al rendiconto dell'esercizio 2024 (cfr. allegato n. 9 alla nota integrativa), così come alla prima legge di variazione

del bilancio di previsione 2025-2027 (cfr. l.p. n. 3 del 15 aprile 2025) è presente il "Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario".

Nel dettaglio, il prospetto allegato al citato rendiconto evidenzia, in particolare, un totale delle entrate per il finanziamento sanitario provinciale di cui ai Titoli 1, 2 e 4 del rendiconto 2024 per complessivi 1.787,1 ml. La spesa sanitaria (impegno in competenza 1.786,4 ml, oltre a 0,7 ml per il fondo pluriennale vincolato), invece, è indicata come segue: per la garanzia dei LEA (1.631,6 ml), per livelli di assistenza superiori ai LEA (45,8 ml) e per gli investimenti (109 ml), tutti allocati nella Missione 13 "tutela della salute" del rendiconto medesimo.

Si sottolinea l'importanza della intrapresa attività di coordinamento da parte della PAB con gli uffici dei competenti Ministeri e si ribadisce la necessità, anche alla luce dell'orientamento della Consulta (sent. n. 68/2024), dell'adozione di misure idonee al superamento dei profili non ancora definiti.

Anche nell'esercizio 2024, la Missione 13 del rendiconto, che finanzia il servizio sanitario provinciale e prevede l'assegnazione delle risorse alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige, continua a rappresentare l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio (impegni per 1.792,6 ml e pagamenti complessivi per 1.414,1 ml).

Complessivamente, gli impegni registrano un importante aumento (pari a 113,7 ml) rispetto al 2023 (+6,7 per cento). Il Fondo pluriennale vincolato (fpv) è pari da 0,7 ml. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.793,3 ml (nel 2023: 1.688,7 ml).

Permane sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del rendiconto (21,1 per cento) e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della medesima in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza sui volumi di bilancio a medio termine.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (nel 2024: 1.683,6 ml; nel 2023: 1.606,6 ml) rispetto a quelli complessivi dell'intera Missione n. 13 del rendiconto è pari al 93,9 per cento.

La PAB ha comunicato che le assegnazioni all'Azienda per spesa corrente sono state pari a 1.686,4 ml (nel 2023: 1.600,4 ml), di cui impegnati 1.678,3 ml, mentre quelle per investimenti ammontano a 109 ml (nel 2023: 81,4 ml), interamente impegnate.

Si ricorda che secondo quanto evidenziato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte nel "Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica" (cfr. pag. 236), approvato con del. n. 22/SSRRCO/RCFP/2023 in data 25 maggio 2023, nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 2.836 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2022), a fronte di una media nazionale di euro 2.241 e una media delle Regioni ad autonomia differenziata di euro 2.335.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore sanitario provinciale, gli impegni complessivi ammontano a 109 ml, al netto del fpv per un totale di 0,7 ml. Rispetto alle previsioni definitive di competenza (109,7 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,3 per cento.
Non sono stati effettuati pagamenti in conto competenza (nel 2023: 0,3 ml). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) aumenta, passando dal 5,6 per cento del 2023 al 16,1 per cento del 2024; in aumento risulta anche la velocità di cassa (pagamenti totali / impegni + residui passivi iniziali) che passa dal 5,6 per cento nel 2023 al 16,1 per cento nel 2024.
Relativamente al perdurare di alcune criticità nella realizzazione degli investimenti di edilizia sanitaria nel rispetto dei cronoprogrammi, la PAB ha rappresentato che le difficoltà sono principalmente da ricondurre all'aumento dei costi di costruzione nel periodo intercorrente tra la concessione del finanziamento e la materiale stipula del contratto di lavoro.
Infine, con riguardo agli approfondimenti svolti concernenti il governo delle liste d'attesa, la Ripartizione sanità, con note del 17 marzo e del 14 aprile 2025, ha richiamato la Relazione del Direttore generale dell'Azienda del 27 febbraio 2025, nella quale è stato fatto presente alla Ripartizione vigilante che le attività intraprese dall'Azienda nel 2024 sono state in larga parte orientate al miglioramento/mantenimento dei tempi di attesa correnti e hanno consentito complessivamente l'erogazione di n. 47.334 prestazioni, per una spesa complessiva pari a euro 4.515.741,12 (cfr. il finanziamento relativo al 2024 per il recupero delle liste di attesa, previsto nella misura di euro 4.448.091,53, ai sensi dell'art. 1, c. 232, della l. n. 213/2023, e le residue risorse finanziarie relative all'anno 2023 per euro 67.742,04).
Si invita la PAB, in presenza dei rilevati scostamenti (20,62 per cento) tra i fondi stanziati nel bilancio di previsione (pari a 1.494,3 ml per il 2024) e quelli risultanti a consuntivo (pari a 1.802,4 ml per il 2024), ad una più rigorosa programmazione delle risorse destinate alla spesa sanitaria, anche al fine di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative".

- 12. Le società e gli altri organismi partecipati dalla PAB -

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate dalla PAB, a fine 2024, sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.).

Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al rendiconto).

Al 31 dicembre 2023 (ultimi bilanci pubblicati) registravano perdite le seguenti società: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (euro 3.280.343,00), Areale Bolzano ABZ s.r.l. (euro 25.923,00) e Fiera Bolzano s.p.a. (euro 127.185,00).

Tra le società indirettamente partecipate registrava una perdita la società Tipworld s.r.l. (euro 74.587). Con nota del 12 giugno 2025, la PAB, in risposta alla richiesta istruttoria, ha reso noti i risultati registrati, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, delle società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (utile pari ad euro 117.629,00), Areale Bolzano ABZ s.r.l. (perdita di euro 26.259,00) e Fiera Bolzano s.p.a. (utile di euro 413.743,00).

Dei complessivi 32 enti strumentali della PAB, due registrano una perdita al 31 dicembre 2023 (Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano per euro 393.444,00 e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento per euro 21.251,00). Con nota del 12 giugno 2025, la PAB, in risposta alla richiesta istruttoria, ha reso noti i risultati registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 dei seguenti enti: Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (utile di euro 59.307,00) e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (perdita per euro 284.897,52).

Il rendiconto in esame riporta all'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale la dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'Ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate, mediante specifica informativa nella quale sono evidenziate le discordanze. Il citato documento puntualizza che "Tale informativa è stata asseverata dagli organi di revisione economico-finanziaria sia della Provincia sia degli organismi partecipati". In ordine ai principali disallineamenti emersi durante le verifiche, si rappresenta che esse sono riconducibili al regime dell'IVA-*Split* per le poste derivanti da corrispettivi erogati dall'amministrazione provinciale, a differenze nei tempi di imputazione di entrate e spese determinate dalla contabilità finanziaria potenziata adottata dalla PAB rispetto alla contabilità civilistica seguita dalla quasi totalità degli organismi partecipati, nonché al differente trattamento contabile dei contributi a rendicontazione (mentre la PAB li imputa nell'esercizio in cui è prevista la presentazione e validazione della rendicontazione, secondo il criterio di esigibilità, gli organismi partecipati registrano la posta creditoria al momento della concessione).

Sul punto, l'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere al disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto generale (verbale n. 16 del 21 aprile 2025), ha puntualizzato che complessivamente la verifica ha interessato 52 soggetti.

Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare

"con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate".

Nell'esercizio in esame, con deliberazione n. 1154 del 17 dicembre 2024, la Giunta provinciale ha approvato gli esiti della effettuata ricognizione periodica delle partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente controllate, detenute dalla PAB alla data del 31 dicembre 2023.

La documentazione trasmessa evidenzia che, relativamente alla società Areale Bolzano – ABZ s.r.l., la Giunta provinciale, richiamando quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nel proprio verbale n. 44/2024, ha deliberato il mantenimento della stessa senza interventi di razionalizzazione; in particolare, le amministrazioni pubbliche interessate hanno stipulato un accordo integrativo onde considerare possibili nuovi scenari, le cui valutazioni sono ancora in corso, nelle more della messa in gara del progetto di trasformazione urbanistica.

Relativamente alla società Tipworld s.r.l. il piano posticipa l'avvio, al 2026, del previsto processo di fusione nella controllante Fiera Bolzano s.p.a., per le società ECO Center s.p.a. e NOI s.p.a. evidenzia il mantenimento delle partecipazioni medesime con una riduzione dei costi e, infine, per la società Fr. Eccel s.r.l. fa presente che la stessa è stata messa in liquidazione nell'assemblea straordinaria dei soci del 22 novembre 2023.

Infine, con riguardo alla partecipazione in Mediocredito Trentino - Alto Adige s.p.a., si rinvia alle osservazioni già esposte dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nelle Relazioni allegate alle precedenti decisioni di parifica n. 1/2024/PARI sul rendiconto 2023 della PAB e n. 2/2024/PARI sul rendiconto 2023 della PAT. La Giunta provinciale con deliberazione n. 91/2025 ha approvato uno schema di Protocollo di intesa dei soci pubblici per la cessione del pacchetto azionario detenuto dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, mediante procedura ad evidenza pubblica. In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno ribadito che è intenzione della parte pubblica diminuire la partecipazione in argomento al di sotto del 50 per cento e che, in particolare, per effetto della cessione di cui sopra, la partecipazione pubblica scenderebbe al 35 per cento.

La Corte monitorerà il prosieguo del processo di dismissione, anche nell'ambito delle verifiche sulla ricognizione periodica della Giunta provinciale delle partecipazioni societarie direttamente detenute e indirettamente controllate.

- 13. I fondi europei -

Nell'esercizio in esame è stato esaminato l'andamento dei cicli di programmazione 2021-2027, 2014-

2020 e 2007-2013. In particolare, i dati trasmessi con riguardo al periodo 2021-2027, acquisiti nell'ambito delle verifiche istruttorie, evidenziano l'avvio e la prosecuzione di tutti i programmi di competenza delle Ripartizioni Europa e agricoltura della PAB.

Relativamente al periodo 2014-2020, i dati comunicati, posti a raffronto con quelli relativi all'esercizio precedente, evidenziano, nel complesso, un ulteriore recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli.

Infine, la PAB ha relazionato, come di consueto, sui controlli condotti dalla Autorità di Gestione (AdG) nell'esercizio in esame riguardo alle programmazioni 2021-2027 e 2014-2020.

In sintesi, l'analisi dei dati finanziari forniti evidenzia, in generale, un buon grado di impiego delle risorse, fermo restando la centralità delle verifiche concernenti l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo in essere.

I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
e del Piano nazionale Complementare (PNC)

Ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021 gli Stati membri dell'U.E. hanno elaborato piani nazionali di ripresa e resilienza che "definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento (…) comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati".

In merito alla tracciabilità ed alla perimetrazione dei fondi trasferiti dallo Stato, si rileva che il rendiconto analitico trasmesso dalla PAB evidenzia una serie di capitoli di entrata (n. 26) e di spesa (n. 44), di cui n. 9 riferiti al comparto sanità, relativi a fondi del PNRR e una ulteriore serie di capitoli di entrata (n. 9) e di spesa (n. 16) relativi a fondi del PNC.

Detti capitoli di bilancio evidenziano, nel complesso, entrate accertate per fondi del PNRR per 53,3 ml, di cui riscossi 9,5 ml e impegni di spesa pari a 31,8 ml, di cui pagati 10,9 ml (competenza e per residui). Per quanto riguarda i fondi PNC risultano accertate entrate per complessivi 9 ml, di cui riscossi 5,5 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a 11,5 ml ed i pagamenti a 13,8 ml (competenza e residui).

Secondo quanto presente nel sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF, la PAB, in qualità di soggetto attuatore, risulta, allo stato, aver censito n. 908 progetti (Codici Unici di Progetto-CUP), per un finanziamento totale di 354 ml (finanziamento Stato 10,9 ml; finanziamento prosecuzione opere pubbliche 0,5 ml; finanziamento Provincia 128,3 ml; finanziamento comuni 0,03 ml; finanziamento privato 0,9 ml; finanziamento PNRR 181,3 ml; finanziamento PNC 11,4 ml; altri fondi 20,7 ml).

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha dedotto in merito ai disallineamenti tra i Codici Unici di Progetto - CUP/progetti presenti in *ReGiS* e quelli indicati, invece, nella tabella trasmessa dall'Ente alla Sezione, in data 20 febbraio 2025. In particolare, ha precisato che, per quanto riguarda i progetti relativi alla valorizzazione dell'architettura rurale, nonché per quelli dell'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, nella tabella inviata le suddette misure erano state evidenziate nel loro complesso, senza elencare i singoli CUP (n. 799), proprio al fine di evitare temporanei disallineamenti dovuti a revoche e rinunce, nonché ad ulteriori finanziamenti. È stato fatto, inoltre, presente che, per quanto riguarda i progetti del settore sanità, nella tabella trasmessa sono inclusi solo quelli gestiti dalla Ripartizione Salute della PAB e non sono stati rilevati i CUP/progetti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, venendo questi ultimi "*monitorati da una Task force specifica dell'Azienda sanitaria*" ed essendo "*oggetto di revisione da parte di un Collegio dei revisori diverso da quello responsabile per l'ente Provincia Autonoma di Bolzano.*".

Con particolare riferimento al profilo dei controlli, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dal legislatore statale e per quanto concerne la verifica dell'attuazione delle misure (traguardi/*milestones* e obiettivi/*targets*), l'apposita struttura della PAB, con nota del 20 febbraio 2025, ha rappresentato che "*secondo il sistema di governance del PNRR, i soggetti attuatori sono tenuti a svolgere attività di autocontrollo preventivo nella fase di selezione dell'operatore economico incaricato oppure del soggetto realizzatore dell'intervento. Tali controlli sono effettuati dai singoli enti o da soggetti con le modalità indicate nelle relative circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e nei pertinenti documenti di descrizione del sistema di gestione e di controllo delle amministrazioni centrali titolari della misura. I controlli successivi (rendiconto progetto, etc.) sono in capo all'amministrazione centrale titolare (...)*".

Con nota del 4 marzo 2025 il Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato – Bolzano ha rappresentato che ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 19/2024, conv. dalla l. n. 56/2024 è stata prevista l'istituzione di una Cabina di coordinamento, regolarmente insediatasi ed operante anche a livello locale, presieduta dal Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano e composta dai Rappresentanti della PAB, della Ragioneria Generale dello Stato, per il tramite di un Dirigente dell'Ispettorato afferente al PNRR e del Direttore della Ragioneria Territoriale, nonché dal Consorzio dei Comuni, con il compito di definire un piano di azione per un'efficace attuazione dei programmi e degli interventi "PNRR" a livello provinciale, creando sinergie tra le Amministrazioni ed i Soggetti attuatori per migliorare il supporto agli Enti territoriali e promuovere le migliori prassi operative.

Si segnala l'attestazione del Collegio dei revisori, nel questionario-relazione trasmesso alla Corte dei conti, di non aver riscontrato ritardi da parte della PAB nella realizzazione di uno o più progetti rispetto ai relativi cronoprogrammi e la raccomandazione, nel parere sul rendiconto in esame, a

voler prevedere con idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interesse e di monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti.

Permane l'importanza che la PAB utilizzi strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati dai diversi soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale), superando anche eventuali disallineamenti tra le diverse banche dati in uso (si ricorda che il sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF rappresenta la modalità unica attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR). Ciò allo scopo di disporre di informazioni complete e strutturate circa il tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche sul territorio, il conseguimento dei previsti *milestone e target*, l'andamento finanziario dei progetti finanziati e le eventuali difficoltà operative insorte, aspetti che devono essere attentamente considerati dagli organi di controllo interno all'Ente e dal Collegio dei revisori.

A tal riguardo, nell'ambito ordinamentale del raccordo tra controlli esterni e controlli interni, si ricorda il ruolo di rilievo assegnato all'Organo di revisione, le cui relazioni-questionario si collocano funzionalmente all'interno del ciclo di bilancio, affinché ne sia pienamente valorizzato il relativo contributo informativo (Sez. delle autonomie, del. n. 6/2025 SEZAUT/2025/INPR).

Infine, giova ricordare la recente sistematizzazione degli adempimenti di controllo di cui all'art. 6-*quinquies* del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, disposizione che prevede, in particolare, l'effettuazione da parte di tutti i soggetti attuatori di interventi del PNRR dei controlli di legalità amministrativo-contabile, circa l'ammissibilità delle spese e il rispetto degli obblighi assunti, nonché il periodico aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio *ReGiS* del MEF.

- 14. I controlli interni -

Ai sensi dell'art. 50 della l.p. n. 6/2022, all'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della PAB, è affidato, tra l'altro, il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione; funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia, quest'ultimo, dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari. Si evidenzia che il comma 4 del citato art. 50 prevede che l'Organismo sia composto da 6 membri, dei quali 5 risultano attualmente in servizio. Pertanto, va ribadita la raccomandazione, già espressa nello scorso esercizio, dell'importanza di addivenire alla piena composizione dell'Organismo in questione.

Il corretto funzionamento dei controlli interni tutela l'osservanza dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche e consente all'Ente, cui è rimessa l'azione correttiva, di conoscere le potenziali aree di criticità e di miglioramento nell'ottica del principio costituzionale di buon andamento.

Ciò premesso, si può osservare che l'Amministrazione provinciale appare concretamente impegnata nel consolidare e sviluppare il proprio sistema di controlli interni, il quale presenta tuttavia spazi di miglioramento. Vanno, ad esempio, completate le azioni per l'implementazione di un sistema di contabilità analitica, a supporto del controllo di gestione e di quello strategico, nonché quelle finalizzate all'attuazione a regime del principio di rotazione del personale dirigenziale.

Il livello, comunque, sufficientemente adeguato del sistema dei controlli interni trova conferma anche nelle valutazioni dell'Organismo e, indirettamente, negli esiti dell'*audit* svolto dall'Agenzia per i Contratti pubblici nello specifico settore degli appalti pubblici, in quanto entrambi gli organismi non segnalano criticità gravi, ma alcuni profili da attenzionare, rispetto ai quali raccomandano azioni migliorative.

In tale ambito merita positiva evidenza l'attenzione della PAB nel consolidare e rafforzare i processi di pianificazione strategica e operativa e la relativa predisposizione dei Piani e dei documenti di programmazione, misurazione e valutazione della *performance*. Parimenti positivo è l'interesse dell'Amministrazione per il "Valore pubblico" insito negli obiettivi strategici e nelle priorità di sviluppo, affinché l'azione amministrativa sia migliorativa del livello di benessere sociale della Comunità territoriale amministrata nonché per la promozione della sostenibilità e delle pari opportunità.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione a mantenere alta l'attenzione in ordine all'efficace svolgimento dei controlli interni, tenendo conto degli aspetti, suscettibili di miglioramento, sopra rilevati.

- 15. Verifiche di affidabilità dei dati contabili -

La parifica consegue ad una valutazione complessiva di attendibilità dei dati contabili riflessi nel rendiconto, unitamente ad un giudizio positivo sul rispetto del quadro normativo applicabile nell'attività gestoria sottostante (cd. "*dichiarazione di affidabilità*"). Dette verifiche, ha osservato la Sezione delle autonomie nelle recenti linee di orientamento per la parifica dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR), sono volte - nel rispetto del contraddittorio - a garantire "l'asseverazione dei dati nel limitato tempo disponibile prima della decisione di

parifica, allo scopo anche di dare maggiore concretezza alla finalità di creare una cultura di legittimità".

Come da procedura di controllo consolidata, anche relativamente all'esercizio finanziario 2024 sono stati quindi svolti approfondimenti istruttori, in termini di affidabilità dei dati contabili esposti nel rendiconto.

1 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

1.1 Introduzione

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale degli Enti territoriali rappresenta un cruciale ambito dei controlli operati dalla magistratura contabile, nel quale la Corte dei conti è chiamata ad esprimersi sull'equilibrio di bilancio e sul rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica, quali obiettivi fondamentali anche per dare esecuzione "agli obblighi assunti in sede euro-unitaria" [1].

L'equilibrio del singolo bilancio e la sostenibilità del debito sono, nel contempo, i presupposti per una sana gestione e per un corretto esercizio dell'Autonomia territoriale [2].

Nella scansione temporale del ciclo del bilancio, la decisione della Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto [3].

Infatti, la magistratura contabile esercita la propria funzione di controllo (art. 100, Cost.) [4], quale organo ausiliario di rilevanza costituzionale, in posizione di indipendenza nel rapporto tra Esecutivo e Assemblea legislativa [5].

A tal riguardo, l'art. 10 del d.p.r. n. 305/1988, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto", dopo aver previsto (c. 1) che i rendiconti generali della Regione e delle due Province sono parificati dalle Sezioni riunite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, dispone (c. 3) che la decisione di parifica e l'unita relazione vengano "trasmesse al Presidente del Consiglio regionale e ai presidenti dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, che le sottopongono ai rispettivi Consigli unitamente alla relazione della Giunta".

L'attività di controllo in esame offre alle Assemblee intestatarie del potere legislativo gli elementi contabili e gestionali necessari per vagliare l'operato dell'esecutivo, anche sull'utilizzo delle risorse derivanti dal prelievo tributario dei cittadini.

---

[1] Cfr. "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province Autonome", Corte conti, Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR.

[2] Cfr., Corte cost., sent. n. 9/2024.

[3] Cfr., Corte cost. sent. n. 39/2024, secondo cui le sfere di competenza delle Regioni/Province Autonome e della Corte dei conti sui rendiconti "si presentano «distinte e non confliggenti»", perché da un lato opera il "controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto" dall'altro è esercitato il "controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle "risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria» (sentenza n. 184 del 2022)".

[4] Cfr. Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 5/SSRRCO/QMIG/2022.

[5] Cfr. *ex plurimis*, sentenze della Corte costituzionale n. 115/2020 e n. 184/2022.

In particolare, nella relazione [6] allegata alla decisione di parifica la Corte "formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportuno" (art. 10, c. 2, d.p.r. n. 305/1988 cit.).

La decisione di parifica, infine, ha natura "certativa" dei risultati del rendiconto predisposto dall'Amministrazione [7].

Il giudizio in esame, analogamente a quello celebrato dalle Sezioni riunite di controllo sul rendiconto generale dello Stato, si svolge, annualmente, in adunanza pubblica, nelle forme previste dalle disposizioni di cui agli articoli 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934, recante Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti [8]. Peraltro, per quanto attiene al rinvio alle "formalità della giurisdizione contenziosa della Corte dei conti", previsto dal citato art. 40 Testo Unico, la recente decisione n. 34/2024/QM/PRES_PROC delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti ha precisato che "sono unicamente quelle che, in sede di giurisdizione contenziosa regolano la trattazione in udienza pubblica, la deliberazione delle questioni e la decisione della causa" e che non essendo le Sezioni di controllo della Corte dei conti - riunite e/o territoriali – "organi della giurisdizione contabile" la loro attività non è regolata dalle norme del codice di giustizia contabile

[6] Nelle "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province Autonome", approvate dalla Sezione delle autonomie nella citata del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, si evidenzia che la relazione, allegata alla decisione, ha natura referente verso gli organi della sovranità popolare, a cui vengono illustrati con maggior dettaglio non solo i risultati contabili validati nella decisione ma anche le ragioni organizzative e le carenze del sistema, il suggerimento di misure correttive. È, al pari, sottolineato come la relazione sia la sede naturale per valutare alcuni aspetti fondamentali, quali: la correttezza delle poste contabili direttamente discendenti dalle modalità di copertura delle leggi di spesa; l'aggregato della spesa sanitaria; la spesa del personale; la gestione degli enti strumentali e delle partecipate; il funzionamento dei controlli interni; i finanziamenti PNRR e lo stato di avanzamento della spesa finanziata con fondi europei o con fondi nazionali complementari.

[7] La parifica può essere sospesa nel caso di incidente di costituzionalità. Nella recente decisione n. 1/2025/PARI delle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, relativa al rendiconto della Provincia Autonoma di Trento, nel respingere l'eccezione sollevata dalla Procura regionale nei confronti dell'art. 9 della l.p. 4 agosto 2022, n. 10, è stato evidenziato come il giudice *a quo* possa sollevare questioni di legittimità costituzionale "nei confronti di tutte le leggi di spesa che determinano effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e da tutti gli altri precetti che custodiscono la sana gestione finanziaria, tali da generare violazioni non solo dell'art. 81 della Costituzione (*ex plurimis*, Corte cost. sent. n. 181/2015), ma, secondo una successiva evoluzione della giurisprudenza costituzionale, anche violazioni diverse dall'art. 81 tra cui il 117 Cost., purché riconducibili a disposizioni di carattere finanziario/contabile (sent. n. 196/2018)". Peraltro, la citata decisione delle Sezioni riunite n. 1/2025/PARI ha ricordato come la Consulta abbia evidenziato che ove l'illegittimità costituzionale di norme impugnate in via incidentale venga prospettata in relazione ad ulteriori norme costituzionali, purché "ridondanti" sull'art. 81 Cost., deve esserne verificata l'ammissibilità individuando il "(…) *petitum* sostanziale delle predette, dal momento che non tutte le disposizioni censurate risultano eziologicamente collegate alla decisione di parificazione", che deve essere circoscritto "a quella parte della legislazione in grado di condizionare direttamente la decisione delle sezioni riunite della Corte dei conti" (cfr. anche Corte cost. sent. n. 138/2019).

[8] Come evidenziato nella recente pronuncia nomofilattica delle SSRR in sede giurisdizionale n. 34/2024/QM, le forme della giurisdizione contenziosa, richiamate dall'art. 40 del T.U. del 1934 riguardano solo le modalità che disciplinano la trattazione in udienza pubblica, la deliberazione delle questioni (tra queste, l'eventuale sospensione del giudizio per incidente di costituzionalità) e la decisione finale, ma non incidono sulla sostanza della funzione di parifica, che rimane un procedimento da ascrivere alla funzione – ausiliaria – di controllo.

di cui al d.lgs. n. 174/2016 [9].

Seppur non declinato in chiave tecnica di difesa - categoria processuale estranea al procedimento di parifica – il regolare contraddittorio con l'Amministrazione controllata è parte integrante e imprescindibile di tale procedimento di controllo.

Infatti, in base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, quale organo terzo magistratuale, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio [10], che si sostanzia nel prevedere che l'Amministrazione, quale "organo ausiliato", possa "adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo" (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22).

Prima di esaminare le fasi salienti dell'istruttoria, si osserva che, il disegno di legge concernente il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2024, approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 277 del 29 aprile 2025, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in data 12 maggio 2025, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988.

Come riferisce anche la Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, i documenti di bilancio mostrano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali.

Tra gli allegati a detto documento è ricompreso il parere dell'Organo di revisione della PAB [11], adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, nel quale il Collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2024-2026.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2024 - che reca le firme digitali apposte, in data 28 febbraio 2025, dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e, in data 24 gennaio 2025, dal

[9] Anche la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nelle ricordate "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome", approvate con del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, hanno osservato che la parifica "ancorché deliberata con le formalità della giurisdizione contenziosa, non è esercizio di funzione giurisdizionale, né un giudizio in senso tecnico-processuale" (Corte cost., sent. n. 226/1976; sent. n. 181/2015; sent. n. 184/2022). Pertanto, si rende impossibile qualsiasi tentativo di integrazione analogica della disciplina di tale procedimento con le regole del codice di giustizia contabile, non trattandosi di un "caso simile o una materia analoga" alla giurisdizione contenziosa (art. 12 prel.), ma anzi di funzione diversa per espressa previsione legislativa (art. 4 del d.l. 23 ottobre n. 543, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639). Gli atti del procedimento di parifica non sono atti processuali, e il correlato regime delle invalidità processuali resta pertanto del tutto inapplicabile."

[10] Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 7/SSRRCO/QMIG/2013; Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR.

[11] Detto parere di natura obbligatoria e non vincolante è stato adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, quest'ultimo articolo è richiamato anche dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011.

Responsabile BP Servizi Transazionali *IT Back Office & Data Governance* dell'Istituto di credito tesoriere - evidenzia una elevata giacenza finale di euro 3.174.576.574,95.

1.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

Si rileva, in primo luogo, che tutta l'attività istruttoria prodromica alla parifica del rendiconto si è conformata al principio del contraddittorio, secondo gli indirizzi contenuti nella decisione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 5/SSRRCO/QMIG/22 nonché in base alle consolidate linee di orientamento adottate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (cfr. del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, n. 9/SEZAUT/2013/INPR e 14/SEZAUT/2014/INPR).

Nello specifico, la Sezione di controllo di Bolzano ha formulato circostanziate richieste istruttorie, agli organi di vertice politico/amministrativo della PAB, alle ripartizioni provinciali competenti per materia, al Collegio dei revisori dei conti e all'Organismo di valutazione della PAB [12].

Come chiarito in sede nomofilattica [13], l'attività istruttoria compete in via esclusiva alla Sezione regionale di controllo ma in relazione alla presenza nell'udienza di parificazione del rappresentante dell'Ufficio del Pubblico Ministero, cui spetta un generale ruolo di garanzia a tutela degli interessi della collettività, la Procura regionale è resa edotta di tutta l'attività istruttoria espletata dalla Sezione.

Sotto altro profilo, l'art. 1, c. 166 della legge n. 266/2005, stabilisce uno stretto legame tra le Sezioni regionali di controllo e le verifiche degli organi di revisione economica-finanziaria, tenuti a predisporre le relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti delle Regioni e delle Province autonome in base alle ricordate Linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie.

Pertanto, ai fini istruttori, sono stati anche esaminati: il questionario-relazione del Collegio dei revisori sui bilanci di previsione PAB per gli esercizi 2024-2026, approvato dalla Sezione delle autonomie con del. n. 5/SEZAUT/2024/INPR (reso disponibile dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 8 settembre 2024); nonché il questionario-relazione

[12] A tal proposito va evidenziato che la Sezione di controllo di Bolzano non dispone dell'accesso diretto alle scritture contabili della PAB e che, pertanto, i controlli sono svolti principalmente sulla base dei dati e delle informazioni finanziarie tramesse dall'Ente.

[13] Le risposte pervenute sono state condivise, ai fini di un completo contradditorio, con la Procura regionale della Corte dei conti. Infatti, come recentemente osservato dalla Sezione delle autonomie (cfr. le "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome", approvate con del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR) "il rappresentante dell'Ufficio del Pubblico ministero svolge un ruolo di garanzia, a tutela degli interessi della collettività alla corretta e proficua gestione delle risorse pubbliche, da realizzarsi attraverso un "costruttivo raccordo" con le Sezioni di controllo durante l'intero iter procedimentale propedeutico all'udienza di parificazione (del. n. 14/SEZAUT/2014; nota del Presidente della Corte n. 1250-16/5/2018-PRES-A45-P)". Giova a questo proposito riferirsi alla deliberazione n. 7/SSRRCO/2013/QM, che, nell'affermare la titolarità esclusiva dell'istruttoria in capo alle Sezioni regionali, riconosceva comunque a loro carico un onere di messa a disposizione, in favore delle Procure regionali, dei dati e dei documenti acquisiti nell'esercizio dell'attività istruttoria.

del Collegio dei revisori sul rendiconto PAB per l'esercizio 2024, approvato dalla Sezione delle autonomie con del. n. 6/SEZAUT/2025/INPR (reso disponibile dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 12 maggio 2025).

Da parte del Collegio dei revisori della PAB sono, poi, pervenuti, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs. n. 118/2011, copia dei verbali delle riunioni, ispezioni, verifiche, nonché le determinazioni e decisioni adottate da tale Organo.

Inoltre, la Ripartizione finanze della PAB ha dato riscontro, con nota del 14 marzo 2025, alle osservazioni e raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in occasione della precedente parifica [14]. In particolare, sono state illustrate le misure conseguenziali al precedente giudizio, con riguardo, tra le altre, ai profili della copertura finanziaria delle leggi provinciali, del monitoraggio dell'andamento dei residui, del contenimento della spesa corrente, degli scostamenti che tuttora sussistono tra i dati presenti nel sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli nel rendiconto, della perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, del rispetto dei cronoprogrammi degli investimenti sanitari, del monitoraggio dei fondi del PNRR/PNC, della completa composizione dell'organismo di valutazione della PAB, del potenziamento del sistema di controllo interno di gestione, degli obblighi concernenti il principio di rotazione dei dirigenti, aspetti tutti che saranno trattati nel prosieguo della relazione.

Si segnala fin d'ora che l'Ente ha provveduto anche ad alcuni adempimenti correlati alla disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, di cui al d.lgs. n. 118/2011, recepito nell'ordinamento provinciale ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies*, dello Statuto di autonomia. In particolare, ha allegato al rendiconto il "Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario", in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011; inoltre, sempre in ossequio alla disciplina sull'armonizzazione contabile, la PAB ha indicato nell'allegato 1 della nota integrativa del rendiconto i soggetti giuridici, inclusa la Libera Università di Bolzano (LUB), nei cui confronti l'Ente territoriale ha posto in essere le condizioni previste dall'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011.

La Sezione ha formulato richieste istruttorie nei confronti:

- della Ripartizione finanze: note del 19 settembre 2024 (prot. Cdc n. 1134), del 9 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 18) e del 13 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 172), poi riscontrate, tramite l'Ufficio Affari istituzionali della PAB, con note trasmesse in data 26 settembre 2024 (prot. Cdc n. 1176/2024), 20

[14] Cfr. decisione delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti n. 3/2024/PARI di data 27 giugno 2024.

gennaio 2025 (prot. Cdc n. 50/2025 – prot. Cdc n. 51/2025 – prot. Cdc n. 52/2025), 25 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 212/2025), 26 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 216/2025);

- della Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR, del Collegio dei Revisori dei conti della PAB e della Ripartizione Enti locali: nota del 10 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 30), poi riscontrata con tre note trasmesse in data 21 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 197/2025 - prot. Cdc n. 198/2025) - prot. Cdc n. 199/2025);

- della Ripartizione Personale della PAB, del Segretario generale e del Direttore generale: nota del 13 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 170), poi riscontrata con note trasmesse in data 14 marzo 2025 (prot. Cdc n. 276/2025), 10 aprile 2025 (prot. Cdc n. 348/2025);

- della Ripartizione Avvocatura della PAB: nota del 9 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 19), poi riscontrata con note trasmesse in data 21 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 196/2025), 7 marzo 2025 (prot. Cdc n. 254/2025) e con successiva nota integrativa il 16 aprile 2025 (prot. Cdc n. 363/2025);

- dell'Organismo di valutazione collocato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano: nota del 10 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 28), poi riscontrata con nota trasmessa in data 6 marzo 2025 (prot. Cdc n. 251/2025);

- della Ripartizione Europa e dell'Area autorità di *audit* per i finanziamenti comunitari della PAB: nota del 28 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 131), poi riscontrata con nota trasmessa tramite l'Ufficio Affari Istituzionali in data 25 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 207/2025), 26 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 218/2025), 27 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 221/2025), 28 maggio 2025 (prot. Cdc n. 519/2025);

- della Ripartizione Salute e Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR della PAB: nota del 13 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 169), poi riscontrata con note trasmesse in data 17 marzo 2025 (prot. Cdc n. 280/2025), 14 aprile 2025 (prot. Cdc n. 356/2025), 13 maggio 2025 (prot. Cdc n. 456/2025);

- del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano: nota del 28 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 133), poi riscontrata con nota trasmessa in data 27 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 223/2025);

- dell'Istituto bancario tesoriere della Provincia: nota del 28 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 134), poi riscontrata con nota trasmessa in data 7 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 153/2025);

- della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti: nota del 7 maggio 2025 (prot. Cdc n. 413), poi riscontrata con nota trasmessa in data 8 maggio 2025 (prot. Cdc n. 63/2025);

- della Ripartizione enti locali e alla Ripartizione finanze della PAB: nota del 10 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 29), poi riscontrata con note trasmesse in data 16 ottobre 2024 (prot. Cdc n. 1433/2024), 31 marzo 2025 (prot. Cdc n. 334/2025);

- della Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e

forniture – ACP della PAB: nota del 28 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 135), poi riscontrata con nota trasmessa in data 20 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 193/2025);

- della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano: nota del 28 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 132), poi riscontrata con note trasmesse in data 4 marzo 2025 (prot. Cdc n. 246/2025), 12 marzo 2025 (prot. Cdc n. 258/2025), 19 marzo 2025 (prot. Cdc n. 287/2025);

- del Segretario generale, del Direttore generale, della Ripartizione finanze, del Collegio dei Revisori dei conti della PAB e della Cabina di regia e *task force* per l'attuazione del PNRR: nota del 13 febbraio 2025 (prot. Cdc n. 171), poi riscontrata con nota trasmessa in data 14 marzo 2025 (prot. Cdc n. 278/2025), 14 marzo 2025 (prot. Cdc n. 279/2025), 17 aprile 2025 (prot. Cdc n. 368/2025), nota integrativa l'8 maggio 2025 (prot. Cdc n. 421/2025);

- delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti: nota del 5 maggio 2025 (prot. Cdc n. 408), poi riscontrata in data 27 maggio 2025 (prot. Cdc 510).

Inoltre, con nota del Direttore della Ripartizione finanze del 9 maggio 2025, a seguito di richiesta della Sezione di controllo di Bolzano di pari data, la PAB ha trasmesso il dettaglio della gestione 2024, articolato per capitoli di entrata e di spesa.

In data 3 giugno 2025 (prot. 534/2025), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti delle verifiche istruttorie espletate dai Magistrati istruttori al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze, al Collegio dei revisori della PAB e all'Organismo di valutazione, concedendo termine fino al 12 giugno 2025 per eventuali osservazioni scritte.

Con nota in pari data il Presidente della Provincia ha trasmesso le osservazioni della PAB che vengono riportate nell'ambito della presente relazione.

Anche la Procura regionale ha depositato una nota in data 12 giugno 2025 nella quale si è associata alle richieste di chiarimenti dei Magistrati istruttori ed ha formulato ulteriori osservazioni. In sintesi, ha chiesto: (punti 1 e 2) chiarimenti relativi alla delibera di Giunta provinciale n. 248/2025 nella parte in cui ha approvato un disegno di legge che riguarda la Libera Università di Bolzano (applicazione di una deroga all'art. 11-*ter* del d.lgs. 118/2011), nonché una modifica della l.p. n. 17/1993 (rendicontazione semplificata per gli enti beneficiari di vantaggi economici); (punto 3) spiegazioni in ordine alla riduzione del fondo contenzioso spese legali; (punti 4, 6 e 7) motivazione dell'incremento degli incarichi dirigenziali e dell'ammontare dei pagamenti per collaboratori esterni e incaricati di consulenze; (punto 5) chiarimenti in ordine agli incrementi dei costi retributivi di alcuni enti strumentali; (punto 8) spiegazioni in ordine all'assenza di un regolamento che disciplini

in modo uniforme per tutte le strutture provinciali i presupposti, i criteri e le modalità di affidamento degli incarichi di consulenza a soggetti esterni.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con deliberazione n. 44 del 17 giugno 2025, gli esiti delle verifiche istruttorie espletate aggiornate al 16 giugno 2025. Gli esiti, unitamente alle note in data 12 giugno 2025 dell'Amministrazione e della Procura, sono stati trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per i conseguenti incombenti relativi al giudizio di parificazione di cui all'art. 10 del d.P.R. n. 305/1988, nonché alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e alla Provincia autonoma di Bolzano.

Infine, in data 25 giugno 2025 si è tenuta la riunione camerale delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Bolzano e i rappresentanti dell'Amministrazione. Innanzi al Collegio delle Sezioni riunite i rappresentanti della PAB hanno controdedotto anche in ordine alle richieste formulate dalla Procura regionale, hanno depositato documentazione illustrativa e fornito ulteriori elementi di giudizio. In tale sede anche il Pubblico ministero ha formulato le proprie osservazioni.

2 L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA 2024 E I PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE LEGGI DI SPESA

2.1 L'attività legislativa 2024

Preliminarmente, si osserva che nel corso dell'esercizio in esame sono state emanate nuove norme di attuazione [15], di modifica al d.lgs. 16 marzo 1992, n. 267, in materia di volontariato e delle relative competenze legislative della Provincia autonoma di Bolzano (d.lgs. 19 aprile 2024, n. 64 e 22 febbraio 2024, n. 26).

Per quanto attiene, poi, all'esercizio della potestà legislativa propria della PAB sono state approvate tredici leggi [16], di cui otto ascrivibili al ciclo di bilancio provinciale (leggi di approvazione, variazione

[15] "(1) Ai sensi della procedura prevista dall'art. 107 dello Statuto di autonomia, le norme di attuazione sono emanate con decreto legislativo "sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino".

[16] Si tratta di un dato in flessione rispetto alle precedenti annualità (ventiquattro le leggi approvate nel 2023 e diciassette le leggi approvate nel 2022).

e assestamento del bilancio di previsione, del rendiconto, annuale e consolidato, della legge di stabilità provinciale e relative disposizioni collegate).

Nello specifico, si tratta dei seguenti provvedimenti legislativi:

1) legge provinciale 26 marzo 2024, n. 1 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 e altre disposizioni");

2) legge provinciale 16 luglio 2024, n. 2 ("Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, cooperazione allo sviluppo, istruzione, cultura, pubblico spettacolo, sicurezza, protezione antincendio e civile, caccia e pesca, tutela dell'ambiente e del paesaggio, energia, tutela delle acque e utilizzazione delle acque pubbliche, igiene dei prodotti alimentari, patrimonio e finanze, attività economiche, lavori pubblici, alpinismo, turismo, espropriazioni per pubblica utilità, commercio, edilizia abitativa agevolata, igiene e sanità, assistenza e beneficenza, trasporti, apprendistato"). In relazione alla citata legge, il Governo ha sollevato una questione di costituzionalità, asserendo che le innovazioni introdotte dall'art. 22, c. 13, della legge in esame si pongono in contrasto con l'art. 117, primo comma, della Costituzione, con gli artt. 4 e 8 dello Statuto speciale nonché con l'art. 117, secondo comma, lett. e), e con la disciplina nazionale interposta di cui agli artt. 108 e 110 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ("Codice dei contratti pubblici"). La Giunta provinciale, con del. n. 830/2024, si è costituita in giudizio, evidenziando come la norma impugnata, nel modificare l'art. 27, c. 4, della l.p. 17 dicembre 2015, n. 16 abbia previsto che in sede di procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici la stazione appaltante richieda l'indicazione del costo della manodopera e del personale, nonché l'indicazione degli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, unicamente al concorrente collocatosi primo in graduatoria. Il deliberato della Giunta ha, poi, osservato che la disposizione prescrive che la verifica della congruità del costo e degli oneri indicati venga effettuata dalla medesima stazione appaltante prima dell'aggiudicazione e che in caso negativo di tali verifiche la stazione appaltante proceda con l'esclusione del concorrente e lo scorrimento della graduatoria; infine, la Giunta ha precisato che "La legge statale (D.Lgs. 36/2023) prevede invece all'art. 108 che tutti i partecipanti alla gara siano tenuti ad indicare nell'offerta i costi della manodopera e gli oneri aziendali per l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a prescindere dal (solo successivo) esito della procedura di gara".

Con sentenza n. 80 del 19 giugno 2025 la Corte costituzionale ha dichiarato la incostituzionalità della norma, evidenziando, tra l'altro che "secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, tutte le disposizioni del codice dei contratti pubblici che riguardano la scelta del contraente (le procedure di affidamento) sono riconducibili alla materia della tutela della concorrenza e costituiscono norme

fondamentali di riforma economico-sociale, attuative anche di «obblighi internazionali nascenti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea» (tra le tante, sentenze n. 174 del 2024, n. 23 del 2022, n. 166 del 2019, n. 263 del 2016, n. 187 e n. 36 del 2013, n. 74 del 2012, n. 382, n. 184 e n. 114 del 2011). Ne consegue che le regioni, anche ad autonomia speciale, non possono dettare una disciplina da esse difforme. In particolare, si è affermato che «[l]a concorrenza, che in generale rinviene nell'uniformità di disciplina "un valore in sé perché differenti normative regionali sono suscettibili di creare dislivelli di regolazione, produttivi di barriere territoriali" (sentenza n. 283 del 2009), a fortiori, non tollera regole differenziate a livello locale nelle procedure che danno accesso alla stipula dei contratti pubblici» (sentenza n. 174 del 2024, che richiama la sentenza n. 23 del 2022)";

3) legge provinciale 16 luglio 2024, n. 3 ("Riordino delle disposizioni in materia di finanza locale");

4) legge provinciale 5 agosto 2024, n. 4 ("Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023"). La legge è stata emanata dopo la parifica, intervenuta in data 27 giugno 2024, del rendiconto generale della PAB da parte delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei Conti (cfr. decisione n. 3/2024/PARI);

5) legge provinciale 5 agosto 2024, n. 5 ("Rendiconto generale consolidato della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023"). La legge approva le risultanze del rendiconto generale consolidato PAB, (totale complessivo delle entrate euro 8.963.633.717,28, totale complessivo delle spese euro 8.457.427.094,43, risultato di amministrazione euro 766.601.395,67, di cui 762,1 ml quale saldo positivo della PAB e 4,5 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale e totale patrimonio netto euro 14.079.432.485,04);

6) legge provinciale 5 agosto 2024, n. 6 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026");

7) legge provinciale 17 settembre 2024, n. 7 ("Istituto ladino di cultura");

8) legge provinciale 14 ottobre 2024, n. 8 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026");

9) legge provinciale 11 novembre 2024, n. 9 ("Debito fuori bilancio");

10) legge provinciale 22 novembre 2024, n. 10 ("Modifica della legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14, recante "Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale");

11) legge provinciale 20 dicembre 2024, n. 11 ("Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025");

12) legge provinciale 20 dicembre 2024, n. 12 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027");

13) legge provinciale 20 dicembre 2024, n. 13 ("Disposizioni collegate alla legge di stabilità

provinciale per l'anno 2025").

2.2 La copertura delle leggi di spesa: cenni sul quadro normativo e giurisprudenziale

Nella precedente Relazione sul rendiconto generale 2023, allegata alla decisione di parifica (Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, n. 3/2024/PARI), fra le raccomandazioni della Corte dei conti (*ex* art. 10, d.p.r. n. 305/1988) vi era quella concernente l'attenzione da porre nelle Relazioni tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi di spesa, in ottemperanza al quadro normativo di riferimento e ai consolidati orientamenti della Corte costituzionale e della Corte dei conti.

Ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, ogni legge che comporti nuovi o maggiori oneri deve prevedere i relativi mezzi per farvi fronte. Tale principio, che è funzionale alla salvaguardia degli equilibri complessivi, è vincolante (art. 19, c. 2, l. n. 196/2009, che richiama l'art. 17 della stessa legge) anche per le Autonomie speciali [17].

Nell'ordinamento provinciale il profilo della copertura economica-finanziaria delle leggi è, poi, disciplinato dall'art. 6 della l.p. n. 1/2002 ("Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano") [18]. Inoltre, il regolamento interno del Consiglio della PAB, approvato con delibera consiliare del 12 maggio 1993, n. 4, prevede, all'art. 45, c. 4, per i soli disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta) una apposita procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere all'Assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

Ciò posto, in risposta alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto generale 2023 della PAB, con riferimento alle iniziative intraprese dal Consiglio

[17] La citata disposizione prevede che ai sensi del ricordato principio costituzionale, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17 della medesima legge. In termini, la costante giurisprudenza costituzionale (*ex plurimis,* Corte cost., sent. n. 213/2008; cfr. anche Corte cost. sent. n. 26/2013 che ha chiarito come gli artt. 17 e 19 della l. n. 196/2009 non comportino una innovazione al principio di copertura ma dettino puntualizzazioni tecniche, ispirate dalla crescente complessità della finanza pubblica).

[18] La norma della legge provinciale prevede, in particolare, al terzo comma, che la copertura finanziaria delle leggi provinciali, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa; c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49, del d.lgs. n. 118/2011.

provinciale nel corso dell'esercizio 2024 della XVII legislatura (2023-2028), allo scopo di salvaguardare una piena e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, anche qualora approvati in sede di Commissione e di Assemblea consiliare, il Segretario generale del Consiglio, con nota del 27 febbraio 2025, ha comunicato che "*l'inserimento di un articolo in riguardo nel regolamento interno è stato sottoposto alla commissione per il regolamento interno anche in questa legislatura. I lavori della commissione per il regolamento interno attualmente sono ancora in una fase iniziale (…)*".

Nel delineato contesto ordinamentale, giova osservare che il requisito indefettibile della copertura finanziaria deve essere valutato *ex ante* (Corte cost., sent. n. 26/2013), in base a misurazioni razionali e supportate da stime puntuali (cfr. Corte cost., sent. n. 49/2018; sent. n. 251/2020).

Per verificare il rispetto dell'obbligo di copertura è necessario: a) individuare la morfologia giuridica dell'onere (che può essere di tipo obbligatorio o flessibile/discrezionale; b) procedere alla sua quantificazione; c) evidenziare le risorse necessarie a darne copertura (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 8/SEZAUT/2021/INPR, recante "Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali"; del. n. 12/SEZAUT/2024/FRG, recante "Analisi delle modalità di copertura finanziaria nelle leggi regionali di spesa anno 2022").

Ai fini dell'individuazione della morfologia giuridica degli oneri, l'art. 21, c. 5, della l. n. 196/2009 individua tre diverse tipologie: a) "oneri inderogabili" (in quanto spese vincolate a particolari meccanismi o parametri che ne regolano l'evoluzione, determinati da leggi e altri atti normativi) tra i quali rientrano le spese obbligatorie; b) "fattori legislativi" (spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo, quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio); c) "spese di adeguamento al fabbisogno" (spese diverse dalle precedenti, quantificate tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni).

La quantificazione degli oneri associati ai provvedimenti legislativi consiste in una valutazione dell'ammontare delle nuove o maggiori spese (ovvero minori entrate) derivanti dalla piena e completa attuazione della previsione di legge in termini di impatto sui saldi di bilancio, tale da individuare esattamente la distribuzione temporale degli oneri in coerenza con i mezzi di copertura approntati per ciascun esercizio.

In proposito, l'art. 17, c. 1, della citata l. n. 196, detta anche l'elenco delle "modalità" attraverso le quali il principio può attuarsi.

La valutazione della congruità della copertura finanziaria deve essere esplicitata.

Pertanto, i disegni di legge devono essere accompagnati da una Relazione tecnica circa la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture (cfr. art. 17, c. 3, della l. n. 196/2009).

In definitiva, gli allegati, le note e la Relazione tecnica sono "documenti con funzione di controllo dell'adeguatezza della copertura finanziaria" e "consentono di valutare l'effettività e la congruità delle previsione di copertura" (Corte cost., sent. n. 25/2021).

Inoltre, le clausole di invarianza della spesa non possono mai tradursi in mere clausole di stile (Corte cost., sent. n. 82/2023), ma devono essere giustificate da puntuali relazioni o documenti esplicativi (Corte cost., sent. n. 235 del 2020 e n. 188 del 2015).

Il Legislatore, compreso quello provinciale, è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie, una Relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti (art. 17 della l. n. 196/2009).

In tale Relazione tecnica vanno indicati i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni elemento utile per le necessarie verifiche (cfr. Corte conti, Sezioni delle autonomie, del. n. 12/SEZAUT/2024/FRG, cit.). In particolare, tale Relazione deve contenere: a) il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme; b) per le spese in conto capitale, la modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti; c) l'illustrazione argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate in bilancio (cfr. Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2013/INPR).

Trattandosi di disposizione applicabile anche alle Commissioni facenti parte dell'Assemblea elettiva, va pure segnalato il meccanismo previsto, in sede parlamentare, dal c. 5 dell'art. 17 della l. n. 196/2009, secondo il quale le Commissioni competenti possono richiedere all'Esecutivo la Relazione per tutte le proposte legislative e gli emendamenti al loro esame ai fini della verifica tecnica della quantificazione degli oneri da essi recati.

Come già evidenziato, nella logica di un pieno rispetto del principio contabile della chiarezza e della trasparenza, la Relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio.

L'onere recato dalla legge può essere pluriennale o continuativo, se destinato a ripetersi per più annualità, ovvero occasionale. Si definiscono, in particolare, di carattere continuativo le spese caratterizzate da una costante incidenza su una pluralità imprecisata di esercizi finanziari. Sono, invece, pluriennali le spese aventi una consistenza variabile e circoscritta nel tempo [19].

L'esigenza di migliorare sensibilmente il corredo informativo delle Relazioni tecniche, non solo per i meri aspetti quantitativi, pur essenziali, ma anche ai fini dell'intellegibilità della reale portata innovativa, *in primis* finanziaria, del singolo testo rispetto all'ordinamento in vigore, è stato ribadito nelle pronunce delle Sezioni riunite della Corte dei conti (cfr., del. n. 3/SSRRCO/RQ/21, recante "Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, leggi pubblicate nel quadrimestre settembre-dicembre 2020").

Gli elementi informativi rimessi all'elaborazione di accurate Relazioni tecniche assumono decisiva importanza anche nel caso di provvedimenti di legge di riassetto organizzativo, allo scopo di consentire, sia pure sul piano della ragionevolezza, di valutare il sostanziale rispetto dei "criteri di invarianza" posti dal legislatore in funzione della tenuta degli equilibri di finanza pubblica, laddove le connotazioni di sostanziale genericità sovente presenti, finiscono per atteggiare le informazioni in discorso a mere clausole di stile (Corte cost., sent. n. 132/2014).

Secondo la giurisprudenza costituzionale "La copertura economica delle spese e l'equilibrio del bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse" (Corte cost., sent. n. 274/2017). Nello specifico, la copertura finanziaria riguarda ogni singola legge di spesa mentre il principio dell'equilibrio finanziario riguarda tutti i flussi finanziari della Regione/Provincia autonoma, in entrata e in uscita.

[19] Per quanto riguarda le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo o pluriennale, la disciplina che ne specifica la modalità di copertura sull'orizzonte pluriennale di spesa si rinviene all'art. 38 del d.lgs. 118/2011, il quale stabilisce che: "1. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. 2. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa".

Nel delineato contesto, la quantificazione degli oneri e delle relative coperture è necessaria anche nei casi di disposizioni di legge con oneri posti a carico di bilanci di altri enti del settore pubblico (cfr. Corte cost., sent. n. 92/1998).

In sede di parifica del rendiconto generale, la Corte valuta se sia stato rispettato il vincolo dell'equilibrio e, contestualmente, se sia stato osservato l'obbligo di copertura degli oneri, segnatamente di quelli di natura pluriennale ed obbligatoria, che proiettano nel tempo, e cioè oltre l'esercizio finanziario di riferimento e del connesso triennio, in modo permanente, i loro non comprimibili effetti di spesa.

Sussiste una notevole sinergia tra i due piani di controllo, nel senso che, quanto migliore è la qualità della copertura, tanto più raggiungibile è l'obiettivo dell'equilibrio, a parità di condizioni, attesa la pressione della legislazione vigente sul bilancio.

2.3 La copertura finanziaria prevista nelle leggi di spesa approvate dalla Provincia Autonoma di Bolzano nell'esercizio 2024

Al fine di garantire il rispetto del contraddittorio con la PAB, con nota istruttoria del 13 febbraio 2025, è stato, fra l'altro, richiesto (nell'ambito della verifica delle misure conseguenziali rispetto alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nel precedente giudizio di parificazione) di: a) trasmettere le Relazioni tecnico-finanziarie delle leggi provinciali (predisposte dai dirigenti provinciali responsabili per materia, *ex* art. 6, l.p. n. 1/2002); b) fornire informazioni sulla eventuale pubblicazione delle stesse; c) specificare le quantificazioni degli oneri di cui all'art. 12, c. 1, della l.p. n. 1/2024, relativi agli artt. 2, 11, c. 2, 36, c. 1, 39, c. 3, della l.p. n. 2/2024, agli artt. 1 e 3 della l.p. n. 11/2024, nonché all'art. 22 della l.p. n. 13/2024; d) illustrare i criteri per la quantificazione delle previsioni di spesa di cui agli artt. 5, c. 1, della l.p. n. 1/2024 e 5 della l.p., n. 11/2024.

Il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota del 14 marzo 2025, ha fatto presente che "*la pubblicazione delle relazioni non è prevista a normativa vigente*". Inoltre, ha evidenziato che le Relazioni tecnico-finanziarie predisposte dalle strutture proponenti una iniziativa legislativa "*svolgono funzione istruttoria e preparativa per la predisposizione delle opportune coperture finanziarie nella proposta di legge (…)*".

Su rinnovata richiesta della Sezione sono state, trasmesse, in pari data, dalla PAB le Relazioni tecnico-finanziarie redatte nel corso del 2024, ai sensi dell'art. 6 della l.p. n.1/2002 [20].

All'esito dell'esame della documentazione pervenuta, si evidenzia quanto segue:

- con riferimento alla legge provinciale 26 marzo 2024, n. 1 ("Variazioni al bilancio di previsione

[20] La richiesta di trasmissione, *pro futuro*, delle Relazioni tecniche delle leggi emanate nel corso del 2024 era stata formulata anche in occasione della precedente parifica.

della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 e altre disposizioni") [21], appaiono di rilievo le disposizioni di cui agli artt. 2, 5, 12. In particolare, con l'art. 2, cc. 2 e 3, è stato previsto, in via legislativa, l'aumento di capitale della società *in house* NOI s.p.a. (per euro 60.000.000,00) e che alla copertura finanziaria dei relativi oneri si provveda "per l'importo di 20.380.000,00 euro mediante le risorse iscritte, per l'esercizio 2024, nella Missione 01, Programma 03, al titolo terzo del bilancio di previsione 2024-2026 con la presente legge di variazione e, per l'importo di 8.630.129,32 euro mediante attribuzione a titolo definitivo delle somme percepite dalla società "NOI spa" ai sensi del punto 3 della deliberazione della Giunta provinciale 3 marzo 2015, n. 230". In proposito, nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 996 del 12 novembre 2024 è stato specificato che "La copertura finanziaria per un importo pari a euro 60.000.000,00 è garantita sul capitolo U01033.0000 del bilancio finanziario gestionale della Provincia per il corrente esercizio finanziario. Tale copertura è stata assicurata per l'importo di 20.380.000,00 mediante le risorse iscritte con la legge provinciale n. 1/2024 (art. 2, comma 3), per l'importo di 8.630.129,32 euro, mediante attribuzione a titolo definitivo delle somme percepite dalla società NOI S.p.A. ai sensi del punto 3 della delibera di Giunta provinciale 3 marzo 2015, n. 230, iscritte all'entrata del bilancio con la medesima legge di variazione. Il restante importo, pari a euro 31.000.000,00, è stato finanziato attraverso le risorse stanziate mediante la legge provinciale n. 6/2024. Con decreto del Direttore della Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei n. 19361/2024 è stata accertata sul capitolo E04300.1000 del bilancio finanziario gestionale 2024 l'entrata, pari a euro 8.630.129,32, relativa al credito vantato nei confronti della società in house NOI S.p.A. ai sensi del punto 3 della parte dispositiva della deliberazione della Giunta provinciale 3 marzo 2015, n. 230". Per quanto concerne, invece, la copertura delle minori entrate derivanti dall'art. 5 (modifiche alla legge provinciale di stabilità per l'anno 2024), il comma 4 del medesimo articolo prevede che per gli anni 2024 e 2025 si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte a oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della Missione 20 del bilancio di previsione 2024-2026. Con riferimento agli oneri derivanti dall'art. 5, c. 1, la PAB ha dato atto di aver proceduto alla loro quantificazione nel rispetto dei vincoli di bilancio e del volume dello stesso, trattandosi di "*poste finanziarie che il cui ammontare*

[21] La legge si compone di 16 articoli, che dispongono, in particolare, modifiche della l.p. n. 22/2023 - legge di stabilità provinciale per l'anno 2024 (art. 5), una nuova disciplina dell'assegnazione di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (art. 6), modifiche di precedenti leggi provinciali in materia di "Aree di pascolo protette e misure per il prelievo dei lupi" (art. 7), "Territorio e paesaggio" (art. 8), "Parco nazionale dello Stelvio" (art. 9), "Autonomia delle scuole"(art. 10), "Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano"(art. 11), "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (art. 12), "Legge provinciale sui beni culturali" (art. 13), "Ordinamento del personale della Provincia" (art. 14), "Disposizioni sugli appalti pubblici" (art. 15).

viene, eccezionalmente, determinato in termini puntuali dal legislatore. La quantificazione finale dipende principalmente (al netto dalla copertura della spesa obbligatoria) dall'andamento generale delle poste di entrata del bilancio nonché dagli esiti delle decisioni di natura politica che governano le principali scelte allocative di bilancio" (cfr. nota di risposta del Direttore della Ripartizione finanze del 14 marzo 2025). In merito all'art. 12, la Relazione tecnica trasmessa evidenzia trattarsi di minori entrate per gli enti locali, le quali non hanno riflesso sul bilancio della PAB. Conseguentemente l'Amministrazione non ha ritenuto necessario operare alcuna quantificazione;

- in relazione alla legge provinciale 16 luglio 2024, n. 2 ("Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, cooperazione allo sviluppo, istruzione, cultura, pubblico spettacolo, sicurezza, protezione antincendio e civile, caccia e pesca, tutela dell'ambiente e del paesaggio, energia, tutela delle acque e utilizzazione delle acque pubbliche, igiene dei prodotti alimentari, patrimonio e finanze, attività economiche, lavori pubblici, alpinismo, turismo, espropriazioni per pubblica utilità, commercio, edilizia abitativa agevolata, igiene e sanità, assistenza e beneficenza, trasporti, apprendistato") [22], con riferimento alle disposte coperture finanziarie, per gli oneri riferiti agli artt. 1, 5, 7, 8, 9, 10, 15, 17, 21, 23, 24, 31, 37, 41 e 42 la legge evidenzia che la modalità di copertura adottata è stata quella del ricorso alla riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente o di parte capitale, nell'ambito del programma 03 della Missione 20 del bilancio di previsione 2024-2026 [23]. Nei casi in cui gli oneri si estendono oltre gli esercizi considerati dal bilancio di previsione (2024-2026), la legge prevede che alla loro copertura si provveda con legge di bilancio (cfr., in particolare, gli artt. 1, 5, 7, 8, 23, 31, 37 e 41). Inoltre, l'apposita disposizione finanziaria di cui all'art. 45 della legge evidenzia che "Salvo quanto previsto agli articoli 1, 5, 7, 8, 9, 10, 15, 17, 21, 23, 24, 31, 37, 41 e 42 all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie

[22] La legge si compone di 46 articoli, che apportano modifiche a disposizioni di legge provinciali in materia di uffici provinciali e personale (artt. 1 e 2), cooperazione allo sviluppo (art. 3), istruzione (art. 4), cultura (art. 5), pubblico spettacolo (art. 6), sicurezza (art. 7), protezione antincendio e civile (art. 8), caccia e pesca (art. 9), tutela dell'ambiente e del paesaggio (articoli da 10 a 12), energia (art. 13), tutela delle acque e utilizzazione delle risorse idriche (articoli da 14 a 17), igiene di prodotti alimentari (art. 18), patrimonio e finanze (art. 19), attività economiche (artt. 20 e 21), lavori pubblici (art. 22), alpinismo (articoli da 23 a 26), turismo (art. 27), espropriazione per pubblica utilità (art. 28), pubblico spettacolo (art. 29), commercio (art. 30), edilizia abitativa agevolata (art. 31 e 32), igiene e sanità (articoli da 33 a 38), assistenza e beneficenza (articoli da 39 a 41), trasporti (art. 42), apprendistato (art. 43).

[23] Si rileva che nel bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2024-2026 della PAB il capitolo U20032.0060 ("Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi - FONDI SPECIALI C/CAPITALE") evidenzia previsioni per l'esercizio 2024 pari ad euro 5.200.000,00 e il capitolo U20031.0000 ("Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi – FONDO SPECIALI") evidenzia una previsione per l'esercizio 2024 pari ad euro 26.760.043,45.

In ordine alla entità di detti accantonamenti il Direttore della Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha precisato che, "*fatti salvi i provvedimenti legislativi che prevedono un rilevante impatto finanziario, per i quali vengono previste idonee coperture, la quantificazione del fondo non avviene per sommatoria di provvedimenti, bensì come plafond massimo per quei provvedimenti che comportano modesti maggiori oneri e che si concretizzano nel corso dell'esercizio*".

disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio". Sono state, in particolare, oggetto di approfondimenti istruttori (con nota del 13 febbraio 2025) le operate quantificazioni degli oneri e la relativa copertura delle disposizioni di cui agli artt. 2 ("Presso la difesa civica è istituita la posizione del/della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale …"), 11, c. 2 (costi di profilazione genetica a carico dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige), 36, c. 1 (compenso membri Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige) e 39, c. 2 ("La Provincia può estendere la polizza assicurativa di responsabilità civile, che stipula ai sensi della legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, e successive modifiche, per danni a terzi causati dai propri dipendenti nell'esercizio dei loro compiti istituzionali, anche alle attività delle persone fisiche nominate amministratori e amministratrici di sostegno dai e dalle giudici tutelari del Tribunale di Bolzano ed iscritte nell'elenco provinciale di cui all'articolo 5, a condizione che essi non appartengano al nucleo familiare della persona sottoposta ad amministrazione di sostegno e non siano professionisti. La polizza copre la sola colpa lieve."). A riscontro di quanto sopra, la Provincia non ha trasmesso la scheda di Relazione tecnico-finanziaria riferita all'art. 2 (spesa a carico del Consiglio provinciale); con riguardo, invece, all'art. 11, c. 2, la Relazione tecnica trasmessa evidenzia trattarsi di spesa che non ha riflesso sul bilancio provinciale, mentre in ordine all'art. 36, c. 1, è stato fatto presente che la spesa stimata (euro 8.880,51 per l'anno 2024 ed euro 17.761,02 per l'anno 2025) è a carico dell'Azienda sanitaria e che non è necessario un finanziamento aggiuntivo da parte della PAB. Infine, in merito all'art. 39, c. 2, la Relazione illustra che la disposizione in esame non comporta nuove o maggiori spese;

- per la legge provinciale 16 luglio 2024, n. 3 ("Riordino delle disposizioni in materia di finanza locale") [24], l'art. 5 specifica che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale"; inoltre, le Relazioni tecnico-finanziarie trasmesse dalla PAB hanno confermato l'assenza di ulteriori spese;

- in relazione alla legge provinciale 5 agosto 2024, n. 6 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026") [25],

[24] La legge si compone di 6 articoli che apportano modifiche a precedenti leggi provinciali aventi ad oggetto "Disposizioni in materia di finanza locale" (art. 1), "Finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali" (art. 2) e "Finanziamento parziale di mutui contratti dai comuni e consorzi tra comuni con la Cassa depositi e prestiti e modifiche alle leggi provinciali in materia di finanza locale" (art. 3).

[25] La legge, che si compone di 13 articoli, prevede fra l'altro modifiche della l.p. n. 22/2023 (legge di stabilità provinciale per l'anno 2024), della l.p. n. 1/2024 (Variazioni al bilancio di previsione della PAB 2024-2026 e altre disposizioni), della l.p. n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della PAB 2023-2025 e altre disposizioni), nonché nuove disposizioni in

rilevano, in particolare, le seguenti disposizioni: art. 1, c. 4 (copertura fondi dotazione per la finanza locale), ai sensi del quale "Alla copertura degli oneri per complessivi 395.456.814,67 euro a carico dell'esercizio finanziario 2024, 132.011.967,79 euro a carico dell'esercizio finanziario 2025 e 670.905.973,14 euro a carico dell'esercizio finanziario 2026 derivanti dall'articolo 1, commi 1 (tabella A) e 3 (tabella C), della presente legge, si provvede con le modalità previste dalla allegata tabella E."; art. 6, c. 3 (copertura aumento di capitale società partecipata NOI s.p.a), ai sensi del quale "Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede, per l'importo di 29.000.000,00 di euro come disposto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge provinciale 26 marzo 2024, n. 1, mentre per l'importo di 31.000.000,00 di euro con le variazioni di bilancio disposte con la presente legge."; art. 8, c. 4 (copertura oneri nuove disposizioni per fronteggiare l'aumento dei prezzi negli appalti pubblici di lavori), ai sensi del quale "Alla copertura degli oneri derivanti dai commi 2 e 3, quantificati in 25.000.000,00 di euro per l'anno 2024, in 50.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e in 0,00 euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte capitale nell'ambito del programma 03 della Missione 20 del bilancio di previsione 2024-2026."; art. 12, c. 3 (copertura oneri nuove disposizioni in materia di profilazione genetica dei cani), ai sensi del quale "Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 0,00 euro per l'anno 2024, in 4.526,00 euro per l'anno 2025 e in 0,00 euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della Missione 20 del bilancio di previsione 2024-2026";

- con riferimento alla legge provinciale 17 settembre 2024, n. *7* (Istituto ladino di cultura) [26], l'art. 10 (Disposizione finanziaria) prevede che la copertura finanziaria è data "dall'abrogazione della legge provinciale 31 luglio 1976, n. 27, e successive modifiche, di cui all'art. 9" e che, comunque, all'attuazione della legge si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale;

- nella legge provinciale 14 ottobre 2024, n. 8 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026) [27], per i profili di copertura finanziaria, degli interventi introdotti dall'art. 1 della legge in esame (Variazioni allo stato di previsione delle entrate), il comma 2 del

materia di "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"(art. 9), "Nuove norme in materia di patrimonio scolastico"(art. 10), "Disciplina degli impianti a fune e prescrizioni per gli ostacoli alla navigazione aerea"(art. 11) e "Disposizioni in materia di profilazione genetica dei cani"(art. 12).

[26] Con la legge in esame, che si compone di 11 articoli, si è proceduto alla abrogazione della norma istitutiva dell'Istituto ladino di cultura (legge provinciale 31 luglio 1976, n. 27) e, contestualmente, a dettare la nuova disciplina del medesimo.

[27] La legge si compone di 7 articoli, che dispongono, in particolare, modifiche della l.p. n. 23/2023 - Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 (artt. 1 e 2), della l.p. n. 22/2023 – Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024 (art. 3), nonché della l. p. n. 6/2015 in materia di ordinamento del personale della Provincia (art. 6).

medesimo ha previsto di far ricorso al "debito autorizzato e non contratto", ai sensi del comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, autorizzando "spese di investimento, anche dovute all'aumento dei prezzi degli appalti pubblici di lavori di cui all'articolo 8 della legge provinciale 5 agosto 2024, n. 6, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa nella misura di 25.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2024" [28];

- in relazione alla legge provinciale 11 novembre 2024, n. 9 (Debito fuori bilancio) [29], l'art. 2 (Disposizioni finanziarie) prevede che "Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, quantificati in 27.458,38 euro per l'anno 2024, in 0,00 euro per l'anno 2025 e in 0,00 euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale ""Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi"" di parte corrente nell'ambito del Programma 03 della Missione 20 del bilancio di previsione 2024-2026";

- per la legge provinciale 22 novembre 2024, n. 10 (Modifica della legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14, "Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale") [30], l'art. 2 (Disposizione finanziaria) specifica che all'attuazione della legge in esame "si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale";

- per legge provinciale 20 dicembre 2024, n. 11 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025) [31], avendo riguardo ai profili di copertura finanziaria, all'art. 7 è previsto che "Alla copertura degli

[28] La richiamata disposizione prevede che "Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa". I profili critici dell'istituto del "debito autorizzato e non contratto" sono stati esaminati dalla Corte cost., nella sentenza n. 247/2017. La legge di bilancio è intervenuta con l'art. 1, c. 937, introducendo il comma 2 *bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2021 (cfr. Sezione delle autonomie, del. n. 6/SEZAUT/2022/FRG, del n. 13/SEZAUT/2023/FRG, del. n. 14/SEZAUT/2024 FRG, recante "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome").

[29] Con la legge in esame, che si compone di 3 articoli, l'Amministrazione ha proceduto al riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa (cfr. art. 1).

[30] Per mezzo della legge in esame, che consta di 3 articoli, si è proceduto all'abrogazione della lettera l) del c. 2 dell'art. 9 della l. p. n. 14/2017 (recante "Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale"), che prevedeva la non compatibilità con la carica di Consigliere provinciale di "colui che ha lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con la Regione o con le Province di Bolzano e di Trento. Le disposizioni della presente lettera non si applicano alle azioni compiute dai consiglieri nell'esercizio del loro mandato. La pendenza di una lite in materia tributaria non determina incompatibilità".

[31] La legge, che si compone di 9 articoli, prevede, fra l'altro, agli artt. 1 e 2 modifiche della l.p. n. 9/1998 (Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate), all'art. 3 modifiche della l.p. n. 3/2014 (Istituzione dell'imposta municipale immobiliare), nonché disposizioni in materia di spesa (art. 4 – Autorizzazioni di spesa per l'anno 2025, art. 5 – Disposizioni in materia di contrattazione collettiva, art. 6 – fondi per la finanza locale).

oneri per complessivi 253.252.345,88 euro a carico dell'esercizio finanziario 2025, 191.263.251,41 euro a carico dell'esercizio finanziario 2026 e 881.578.230,56 euro a carico dell'esercizio finanziario 2027 derivanti dall'articolo 4, commi 1 (tabella A) e 3 (tabella C), si provvede con le modalità previste dalla tabella E". Sono state oggetto di approfondimento le operate quantificazioni degli oneri e la relativa copertura di cui agli artt. 1 e 3 della legge in esame (nuova disciplina in materia di imposte e tributi), nonché in ordine ai criteri di quantificazione dei fondi per la contrattazione collettiva di cui all'art. 5, c. 1.

Sempre, in riscontro alle richieste istruttorie del 13 febbraio 2025, la PAB proprio con riguardo ai fondi destinati alla contrattazione collettiva (art. 5) ha reso noto che gli effetti finanziari delle relative disposizioni vengono quantificati "*nel rispetto dei vincoli di bilancio e del volume dello stesso. Si tratta di poste finanziarie che il cui ammontare viene, eccezionalmente, determinato in termini puntuali dal legislatore. La quantificazione finale dipende principalmente (al netto dalla copertura della spesa obbligatoria) dall'andamento generale delle poste di entrata del bilancio nonché dagli esiti delle decisioni di natura politica che governano le principali scelte allocative di bilancio*" (cfr. nota di risposta del Direttore della Ripartizione finanze del 14 marzo 2025);

- in relazione alla legge provinciale 20 dicembre 2024, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2025) [32], l'art. 23 dispone che "Salvo quanto previsto agli articoli 1, 2, 3, 8, 13, 16, 20 e 21, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio". Per i restanti articoli comportanti spese, si evidenzia che, come risulta anche dalle Relazioni tecnico-finanziarie trasmesse, la modalità di copertura utilizzata dal legislatore provinciale è costituita dalla riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente o di parte capitale nell'ambito del Programma 03 della Missione 20 del bilancio di

[32] La legge si compone di 24 articoli, che apportano modifiche a disposizioni in materia di diritto allo studio universitario (art. 1), territorio e paesaggio (art. 2), partecipazione della Provincia all'organizzazione delle XXV Olimpiadi invernali e XIV paralimpiadi invernali (art. 3), riordino dei servizi sociali in Provincia di Bolzano (art. 4), ordinamento forestale (art. 5), consiglio scolastico provinciale e disposizioni in materia di assunzione del personale insegnante (art. 6), gestione dei rifiuti e tutela del suolo (art. 7), ordinamento del personale della Provincia (art. 8), mobilità pubblica (art. 9), disciplina del controllo sul collocamento (art. 10), interventi di politica attiva del lavoro (art. 11), obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola di musica (art. 12), uffici provinciali e personale comunità comprensoriali, istruzione, musei, masi chiusi e associazioni agrarie, tutela delle acque e utilizzazione delle risorse idriche, tutela del paesaggio, foreste, caccia e pesca, appalti, viabilità, sanità, assistenza, beneficenza, edilizia abitativa e igiene dei prodotti alimentari (art. 13), regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo (art. 14), bonifica (art. 15), attività culturali (art. 16), struttura organizzativa del Servizio sanitario provinciale (art. 17), programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale (art. 18), riordinamento del servizio sanitario provinciale (art. 19), interventi straordinari a sostegno del reddito (art. 20), ippodromo di Merano (art. 21), classificazione e manutenzione della viaria rurale (art. 22).

previsione 2025-2027 (cfr. artt. 1, 2, 3, 8, 13, 16, 20 e 21). Sono state, poi, oggetto di specifico approfondimento, con nota istruttoria del 13 febbraio 2025, le operate quantificazioni degli oneri e la relativa copertura di cui all'art. 22 della legge in esame (manutenzione delle strade rurali).

Con particolare riguardo alla documentazione trasmessa dalla Provincia, consistente nelle schede tecnico-finanziarie, predisposte dalle singole strutture provinciali proponenti ai sensi dell'art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002, si evidenzia quanto segue:

1. non per tutte le disposizioni di legge provinciale comportanti nuovi o maggiori oneri tali schede, pur fornendo elementi informativi, integrano rigorosamente gli elementi della compiuta Relazione tecnico-finanziaria che, come evidenziato nella giurisprudenza costituzionale e contabile sopra richiamata, deve contenere il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione (cfr. "Analisi delle modalità di copertura nelle leggi regionali di spesa anno 2022", approvata dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 12/2024/SEZAUT/FRG) [33];
2. le informazioni presenti nelle Relazioni tecniche a supporto del rispetto dell'obbligo costituzionale della copertura finanziaria delle leggi di spesa devono rivestire sempre i caratteri della coerenza e della assoluta completezza [34];
3. la quantificazione degli oneri e delle relative coperture è necessaria anche nei casi di disposizioni di legge con oneri posti anche a carico di bilanci di altri enti del settore pubblico, quali il Consiglio provinciale, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e i Comuni della Provincia [35]. Quest'ultimo aspetto è già stato segnalato dalle Sezioni riunite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in occasione del precedente giudizio di parificazione (cfr. la decisione n.

[33] A titolo esemplificativo e non esaustivo, cfr. la disposizione di cui all'art. 7, recante misure per la sicurezza e la prevenzione della violenza, della l.p. n. 2/2024 e agli artt. 1 e 3, recanti una nuova disciplina in materia di imposte e tributi provinciali, della l.p. n. 11/2024. Mancano, a volte, approfondite quantificazioni degli oneri prodotti dalle disposizioni di legge, ad esempio in relazione alle disposizioni di cui all'art. 21, recante contributi a favore di imprese nel settore dei trasporti, della l.p. n. 2/2024 e di cui all'art. 8, comma 2, recante un aumento della dotazione organica del personale della Provincia, della l.p. n. 13/2024.

[34] Tali caratteri non sono integralmente riscontrabili, a titolo esemplificativo, nelle informazioni concernenti la disposizione di cui all'art. 20, recante modifiche in materia di Fondo di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche, della l.p. n. 2/2024, per la quale si evidenzia che la medesima "*comporta spese solo qualora si decida di attivarlo dotando il capitolo e aggiornando i criteri*" oppure nell'art. 24, recante modifiche in materia di ordinamento delle guide alpine, della l.p. 2/2024, il cui prospetto evidenzia che "*la copertura finanziaria è già prevista sul capitolo preposto per i tre anni 2024/2025/2026 e non sono pertanto previste nuove/ulteriori spese*" e, poi, indica maggiori spese per euro 220.000,00 negli anni 2024, 2025 e 2026; l'art. 5, recante provvedimenti in materia di bilinguismo, della l.p. n. 2/2024 e l'art. 8, recante testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile, della l.p. n. 2/2024.

[35] Ad esempio, per la disposizione di cui all'art. 12, comma 1, recante l'introduzione di una esenzione al pagamento di rette comunali, della l.p. n. 1/2024; nonché per l'art. 2, recante la disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale, della l.p. n. 2/2024 e per l'art. 11, c. 2, recante disposizione in materia di profilazione genetica dei cani, della l.p. n. 2/2024.

2/2023/PARI);

4. le "clausole di invarianza" finanziaria, come ricordato, devono essere sempre accompagnate, nelle Relazioni tecnico-finanziarie, da una adeguata dimostrazione economica e contabile a supporto della asserita mancanza di nuovi oneri [36];
5. nel caso di coperture finanziarie di disposizioni legislative tramite il ricorso a disponibilità già appostate in bilancio è necessario, poi, disporre sempre una contestuale riduzione della precedente autorizzazione legislativa di spesa [37].

Tenuto conto dell'ampio ambito di potestà legislativa in capo alla Provincia, nonché del possibile ampliamento dello stesso in una futura modifica statutaria, si raccomanda all'Ente di perfezionare le tecniche concernenti l'illustrazione dei profili di copertura finanziaria delle leggi di spesa, secondo quanto evidenziato dai richiamati orientamenti della Corte costituzionale e della Corte dei conti.

Nel contempo, si segnala la necessità di porre la massima attenzione nell'elaborazione delle Relazioni tecniche esplicative, in modo che le stesse siano complete e riassuntive delle analisi svolte dalle singole strutture provinciali proponenti, riferite a ciascuna iniziativa legislativa, nel pieno rispetto dell'art. 17 della l. n. 196/2009, al fine di renderne evidente e trasparente il complessivo impatto, finanziario, organizzativo e procedurale delle leggi di spesa.

Con nota del 3 giugno 2025 (prot. Cdc n. 534) la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di voler trasmettere, per l'esercizio 2025, la Relazione tecnico-finanziaria non appena approvata ogni singola pertinente legge. La PAB non ha preso posizione sul punto e, pertanto, si rinnova l'invito.

3 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 L'ordinamento contabile provinciale

Nell'ambito in esame, rileva il disposto di cui al c. 4-*octies* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, in virtù del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Province autonome di Bolzano e di Trento hanno adottato, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, nei rispettivi ordinamenti contabili e

[36] La carenza è riscontrabile nel caso della disposizione di cui all'art. 13 (Risparmio energetico, energie rinnovabili e tutela del clima), della l.p. n. 2/2024 e dell'art. 22 della l.p. n. 13/2024 (Contributi per la manutenzione delle strade rurali), in cui si fa generale riferimento, senza indicarla nel dettaglio, alla quota non finanziata dalla PAB che "può anche del tutto o in parte essere coperta dai Comuni".

[37] Non appare chiaro tale elemento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle disposizioni di cui agli artt. 33, recante provvedimenti relativi all'assistenza odontoiatrica e 36 della l.p. n. 2/2024, recante struttura organizzativa del Servizio sanitario provinciale.

dei propri enti e organismi strumentali, nonché in quello degli enti locali. Da tale data cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali/provinciali incompatibili con il citato decreto legislativo (cfr. art. 1, c. 1 del d.lgs. 118/2011) [38].

Peculiari disposizioni di legge a carattere contabile riguardano, poi: la copertura finanziaria delle leggi provinciali (art. 6, della l.p. n. 1/2002), i termini per le procedure di spesa (art. 9), il bilancio di previsione gestionale (art. 12), il documento di economia e finanza provinciale DEFP (art. 12/*bis*), il fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi delle spese in conto capitale (art. 19), la legge di stabilità provinciale e la legge collegata (art. 22/*bis*), le variazioni di bilancio (art. 23), le garanzie (art. 28/*bis*), la disciplina delle fasi di svolgimento delle entrate (artt. 36 e 37) e delle spese (artt. 47, 48, 49 e 50) [39].

Completano il quadro alcuni regolamenti in materia contabile, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.p.g.p.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.p.p.), fra i quali si segnalano:

- d.p.g.p. 31 maggio 1995, n. 25 (Regolamento in materia di procedura negoziate e d'acquisti e servizi in economia);
- d.p.g.p. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.p.g.p. 22 marzo 1999, n. 13 (Regolamento sul servizio di pagamento "*remote banking*");
- d.p.g.p. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia);
- d.p.p. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici), abrogato

[38] L'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. n. 11/2014 prescrive che "Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario". Successivamente, l'art. 26 della l.p. n. 8/2019, che ha inserito l'art. 23, c. 4/*bis* nella l.p. n. 11/2014, ha puntualizzato che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella Missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui".

[39] Si rammenta che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, con riferimento alla l.p. n. 17/2015 (successivamente abrogata dalla l.p. 12 dicembre 2016, n. 25) concernente l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- "... l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite";
- "... l'omogeneità dell'espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui "tipicità" è connotato essenziale per l'inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali";
- "la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano".

dall'art. 4, c. 1, del d.p.p. 26 ottobre 2009, n. 48 "nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità amministrative";

- d.p.p. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio);
- d.p.p. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche);
- d.p.p. 29 giugno 2011, n. 24 (Regolamento per la disciplina della tassa automobilistica provinciale);
- d.p.p. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.p.p. 16 dicembre 2021, n. 38 (Regolamento di esecuzione concernente le procedure di controllo amministrativo e di verifica contabile sui conti giudiziali resi dagli incaricati dei servizi di cassa e di economato della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.p.p. 28 giugno 2023, n. 17 (Regolamento di esecuzione in materia di *Public Governance* della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.p.p. 23 ottobre 2023, n. 36 (Regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate), entrato in vigore il 1° gennaio 2024;
- d.p.p. 26 marzo 2024, n. 3 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano).

3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria delle Province autonome, previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio), sono i seguenti:

- il documento di economia e finanza provinciale (DEFP), che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
- la nota di aggiornamento del DEFP, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (31 dicembre);
- il disegno di legge di stabilità provinciale, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e

comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

- il Piano degli indicatori di bilancio, che la Giunta approva entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione rispettivamente del rendiconto, comunicandolo al Consiglio;
- il disegno di legge di assestamento del bilancio, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- il rendiconto della gestione, che la Giunta approva entro il 30 aprile e il Consiglio, con legge, entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce;
- il rendiconto consolidato della Provincia, che comprende anche i risultati della gestione del Consiglio provinciale e degli organismi strumentali, approvato nei medesimi termini di cui al punto precedente;
- il bilancio consolidato della Provincia con i propri enti ed organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate, che il Consiglio approva entro il 30 settembre dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce.

I singoli strumenti sono oggetto di approfondimento nel prosieguo della relazione.

3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale

Si rammenta che le Regioni e le Province autonome devono attenersi, nella propria gestione, al principio della programmazione e, a tal fine, predispongono, ai sensi dell'art. 36, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il documento di economia e finanza regionale (DEFR)/provinciale (DEFP).

In base al citato decreto legislativo, il bilancio di previsione deve essere elaborato, in particolare, sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel summenzionato documento [40].

Giova ricordare che, a livello politico, il programma di governo per la legislatura 2023-2028, prevede, fra le altre azioni, quelle in favore dell'ampliamento dell'autonomia, interventi per garantire un'istruzione e una formazione continua di alta qualità nonché per conseguire, sia nel settore pubblico che in quello privato, un reddito congruo alla prestazione lavorativa e commisurato al

[40] Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al citato decreto) prevede sia le finalità del documento di programmazione (rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi; orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione), che i contenuti minimi (le politiche da adottare; gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica; il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento; gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate).

costo della vita. Nel programma sono previsti anche interventi volti a realizzare e a mettere a disposizione alla popolazione locale alloggi, in proprietà o affitto, a prezzi accessibili, nonché misure volte al raggiungimento della neutralità climatica nel 2040 e alla tutela e alla promozione della biodiversità; infine, sono previste misure volte alla semplificazione, al consolidamento e a rendere più a misura di cittadino i procedimenti della pubblica amministrazione.

Per quanto attiene all'iter procedurale di approvazione del DEFP, l'art. 12-*bis* della l.p. n. 1/2002, prevede che, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale presenti, entro il 30 giugno di ogni anno, il documento al Consiglio provinciale. Il DEFP deve individuare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura, fornendo una indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. Il terzo comma del citato articolo 12-*bis* prevede, inoltre, che la Giunta provinciale, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione, presenti al Consiglio provinciale una nota di aggiornamento del DEFP medesimo.

Il DEFP 2024-2026, è stato approvato nel corso dell'esercizio 2023 con deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 894 del 17 ottobre 2023, avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)", trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il documento, che evidenzia gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 Missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale, rappresenta la base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle Missioni di bilancio, sull'attività di programmazione, nonché sul controllo strategico per il relativo periodo di gestione.

Nel dettaglio, il DEFP 2024-2026 si compone di quattro sezioni: a) il contesto economico e finanziario di riferimento e le strategie articolate per unità amministrativa; b) l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico, indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate e misure di contenimento); c) il Piano Nazionale della Ripresa e Resilienza; d) la pianificazione triennale dei lavori pubblici.

Per quanto concerne, in particolare, l'organizzazione e il personale della PAB (punto 1.2.1 del documento), il citato DEFP evidenzia quali punti centrali "l'analisi critica dei compiti svolti e delle prestazioni offerte, la riorganizzazione delle strutture dirigenziali, il miglioramento costante e coerente delle procedure nonché il contenimento della spesa pubblica".

La nota di aggiornamento al citato DEFP 2024-2026 (NADEFP) illustra, fra l'altro, che "anche l'Alto Adige risente delle conseguenze delle varie crisi geopolitiche nonché degli effetti degli alti tassi d'interesse, in quanto l'economia provinciale è molto condizionata dal turismo e dall'export verso il mondo nordeuropeo. (…) Per il 2023 si prospetta quindi una crescita reale nel *range* +0,6/+0,8 per cento (Italia +0,8 per cento), mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +6,5/+6,7 per cento".

Durante la gestione 2024, con deliberazione della Giunta provinciale n. 524 del 25 giugno 2024, è stato approvato il DEFP 2025-2027, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 926 del 29 ottobre 2024, avente oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)" 2025-2027, trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 [41].

Nel corso del controllo in esame la PAB ha specificato, nella nota in data 14 marzo 2025, che "*Gli obiettivi macroeconomici della manovra di bilancio provinciale sono storicamente orientati a sostenere gli specifici interventi della mano pubblica sul territorio locale. La manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 ha rappresentato un impegno verso una serie di riforme ispirate alla giustizia sociale, alla lotta al caro prezzi e alla mitigazione dell'impatto ecologico*". Sono stati, altresì, illustrati i principali aggregati di finanza pubblica: "*PIL: Le entrate della Provincia sono strettamente correlate con l'andamento dell'economia. L'inflazione non ha avuto un corrispettivo effetto negativo sui consumi. Spesa corrente e spesa per consumi intermedi: Oltre al rifinanziamento della spesa obbligatoria (personale, spesa legata alla legislazione vigente, assegnazioni agli enti del gruppo Provincia), è stata posta attenzione al finanziamento degli investimenti strutturali e di sviluppo del territorio nonché dei servizi essenziali erogati dall'amministrazione pubblica. Andamento dei prezzi: La manovra di bilancio tiene conto dell'andamento dei prezzi e delle dinamiche inflazionistiche per garantire una gestione sana e sostenibile delle risorse. Occupazione: La manovra di bilancio mira a sostenere l'occupazione attraverso investimenti in settori strategici e il miglioramento delle condizioni*

[41] Circa gli andamenti macroeconomici locali, nel DEFP 2025-2027 si puntualizza che "Per il 2024 si stima un'ulteriore diminuzione dell'inflazione in Alto Adige, che dipenderà comunque dall'evoluzione dello scenario internazionale. Anche per le esportazioni, che per la prima volta dopo tanti anni registrano una contrazione in due trimestri del 2023, sono determinanti le riprese delle economie di Germania e Austria. L'incremento del PIL stimato per il 2024 in Alto Adige è pari allo 0,5%". La sezione IV del DEFP (Opere pubbliche) contiene la pianificazione triennale dei lavori pubblici che la PAB intende avviare nel triennio di riferimento. In particolare, nel DEFP 2025-2027 sono evidenziati complessivamente n. 635 interventi (nel DEFP 2024-2026: n. 606; nel DEFP 2023-2025: n. 595), per un importo complessivo pari a 4.006 ml (nel DEFP 2024-2026: 3.760 ml; nel DEFP 2023-2025: 5.190 ml).
La nota di aggiornamento al DEFP 2025-2027 illustra, tra l'altro, che "Per il 2024 si prevede una crescita reale del +0,5% (Italia +1,0%). (…) L'Istituto provinciale di statistica prevede per il 2025 un aumento del PIL in termini reali dell'1,0% (a livello nazionale il Governo ha previsto un +0,9%) e in termini nominali del 2,8% (Italia +3,0%). Il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2° trimestre 2024 può definirsi ottimale, vista la situazione attuale, rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (74,0%). Analogamente, anche il tasso di disoccupazione è fermo su livelli bassissimi (1,6% nel 2° trimestre 2024), tanto da poter affermare che si tratta di disoccupazione frizionale. Dati confortanti emergono sul fronte dell'inflazione: nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 1,8%, in forte calo rispetto al valore massimo raggiunto nel mese di dicembre 2022 (+12,5%).".

lavorative nel settore pubblico".

Si rileva che permane una certa genericità nel contenuto dei documenti di programmazione, essendo la funzione degli stessi quella di rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica).

Pertanto, nella predisposizione dei documenti programmatici, si richiama nuovamente la necessità di attenersi ai criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011 nonché dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1 [42].

3.2.2 Il bilancio di previsione 2024-2026

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Ai sensi del principio contabile applicato della programmazione del bilancio (punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), il relativo disegno di legge va presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre trenta giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato.

Nello specifico, il disegno di legge provinciale (n. 150/23), recante "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 20 giugno 2023 (del. n. 508/2023), con notevole anticipo, in quanto le elezioni amministrative regionali e provinciali hanno avuto luogo in data 22 ottobre 2023 e l'ultima seduta della XVI legislatura si è tenuta il 15 settembre 2023.

Il relativo disegno di legge è stato, poi, presentato dal Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, al Consiglio in data 29 giugno 2023 ed è stato approvato con la l.p. n. 23/2023.

Come illustrato nella Relazione allegata al bilancio, e dal Presidente della PAB innanzi all'Assemblea consiliare, trattasi di un c.d. "bilancio tecnico", ovvero di un "bilancio di previsione che considera l'approssimarsi delle scadenze elettorali. In tal senso il bilancio non contiene grandi allocazioni di spesa vista la scadenza di legislatura, applica criteri maggiormente prudenziali rispetto alle previsioni di entrate future e si limita sostanzialmente alla rimodulazione delle spese previste dalla normativa vigente, delle spese obbligatorie e delle spese vincolate. Ciò al fine di consentire ai nuovi

[42] Si ricorda che, con particolare riguardo alla spesa del personale, l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli) stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio (si richiamano, in argomento, anche le osservazioni formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano con le del. n. 9/2022, nn. 4, 8 e 9/2023, in ordine alla necessaria definizione delle principali grandezze macroeconomiche a livello locale, anche ai fini della sottoscrizione dei contratti collettivi provinciali di lavoro).

organi decisionali di impostare la propria azione di governo mediante una più efficace e consistente legge di variazione di bilancio in avvio di legislatura e, contestualmente, di evitare l'esercizio provvisorio".

Di conseguenza, il bilancio di previsione ha subito, nel corso del 2024, importanti variazioni con le ll. pp. n. 1 del 26 marzo 2024 e n. 8 del 14 ottobre 2024 (vedasi *infra*).

Il volume complessivo del bilancio di previsione, approvato con la l.p. n.23/2023, si assesta sui 6.661,25 ml (2024) in diminuzione del 0,36 per cento rispetto al 2023.

A tal riguardo la Relazione illustrativa sottolinea che:

- "…tre quarti delle entrate previste sono di natura tributaria. (…) I tributi propri, per i quali la provincia determina i parametri di imposizione (aliquote, deduzioni, detrazioni, ecc.) rappresentano una parte meno rilevante da un punto di vista quantitativo, ma permettono alla Giunta di indirizzare le politiche fiscali a livello locale. Con l'approvazione del bilancio "tecnico" non vengono proposte norme in ambito tributario. Negli ultimi anni le politiche fiscali attuate hanno portato la pressione fiscale in Provincia di Bolzano ai livelli più bassi tra le Regioni italiane, ed è presumibile che anche nella nuova legislatura si continuerà ad attuare una politica espansiva";
- "…in generale, relativamente alle previsioni per l'anno 2024, vanno evidenziati due aspetti contrapposti: il primo è positivo e si riferisce al gettito accertato grazie all'andamento economico dell'anno in corso, superiore rispetto alle aspettative e alle previsioni di bilancio; il secondo è negativo e riguarda l'incertezza causata dalla guerra in Ucraina e della crisi energetica con effetti sui bilanci pubblici difficili da stimare, come per altro rappresentato sia dal Governo nazionale che dalla Giunta provinciale nei rispettivi Documenti di Economia e Finanza. Un ultimo aspetto da considerare riguarda la riforma fiscale a livello nazionale, relativamente alla quale sarà necessario introdurre un principio di ristoro per le eventuali perdite di gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali derivanti da manovre statali";
- "rispetto alle annualità facenti parte del bilancio di previsione triennale 2024-2026, fatte le varie considerazioni legate alla situazione particolarmente complessa, si ritiene di applicare previsioni di estrema prudenza, sapendo che nel corso del tempo esse potranno essere riviste attraverso gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa vigente in materia di bilanci pubblici", ribadendo "la natura "tecnica" di questo bilancio, unitamente al fatto che le scelte allocative relative al triennio 2024-2026 vengono sostanzialmente rimandate all'avvio della prossima legislatura".

Il parere favorevole sullo schema di bilancio da parte dei Revisori dei conti, formulato in data 17 giugno 2023 (cfr. verbale n. 29/2023) evidenzia, fra l'altro: l'avvenuta verifica circa l'osservanza delle norme di legge, dello Statuto di autonomia, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle

norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2, allegati al predetto decreto legislativo; la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni, la coerenza esterna, ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; il pareggio finanziario complessivo di competenza e degli equilibri di parte corrente e in conto capitale; la coerenza dell'entità del fondo pluriennale vincolato, iscritto nel Titolo secondo del bilancio, con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno; il calcolo della previsione di cassa tenuto conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi (il fondo iniziale di cassa previsto, pari a 1.500,00 ml, risulta interamente non vincolato); la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate con un accantonamento pari ad euro 1 ml per ciascun anno del triennio, preventivato "*prudenzialmente, anche in considerazione del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi*", con la espressa evidenziazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo "*ad eccezione della società Areale, i cui amministratori non percepiscono compensi per la carica*"; una spesa del personale pari al 17,47 per cento (nel bilancio 2023 – 2025: 17,77 per cento relativamente al 2023) del totale del bilancio preventivo relativo all'anno, con la conseguente necessità che la predetta spesa sia attenzionata in via prioritaria, in quanto spesa continuativa e non comprimibile; una spesa sanitaria che nel 2024 risulta in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi segnati dalla pandemia, in relazione ai trasferimenti statali conseguiti negli esercizi precedenti.

Nella nota integrativa al bilancio (allegati 1 - 3), la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti per le spese potenziali e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2024) pari ad euro 6.790.036.573,01, un totale delle entrate finali pari ad euro 6.093.170.716,22 (competenza anno 2024) e un totale delle spese finali di euro 6.280.754.939,28 (competenza anno 2024) [43].

Si rappresenta la previsione in bilancio di entrate costituite da "Debito autorizzato e non contratto" (DANC) [44], per 186,1 ml (2024) e per 191,5 ml (2025), iscritte al Titolo VI (Accensione prestiti) per far fronte a spese d'investimento, debito già autorizzato dall'art. 1, c. 2, della l.p. n. 5/2023, dall' art. 2,

[43] Le entrate e le spese finali non comprendono, rispettivamente, il fpv, le accensioni di prestiti, le entrate per conto terzi/partite di giro, e le spese per rimborso prestiti e le spese per conto terzi/partite di giro.

[44] In merito a tale istituto, cfr. Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, delibera n. 14/SEZAUT/2024/FRG.

c. 2, della l.p. n. 18/2023 e, relativamente alla quota riaccertata di entrata, dall'art. 1, c. 4, della l.p. n. 16/2019 [45].

In merito alle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, si rimanda all'allegato H al bilancio di previsione medesimo (successivamente riportato) che espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).

Inoltre, con particolare riferimento ai presupposti per l'indebitamento (verifiche condotte a livello di comparto regionale e nazionale dal MEF), di cui agli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, si fa rinvio alla circolare del MEF n. 5 del 9 febbraio 2024 (vedasi quanto illustrato nel capitolo 7.1 – I vincoli all'indebitamento), dalla quale si evince "che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025".

Nelle sottostanti tabelle si riportano gli allegati D e F al bilancio di previsione.

[45] Prevede l'art. 40, c. 2-*bis*, del d.lgs n. 118/2011 che "[…] a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, […], rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa".

Riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione)

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	29.648.700,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	307.583.498,05	1.081.540,00	365.770,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	931.351.455,12	29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	584.428.618,52	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento			previsione di cassa	2.407.523.987,24	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	**DENOMINAZIONE**	**Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio**		**Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio**	**Previsioni dell'anno 2024**	**Previsioni dell'anno 2025**	**Previsioni dell'anno 2026**
Titolo 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	952.544.036,65	previsione di competenza	5.299.577.037,30	4.982.895.000,00	5.079.471.000,00	5.034.583.000,00
			previsione di cassa	5.582.833.749,58	4.982.895.000,00	0,00	0,00
Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	598.938.644,08	previsione di competenza	759.578.462,41	641.241.230,23	529.193.543,11	473.518.237,92
			previsione di cassa	706.588.727,70	641.241.230,23	0,00	0,00
Titolo 3	**Entrate extratributarie**	102.250.961,26	previsione di competenza	297.653.857,19	207.177.204,61	212.481.050,55	212.481.050,55
			previsione di cassa	297.372.542,64	207.177.204,61	0,00	0,00
Titolo 4	**Entrate in conto capitale**	144.707.044,08	previsione di competenza	385.696.713,26	162.441.396,08	158.245.146,70	101.531.762,14
			previsione di cassa	270.568.008,77	162.441.396,08	0,00	0,00
Titolo 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	9.785.347,35	previsione di competenza	85.436.310,64	99.415.885,30	77.349.570,12	57.871.221,53
			previsione di cassa	85.436.310,64	99.415.885,30	0,00	0,00
Titolo 6	**Accensione prestiti**	0,00	previsione di competenza	381.391.476,64	186.104.524,46	191.548.757,15	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	26.328.923,66	previsione di competenza	484.305.051,63	479.750.000,00	479.750.000,00	468.250.000,00
			previsione di cassa	484.305.051,63	479.750.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	**1.834.554.957,08**	**previsione di competenza**	**7.693.638.909,07**	**6.759.025.240,68**	**6.728.039.067,63**	**6.348.235.272,14**
			previsione di cassa	**7.427.104.390,96**	**6.572.920.716,22**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**9.546.651.180,76**	**6.790.036.573,01**	**6.739.316.045,03**	**6.354.605.260,92**
			previsione di cassa	**9.834.628.378,20**	**8.072.920.716,22**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. D – l.p. n. 23/2023

Corte dei Conti
Rechnungshof

Riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2024-2026)

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.547.874.134,96	previsione di competenza	6.043.564.713,36	5.107.526.184,32	5.156.000.348,34	5.113.096.001,34
		- di cui impegnato	0,00	505.275.244,06	321.240.035,02	209.665.667,51
		- di cui fondo pluriennale vincolato	1.081.540,00	365.770,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	6.392.747.819,73	5.621.426.992,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.537.559.864,58	previsione di competenza	2.878.847.591,54	1.145.732.140,79	1.054.070.477,79	722.722.354,96
		- di cui impegnato	0,00	423.077.712,39	241.406.208,47	93.506.470,90
		- di cui fondo pluriennale vincolato	29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78	5.009.779,68
		previsione di cassa	2.595.992.286,38	1.910.557.106,03	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	7.782.319,29	previsione di competenza	102.760.400,00	27.496.614,17	26.896.614,17	26.896.614,17
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	253.903.917,24	31.654.984,46	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	37.173.424,23	29.531.633,73	22.598.604,73	23.640.290,45
		- di cui impegnato	0,00	29.531.633,73	22.598.604,73	23.640.290,45
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	37.173.424,23	29.531.633,73	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	63.519.501,28	previsione di competenza	484.305.051,63	479.750.000,00	479.750.000,00	468.250.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	554.810.930,62	479.750.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	**3.156.735.820,11**	**previsione di competenza**	**9.546.651.180,76**	**6.790.036.573,01**	**6.739.316.045,03**	**6.354.605.260,92**
		- di cui impegnato	**0,00**	**957.884.590,18**	**585.244.848,22**	**326.812.428,86**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**31.011.332,33**	**11.276.977,40**	**6.369.988,78**	**5.009.779,68**
		previsione di cassa	**9.834.628.378,20**	**8.072.920.716,22**	**0,00**	**0,00**
Totale generale delle spese	**3.156.735.820,11**	**previsione di competenza**	**9.546.651.180,76**	**6.790.036.573,01**	**6.739.316.045,03**	**6.354.605.260,92**
		- di cui impegnato	**0,00**	**957.884.590,18**	**585.244.848,22**	**326.812.428,86**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**31.011.332,33**	**11.276.977,40**	**6.369.988,78**	**5.009.779,68**
		previsione di cassa	**9.834.628.378,20**	**8.072.920.716,22**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. F – l.p. n. 23/2023

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Nell'ambito della Missione 18 del bilancio (Programma 01, Titolo 1, macroaggregato 04), il capitolo di spesa U18011.0270 ("Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali"), evidenzia, per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 una previsione di 400 ml.

Per quanto concerne gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e in conto capitale), in linea con quanto stabilito nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011, gli allegati 1 – 3 alla nota integrativa al bilancio illustrano che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1) individuazione delle entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
2) analisi dell'andamento negli esercizi 2018-2022 dei crediti di dubbia esazione: "*si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza nonché le riscossioni dell'esercizio successivo in c/ residui di competenza dell'anno*";
3) calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelta la metodologia più prudenziale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2021 e 2022, e 0,10 in ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 14,53 per cento (Titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,71 per cento (Titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 38,38 per cento (Titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 22,22 per cento (Titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 6,45 per cento (Titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 0,69 per cento (Titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 2,88 per cento (Titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale);

A tal riguardo, l'Organo di revisione ha attestato nel proprio parere la congruità del fondo.

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2023, pari ad euro 370.642.401,29 (risultato effettivamente conseguito nel 2023: euro 762.081.203,53 [46]).

L'importo citato comprende la parte accantonata pari ad euro 223.834.596,65.

	Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS. 118/11)	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023**	**799.377.480,30**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023**	**1.268.583.653,17**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	4.411.643.309,91
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	6.877.226.028,36
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	1.371.980,24
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	4.708.529,67
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024**	**-394.285.035,55**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.717.626.563,51
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.921.687.794,34
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	31.011.332,33
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023**	**370.642.401,29**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		**0,00**
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	113.839.809,39
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/. (solo per le regioni)	0,00
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	18.967.721,70
(+)	Fondo contenzioso	78.586.547,76
(+)	Altri accantonamenti	12.440.517,80
	B) Totale parte accantonata	**223.834.596,65**
Parte vincolata		**0,00**
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
(+)	**E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**	**146.807.804,64**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		**0,00**
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
(+)	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
(+)	Utilizzo quota vincolata	0,00
(+)	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
(+)	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. L – l.p. n. 23/2023

Si rileva la mancata compilazione, nel prospetto di cui sopra, di tutte le parti che compongono il risultato di amministrazione.

In argomento, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota del 14 marzo 2025, ha rappresentato che il bilancio di previsione 2024-2026, è stato predisposto, stante le elezioni

[46] Cfr. All. A) al rendiconto 2023.

provinciali dell'ottobre 2023, ancora nell'estate 2023, ben in anticipo rispetto alle tempistiche consuete, cosicché non erano ancora disponibili informazioni sufficienti per una quantificazione della parte vincolata.

Questa Corte rammenta l'impegno, espresso da parte dei rappresentati dalla PAB nel corso della precedente parifica (riunione camerale del 19 giugno 2024), a una corretta compilazione del suddetto prospetto a decorrere dall'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027, al fine di una completa ricostruzione dei fondi e di una corretta rappresentazione contabile, coerente con l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 del d. lgs. 118/2011.

In proposito, si rileva, che anche nell'apposito allegato L al bilancio di previsione 2025-2027 risulta indicata la parte accantonata del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, mentre non risulta nuovamente evidenziata la quota vincolata e quella destinata agli investimenti.

La PAB è invitata ad assicurare una completa compilazione del prospetto, nei termini sopra illustrati.

3.2.3 Le variazioni al bilancio

Di seguito, è riportato l'allegato H al bilancio di previsione che da dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		**2024**	**2025**	**2026**
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.081.540,00	365.770,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.831.313.434,84	5.821.145.593,66	5.720.582.288,47
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.725.000,00	2.725.000,00	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.107.526.184,32	5.156.000.348,34	5.113.096.001,34
- di cui fondo pluriennale vincolato		365.770,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	29.531.633,73	22.598.604,73	23.640.290,45
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**697.879.534,36**	**645.454.788,16**	**586.388.374,25**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	162.441.396,08	158.245.146,70	101.531.762,14
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	186.104.524,46	191.548.757,15	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.725.000,00	2.725.000,00	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.145.732.140,79	1.054.070.477,79	722.722.354,96
- di cui fondo pluriennale vincolato		10.911.207,40	6.369.988,78	5.009.779,68
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	18.100.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	90.019.271,13	67.952.955,95	48.474.607,36
B) Equilibrio di parte capitale		**-697.879.534,36**	**-645.454.788,16**	**-586.388.374,25**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	99.415.885,30	77.349.570,12	57.871.221,53
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	27.496.614,17	26.896.614,17	26.896.614,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	18.100.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		**90.019.271,13**	**67.952.955,95**	**48.474.607,36**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	697.879.534,36	645.454.788,16	586.388.374,25
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**697.879.534,36**	**645.454.788,16**	**586.388.374,25**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. H – l.p. n. 23/2023

La tabella di cui sopra è stata oggetto di aggiornamento, oltre che con la legge di assestamento (l.p. 5 agosto 2024, n.6), con le successive leggi di variazione n. 1 e n. 8/2024, che hanno confermato il rispetto degli equilibri di bilancio.

Con riguardo all'indebitamento, l'allegato O dimostra il rispetto dei vincoli di inadempimento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011				
		Competenza anno 2024	Competenza anno 2025	Competenza anno 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.982.895.000,00	5.079.471.000,00	5.034.583.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**4.982.895.000,00**	**5.079.471.000,00**	**5.034.583.000,00**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**996.579.000,00**	**1.015.894.200,00**	**1.006.916.600,00**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	34.781.937,83	27.424.567,50	28.466.253,22
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	26.898.850,27	28.000.408,17	28.329.915,88
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**934.898.211,90**	**960.469.224,33**	**950.120.430,90**
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	302.619.497,36	280.020.892,63	256.380.602,18
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	186.104.524,46	191.548.757,15	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**488.724.021,82**	**471.569.649,78**	**256.380.602,18**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		290.856.022,11	273.490.274,35	255.503.304,30
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		12.440.517,80	12.440.517,80	12.440.517,80
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		**278.415.504,31**	**261.049.756,55**	**243.062.786,50**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. O – l.p. n. 23/2023

Dall'esposto allegato risultano anche le garanzie principali e sussidiarie prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2024 in 278,4 ml, con un *trend* in diminuzione nei due esercizi successivi.

Anche l'allegato O, concernente il rispetto dei vincoli di indebitamento, è stato oggetto di aggiornamento con le successive leggi di variazione n. 1 e n. 8/2024, che hanno confermato il rispetto dei vincoli.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Consiglio provinciale ha apportato, con le citate leggi provinciali, numeri 1 e 8/2024, le seguenti variazioni, sia di entrata che di spesa, al bilancio:

- per complessivi euro 656.628.269,55 (2024-competenza), euro 1.499.997.089,24 (2024-cassa), euro 412.564.431,60 (2025-competenza), euro 546.246.077,85 (2026-competenza) con l.p. n. 1 del 26 marzo 2024 [47];
- per complessivi euro 72.511.031,05 (anno 2024 – competenza), euro 47.511.031,05 (anno 2024 – cassa) con l.p. n. 8 del 14 ottobre 2024 [48].

[47] Il relativo disegno di legge provinciale è stato approvato con la del. giuntale n. 42 del 9 febbraio 2024.
[48] Il relativo disegno di legge provinciale è stato approvato con la del. giuntale n. 718 del 3 settembre 2024.

Si rileva che le variazioni conseguenti alla prima delle suddette leggi provinciali hanno costituito un aumento del volume di bilancio originariamente stabilito, del 9,7 per cento sulla competenza 2024, del 6,1 sulla competenza 2025 e dell'8,6 sulla competenza 2026.

Le variazioni apportate con la seconda delle citate leggi hanno, invece, determinato un aumento del volume di bilancio originario dell'1,1 per cento sulla competenza 2024.

Con riferimento alle tipologie di entrate oggetto di maggiori variazioni per l'esercizio finanziario 2024, per effetto della l.p. n. 1/2024, si segnalano le entrate correnti derivanti dai tributi devoluti e regolati dalle Autonomie speciali (597,3 ml), le entrate in conto capitale provenienti da alienazione di beni (37,8 ml) e i trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni (22 ml), a fronte di una riduzione delle entrate correnti derivanti da imposte tasse e proventi assimilati (-38,1 ml) e di quelle provenienti da riscossione di crediti di medio-lungo termine (-11 ml).

Per quanto riguarda le spese, i movimenti più consistenti hanno riguardato incrementi per quelle correnti per la tutela della salute, nello specifico il finanziamento ordinario per la garanzia dei LEA (108,6 ml), nonché per la parte corrente del programma altri fondi nella Missione fondi e accantonamenti (52,4 ml), per le spese correnti per programmazione e governo nei servizi sociosanitari e sociali (47,3 ml), per le spese di investimento dell'ufficio tecnico (41,3 ml) e per le spese in conto capitale per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (34,6 ml).

Con riferimento alla l.p. n. 8/2024, le tipologie di entrate del bilancio oggetto dei maggiori incrementi sono state le entrate correnti derivanti dai tributi devoluti e regolati dalle Autonomie speciali (47,8 ml), dalla accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine (25 ml) e da altri trasferimenti in conto capitale (15,8 ml), a fronte di riduzioni che hanno riguardato principalmente le entrate in conto capitale derivanti dai contributi agli investimenti (-8,8 ml) e provenienti dall'alienazione di beni (-8,3 ml).

Per quanto concerne le spese, i maggiori aumenti hanno interessato la parte corrente del programma altri fondi nella Missione fondi e accantonamenti (78,6 ml), gli investimenti per viabilità e infrastrutture stradali (29,1 ml) e la spesa in conto capitale del trasporto pubblico locale (23,5 ml), mentre tra le voci che hanno registrato i maggiori decrementi figurano le spese correnti del programma altri ordini di istruzione non universitaria (-22,4 ml), le spese in conto capitale per la segreteria generale (-20,8 ml) e le spese di investimento per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (-12,5 ml).

Si evidenzia, per completezza, che anche la l.p. n. 2 del 16 luglio 2024, ha avuto riflessi sul bilancio di previsione disponendo variazioni compensative tra alcuni capitoli di entrata e di spesa, nell'ordine di 3 ml sulla competenza di ognuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione,

peraltro mantenendo inalterato il volume di bilancio complessivo.

Si rileva che in merito alle variazioni intervenute nell'esercizio in esame gli importi evidenziati nei disegni di legge di variazione del bilancio 2024-2026 (e sui quali l'Organo di revisione si è espresso), si discostano, notevolmente, da quelli successivamente approvati, a seguito di emendamenti, in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare [49].

In ordine a tale questione, nel corso di precedenti giudizi di parifica, i rappresentanti della PAB hanno precisato che *"il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale"* [50].

Per quanto concerne le variazioni al bilancio corre l'obbligo ricordare, in primo luogo, che le medesime rappresentano strumenti di flessibilità per far fronte ad esigenze derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie e che le medesime sono consentite nei limiti previsti dall'art. 51, del d.lgs. n. 118/2011. La disciplina a livello provinciale si rinviene nell'art. 23 della l.p. n. 1/2002 [51], che regolamenta le diverse competenze, in presenza dei relativi presupposti, da parte della Giunta provinciale, del Presidente della Provincia, dell'Assessore provinciale alle Finanze, del Direttore

[49] Cfr. il parere positivo sul disegno di legge di cui alla del. giuntale n. 42/2024, rilasciato in data 9 febbraio 2024 che fa riferimento a maggiori entrate per l'anno 2024 per euro 539.967.133,95 e maggiori spese di pari importo, così come il parere positivo sul disegno di legge di cui alla del. giuntale n. 718/2024, rilasciato in data 23 agosto 2024 che fa riguarda maggiori entrate per l'anno 2024 per euro 300.000,00 e maggiori spese di pari importo.

[50] Nota della PAB dell'11 giugno 2020 in occasione della parificazione del rendiconto del 2019.

[51] "Art. 23 (Variazioni del bilancio):

(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.

(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permute di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.

(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il Direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.

(4/*bis*) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze.

(4/ter) Il Direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.

(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

della Ripartizione finanze, del Direttore della Ripartizione personale e dei titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

Con riferimento ai provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa, si evidenzia, che gli stessi sono pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento allegato ai bilanci, sul sito *web* della Ripartizione finanze della PAB [52].

In particolare, dai dati pubblicati risulta che sono stati adottati, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario, al 31 dicembre 2023, dei residui attivi e passivi (delibera della Giunta provinciale n. 178/2024), complessivamente n. 315 decreti di variazione (di cui n. 183 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 101 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 30 dell'Assessore alle finanze, n. 1 del Direttore generale).

Ammontano a n. 13 (nel 2023: 16) i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2024; si rammenta che tali variazioni, ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge [53].

La Relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2024) riporta il totale delle variazioni, intercorse con legge e con provvedimento amministrativo, nell'anno finanziario 2024, come di seguito esposte:

[52] https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-2024-2026.

[53] Art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: "6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente".

Spese			
Missione	**Budget iniziale 2024**	**Variazioni 2024**	**Budget finale 2024**
1	777.999.669,91	777.917.709,60	1.555.917.379,51
2	1.408.489,06	56.877,00	1.465.366,06
3	0,00	145.000,00	145.000,00
4	1.123.029.906,12	117.620.920,75	1.240.650.826,87
5	70.678.879,06	58.660.376,07	129.339.255,13
6	46.295.629,82	42.274.173,26	88.569.803,08
7	16.212.438,92	59.158.805,82	75.371.244,74
8	62.286.079,39	129.600.182,64	191.886.262,03
9	115.930.395,65	177.880.762,50	293.811.158,15
10	596.354.874,86	744.700.898,90	1.341.055.773,76
11	41.329.884,00	89.297.046,59	130.626.930,59
12	663.350.821,01	224.116.481,74	887.467.302,75
13	1.515.201.160,39	287.202.174,77	1.802.403.335,16
14	93.040.149,23	234.502.279,57	327.542.428,80
15	152.252.478,28	21.848.071,16	174.100.549,44
16	68.377.460,34	68.240.839,65	136.618.299,99
17	16.017.078,01	52.359.197,14	68.376.275,15
18	879.911.249,22	173.133.141,83	1.053.044.391,05
19	3.561.744,90	249.741,57	3.811.486,47
20	97.431.834,67	27.640.336,70	125.072.171,37
50	36.101.143,45	-1.319.205,62	34.781.937,83
99	479.750.000,00	107.334.791,93	587.084.791,93
Totale	**6.856.521.366,29**	**3.392.620.603,57**	**10.249.141.969,86**

Fonte: Relazione sulla gestione del rendiconto 2024

Entrate			
Titolo	**Budget iniziale 2024**	**Variazioni 2024**	**Budget finale 2024**
0	67.615.922,71	1.751.066.286,20	1.818.682.208,91
1	4.982.895.000,00	1.051.314.613,03	6.034.209.613,03
2	649.211.182,83	-31.114.198,75	618.096.984,08
3	207.177.204,61	70.445.877,48	277.623.082,09
4	184.351.646,38	312.208.590,90	496.560.237,28
5	99.415.885,30	-10.959.577,17	88.456.308,13
6	186.104.524,46	142.324.219,95	328.428.744,41
9	479.750.000,00	107.334.791,93	587.084.791,93
Totale	**6.856.521.366,29**	**3.392.620.603,57**	**10.249.141.969,86**

Fonte: Relazione sulla gestione del rendiconto 2024

Le variazioni alle previsioni iniziali 2024 (cfr. bilancio finanziario gestionale 2024-2026)[54] ammontano a 3.392,6 ml (nel 2023: 2.802,8 ml), rappresentando il 49,48 per cento rispetto al *budget* iniziale (nel 2023: 40,97 per cento).

Relativamente alle verifiche attivate dall'Amministrazione in ordine alla sussistenza dei presupposti

[54] Approvato con decreto del Direttore generale n. 24658 del 29 dicembre 2023.

per effettuare variazioni di bilancio la Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, illustra che "*l'articolo 51 del d.lgs. 118/2011 non pone particolari limitazioni e non segna presupposti tecnici specifici per effettuare variazioni compensative al bilancio gestionale*." Inoltre, fa presente che le ordinarie verifiche svolte attengono all'effettiva disponibilità delle autorizzazioni a bilancio; alla non presenza di impegni di spesa o prenotazioni pregresse; al rispetto delle assegnazioni di bilancio al centro di competenza che formula la richiesta di variazione di bilancio; alla presenza di vincoli di bilancio ovvero di entrate correlate alle disponibilità che risultano oggetto di richiesta di variazione e al mantenimento dei livelli di spesa adeguati se trattasi di spese obbligatorie [55].

Si ricorda, in ogni caso, che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le previste eccezioni, è sintomo di criticità, potendo depotenziare il processo di programmazione.

In questo quadro si segnala, e si condivide, la raccomandazione formulata dall'Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del parere sul rendiconto, in ordine all'esigenza di una "*maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio*".

3.2.4 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2024

In base all'art. 36, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e all'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002 la Giunta provinciale presenta al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione, un disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale disegno di legge collegato.

Detta legge, in relazione alle competenze spettanti alla PAB secondo lo Statuto di autonomia, oltre ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal d. lgs. n.118/2011, può contenere:

- disposizioni concernenti la finanza locale e degli enti collegati alla finanza provinciale, incluse quelle relative all'istituzione o alla modifica della disciplina dei tributi locali;
- disposizioni in materia di personale provinciale e di personale insegnante della scuola, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;

[55] La Ripartizione fa presente, infine, che in taluni casi si analizzano anche le implicazioni finanziarie delle variazioni proposte, valutando l'impatto sulle previsioni di cassa e sui flussi di entrata e uscita, che viene effettuata una revisione dettagliata delle eventuali fonti di finanziamento, assicurando che le variazioni non compromettano l'equilibrio di bilancio e che siano sostenibili nel medio e lungo termine e che si garantisce che le variazioni siano debitamente documentate e giustificate, con un'adeguata tracciabilità delle decisioni prese.

- disposizioni inerenti imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

La legge collegata, invece, secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002, può contenere disposizioni aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFP, nonché "per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo che compongono la complessiva manovra economica e di bilancio della Provincia e per l'adeguamento della normativa provinciale agli obblighi derivanti dalla normativa statale, nonché l'abrogazione di disposizioni desuete".

Il disegno di legge di stabilità della PAB per l'anno 2024 è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 507 del 20 giugno 2023.

Il Consiglio ha poi approvato la legge in data 19 settembre 2023 (l.p. n. 22/2023), le cui disposizioni sono state oggetto di successiva modifica con le leggi provinciali nn. 1, 6 e 8/2024.

La legge di stabilità contiene, in particolare:

- all'art. 1, una serie di autorizzazioni di spesa per il triennio 2024-2026, secondo quanto previsto dalle lettere b (rifinanziamento delle leggi di spesa), c (riduzione di autorizzazioni legislative precedenti) e d (rimodulazione delle spese pluriennali) del punto 7 del principio contabile applicato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011;
- all'art. 2, la dotazione dei fondi per la finanza locale, competenza esclusiva della PAB;
- all'art. 2-*bis,* le disposizioni in materia di contrattazione collettiva, con le relative autorizzazioni per la spesa massima a carico del bilancio provinciale per l'anno 2024 e per il biennio seguente;
- all'art. 2-*ter,* le disposizioni in materia di accordi integrativi provinciali con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Provincia di Bolzano (autorizzazione alla stipula degli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti);
- all'art. 2-*quater,* alcune modifiche di disposizioni finanziarie precedenti riguardanti la riduzione dell'aliquota IRAP di 0,6 punti percentuali per il periodo d'imposta 2024;
- all'art. 3, le coperture finanziarie;
- all'art. 4, la data di entrata in vigore il 1° gennaio 2024.

Con particolare riguardo a quanto disposto dagli artt. 2-*bis* e 2-*ter* della legge si evidenzia che tali disposizioni (così come la deliberazione giuntale n. 42 e n. del 2024 di approvazione del relativo disegno di legge e l'allegata Relazione illustrativa, reperibile sul sito *web*) non danno evidenza di concreti e dettagliati elementi per l'individuazione dei criteri utilizzati per le disposte quantificazioni.

La carenza era già stata oggetto di approfondimenti istruttori in occasione di precedenti giudizi di

parificazione [56].

3.2.5 L'assestamento di bilancio

Durante l'esercizio in esame, in data 28 maggio 2024, con del. n. 398/2024, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale di "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026".

Nelle premesse della delibera è genericamente richiamato il parere del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 21 del 27 maggio 2024), nel quale l'Organo attesta che le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, adottate anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2023, non alterano gli equilibri generali di bilancio e che l'integrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua. Infine, si fa presente che viene applicata all'esercizio *"la quota libera del risultato di amministrazione di euro 365.637.985,31. Tale quota libera viene prevista principalmente per investimenti, la cui esatta individuazione deve essere ancora definita con prossime decisioni giuntali"* [57].

Il relativo disegno di legge (n. 24/2024) è stato presentato al Consiglio provinciale entro i termini previsti nell'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III[a] Commissione legislativa.

Si ricorda che l'art. 50, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'approvazione della legge di assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di

---

[56] A tal riguardo, come evidenziato in esito alla deliberazione n. 9/2022/SCBOLZ/Provincia/AFC, il Presidente della PAB nella nota del 24 febbraio 2023 aveva puntualizzato che "*...gli atti di indirizzo politico e di programmazione generale confluiscono e prendono forma contabile e finanziaria, ovvero assumono un peso economico, entro i limiti che l'organo legislativo imprime e fissa nel bilancio provinciale. Ovvero, per quanto attiene la contrattazione collettiva, negli espliciti limiti espressi in termini di autorizzazione a contrattare in legge di stabilità; il vaglio di congruenza e compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto ad altri strumenti di programmazione dell'ente, posto che i limiti e le autorizzazioni di spesa di cui sopra hanno carattere legislativo, pare essere riassorbito dalla circostanza che è lo stesso legislatore a determinare il quantum da destinare alla contrattazione collettiva*".

[57] Il disegno di legge provinciale n. 21/24-XVII "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023" è stato approvato dalla Giunta provinciale con del. n. 309 in data 29 aprile 2024 per la successiva trasmissione al Consiglio provinciale.

Con decisione n. 3/2023/PARI del 27 giugno 2024, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti hanno parificato il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale (risultato di amministrazione pari ad euro 762.081.203,53; di cui parte disponibile pari ad euro 365.637.985,31). Il disegno di legge provinciale (n. 21/24) è stato assegnato dal Presidente del Consiglio provinciale alla competente III[a] Commissione consiliare in data 1° luglio 2024, Commissione, che ha predisposto apposita la Relazione (di data 16 luglio 2024) riguardante i disegni di legge sul rendiconto generale (n. 21/24) e sul rendiconto generale consolidato (n. 26/24). In detto atto è richiamato l'intervento del Presidente della Provincia, illustrativo dei due rendiconti generali, nel quale è stato fatto presente, fra l'altro, che "*la Corte dei conti ha emesso il giudizio di parifica in merito al rendi-conto. Ha inoltre constatato, quest'anno per la prima volta, la quasi totale assenza di rilievi critici da parte della Corte dei conti*".

Il rendiconto è stato, poi, approvato dal Consiglio provinciale in data 31 luglio 2024 [57] , entro i termini di legge di cui all'art. 66, del d.lgs. n. 118/2011 (31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce) e la rispettiva legge provinciale (n. 4/2024) è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in data 8 agosto 2024.

Contestualmente al rendiconto generale della PAB per l'esercizio 2023 il Consiglio ha anche approvato, con la l.p. n. 5/2024, il rendiconto generale consolidato per il medesimo esercizio, documento contabile, che dà conto delle gestioni della Provincia (Giunta) e del Consiglio provinciale (cfr. si rinvia in argomento al capitolo 8.4.1 della presente relazione).

rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente, fermi restando i vincoli dell'art. 40 del medesimo decreto legislativo.

Il Consiglio provinciale ha approvato il disegno di legge n. 24 in data 31 luglio 2024 e la relativa legge provinciale n. 6 del 5 agosto 2024 è stata promulgata in data 5 agosto 2024.

La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 50, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. art. 7) e, in nota integrativa, della disposta verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando, altresì, che il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (762,08 ml) si compone delle seguenti quote: 240,05 ml (totale parte accantonata), 156,38 ml (quota vincolata) e 365,63 ml (quota libera).

Le quote vincolate si riferiscono principalmente a spese previste e non impegnate entro il termine dell'esercizio inerenti ai fondi statali per fronteggiare l'emergenza Covid-19, all'attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, ai fondi relativi al PNRR ed al PNC, alle risorse destinate ad investimenti specifici e ai fondi regionali.

Di seguito, in sintesi, il disposto utilizzo dell'avanzo, come comunicato dalla PAB [58]:

Applicazione dell'avanzo nel 2024	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. Crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente						-
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	134.605.543,27					134.605.543,27
Debiti fuori bilancio						-
Estinzione anticipata di prestiti						-
Spesa in c/capitale	21.783.293,75				365.637.985,31	387.421.279,06
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						-
altro						-
Totale avanzo utilizzato	156.388.837,02	-	-	-	365.637.985,31	522.026.822,33

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025 PAB

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia, relativamente all'esercizio 2024, variazioni nelle previsioni di competenza per euro 657.273.572,22 (nel 2023: 647.949.794,77) e in quelle di cassa per euro 1.255.476.325,29 (nel 2023: 1.098.556.845,88).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G alla legge di assestamento)

[58] Ai sensi dell'art. 42, commi 6 e 7, del d.lgs. n. 118/2011, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: "a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

riporta totali complessivi delle entrate e delle spese nel 2024 per euro 10.045.379.501,98 – competenza 2024 (nel 2023: 9.534.290.571,49) e per euro 10.927.109.287,04 – cassa 2024 (nel 2023: 9.822.267.768,93). L'allegato H alla legge di assestamento dà dimostrazione del permanere degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale).

In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2024	2025	2026
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	134.605.543,27	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	311.597.657,46	1.211.755,72	7.291,02
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.880.575.105,66	6.262.689.361,43	6.249.361.495,63
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	64.836.393,42	4.250.951,53	4.250.951,53
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	6.244.245.838,49	5.513.277.381,61	5.552.049.083,37
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.211.755,72	7.291,02	709,65
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	45.556.606,53	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	28.391.599,22	21.417.915,00	22.417.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		1.073.420.655,57	733.274.149,64	678.970.117,38
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	387.421.279,06	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	985.057.729,12	11.969.177,40	6.369.988,78
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	419.775.158,21	166.063.017,52	119.729.915,89
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	303.428.744,41	351.448.757,15	172.705.646,25
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	64.836.393,42	4.250.951,53	4.250.951,53
Spese in conto capitale	(-)	3.089.126.644,12	1.299.066.200,61	999.671.027,46
- di cui fondo pluriennale vincolato		11.969.177,40	6.369.988,78	5.009.779,68
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	45.556.606,53	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	86.396.829,32	17.500.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	25.699.693,96	57.879.428,00	43.463.688,26
B) Equilibrio di parte capitale		-1.073.420.655,57	-733.274.149,64	-678.970.117,38
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	88.456.308,13	77.276.042,17	57.860.302,43
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	149.153.443,49	36.896.614,17	31.896.614,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	86.396.829,32	17.500.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		25.699.693,96	57.879.428,00	43.463.688,26
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	1.073.420.655,57	733.274.149,64	678.970.117,38
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	134.605.543,27	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		938.815.112,30	733.274.149,64	678.970.117,38

Fonte: assestamento di bilancio, All. H – l.p. n. 6/2024

Dall'allegato O (prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento) della legge emerge un ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2024) per euro 1.104.081.122,01, a fronte di un debito (contratto al 31/12 dell'esercizio precedente, autorizzato nel corso del 2024 e autorizzato dalla legge in esame) per complessivi euro 389.279.307,75 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per complessivi euro 278.415.504,31.

3.2.6 I fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste

L'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'iscrizione nel bilancio di fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste [59].

Gli allegati Q ed R al bilancio di previsione 2024-2026 (l.p. n. 23/2023) evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste [60].

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva, relativamente all'esercizio in esame sono stati emanati n. 10 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti per spese obbligatorie per complessivi 10,9 ml (nel 2023: n. 12 decreti, per complessivi 4,8 ml; nel 2022: n. 13 decreti, per complessivi 9,8 ml).

---

[59] "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale".

[60] In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: "1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità, incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-*bis*; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici".

Il capitolo "Fondo di riserva per spese obbligatorie" (U20011.0000) evidenzia, nel bilancio finanziario gestionale 2024-2026, una previsione per 3,6 ml (2024), per 6 ml (2025) e per 6 ml (2026); il relativo capitolo è indicato nel rendiconto gestionale dell'esercizio in esame con impegni pari a zero ed economie di competenza pari a euro 1.612.085,22.

Inoltre, relativamente all'esercizio in esame vanno considerati n. 17 prelevamenti (con 17 decreti) dal "Fondo di riserva per spese impreviste" (U20011.0060) [61] per complessivi 15,6 ml (nel 2023: n. 29 decreti per complessivi 54 ml; nel 2022: n. 34 decreti per complessivi 71,9 ml).

Con nota del 14 marzo 2025 la Ripartizione finanze ha informato che le "*richieste di prelevamento dal fondo di riserva sono firmate dall'Assessore competente, il quale ha la responsabilità di assicurare che la richiesta sia conforme alle disposizioni legislative e regolamentari. Nei casi in cui gli importi richiesti siano particolarmente cospicui, le richieste vengono discusse dalla Giunta provinciale. La Giunta provinciale, dopo aver esaminato la richiesta e valutato l'impatto finanziario del prelevamento, emana le conseguenti direttive agli uffici finanziari, i quali hanno il compito di eseguire il prelevamento in conformità con le indicazioni ricevute*".

Si raccomanda un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'effettuazione delle variazioni di bilancio e per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Queste ultime, in particolare, devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

3.2.7 Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-*bis,* del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che le Regioni e le Province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali adottino un sistema di indicatori (denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio") semplici, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Detto sistema comune di indicatori è disciplinato dal decreto del MEF del 9 dicembre 2015 e viene pubblicato sul sito internet istituzionale di ogni Ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza[62]. In materia è, recentemente, intervenuto il decreto 2 agosto 2022, il cui articolo unico ha disposto un "Aggiornamento del Piano degli indicatori di bilancio delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano" [63].

[61] Il bilancio finanziario gestionale 2024-2026 evidenzia una previsione per euro 5.851.517,26 (2024), euro 14.004.765,79 (2025) ed euro 98.106.246,79 (2026).

[62] Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della PAB al seguente link: http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp.

[63] Tale disposizione ha previsto quanto segue: "1. Gli indicatori 1.1 e 10.3 di cui all'allegato n. 1 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015 e gli indicatori 1.1. e 12.4 di cui all'allegato n. 2 del medesimo decreto

Il citato Piano, costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio, è elaborato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione, rispettivamente, del bilancio di previsione e del rendiconto, e fornisce un utile strumento di lettura delle potenzialità e delle criticità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché di quella di cassa.

La Giunta provinciale ha approvato le seguenti deliberazioni con riferimento ai bilanci di previsione:

- n. 49 del 24 gennaio 2023 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2023, 2024 e 2025";
- n. 830 del 3 ottobre 2023 avente per oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2024, 2025 e 2026";
- n. 42 del 28 gennaio 2025 avente per oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2025, 2026 e 2027";

Di seguito, invece, le deliberazioni della Giunta riferite ai rendiconti:

- n. 417 del 23 maggio 2023 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2022".
- n. 397 del 28 maggio 2024 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2023";
- n. 321 del 20 maggio 2025 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2024".

Dai piani riferiti ai bilanci di previsione emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti nel 2024 pari al

---

del Ministero dell'economia e delle finanze, sono modificati prevedendo al denominatore anche le entrate in conto capitale destinate al ripiano del disavanzo;

2. Gli indicatori 1.1 e 9.3 di cui all'allegato n. 3 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015 e gli indicatori 1.1 e 11.4 di cui all'allegato n. 4 del medesimo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono modificati prevedendo al denominatore anche le entrate in conto capitale destinate al ripiano del disavanzo;

3. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano ed i loro organismi ed enti strumentali adottano gli allegati al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio delle regioni e dei loro enti ed organismi strumentali in contabilità finanziaria, aggiornati alle modifiche previste dai commi 1 e 2, a decorrere dall'esercizio 2023, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2022 e al bilancio di previsione 2023-2025".

22,46 per cento (2023: 21,42 per cento; 2025: 20,58 per cento) - indicatore del Piano n. 1.1;

- realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti nel 2024 pari al 99,09 per cento (2023: 94,51 per cento; 2025: 88,24 per cento) - indicatore n. 2.1;
- incidenza delle spese del personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) pari nel 2024 al 24,93 per cento (2023: 24,44 per cento; 2025: 23,00 per cento) - indicatore n. 3.1;
- incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'Ente rispetto al totale dei redditi da lavoro nel 2024 pari all'11,24 per cento (2023: 11,08 per cento; 2025: 9,05 per cento) – indicatore n. 3.2;
- spesa di personale *pro-capite* (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2024 a euro 2.387,88 (2023: euro 2.321,81; nel 2025: euro 2.577,55) - indicatore n. 3.4;
- esternalizzazione dei servizi nel 2024 pari al 5,48 per cento (2023: 5,54 per cento; 2025: 5,70 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale nel 2024 pari al 18,07 per cento (2023: 16,30 per cento; 2025: 19,27 per cento) - indicatore n. 6.1;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2024 a euro 692,57 (2023: euro 452,87; nel 2025: euro 618,64) - indicatore n. 8.3;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto nel 2024 pari al 39,61 per cento (2023: 26,74 per cento; 2025: 46,64 per cento) - indicatore n. 9.1;
- utilizzo del FPV nel 2024 pari al 63,64 per cento (2023: 66,48 per cento; 2025: 61,98 per cento) - indicatore n. 11.1.

Dai piani riferiti, invece, ai rendiconti degli ultimi tre anni emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2024 al 19,35 per cento (2023: 21,72 per cento; 2022: 21,17 per cento) - indicatore n. 1.1;
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2024 al 123,45 per cento (2023: 105,70 per cento; 2022: 104,77 per cento) - indicatore n. 2.1;
- incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2024 al 126,42 per cento (2023: 101,40 per cento; 2022: 95,43 per cento) - indicatore n. 2.5;
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari nel 2024 al 24,89 per cento (2023: 24,86 per cento; 2022: 24,56 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica

il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'Ente rispetto al totale dei redditi da lavoro pari nel 2024 al 12,38 per cento (2023: 11,58 per cento; 2022: 11,74 per cento) - indicatore n. 4.2;

- spesa del personale *pro-capite* (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2024 a euro 2.529,56 (2023: euro 2.491,10; 2022: euro 2.256,46) - indicatore n. 4.4;
- indicatore di esternalizzazione dei servizi pari nel 2024 al 5,76 per cento (2023: 5,70 per cento; 2022: 4,73 per cento) - indicatore n. 5.1;
- investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale pari nel 2024 a 20,90 per cento (2023: 18,45 per cento; 2022: 17,79 per cento) - indicatore n. 7.1;
- investimenti complessivi *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2024 a euro 2.704,44 (2023: euro 2.266,91; 2022: euro 1.992,71) - indicatore n. 7.4;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al c. 1, dell'art. 9, DCPM del 22 settembre 2014, pari nel 2024 a -10,63 giorni (2023: -10,30 giorni; 2022: -5,56 giorni) - indicatore n. 9.5;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2024 a euro 565,75 (2023: euro 621,87; 2022: euro 689,33) - indicatore n. 10.4;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo pari nel 2024 al 62,14 per cento (2023: 47,98 per cento; 2022: 43,94 per cento) - indicatore n. 11.1;
- utilizzo del FPV pari nel 2024 al 99,02 per cento (2023: 97,58 per cento; 2022: 96,19 per cento) - indicatore n. 14.1.

Si osserva, in sintesi, un positivo andamento dei principali indicatori di bilancio. In particolare, migliora l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti (dal 21,72 per cento del 2023 al 19,35 dell'esercizio in esame) e la realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti (dal 94,51 per cento del 2023 al 99,09 dell'esercizio in esame), mentre resta sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (aumenta, invece in termini assoluti la spesa del personale *pro-capite* che passa da euro 2.491,10 nel 2023 a euro 2.529,56 nel 2024). Cresce, infine, il rapporto tra spesa per investimenti e il totale della spesa, corrente e in conto capitale, che passa dal 18,45 per cento nel 2023 al 20,90 nel 2024.

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2024

4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2024

Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2024" [64] è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con del. n. 277 del 29 aprile 2025, munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal Direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione, dal Direttore della Ripartizione finanze, dal Direttore Generale, dal Direttore dell'Ufficio spese e dal Direttore dell'Ufficio entrate ai sensi dell'art. 13, c. 2, della l.p. n. 17/1993 [65].

Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 12 maggio 2025.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2024 reca le firme digitali apposte in data 28 febbraio 2025 dal Presidente della PAB e in data 24 gennaio 2025 dal Responsabile BP Servizi Transazionali *IT Back Office & Data Governance* dell'Istituto di credito tesoriere.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto risulta emessa, in data 21 aprile 2025 (verbale n. 16/2025), la Relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, richiamato dall'art. 72, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011.

Nel proprio parere favorevole, il Collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di

---

[64] Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011 i Consigli regionali e quelli delle Province autonome approvano, entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte. Compongono il rendiconto, ai sensi dell'art. 63 del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale (finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio), i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri. Il giudizio di parificazione del rendiconto innanzi alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la approvazione, ad opera dell'esecutivo, del disegno di legge di approvazione del rendiconto (oggetto di trasmissione alla magistratura contabile unitamente ai relativi allegati) e la sua successiva approvazione, con apposita legge, da parte dell'Organo legislativo.

[65] Art. 13, cc. 1 e 2, della l.p. n. 17/1993 (Responsabilità tecnica, contabile e amministrativa): "(1) Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) …".

previsione 2024-2026 e formulato alcune osservazioni [66].

L'Organo di revisione, in data 12 maggio 2025, ha trasmesso tramite la piattaforma dedicata ai questionari di finanza territoriale "QFIT - Questionari Finanza Territoriale", anche l'apposito questionario-relazione [67] sul rendiconto 2024 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005 [68].

La PAB ha, come previsto dalla legge, predisposto e allegato al rendiconto una Relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché una nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente Relazione dà conto.

L'Ente ha, infine, trasmesso, in data 9 maggio 2025, il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli [69].

4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Il quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2024 della PAB, evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio:

[66] Nei propri rilievi, invita la PAB a monitorare: le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2020; l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra una costante elevata giacenza; le economie da stanziamento in competenza; le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che naturalmente dovrebbero essere limitati a casi eccezionali; la spesa per le collaborazioni esterne e gli incarichi. L'Organo di revisione pone, poi, particolare attenzione ad alcuni profili concernenti la spesa del personale e ai progetti PNRR-PNC. Quanto al primo aspetto ne evidenzia la costante crescita, raccomandando maggiore prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali e con gli obiettivi di servizio e di economicità; per il personale in comando presso altre strutture suggerisce che la spesa venga monitorata a cadenza semestrale, distinguendo la parte imputata ad ogni singola struttura. Infine, con riguardo ai progetti PNRR-PNC, i revisori invitano la PAB a provvedere con idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interesse e di monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti; sollecitano le strutture provinciali a prestare una maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio *in itinere*, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio.

[67] Cfr. "Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2024", approvate dalla Sezione delle autonomie con del. n. 6/SEZAUT/2025/INPR.

[68] Nel documento si attesta che l'Organo di revisione non ha rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2024 e non si sono, quindi, rese necessarie misure correttive nel corso della gestione.

[69] Trattasi di elementi informativi rilevanti ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, del d.lgs. n. 118/2011; tali disposizioni prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del Piano dei conti integrato).

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.363.840.738,38
Utilizzo avanzo di Amministrazione	522.026.822,33	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	311.597.657,46	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	985.057.729,12	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	0,00	
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.362.052.359,74	6.455.513.668,85
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	574.905.648,02	633.420.809,70
Titolo 3 – Entrate extratributarie	271.426.283,89	283.043.426,12
Titolo 4 –Entrate in conto capitale	248.136.970,08	172.314.206,13
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.710.410,46	95.494.221,60
Totale entrate finali	**7.546.231.672,19**	**7.639.786.332,40**
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	511.253.480,42	513.152.368,28
Totale entrate dell'esercizio	**8.057.485.152,61**	**8.152.938.700,68**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**9.876.167.361,52**	**10.516.779.439,06**
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	
- di cui disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	**9.876.167.361,52**	**10.516.779.439,06**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10F

Il totale delle entrate finali (accertamenti – primi 5 Titoli) è pari a 7.546,2 ml (2023: 6.630,3 ml), in aumento di 915,9 ml rispetto all'anno precedente.

A dette entrate si aggiungono oltre alle entrate per conto terzi e partite di giro pari a 511,3 ml (2023: 472,7 ml), altresì, il fpv per spese in conto corrente di 311,6 ml (2023: 307,6 ml), il fpv per spese in conto capitale di 985,1 ml (2023: 931,4 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria pari a zero (2023: 29,6 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2023 di 522 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.5 (l'assestamento di bilancio) della presente relazione.

Il totale complessivo delle entrate è quindi pari a 9.876,2 ml (2023: 8.956,1 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 – Spese correnti	5.470.935.758,15	5.310.098.748,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	317.315.977,73	
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.475.543.763,63	1.359.054.117,89
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.083.061.256,57	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	130.887.918,17	131.043.090,59
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale spese finali	**8.477.744.674,25**	**6.800.195.956,67**
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	28.391.599,22	28.391.599,22
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	511.253.480,42	513.615.308,22
Totale spese dell'esercizio	**9.017.389.753,89**	**7.342.202.864,11**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**9.017.389.753,89**	**7.342.202.864,11**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	858.777.607,63	3.174.576.574,95
TOTALE A PAREGGIO	**9.876.167.361,52**	**10.516.779.439,06**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10F

Le spese, in termini di impegni, ammontano complessivamente a 9.017,4 ml (2023: 8.454,3 ml).

L'avanzo di competenza è pari a 858,8 ml (2023: 501,8 ml), importo che trova riscontro nel risultato di competenza (rigo D/1) evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del rendiconto.

In generale, il fpv incide sulle spese per 1.400,4 ml, di cui 317,3 ml di parte corrente e 1.083,1 ml in conto capitale (2023: 1.296,7 ml, di cui 311,6 ml di parte corrente, 985,1 ml in conto capitale e 29,6 ml fpv per attività finanziarie). Particolare è l'incidenza del fpv in conto capitale con riguardo alla relativa spesa (1.475,5 ml). Al riguardo si ribadisce che l'incremento del fondo può essere sintomo di criticità nella programmazione.

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio - EQUILIBRIO DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	134.605.543,27
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	311.597.657,46
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.208.384.291,65
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	60.915.056,92
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	5.470.935.758,15
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		134.605.543,27
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	317.315.977,73
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	22.826.504,62
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	28.391.599,22
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**1.876.032.709,58**
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	**(-)**	4.054.791,67
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	**(-)**	136.973.532,02
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**1.735.004.385,89**
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	**(-)**	-23.632.169,29
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**1.758.636.555,18**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	387.421.279,06
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	985.057.729,12
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	248.136.970,08
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	60.915.056,92
Spese in conto capitale	(-)	1.475.543.763,63
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.083.061.256,57
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	68.182.200,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	22.826.504,62
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rinpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.004.692,29
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**-1.017.255.101,95**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.190.416,35
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	48.686.011,66
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-1.067.131.529,96**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.941.944,73
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-1.064.189.585,23**

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	89.710.410,46
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	130.887.918,17
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	68.182.200,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**27.004.692,29**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**27.004.692,29**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**27.004.692,29**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**858.777.607,63**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**667.872.855,93**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**694.446.969,95**
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**1.876.032.709,58**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	178.087.713,16
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	4.054.791,67
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-23.632.169,29
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	136.973.532,02
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**1.580.548.842,02**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10G

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 858,8 ml (nel 2023: 501,8 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 667,9 ml (nel 2023: 287,6 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 1.735 ml (nel 2023: 1.189,8 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a –1.067,1 ml (nel 2023: -902,1 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 694,4 ml (nel 2023: 282,2 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Si registra, infine, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza – impegni c/competenza) positivo per 440,5 ml (nel 2023: -54,6 ml).

Al risultato di gestione 2024 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitive per 289,4 ml (nel 2023: 441,9 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 258,6 ml (nel 2023: 332,2 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a 135,2 ml (nel 2023: 189,3 ml) [70].

Si prende atto del permanere di tutti gli equilibri di bilancio previsti dalla normativa.

4.3 Il risultato della gestione di cassa

Nel corso del 2024, il servizio di Tesoreria è stato esercitato dall'operatore economico RTI Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. – Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a., in forza della deliberazione di Giunta provinciale n. 1062 del 5 dicembre 2023, recante "Proroga tecnica della convenzione quadro ACP – Servizio di tesoreria/cassa e trasporti valori della Provincia Autonoma di Bolzano-impegno di ulteriori 12 mesi, fino al 31 dicembre 2024" [71]. Nell'esercizio in esame, a seguito dell'espletamento di una nuova gara, con decreto n. 22689/2024 del Direttore di Ripartizione finanze si è provveduto all'affidamento, per un quinquennio, del "Servizio di Tesoreria/Cassa e di Trasporto valori" all'operatore economico RTI Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. – Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a.

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la situazione di cassa sotto riportata che trova conferma nel verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2024, allegato al rendiconto, che reca le sottoscrizioni del Responsabile BP Servizi Transazionali *IT Back Office & Data Governance* dell'Istituto di credito tesoriere - Cassa di Risparmio s.p.a. e del Presidente della PAB, rispettivamente in data 24 gennaio 2025 e 28 febbraio 2025.

Della correttezza del risultato di cassa dà conto la Relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto.

[70] Cfr. Relazione dell'Organo di revisione (verbale n. 16 del 21 aprile 2025).

[71] Con del. n. 1109/2019 la Giunta provinciale aveva autorizzato il Presidente della PAB a sottoscrivere la convenzione per il servizio di tesoreria, di cassa e di trasporto di valori, con un raggruppamento temporaneo di imprese tra la Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. e la Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a. per il periodo 2020-2023. In vista della scadenza del servizio, con del. di Giunta n. 764 del 12 settembre 2023 veniva indetta la gara per l'affidamento del "Servizio di Tesoreria/Cassa e di Trasporto valori", poi andata deserta. Nell'esercizio in esame con del. n. 580 del 9 luglio 2024 la Giunta provinciale ha autorizzato l'indizione di una nuova gara per l'affidamento del "Servizio di Tesoreria/Cassa e di Trasporto valori".

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2024			2.363.840.738,38
Riscossioni (+)	532.518.669,67	7.620.420.031,01	8.152.938.700,68
Pagamenti (-)	868.675.537,18	6.473.527.326,93	7.342.202.864,11
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024			3.174.576.574,95

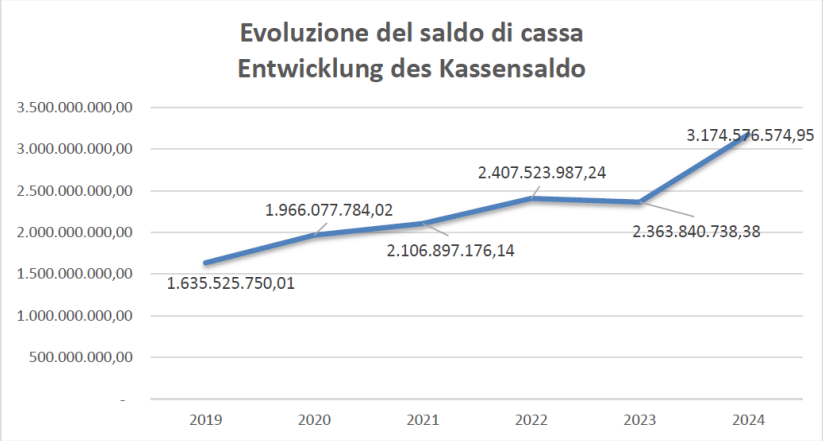
Fonte: Relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto PAB 2024

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (7.342,2 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2023 (2.363,8 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (8.152,9 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2024, pari a 3.174,6 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la PAB non ha fatto ricorso nell'esercizio 2024 ad anticipazioni di tesoreria [72].

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del saldo di cassa al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio:

Evoluzione del Saldo di Cassa al 31.12 dell'ultimo quinquennio



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto PAB 2024

Con nota del 7 febbraio 2025, il Tesoriere (Cassa di Risparmio s.p.a.) ha comunicato di aver presentato alla Ripartizione finanze della PAB, in data 27 gennaio 2025, il conto giudiziale relativo all'esercizio finanziario 2024, ai sensi della normativa in vigore, per il prescritto visto di conformità e la successiva trasmissione alla locale Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha poi comunicato, con nota dell'8 maggio 2025, che a tale data risultano depositati i conti giudiziali dell'Istituto di credito tesoriere relativi all'esercizio 2022 (data di deposito: 3 giugno 2024), alla gestione e all'esercizio 2023 (data di deposito: 3 settembre 2024). Nella nota sono state indicate le date di deposito dei conti anche degli altri agenti contabili, tra cui quella del conto della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferito alla gestione 2023 (data di deposito: 3 settembre 2024).

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si richiama quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016

[72] Cfr. Relazione dell'Organo di revisione – verbale n. 16 del 21 aprile 2025.

(Codice di giustizia contabile) [73].

In merito agli equilibri di cassa di seguito si riporta la tabella riassuntiva predisposta dal Collegio dei revisori:

EQUILIBRI DI CASSA		Anno 2024
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.371.977.904,67
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	50.818.495,75
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	5.310.098.748,19
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		*0,00*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	23.049.944,85
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C) (3)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	28.391.599,22
- di cui rata rimborso anticipazioni di liquidità		*0,00*
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**2.061.256.108,16**
- risorse vincolate di parte corrente nel bilancio		*0,00*
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	172.314.206,13
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	50.818.495,75
Spese in conto capitale	(-)	1.359.054.117,89
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	68.182.200,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	23.049.944,85
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C) (3)	(+)	32.633.331,01
B) Equilibrio di parte capitale		**-1.250.057.331,65**
- risorse vincolate in conto capitale nel bilancio		*0,00*
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	*(+)*	*95.494.221,60*
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	*(-)*	*131.043.090,59*
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	*(-)*	*0,00*
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	*(+)*	*68.182.200,00*
C) Variazioni attività finanziaria (3)		***32.633.331,01***
- risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio		*0,00*
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0,00
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**0,00**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	513.152.368,28
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	513.615.308,22
E) Saldo conto terzi e partite di giro		-462.939,94
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		0,00
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**810.735.836,57**

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del Piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale

Fonte: questionario/Relazione sul rendiconto generale 2024 della PAB dell'Organo dei revisori del 12 maggio 2025

[73] La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia".

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del conto del Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009), il Tesoriere ha comunicato, con nota del 7 febbraio 2025, che non sussistono disallineamenti e ha fornito le seguenti tabelle:

Gestione di cassa – Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	6.455.513.668,85	6.455.513.668,85	6.455.513.668,85	0,00
Titolo II	633.420.809,70	633.420.809,70	633.420.809,70	0,00
Titolo III	283.043.426,12	283.043.426,12	283.043.426,12	0,00
Titolo IV	172.314.206,13	172.314.206,13	172.314.206,13	0,00
Titolo V	95.494.221,60	95.494.221,60	95.494.221,60	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	513.152.368,28	513.152.368,28	513.152.368,28	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**8.152.938.700,68**	**8.152.938.700,68**	**8.152.938.700,68**	**0,00**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 7 febbraio 2025

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	5.310.098.748,19	5.310.098.748,19	5.310.098.748,19	0,00
Titolo II	1.359.054.117,89	1.359.054.117,89	1.359.054.117,89	0,00
Titolo III	131.043.090,59	131.043.090,59	131.043.090,59	0,00
Titolo IV	28.391.599,22	28.391.599,22	28.391.599,22	0,00
Titolo VII	513.615.308,22	513.615.308,22	513.615.308,22	0,00
TOTALE PAGAMENTI	**7.342.202.864,11**	**7.342.202.864,11**	**7.342.202.864,11**	**0,00**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 7 febbraio 2025

Si rileva una giacenza di cassa a fine anno in continua ascesa e di elevata entità, raccomandandosi al riguardo un attento monitoraggio dei relativi andamenti e della giacenza a fine anno anche in considerazione dell'intervenuto ricorso al DANC (debito autorizzato non contratto), profilo in relazione al quale si rimanda al capitolo 7.2.1.

4.4 La gestione dei residui in generale

Con decreto n. 2391 del 20 febbraio 2025 del Direttore della Ripartizione finanze della PAB è stato effettuato, con riguardo all'esercizio finanziario 2024, un primo "Riaccertamento parziale dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di

cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs.118/2011", in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole in data 18 febbraio 2025 (verbale n. 6/2025). Il decreto evidenzia la necessità, da parte dell'Ente, di provvedere alla cancellazione e alla conseguente reimputazione di spese già impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2024, da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario dei residui, per complessivi 36,2 ml (spese correnti 18,9 ml e spese in conto capitale 17,3 ml). Il Collegio dei revisori, nel proprio parere, dà conto di aver svolto un controllo a campione "*su n. 16 atti, selezionati secondo il criterio della posizione di maggior importo ogni pagina*" e che, dalle proprie verifiche "*non sono emerse irregolarità di alcun genere.*".

Con successiva del. giuntale n. 180 del 18 marzo 2025 è stato approvato il "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011".

La delibera dà conto dell'avvenuta "acquisizione da parte della Ripartizione finanze degli elenchi delle spese A/2, B/2, F/1 e F/2 con nota sottoscritta dai responsabili delle strutture …" e, specificamente, di quanto di seguito riportato:

- entrate accertate, non esigibili al 31 dicembre 2024, per euro 224.642.321,31 oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- obbligazioni non esigibili, al 31 dicembre 2024, per euro 1.610.190.196,55 oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- residui attivi, al 31 dicembre 2024, per euro 1.607.443.311,14, di cui euro 1.170.378.189,54 quali residui attivi derivanti da esercizi antecedenti ed euro 437.065.121,60 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2024 (di cui euro 22.225,56 a titolo di residui attivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2024);
- residui passivi, al 31 dicembre 2024, per euro 2.320.603.814,48, di cui euro 1.177.118.621,82 quali residui passivi derivanti da esercizi antecedenti ed euro 1.143.485.192,66 a titolo di residui passivi derivante dalla competenza 2024 (di cui euro 49.920.036,16 a titolo di residui passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2024);
- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e del d.lgs. 36/2023 per euro 199.105.403,89;
- minori entrate da residui, al 31 dicembre 2024, per l'importo complessivo di euro 122.708.893,22 e minori entrate di competenza, al 31 dicembre 2024, registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 16.753.601,32;
- economie da residui, al 31 dicembre 2024 per l'importo complessivo di euro 84.915.741,70 ed economie di competenza al 31 dicembre 2024 per l'importo complessivo di euro 143.249.840,61;
- inesistenza di crediti riconosciuti assolutamente inesigibili (cfr. anche l'allegato N al rendiconto).

In precedenza, il Collegio dei revisori aveva esaminato, con verbale n. 9 del 10 marzo 2025, la documentazione riguardante il riaccertamento ordinario dei residui 2024 della PAB. In particolare, sono stati campionati ed esaminati n. 30 atti rappresentativi dei residui attivi e n. 53 atti rappresentativi dei residui passivi.

Nel medesimo verbale, il Collegio dei revisori ha, altresì, espresso il parere favorevole sulla proposta di delibera, evidenziando che la documentazione esaminata risulta congruente rispetto al trattamento contabile applicato e che negli atti esaminati non sono emerse irregolarità.

In ordine alle propedeutiche verifiche della Ripartizione finanze sulle risultanze di cui sopra, il Direttore della Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha specificato che la procedura di riaccertamento ordinario dei residui è effettuata annualmente da ogni centro di responsabilità dell'Amministrazione verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del mantenimento a bilancio delle singole poste contabili. La Ripartizione finanze, dopo aver acquisito le risultanze della procedura, sottoscritte da ogni responsabile, effettua alcuni controlli di congruità e predispone gli elenchi che vengono sottoposti al controllo dei revisori dei conti.

L'andamento della gestione dei residui attivi e passivi è illustrato nelle seguenti tabelle:

Residui attivi al 01/01/2024	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2024
1.825.605.752,43	532.518.669,67	-122.708.893,22	1.170.378.189,54	437.065.121,60	1.607.443.311,14

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10B

Residui passivi al 01/01/2024	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2024
2.130.709.900,70	868.675.537,18	-84.915.741,70	1.177.118.621,82	1.143.485.192,66	2.320.603.814,48

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10E

A fronte di un decremento dei residui attivi (-218,1 ml), si rileva un incremento dei residui passivi (189,8 ml), in un contesto nel quale si registra una differenza complessiva tra le due componenti pari a –713,1 ml.

4.4.1 I residui attivi

La Giunta provinciale con del. n. 180 del 18 marzo 2025 ha provveduto, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011, al riaccertamento ordinario dei residui attivi (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011) e passivi [74]. L'importo dei residui attivi al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.607,4 ml (2023: 1.825,6 ml; 2022: 1.834,6 ml), in diminuzione di 218,2 ml rispetto all'anno precedente (-12 per cento).

In sede istruttoria, la PAB con nota del 14 marzo 2025 ha fornito alcune motivazioni in merito all'entità e agli andamenti relativi allo smaltimento e all'accumulo dei residui, precisando che l'elevato importo di residui al Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) riguarda in gran parte la Tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali) e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011. La PAB ha soggiunto che il 26,32 per cento dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2020; quanto ai residui attivi al Titolo 2 (Trasferimenti correnti), ha rilevato che essi sono riconducibili soprattutto agli effetti dell'art. 2, c. 113, della l. n. 191/2009 e dell'art. 66/*bis* della l. p. n. 1/2002. La PAB ha, comunque, evidenziato un netto miglioramento rispetto all'esercizio 2023 per l'attività di riallineamento contabile dei residui attivi concernenti le funzioni delegate scuola rispetto a residui passivi dello Stato. In relazione al Titolo 3 (Entrate extratributarie) ha osservato che la percentuale dei residui attivi vetusti si attesta al 60,42 per cento, mentre per il Titolo 4 (Entrate in conto capitale) l'aumento è dovuto principalmente agli accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2024 relativi ad assegnazioni in conto capitale di fondi PNRR e di fondi FESR, nonché di trasferimenti a titolo gratuito di beni immobili e terreni, non ancora incassati.

Risulta che nel corso del 2024, per effetto delle riscossioni, sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 532,5 ml su un totale di residui iniziali di 1.825,6 ml (tasso di smaltimento: 29,2 per cento). I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2020 ammontano a 642,4 ml pari al 39,96 per cento sul totale dei residui finali. Si registra, pertanto, un miglioramento nella performance

[74] Nelle premesse della citata delibera si richiama, fra l'altro, l'art. 4 della l.p. n. 20/2015, che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta - in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario - dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, della l.p. n. 1/2002, qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata.
Si dà atto, inoltre, di quanto previsto all'art. 4, c. 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, conv. dalla l. n. 69/2021, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", il quale prevede l'annullamento dei debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro.

di smaltimento dei residui maggiormente vetusti rispetto all'esercizio finanziario precedente, in cui ammontavano a 669,9 ml e costituivano il 36,70 per cento sul totale dei residui finali.

All'allegato N al rendiconto è precisato quanto segue: "Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, come si evince dal punto 11) della deliberazione della Giunta provinciale n. 180 di data 18 marzo 2025".

Di seguito l'andamento dei residui attivi:

Residui attivi al 01/01/2024	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2024
1.825.605.752,43	532.518.669,67	-122.708.893,22	1.170.378.189,54	437.065.121,60	1.607.443.311,14

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10B

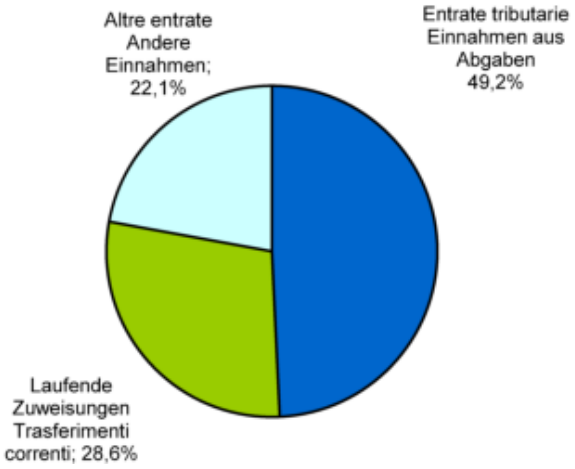
La Relazione sulla gestione allegata al rendiconto rappresenta che "Nel 2024 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2024) sullo stock di residui è pari al 27,2%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 26,3%, quello sui residui in c/capitale al 34,5%".

La sottostante tabella illustra la composizione e l'entità dei residui attivi al 31 dicembre 2024 suddivisi per titoli.

Residui attivi	Prima del 2020	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	205.442.205,78	66.771.768,28	65.662.599,17	64.923.392,59	98.604.692,06	279.056.562,24	780.461.220,12
Titolo 2	350.043.296,85	5.716,90	624.908,42	21.710.146,79	27.378.353,49	53.995.052,17	453.757.474,62
Titolo 3	60.299.709,19	4.412.633,92	5.006.671,64	5.891.017,57	6.842.993,06	17.352.753,06	99.805.778,44
Titolo 4	4.081.930,78	8.066.556,56	47.703.763,11	63.066.658,33	40.597.055,21	83.358.995,83	246.874.959,82
Titolo 5	0,00	9.490,35	317.400,00	0,00	394.500,00	3.279.532,74	4.000.923,09
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	22.506.370,85	2.272,84	1.524,82	281,20	10.279,78	22.225,56	22.542.955,05
Totale	642.373.513,45	79.268.438,85	119.316.867,16	155.591.496,48	173.827.873,60	437.065.121,60	1.607.443.311,14

Fonte: Rip. finanze - Allegato alla nota del 14 aprile 2025 PAB

A seguire la composizione dei residui attivi in termini percentuali (partite di giro escluse).



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2024

La maggior parte dei residui attivi risulta allocata nei Titoli 1 (48,6 per cento) e 2 (28,2 per cento). L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra un miglioramento, passando dal 26,7 per cento del 2023 al 29,2 del 2024; l'accumulazione dei residui diminuisce del 12 per cento nel 2024, mentre nel 2023 si era registrata una riduzione dello 0,5 per cento.

	2022 %	2023 %	2024 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	18,2	26,7	29,2
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	5,9	-0,5	-12,0

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il rendiconto:

TITOLO		2022 - %	2023 - %	2024 - %
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	15,2	35,6	42,6
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	5,4	-8,3	-10,7
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	18,5	17,5	17,8
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	3,4	5,3	-28,1
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	16,0	20,5	25,3
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	9,0	12,0	-12,8
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	41,4	12,2	4,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	21,1	18,9	43,5
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	65,8	62,0	92,6
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	30,0	0,0	-59,1
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	n.d.	n.d.	n.d.
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	n.d.	n.d.	n.d.
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	7,3	7,4	7,9
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-9,3	-7,2	-7,8

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali) del Titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del Titolo 2 del rendiconto, sono pari, rispettivamente, a 653,9 ml (dei quali 501,4 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 412,4 ml (di cui 377 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2023 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali sono in diminuzione di 93,4 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche registrano una riduzione di 179,9 ml.

Per quanto concerne, in particolare, l'entità dei residui (attivi e passivi) di cui all'art 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di Autonomia (Accordo Stato/PAB volto a definire il concorso di quest'ultima al riequilibrio della finanza pubblica), la Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha fatto presente che "*Al 31 dicembre 2024 i residui attivi relativi all'Accordo di Milano ammontano a euro 566,7 milioni, di cui 400 milioni concernenti gli interventi per comuni confinanti, mentre i residui passivi ammontano a 524,6 milioni, di cui 380 milioni relativi ai comuni confinanti. La differenza tra residui attivi e passivi è dovuta a fattori temporali, in quanto trattasi di spese già sostenute da parte della PAB, che dovranno*

essere ancora svincolate dal MEF. I residui attivi da funzioni delegate conservate a residuo sono quantificati in 350 milioni di euro" [75].

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, anche in questo esercizio, notizie al MEF. Il Ragioniere Generale dello Stato, nella relativa nota di risposta del 28 febbraio 2025 (prot. n. 198691), evidenzia che i residui passivi riguardanti la devoluzione dei tributi erariali, iscritti nel bilancio dello Stato a fronte delle somme da erogare alla PAB, sono pari a circa 230 ml, oltre a circa 283,9 ml in perenzione amministrativa (al netto delle economie dell'esercizio 2024, in fase di consuntivazione, pari, complessivamente, a 120,44 ml), somma iscritta nel conto del patrimonio e subordinata alla disponibilità, nell'apposito fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

La seguente tabella raffronta i residui attivi al Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto e le voci passive del rendiconto dello Stato.

	Rendiconto 2023 PAB (residui attivi)	Rendiconto 2023 STATO (residui passivi)
Tributi erariali	87,1	0,0
Accordo di Milano	566,7	513,9
Funzioni delegate	350,0	0,0
Totale	1.003,9	513,9

Fonte: Ripartizione finanze della PAB - nota dell'8 maggio2025

La PAB, con nota dell'8 maggio 2025, ha fornito specificazioni circa il permanere di notevoli scostamenti tra i propri residui attivi (complessivamente 1.003,9 ml) e quelli passivi dello Stato (complessivamente 513,9 ml), con particolare riguardo al rimborso per gli oneri per le funzioni delegate [76].

[75] Il Direttore dell'Ufficio entrate della PAB, in occasione delle precedenti parifiche, aveva illustrato che la Provincia, in applicazione della l.p. n. 1/2002, si avvale "*della possibilità di conservare a residuo le somme* " e che, con particolare riferimento ai residui attivi della Provincia afferenti all'Accordo di Milano "*(…) i residui attivi iscritti al bilancio provinciale non debbano corrispondere con i residui passivi dello Stato, bensì trovino copertura nei residui passivi del bilancio provinciale, al netto di eventuali importi liquidati dalla Provincia in corso di rendicontazione*" (cfr. note dell'11 e del 15 maggio 2020).

[76] Cfr. l'art. 2 della l. n. 191/2009, che ai cc. 112 e 113, prevede, rispettivamente, quanto segue:

"112. L'onere a carico dello Stato per il rimborso delle funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, collocamento al lavoro, catasto e opere idrauliche è stabilito nell'importo di 50 milioni di euro annui per ciascuna provincia autonoma per gli anni 2003 e successivi ed è erogato nella stessa misura annua a decorrere dall'anno 2010.

113. Il rimborso dovuto alla provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio della delega in materia di ordinamento scolastico prevista dal decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434, per gli anni 2010 e successivi è determinato e corrisposto in 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010. Le spettanze relative agli anni dal 2000 al 2005 sono determinate nell'importo già concordato e quelle per gli anni dal 2006 al 2009 sono definite entro l'anno 2010. Tali spettanze arretrate a tutto l'anno 2009 sono corrisposte nell'importo di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010".

In particolare, ha precisato che gli importi più cospicui relativi alle funzioni delegate (350 ml) sono conservati a residuo ai sensi dell'art. 21/*bis*, c. 5 e dell' art. 66/*bis* della l.p. n.1/2002 e, in merito ai conguagli/saldi di tributi erariali (differenza tra spettanza effettiva e acconti per un totale di 87,1 ml), segnala che nel bilancio della Stato vengono contabilizzati nell'anno di devoluzione alle province, non figurando nei residui passivi dello Stato, mentre la Provincia provvede ad accertare gli importi nell'anno di competenza in applicazione dei principi (n. 3.7.10 e 3.7.11) di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con nota del 27 maggio 2025, nel quadro della parificazione del rendiconto generale dello Stato riferita all'esercizio 2024, hanno comunicato che, al 31 dicembre 2024, il capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) evidenzia residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 350.028.084,65 (nel 2023: euro 352.035.044,13).

Si osserva che l'ammontare complessivo dei residui attivi inerenti all'Accordo di Milano è diminuito da 576,7 ml (di cui 380 ml per interventi per comuni confinanti) di fine 2023 a 566,7 ml (di cui 400 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2024, con una riduzione dell'1,72 per cento. Si ribadisce l'importanza di un monitoraggio continuo circa il loro andamento [77].

Il Collegio prende atto di una tendenziale diminuzione dei residui attivi (-12 per cento) e, rappresenta, nel contempo, la necessità di proseguire le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti ancora in essere tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicati nei rispettivi rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

[77] Raccomandazione in tal senso è stata formulata anche dal Collegio dei revisori della PAB, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2020.

4.4.2 I residui passivi

La Giunta provinciale con del. n. 180/2025 [78] ha preso atto, recependone gli effetti, del decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 23691/2025 con il quale sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui passivi ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) aumenta, passando da 2.130,7 ml a 2.320,6 ml, con una variazione in termini assoluti di +189,9 ml [79].

Residui passivi al 01/01/2024	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2024
2.130.709.900,70	868.675.537,18	-84.915.741,70	1.177.118.621,82	1.143.485.192,66	2.320.603.814,48

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10E

Con riferimento all'entità e all'andamento, evidenziati nella tabella, e con particolare riguardo a quelli provenienti da esercizi antecedenti il 2020, la Ripartizione finanze della PAB ha precisato, con nota di data 13 marzo 2025, che tali residui, quantificati in euro 272.630.558,87, dopo un sostanziale dimezzamento di quelli con vetustà ultra-quinquennale dello scorso esercizio finanziario, segnano un aumento di oltre il 50 per cento, determinato da notevoli residui del Titolo 2 relativi all'esercizio 2019.

I residui relativi all'esercizio 2019 e precedenti, come anche evidenziato nella relazione del Collegio dei revisori, rappresentano circa il 23 per cento del totale dei residui passivi pregressi e sono da porre in relazione principalmente al concorso della PAB al riequilibrio della finanza pubblica generale secondo quanto previsto dall'art. 21/*bis* [80], c. 5, della l.p. n. 1/2002, in quanto la disponibilità

[78] In tale atto si è dato conto delle note acquisite dai singoli centri di responsabilità amministrativa, in ordine all'avvenuto riaccertamento dei residui passivi, sulla base della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

[79] La del. della Giunta provinciale n. 180/2025 ha approvato, contestualmente alla determinazione dei residui, l'elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e successive modifiche, per l'importo complessivo di 199,1 ml.

[80] L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede ai cc. 1, 2 e 5 rispettivamente quanto segue:
"(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite; (2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa; (5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini.".

risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle misure di risanamento disposte dallo Stato.

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2024 suddivisi per Titolo:

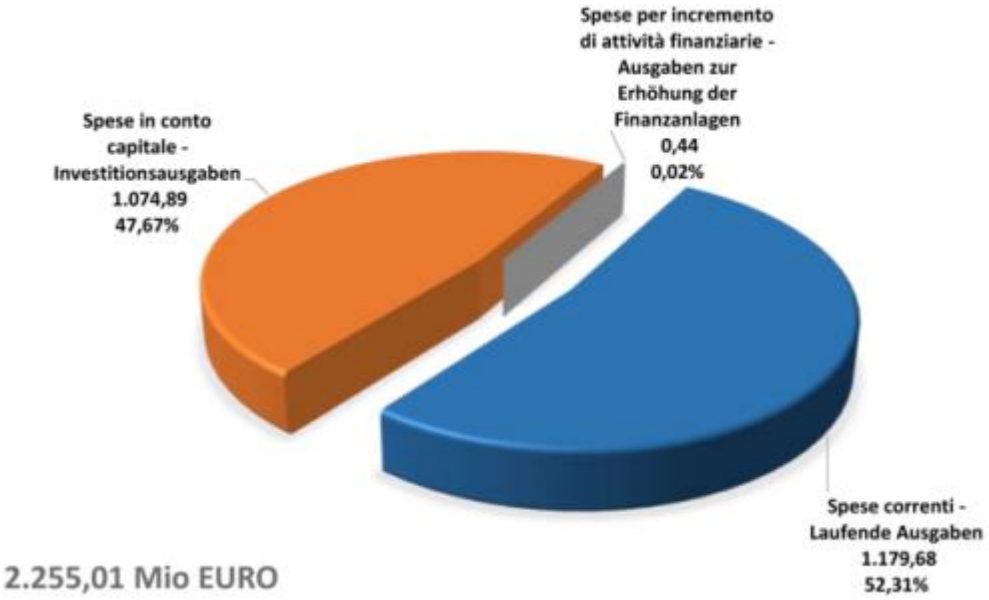
Residui passivi	Prima del 2020	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	7.717.215,66	66.781.140,14	70.041.938,06	75.751.975,57	220.129.726,59	739.254.880,93	1.179.676.876,95
Titolo 2	251.545.135,78	81.942.854,66	87.252.512,16	148.947.189,81	150.893.814,76	354.310.275,57	1.074.891.782,74
Titolo 3	444.137,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	444.137,92
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	12.924.069,51	349.709,23	503.093,57	700.203,49	1.193.904,91	49.920.036,16	65.591.016,87
Totale	272.630.558,87	149.073.704,03	157.797.543,79	225.399.368,87	372.217.446,26	1.143.485.192,66	2.320.603.814,48

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 aprile 2025 PAB

I residui più datati (precedenti alla gestione 2020) rappresentano circa l'11,75 per cento del totale complessivo (nel 2023 l'8,43 per cento) per un valore assoluto di circa 272,6 ml (nel 2023: 179,6 ml) e si riferiscono prevalentemente, come sopra riportato, alla spesa in conto capitale.

Escludendo i residui passivi generati dalle uscite per conto terzi e partite di giro si rileva che il 52,31 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti e il 47,67 per cento alle spese in conto capitale.

Di seguito la composizione dei residui passivi (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti:



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2024

L'incremento dell'ammontare complessivo dei residui passivi a fine 2024 rispetto al 2023 (8,9 per cento, pari a 189,9 ml) è da ascrivere agli aumenti per le spese correnti (8,8 per cento, pari a 95,7 ml) e per la parte in conto capitale (11,3 per cento, pari a 108,9 ml), mentre per le spese per incremento

di attività finanziarie si registra una diminuzione (-25,9 per cento, pari a -0,15 ml) [81].

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento per effetto dei pagamenti, nonché dell'accumulazione del complesso dei residui passivi:

	2022 %	2023 %	2024 %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	37,2	51,0	40,8
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	19,6	-2,0	8,9

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i soli primi tre Titoli del rendiconto:

Titolo		2022 %	2023 %	2024 %
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	52,1	61,6	53,4
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	6,9	16,4	8,8
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	19,2	32,3	24,6
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	16,9	-5,4	11,3
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	68,9	99,6	25,9
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	2.279,8	-99,6	-25,9

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha specificato le ragioni degli incrementi dei residui passivi afferenti al Titolo 1 (95,7 ml, pari all'8,8 per cento) e al Titolo 2 (108,9 ml, pari all'11,3 per cento). In particolare, ha precisato che quelli afferenti al Titolo 1 sono da porre in relazione anche a fondi da restituire allo Stato per l'emergenza Covid-19. Inoltre, ha fatto presente che i residui afferenti al Titolo 2 sono determinati, in linea generale, dall'aumento del volume degli stanziamenti destinati a spese di investimento, nonché dovuti al concorso al riequilibrio della finanza pubblica e alle assegnazioni all'Azienda sanitaria per la realizzazione di infrastrutture sanitarie e l'acquisto di dispositivi medici.

A fronte del rilevato generalizzato incremento dei residui passivi, si raccomanda alla PAB un monitoraggio continuo delle ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili, con particolare attenzione a quelli anteriori al 2020.

[81] Rendiconti PAB anni 2023 e 2024.

4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Ai sensi dell'art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è accertato alla chiusura dell'esercizio ed è pari al fondo cassa, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio) [82].

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'allegato A al rendiconto 2024) evidenzia un fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2024 pari a 2.363,8 ml, riscossioni e pagamenti complessivi dell'esercizio (in conto residui ed in conto competenza), pari, rispettivamente, a 8.152,9 ml e a 7.342,2 ml e un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2024 di 3.174,6 ml.

L'esercizio 2024 chiude con un risultato di amministrazione pari a 1.061 ml (nel 2023: 762,1 ml; nel 2022: 799,4 ml).

[82] Come evidenziato dalla Corte costituzionale tale risultato costituisce, insieme al risultato della gestione di competenza ed allo stato dell'indebitamento, uno dei tre elementi fondamentali del rendiconto di gestione. Pertanto, la corretta determinazione del risultato di amministrazione è correlata al principio di continuità dei bilanci (cfr. Corte cost., sent. n. 49/2018).

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			2.363.840.738,38
Riscossioni	(+)	532.518.669,67	7.620.420.031,01	8.152.938.700,68
Pagamenti	(-)	868.675.537,18	6.473.527.326,93	7.342.202.864,11
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			3.174.576.574,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			3.174.576.574,95
Residui attivi	(+)	1.170.378.189,54	437.065.121,60	1.607.443.311,14
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		520,88	1.286.646,35	1.287.167,23
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
Residui passivi	(-)	1.177.118.621,82	1.143.485.192,66	2.320.603.814,48
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			317.315.977,73
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			1.083.061.256,57
Fondo pluriennale vincolato per imcremento di attività finanziarie	(-)			0,00
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2024	**(=)**			**1.061.038.837,31**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

Sempre secondo il citato art. 42, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati. Inoltre, norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono previste nell'allegato n. 4/2 dello stesso decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2 (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione (1.061 ml) è la seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2024	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	119.961.283,98
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	69.090.050,51
Fondo perdite società partecipate	14.856.634,96
Altri accantonamenti	14.817.505,75
B) Totale parte accantonata	**218.725.475,20**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	182.935.390,43
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**182.935.390,43**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**659.377.971,68**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (120 ml), al fondo contenzioso (69,1 ml), al fondo perdite società partecipate (14,9 ml) e ad altri accantonamenti (14,8 ml).

L'applicazione della quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2025-2027, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata disposta con la del. di Giunta provinciale n. 278 del 29 aprile 2025; la delibera richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (138,4 ml di parte corrente e 44,6 ml di parte capitale) "in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti".

La gestione in esame si caratterizza, pertanto, per un consistente incremento del risultato di amministrazione (euro 298.957.633,78, +39,2 per cento) e, in particolare della parte disponibile, che cresce di euro 293.739.986,37 e, quindi, in ragione dell'80,3 per cento.

4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 e l'allegato n. 4/2 punto 9.2 contenente il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. In tal modo si effettua una preventiva "sterilizzazione" di una certa quantità di risorse necessarie per far fronte ad eventuali sopravvenienze passive o insussistenze dell'attivo.

Qualora l'Amministrazione accerti che la spesa potenziale non può più verificarsi, le corrispondenti quote vengono liberate dal vincolo [83].

La PAB, al 31 dicembre 2024, ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 119.961.283,98 [84];
- fondo contenzioso per euro 69.090.050,51 [85];
- fondo perdite società partecipate per euro 14.856.634,96 [86];
- altri accantonamenti per euro 14.817.505,75 [87].

Complessivamente, le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 ammontano a euro 218.725.475,20.

Nel rendiconto 2024 non è più presente l'accantonamento dei residui perenti, in quanto, come specificato dall'Organo di revisione, "*sono stati definitivamente cancellati*".

La verifica di congruità dei fondi è stata effettuata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame. A tal fine, la documentazione riguardante i vari accantonamenti del risultato di amministrazione è stata esaminata dal Collegio dei revisori dei conti in data 15 aprile 2025 (cfr. verbale n. 13/2025, trasmesso in data 12 giugno 2025).

4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46, del d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5 appendice tecnica) contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità [88].

Nel bilancio di previsione 2024-2026, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è indicato per 9 ml in ciascuno dei tre anni considerati (parte corrente 8,4 ml e capitale 0,6 ml), fermo restando che il Collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità sull'importo di 8,4 ml per ciascuno degli esercizi considerati (cfr. verbale del Collegio n. 29/2023).

Si ricorda che, in merito alla usuale non coincidenza tra quanto indicato nel parere dei revisori e nei documenti contabili, la Ripartizione finanze della PAB, già nel corso delle precedenti parifiche,

[83] Inoltre, l'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, attribuisce alle Regioni e alle Province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione, nella Missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.
[84] Capitolo 4.5.2 della presente relazione.
[85] Capitolo 4.5.3 della presente relazione.
[86] Capitolo 4.5.4 della presente relazione.
[87] Capitolo 4.5.4 della presente relazione.
[88] In particolare, il citato articolo prevede, al comma 1, che "nella Missione 'Fondi e Accantonamenti' del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato il pertinente accantonamento, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione.". Non richiedono accantonamenti al fondo i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

aveva puntualizzato che il parere viene fornito dal Collegio dei revisori sulla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale e che le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento [89].

In ordine, invece, ai criteri e alle modalità di determinazione degli accantonamenti in sede di rendiconto (cfr. all. A del rendiconto "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione"), la Relazione dell'Organo di revisione, allegata al rendiconto, espone che il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2024, con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2020-2024 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Inoltre, viene evidenziato che le percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono state calcolate con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio 2023-2024 e 0,10 in ciascuno degli anni del triennio 2020-2022 - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.

Le percentuali di accantonamento sono esposte analiticamente nella Relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto e sono di seguito riportate:

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	100,00%
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,07%
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	93,55%
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	21,85%
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98,00%
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	89,61%
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	87,47%
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	96,88%
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	82,83%
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 del 21 aprile 2025 (verbale n. 16)

[89] Cfr. nota della PAB del 30 marzo 2021.

La richiamata Relazione dà conto dell'effettuata verifica di congruità del fondo derivante dall'applicazione delle suddette percentuali, fondo che ammonta complessivamente a euro 119.961.283,98 (nel 2023: 119,2 ml), di cui euro 86.145.036,09 di parte corrente (nel 2023: 88,4 ml) ed euro 33.816.247,89 (nel 2023: 30,8 ml) in c/capitale.

4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

Come ricordato, il sistema armonizzato di contabilità degli enti territoriali prevede l'imputazione e la valorizzazione di accantonamenti e di fondi per garantire gli equilibri di bilancio, secondo i principi di prudenza e di sana gestione.

Tra i diversi accantonamenti, particolare attenzione deve essere riservata anche al "fondo contenzioso", disciplinato al punto 5.2, lettera h), dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 [90].

Tale fondo deve essere congruo e, a tal fine, l'evenienza di contenziosi, anche potenziali, deve essere specificamente fatta oggetto di ricognizione da parte dell'Ente e monitorata dall'Organo di revisione, al quale incombe l'onere di attestarne la congruità.

Nel bilancio finanziario gestionale 2024-2026 e in quello 2025-2027, il fondo contenzioso per spese legali (capitolo di bilancio U20031.0300) è quantificato in 6 ml per ciascuno dei tre anni considerati [91]. Nel rendiconto in esame, nella parte accantonata del risultato di amministrazione (al 31 dicembre 2024), il fondo contenzioso per spese legali è indicato nell'importo di euro 69.090.050,51, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (2023: euro 95.158.905,21; 2022: euro 78.586.547,76).

In ordine alla determinazione del fondo, l'Organo di revisione, che ne ha verificato la congruità, riferisce che la quantificazione della passività potenziale probabile è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

L'Avvocatura della PAB, con nota del 17 febbraio 2025, rappresenta che l'attività di stima e valutazione del grado di rischio è stata effettuata tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività

[90] In particolare, l 'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 5.2, lettera h), che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.".

[91] Si ricorda che, oltre al "fondo contenzioso per spese legali", è presente nei bilanci finanziari gestionali anche il "fondo rischi per ulteriori passività potenziali" (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, peraltro senza indicazioni di stanziamenti.

da evento remoto [92], in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio. Nella citata nota si rappresenta, altresì, che la previsione iniziale del fondo può modificarsi, anche a ribasso, nel corso dell'anno e che l'accantonamento a rendiconto riprende il *quantum* dell'intero *stock* di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza.

Di seguito l'andamento dell'accantonamento al fondo nell'ultimo triennio, che registra una diminuzione nell'esercizio 2024:

	2022		2023		2024	
	bilancio finanziario gestionale	Rendiconto	bilancio finanziario gestionale	Rendiconto	bilancio finanziario gestionale	Rendiconto
Importo	6.000.000,00	78.586.547,76	6.000.000,00	95.158.905,21	6.000.000,00	69.090.050,51

Fonte: Bilanci finanziari gestionali e rendiconti PAB 2022 – 2023 – 2024

L'Avvocatura, con nota di data 6 marzo 2025 ha integrato la tabella precedentemente trasmessa in data 17 febbraio 2025, specificando che nel 2024 sono state instaurate n. 797 nuove cause (nel 2023: 954). Di seguito la tabella riassuntiva aggiornata.

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2023	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2024	di cui affidato a terzi	al 31/12/2024	di cui affidato a terzi	nel corso del 2024	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	8		3		9		2	
Corte di Cassazione	60		10		69		1	
Consiglio di Stato	143		35		170		8	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	33		23		54		2	
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	4		2		5		1	
Corte d'Appello	50		18		65		3	
Tribunale amministrativo regionale	681		113+(238 Payback)		939		93	
Tribunale	236		271		382		125	
Commissioni tributarie - Giudice tributario	45		31		73		3	
Giudice di Pace	69		21		80		10	
Corte dei conti	0		0		0		0	
Mediazione - negoziazione assistita	30	10 seguiti da Asscuraz.	28	16 seguiti da Assicuraz.	26		32	19 seguiti da Assicuraz.
(CGUE - EUIPO)	2	1	0		2		0	
Presidente della Repubblica	159		3 (Payback)		162		0	
Commissione centrale professioni sanitarie	1		0		1		0	
Commissario per liquidazione usi civici	0		1		1		0	
Totale	**1521**	**11**	**556**+(241 Payback)**=797**	**16**	**2038**		**280**	**19**

Fonte: Avvocatura provinciale - allegato alla nota del 6 marzo 2025 PAB

[92] In particolare è stato specificato che "*L'Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi: - il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;- la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero. Si è quindi proceduto ad una ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per individuare gli accantonamenti necessari.*".

Nella citata nota del 17 febbraio 2025, trasmessa per conoscenza anche alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano, l'Avvocatura provinciale, come per gli esercizi passati, ha diffusamente relazionato in ordine allo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2024, separatamente per quanto concerne il contenzioso amministrativo, tributario, penale e civile.

Il contenzioso amministravo è sicuramente quello preponderante [93].

[93] In particolare si fa presente che "*va preliminarmente sottolineato come al numero di contenzioso sopra enunciato va aggiunto il filone del contenzioso avverso il Decreto Ministero della Salute 29 dicembre 2023, pubblicato sulla G.U.R.I. il 9 febbraio 2024 n. 33 (Serie Generale) – "Criteri e modalità per il versamento delle quote annuali, per il monitoraggio nonché per la gestione del Fondo per il Governo dei dispositivi medici"; che ha messo a dura prova anche l'attività amministrativa dell'Avvocatura che si è trovata a gestire 241 ricorsi al TAR Lazio e 3 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati in poco più di 2 mesi. Tali ricorsi, tuttora pendenti dinanzi al TAR Lazio, intentati dalle imprese fornitrici di dispositivi medici si incentravano sull'impugnazione del Decreto del Ministero della Salute con cui sono state disposte le modalità attuative della costituzione del Fondo per il governo dei dispositivi medici e per il versamento di un contributo pari allo 0,75% calcolato sul fatturato annuo delle aziende produttrici e/o distributrici di dispositivi medici e di diagnostici in vitro relativamente alle loro vendite al Servizio Sanitario Nazionale, nonché all'individuazione dei soggetti beneficiari di tale versamento (nello specifico Agenas, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e Ministero della Salute). Sul fronte invece, dei ricorsi cd. "payback", in seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 140/2024 che ha dichiarato non fondate, quanto al quadriennio 2015-2018, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali), convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2015, n. 125, sollevate, in riferimento agli artt. 3, 23, 41 e 117, primo comma, della Costituzione, quest'ultimo in relazione all'art. 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione europea per i diritti dell'uomo, sollevato dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, i contenziosi hanno ripreso il loro corso e sono in via di decisione. Prosegue il contenzioso riguardante il Centro commerciale di rilevanza provinciale dopo la sentenza del Consiglio di Stato n. 8564/2002, che ha annullato le determinazioni provinciali e comunali sin qui intervenute risalenti al 2011. Avverso tale sentenza è stato proposto ricorso per cassazione attualmente pendente presso le Sezioni Unite al n. R.G. 8051/2023 e gli effetti della sentenza stessa sono stati sospesi, per la durata del giudizio di cassazione, in virtù dell'ordinanza Cons. Stato, Sez. VI, 30 giugno 2023, n. 2691 (pronunciata ex art. 111 cod. proc. amm.). La causa pendente alla Corte di Cassazione attualmente è stata tolta dal ruolo sulla base dell'istanza congiunta di rinvio proposta da tutte le parti, essendosi instaurate trattative per una composizione bonaria della vertenza in sede stragiudiziale. Il contenzioso, invece, pendente in appello, instaurato dalla Provincia ed anche dal Comune di Bolzano avverso la sentenza T.R.G.A. Bolzano n. 135/2023, con la quale è stata dichiarata inefficace la deliberazione della Giunta provinciale 18.10.2022, n. 752 che aveva deciso di dare corso alla predisposizione di una procedura ad evidenza pubblica in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato (Sez. VI, R.G. 4675/2023), è stato oggetto di primo rinvio, in attesa della definizione del procedimento pendente alla Corte di Cassazione, in quanto tale giudizio è stato ritenuto prodromico e pregiudiziale rispetto alla definizione del giudizio di ottemperanza, ed, essendo la situazione ad oggi immutata, è stata presentata nuova istanza di rinvio dell'udienza fissata per il 6 marzo p.v., sempre in attesa della definizione del ricorso in Cassazione. Il ricorso, presentato da parte di (…) per l'accertamento di supposti danni patiti e patiendi per effetto del presunto illegittimo esercizio dell'attività amministrativa accertato con la sentenza del Consiglio di Stato sez. VI n. 8564/2022, che la ricorrente ha quantificato in una somma di complessivi € 135.000.000,00 oltre a rivalutazione monetaria ed interessi e per il quale l'Avvocatura ha provveduto a titolo precauzionale ad accantonare a fondo contenzioso la somma di 13.500.000 €, è attualmente sospeso in base all'ordinanza del TRGA di Bolzano n. 301/2024, pubblicata il 20.12.2024 sino alla definizione del procedimento pendente sub RG 4675/2023. Altro contenzioso meritevole di annotazione è quello intentato dalla società (…) e volto ad ottenere l'annullamento della procedura aperta sopra soglia europea indetta per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario di competenza della Provincia autonoma di Bolzano per il periodo 2025-2039. La Provincia ha indetto tale gara per un importo a base di asta di € 1.610.519.638,60. La società ricorrente lamenta che il bando ed il disciplinare contengano criteri immediatamente escludenti che impedirebbero la partecipazione della società stessa alla gara. L'Avvocatura si è costituita regolarmente nel contenzioso. La richiesta cautelare presentata dalla ditta è stata dapprima rigettata dal TRGA di Bolzano con ord. 117/2024 ed in seguito ad interposizione, da parte della ditta ricorrente, di appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato, la richiesta cautelare è stata accolta ai soli fini di una sollecita fissazione dell'udienza di merito, avendo il TRGA di Bolzano nell'ordinanza appena citata, fissato l'udienza di merito per una data posteriore al termine di consegna delle offerte. L'udienza di merito è fissata per il prossimo 26 febbraio. Al momento non sono state accantonate somme a fondo contenzioso in quanto le pretese risarcitorie non sono quantificate e men che meno dimostrate.*".

Segue il contenzioso civile [94] e penale [95].

Infine, di rilevo anche il contenzioso tributario [96].

Ulteriormente, per quanto attiene alle spese di difesa correlate ai contenziosi pendenti nell'esercizio in esame si rileva che, relativamente alle spese legali per incarichi esterni, l'importo totale degli impegni di spesa di sola competenza ammonta nel 2024, secondo quanto comunicato, ad euro 62.804,62, di cui euro 43.772,62 per incarichi di domiciliazione ed euro 19.032,00 per incarichi di consulenti tecnici di parte (nel 2023 in totale: euro 117.577,46); i pagamenti ammontano ad euro 132.587,37, di cui euro 92.867,37 per incarichi di domiciliazione ed euro 39.720,00 per incarichi di

---

[94] Premesso che "*Il contenzioso civile raggruppa varie tipologie di contenzioso che spaziano in tutti gli ambiti del diritto civile*", l'Avvocatura illustra che "*Persisteva anche nell'anno 2024, nell'ambito del diritto del lavoro un forte contenzioso. Nel mentre il contenzioso sul riconoscimento dell'indennità di bilinguismo sta scemando ed esaurendosi, visto che con contratto collettivo del 9 gennaio 2025 è stata riconosciuta l'indennità di bilinguismo a tutto il personale docente ed ora l'indennità di bilinguismo è riconosciuta al personale docente a prescindere dal grado del patentino, analogamente al personale dello Stato, il filone di contenzioso riguardante la ricostruzione della carriera continua a impegnare questa Avvocatura. Si ricorda ancora che si tratta di contenziosi promossi da docenti che, una volta immessi in ruolo, chiedono il riconoscimento del servizio pre-ruolo. L'art. 485 del T.U. D.L.vo 297/94 prevede che nella ricostruzione di carriera il servizio pre-ruolo sia valutato per intero per i primi 4 anni e venga invece valutato solo per 2/3 per gli anni eccedenti i 4 anni. Nonostante la recente giurisprudenza, anche sulla base di una pronuncia della Corte di Giustizia, ritenga che tale diverso trattamento abbia carattere discriminatorio se non sussistono ragioni oggettive, lo Stato non ha modificato la disposizione di cui sopra, con la conseguenza che le Intendenze non accolgono le domande dei docenti attendendo l'instaurazione del contenzioso. Il contenzioso di solito si risolve in conciliazioni giudiziali che l'Avvocatura si premura di inviare a questa Corte nel corso dei periodici invii di conciliazioni e transazioni. Tuttavia, anche su questo fronte si può indicare come la Giunta nella recente seduta del 28 gennaio 2025 ha impegnato gli uffici degli assessorati competenti, di individuare, congiuntamente all'Avvocatura, modalità idonee e pervenire ad una soluzione generale che dovrebbe risolvere questo annoso conflitto.*".

[95] Si rappresenta che: "*Nei procedimenti penali la Provincia autonoma di Bolzano è solitamente parte lesa e si costituisce nei rispettivi giudizi, salvo che l'Avvocatura abbia già notizia dell'azione promossa per gli stessi fatti dalla Corte dei Conti. A volte si ritiene opportuno attendere l'esito del giudizio penale, previa delibera della Giunta provinciale, per poi poter eventualmente agire separatamente in sede civile. Come sicuramente a conoscenza di codesta Corte, è di pochi giorni fa la sentenza della Corte d'Assise del Tribunale di Bolzano che nel giudizio di femminicidio, a carico del sig. (…) ha riconosciuto il risarcimento dei danni derivanti dalla compromissione di un proprio specifico interesse alla repressione di fenomeni di violenza contro le donne e dalla perdita di credibilità dell'azione continua della Provincia volta a prevenire e contrastare tali fenomeni nell'ammontare di 30.000,00 €. Si ricorda che la Provincia aveva quantificato il danno nell'ammontare di 50.000,00 € che corrisponde circa al 6% di quello che viene speso dall'ente pubblico annualmente in attuazione della legge provinciale, per la lotta alla violenza sulle donne.*".

[96] Per detto ambito si fa presente che il medesimo "*riguarda ancora soprattutto i giudizi relativi al pagamento della tassa automobilistica ed all'imposta provinciale di trascrizione. Attualmente pendono 58 cause presso le Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo Grado di Roma e Milano riguardanti i ricorsi avverso la tassa auto regionale e l'imposta provinciale di trascrizione. Nel solo anno 2024 sono state introdotte 31 cause. Come risaputo, negli ultimi anni diverse società che svolgono sull'intero territorio nazionale, quale attività prevalente, la locazione di veicoli senza conducente hanno trasferito la propria sede legale o secondaria nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano e, pertanto, immatricolato i propri veicoli nei pubblici registri di tale Provincia (Pubblico Registro Automobilistico e Motorizzazione). Di conseguenza, dal momento dell'arrivo a Bolzano in poi, tali società hanno versato la tassa automobilistica a favore della Provincia e non più a favore della Regione di provenienza, nella quale erano precedentemente immatricolati i veicoli, tra cui principalmente la Regione Lazio. A partire dal 2019 (con riferimento all'anno d'imposta 2016) la Regione Lazio e le città Metropolitane hanno iniziato a contestare a tali Società il trasferimento della propria sede dal Lazio, risp. da Milano alla Provincia, poiché esso sarebbe avvenuto, secondo tali amministrazioni, esclusivamente per finalità elusive, ovvero al solo fine di beneficiare delle tariffe più vantaggiose previste per la tassa automobilistica e per l'imposta provinciale di trascrizione. Nell'adozione dei relativi tariffari, tutte le Regioni e le Province autonome godono infatti di un ampio margine di manovrabilità verso il basso, in relazione al quale la Provincia autonoma di Bolzano ha stabilito, a beneficio di tutti i propri contribuenti, importi inferiori a quelli in media applicati al livello nazionale. Avverso tali contestazioni avvenute tramite avvisi di accertamento le società di noleggio hanno presentato ricorso alla Corte di Giustizia di primo grado di Roma e di Milano. La Provincia si è costituita in tutti i contenziosi contestando la richiesta presentata in subordine di rimborso delle imposte versate. Attualmente pendono presso le Corti di Giustizia tributarie i ricorsi per l'annualità 2019 e per il 2020. Dato il riscontro di varie sentenze favorevoli di primo grado ed essendo nel frattempo uscite le prime pronunce della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado, pur esse favorevoli, si é ritenuto tuttavia di continuare ad accantonare, anche in presenza di una sentenza di primo grado favorevole, un 30% del petitum in maniera del tutto prudenziale, ben consapevoli che in caso di soccombenza la Provincia potrebbe essere costretta a rifondere l'intera somma percepita a titolo di TAR o di IPT, comportando tali situazioni notevoli riflessi sul bilancio provinciale.*".

consulenti tecnici (nel 2023 in totale: euro 189.179,68).

In particolare, per quanto riguarda gli incarichi di domiciliazione l'Avvocatura ha precisato che gli stessi sono stati ridotti al minimo, che l'Amministrazione provinciale ha bandito per due volte un concorso per l'assunzione di un avvocato in possesso dell'abilitazione alla difesa dinanzi alle giurisdizioni superiori e che i concorsi sono andati deserti.

4.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti

A decorrere dall'esercizio 2015 le amministrazioni pubbliche indicate nell'elenco di cui all'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le Regioni e le Province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 21, del d.lgs. n. 175/2016 e art. 1, cc. 550 e seguenti, della l. n. 147/2013).

Sia nel bilancio di previsione 2024-2026 che in quello relativo al 2025-2027, la PAB ha effettuato un accantonamento al "fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e riferimenti normativi" (capitolo di bilancio U20032.0210) per 1 ml per ciascuno dei tre anni considerati, importi sui quali il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo (cfr. verbali n. 29/2023 e n. 38/2024).

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto all'esame, si evince un accantonamento al fondo per complessivi euro 14.856.634,96 (nel 2023: euro 19.670.598,79; nel 2022: euro 18.967.721,70).

L'Organo di revisione dà atto, nel proprio parere sul rendiconto, di aver verificato la relativa congruità e rende noto che l'ulteriore accantonamento al sopraccitato fondo per i risultati negativi di esercizio registrati dagli enti partecipati nel 2023 (ultimi bilanci disponibili), disposto per un importo di complessivi euro 50.287,79, è da ricondursi principalmente alle perdite della società partecipata Aeroporto Valerio Catullo di Verona/Villafranca s.p.a. ed, inoltre, che "*in considerazione delle perdite 2023, si è provveduto ad un disaccantonamento per ripiano perdite anni pregressi per euro 4.864.251,62*".

Parimenti, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto, si evince che la PAB ha effettuato, alla voce "altri accantonamenti", un accantonamento per complessivi euro 14.817.505,75. La Relazione dell'Organo di revisione espone che detto importo riguarda la copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate "*nonché*

dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore delle Olimpiadi Milano – Cortina 2026" [97].

Si rileva in argomento che, in base agli ultimi dati pubblicati sul *web* dalla PAB, la Fondazione Milano-Cortina 2026 registra nel triennio 2021-2023 i seguenti andamenti gestionali: nel 2021 una perdita di euro 21.217.315,00, nel 2022 una perdita di euro 54.784.542,00 e nel 2023 una perdita di euro 33.725.504,00.

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha specificato che l'accantonamento per complessivi 14,8 ml si riferisce per 7,3 ml alle garanzie su prestiti contratti dalle società partecipate Alperia s.p.a., Noi s.p.a. e dall'Istituto per l'edilizia sociale, mentre la quota restante di 7,5 ml è stata accantonata "*(…) ai sensi dell'articolo 1/bis della Legge provinciale 12 novembre 2019 , n. 11 - Concorso della Provincia autonoma di Bolzano alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore e modalità di formalizzazione di accordi e intese*", essendo la PAB membro della Fondazione Milano-Cortina 2026 e socio della Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a..

4.5.5 I fondi vincolati

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 9.2.8 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

[97] L'art. 2 del d.l. n. 16/2020, conv. dalla l. n. 31/2020, recita testualmente "1. Sono membri della Fondazione «Milano-Cortina 2026», costituita in data 9 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 14 del codice civile, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.2. La Fondazione di cui al comma 1, non avente scopo di lucro e operante in regime di diritto privato, con funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi, svolge tutte le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi relativi ai Giochi, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica. (…) 3. La Fondazione è amministrata esclusivamente da un consiglio di amministrazione, al cui interno e tra i cui membri può essere istituito un comitato di gestione con composizione e funzioni disciplinate dallo statuto. Il consiglio di amministrazione è composto da quattordici membri, di cui: a) sette nominati d'intesa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Italiano Paralimpico, uno dei quali con funzioni di presidente; b) sei nominati d'intesa dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina d'Ampezzo; c) uno, con funzioni di amministratore delegato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare sentiti la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.".

Cfr. anche la recente del. n. 48 del 17 aprile 2025 della Sez. di controllo sugli Enti della Corte dei conti, che ha approvato la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società Infrastrutture Milano - Cortina 2020/2026 S.p.A. (SIMICO S.p.A.), per l'esercizio 2023. Detta società è partecipata dalla PAB in ragione del 5 per cento. La Relazione illustra che "…in sostanza, la Fondazione risulta essere il soggetto decisionale più prossimo alla Società per l'indicazione dei requisiti e degli standard tecnici delle opere sportive da realizzare." (cfr. Relazione citata pag. 17 e seguenti).

- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 è pari complessivamente ad euro 182.935.390,43 (nel 2023: euro 156.388.837,02) [98].

La seguente tabella riporta l'elenco delle risorse vincolate di valore superiore a 10 ml.

ELENCO ANALITICO DEI CAPITOLI RIGUARDANTI LE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
Capitolo di entrata	**Descrizione**	**Capitolo di spesa**	**Descrizione**	**Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024**
E02101.2480	Trasferimenti compensativi per minori entrate tariffarie e per servizi aggiuntivi delle aziende di trasporto pubblico nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art. 200, c. 1, DL 137/2020, art. 22-ter) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	U10021.0490	Spese per l'introduzione di servizi aggiuntivi per le aziende di trasporto locale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (DL 34/2020, art. 200, c. 1, DM 340/2020, L 176/2020, art. 22-ter, LP 16/1985,artt.14,17,LP 15/2015) - Contratti di servizio pubblico	23.592.539,88
E02101.2780	Assegnazioni dello Stato nell'ambito dell'emergenza COVID-19 destinate alla concessione di contributi in favore di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici (DL 41/2021,art.2,c.2) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	U14011.2032	Contributi a piccole imprese - COVID-19 (Fondo montagna) - Altri trasferimenti a famiglie (LP 4/1997, capo VI DL 41/2021, art. 2 DL 73/2021, art. 3)	42.616.410,66
E02101.2900	Trasferimenti statali dal fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno inrelazione con l'emergenza COVID 19 (DL 41/2021, art.25, c.1) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	U07011.1100	Contributi alle organizzazioni turistiche private Covid-19 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (DL 41/2021 art.25,c.1)	23.029.929,86
E04200.2520	Contributi per la progettazione e realizzazione di opere e misure di mitigazione e compensazione ambientale - Tratta Fortezza-Ponte Gardena (DCIPE 8/2017) - Contributi agli investimenti da altre Imprese	U10012.0055	Galleria di Base del Brennero lotto 1 Fortezza - Ponte Gardena: contributi ai comuni per la progettazione e realizzazione di opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale - Contributi agli investimenti a amministrazioni locali (DCIPE 8/2017 LP 6/1992 LP 27/1975 LP 15/2015)	17.398.765,38

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2024, All.7 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale

4.6 Le gestioni fuori bilancio

Tali gestioni costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e, come tali, secondo la normativa generale in tema di armonizzazione contabile, devono essere, di regola, ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione di riferimento.

L'art. 5 della l.p. n. 2/2019 ha disposto la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio della PAB, a decorrere dal 2020, con la sola eccezione della gestione afferente all'Organismo pagatore

[98] L'applicazione della quota vincolata per euro 182,9 ml (138,3 ml di parte corrente e 44,6 ml di parte capitale) al primo esercizio del bilancio di previsione 2025-2027 è stata, da ultimo, disposta con la del. di Giunta provinciale n. 278 del 29 aprile 2025, si rinvia in proposito al capitolo 4.5 (Il risultato di amministrazione e la sua composizione) della presente relazione.

provinciale, soggetta alla speciale disciplina recata dalla l. 28 luglio 2016, n. 154 [99].

L'art. 63 del d.p.p. n. 3/2024 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano) stabilisce le competenze e disciplina la struttura organizzativa dell'Organismo pagatore provinciale.

In particolare, l'Organismo pagatore provinciale ha le seguenti competenze: coordinamento delle funzioni di organismo pagatore provinciale, riconosciuto ai sensi della normativa sui fondi europei FEASR e FEAGA, *internal audit*, sistemi informatici, collaborazione con le autorità europee e nazionali e con gli altri enti responsabili della gestione dei fondi, autorità di certificazione per i fondi strutturali europei FESR e FSE [100].

Di seguito la tabella riassuntiva del triennio 2022-2024:

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale di riferimento	Uscite 2022	Uscite 2023	Uscite 2024
Organismo pagatore provinciale *	l.p. 14/12/1998 n. 11 – d.p.p. 4/12/2006 n .72 (aggiornato con d.p.p. 26/03/2024 n. 3)	166.377.701,25	99.989.829,04	109.071.948,25
totale		166.377.701,25	99.989.829,04	109.071.948,25

* Si specifica che l'esercizio finanziario dell'OPPAB va dal 16 ottobre dell'anno N-1 al 15 ottobre dell'anno N.

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 14 marzo 2025 PAB

5 LE ENTRATE

5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2024

Il Titolo VI dello Statuto di autonomia disciplina la finanza della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, prevedendo, fra l'altro, le quote di gettito delle entrate tributarie dello Stato oggetto di devoluzione [101].

[99] Il sesto comma dell'art. 23, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 prevedeva che eventuali gestioni fuori bilancio, autorizzate da leggi provinciali (speciali), devono adottare le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011, applicazione rinviata con del. giuntale n. 1103 del 30 ottobre 2018 per l'Organismo di cui sopra al 1° gennaio 2020.

[100] Cfr. anche: Mipaaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it). Si legge, in particolare, sul sito *web* del Ministero che "L'Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi i FEAGA e FEASR. L'Organismo pagatore, a tal fine, è riconosciuto dallo Stato membro dall'autorità competente designata a livello ministeriale (d.m. 07/11/2022). L'autorità competente riconosce soltanto quegli enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantiscono il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea (Reg. delegato (UE) 2022/127). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell'autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea. In Italia sono 11 gli Organismi pagatori riconosciuti, di cui 10 operanti a livello regionale, e l'AGEA che, oltre a pagare gli aiuti per i regimi gestiti a livello nazionale, svolge il ruolo di Organismo pagatore per le Regioni che ne sono prive. I conti degli Organismi pagatori sono annualmente certificati da un organismo indipendente che ne attesta la completezza, la correttezza e la veridicità.".

[101] Secondo quanto previsto dall'art. 44, del d.lgs. n. 118/2011 le entrate sono ripartite nei documenti contabili, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del medesimo decreto, in: a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; b) tipologie, definite in base alla loro natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale. Le tipologie, ai fini della gestione, sono ulteriormente ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr., per le Regioni, l'elenco di cui all'allegato 13 del citato decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli, mentre le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

Nel corso dell'esercizio in esame è stato sottoscritto, in data 19 ottobre 2024 (approvato dalla Giunta provinciale con la del. n. 927/2024), un "Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica".

Con il citato accordo le parti hanno stabilito, tra l'altro, con specifico riferimento alle entrate aventi riflessi sul bilancio provinciale, che nel caso di perdite di gettito conseguenti alle misure in materia fiscale contenute nella legge di bilancio 30 dicembre 2024 n. 207 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027), dovrà essere promossa un'intesa ai sensi dell'art. 23 della l. 9 agosto 2023, n. 111, entro il 30 aprile 2025 [102].

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate nell'ultimo triennio.

Entrate di competenza	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Stanziamenti iniziali	6.597.591.477,86	6.840.333.486,75	6.790.036.573,01	3,7	-0,7
Previsioni definitive di competenza	9.147.636.149,43	9.643.134.879,43	10.249.141.969,86	5,4	6,3
Accertamenti	6.655.740.704,56	7.103.052.342,51	8.057.485.152,61	6,7	13,4
Riscossioni c/competenza	6.231.952.484,04	6.617.183.457,14	7.620.420.031,01	6,2	15,2
Residui di competenza	423.788.220,52	485.868.885,37	437.065.121,60	14,6	-10,0

Fonte: bilanci di previsione (All. A) PAB 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e rendiconti (All. 10A) PAB 2022, 2023 e 2024

Le entrate accertate nell'esercizio 2024 (8.057,5 ml), l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (522 ml), il fpv per spese in conto corrente (311,6 ml), il fpv per spese in conto capitale (985,1 ml), determinano un totale complessivo delle entrate accertate pari a 9.876,2 ml [103], a fronte di una previsione iniziale complessiva nel bilancio di previsione delle entrate di 6.790 ml e di una previsione definitiva nel rendiconto di competenza di 10.249,1 ml.

L'entità del fpv di cui sopra corrisponde a quanto indicato nel rendiconto al 31 dicembre 2023 tra le spese [104]. Risulta, in tal modo, assicurata la coincidenza tra i due fondi, come sancito dal principio di cui al punto 5.4.3, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente.".

In particolare, si evidenzia un *trend* in aumento (+13,4 per cento) delle entrate accertate, con un aumento di 954,4 ml rispetto all'anno precedente.

[102] Oggetto dell'accordo è stato anche il versamento, entro il 31 marzo 2025, da parte della PAB di complessivi 103,69 ml al bilancio dello Stato, a titolo di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19, nonché la disciplina concernente l'attuazione della nuova *governance* economica europea. Su quest'ultimo punto si rinvia, per approfondimenti, al capitolo 8.1 della presente relazione.

[103] All. 10F al rendiconto 2024.

[104] All. 10F al rendiconto 2023.

Gli accertamenti dell'esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (511,3 ml), ammontano a 7.546,2 ml (-3,8 per cento rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a 7.843,4 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).

Riferisce la Relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive in partita effettiva ammonta al 96,2 per cento (100,4 per cento al netto del DANC), mentre nel 2023 ammontava al 91,8 per cento (96,9 per cento al netto del DANC).

L'incidenza di parte corrente (primi tre Titoli delle entrate accertate) sul totale Titoli delle entrate è pari all'89,5 per cento (nel 2023: 89,2; nel 2022: 87,6).

Sul totale delle entrate accertate quasi il 78,9 per cento riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 71,5 per cento degli accertamenti (5.764,5 ml), mentre il 7,4 per cento va imputato a tributi propri (597,6 ml).

Nel 2024 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 7,1 per cento (nel 2023: 10,7 per cento; nel 2022: 10,2 per cento), mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote marginali (in particolare: 3,4 per cento le entrate extratributarie, 3,1 per cento le entrate in c/capitale, 1,1 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,3 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

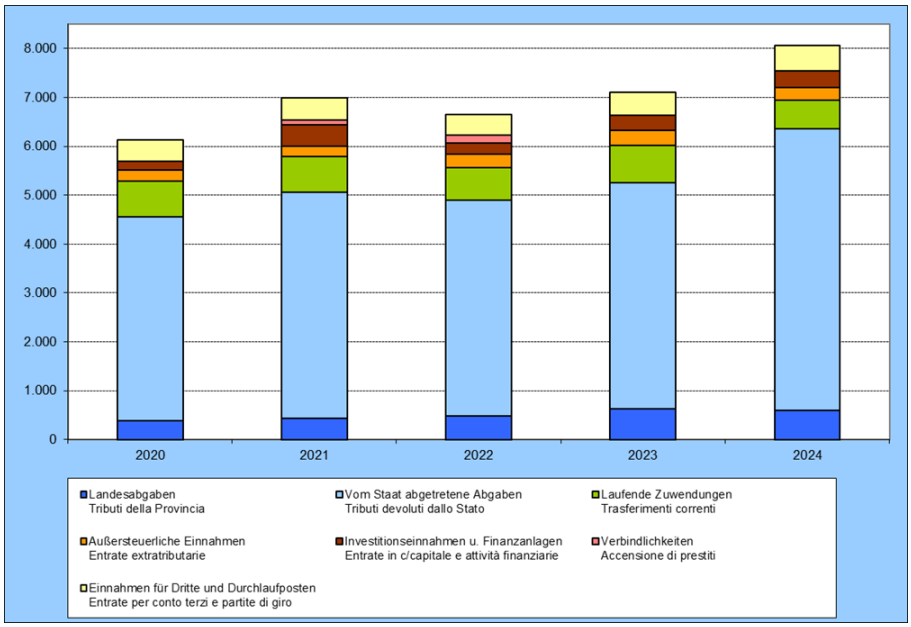
Grazie all'utilizzo dell'avanzo dell'anno precedente (per un importo di 522 ml) e all'iscrizione in bilancio del fondo pluriennale vincolato (1.296,7 ml), il volume complessivo del bilancio si assesta sui 10.249,1 ml, il valore più alto mai raggiunto (nel 2023: 9.643,1 ml; nel 2022: 9.147,6 ml).

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per Titoli:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.034.209.613,03	6.362.052.359,74	79,0	105,4
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	618.096.984,08	574.905.648,02	7,1	93,0
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	277.623.082,09	271.426.283,89	3,4	97,8
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	496.560.237,28	248.136.970,08	3,1	50,0
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	88.456.308,13	89.710.410,46	1,1	101,4
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	328.428.744,41	0,00	0,0	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**7.843.374.969,02**	**7.546.231.672,19**	**93,7**	**96,2**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	587.084.791,93	511.253.480,42	6,3	87,1
TOTALI TITOLI	**8.430.459.760,95**	**8.057.485.152,61**	**100,0**	**95,6**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2024, All. 10B

Il seguente grafico espone l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2020-2024.



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2024

Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti, nei vari Titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI/ ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA	% RESIDUI/ ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.362.052.359,74	6.082.995.797,50	95,6	279.056.562,24	4,4
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	574.905.648,02	520.910.595,85	90,6	53.995.052,17	9,4
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	271.426.283,89	254.073.530,83	93,6	17.352.753,06	6,4
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	248.136.970,08	164.777.974,25	66,4	83.358.995,83	33,6
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.710.410,46	86.430.877,72	96,3	3.279.532,74	3,7
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00		0,00	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**7.546.231.672,19**	**7.109.188.776,15**	**94,2**	**437.042.896,04**	**5,8**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	511.253.480,42	511.231.254,86	100,0	22.225,56	0,0
TOTALI TITOLI	**8.057.485.152,61**	**7.620.420.031,01**	**94,6**	**437.065.121,60**	**5,4**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2024, All. 10B

Il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti rimane sostanzialmente invariato rispetto agli esercizi passati e raggiunge il 94,6 per cento (nel 2023: 93,2 per cento; nel 2022: 93,6 per cento).

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate, suddivise per i Titoli in cui si articola il rendiconto:

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.455.513.668,85	79,2
2 Trasferimenti correnti	633.420.809,70	7,8
3 Entrate extratributarie	283.043.426,12	3,5
4 Entrate in conto capitale	172.314.206,13	2,1
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	95.494.221,60	1,2
6 Accensione prestiti	0,00	0,0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	513.152.368,28	6,3
Totale	**8.152.938.700,68**	**100,0**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2024, All. 10B

Per completare l'analisi, la tabella successiva evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto); entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	488.000.000,00	447.978.132,96	-40.021.867,04	-8,20
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.494.895.000,00	5.586.231.480,07	1.091.336.480,07	24,28
	Totale titolo 1	**4.982.895.000,00**	**6.034.209.613,03**	**1.051.314.613,03**	**21,10**
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	593.230.620,85	539.829.922,41	-53.400.698,44	- 9,00
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	-
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	4.000,00	25.000,00	21.000,00	525,00
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	44.006.609,38	74.242.061,67	30.235.452,29	68,71
	Totale titolo 2	**641.241.230,23**	**618.096.984,08**	**-23.144.246,15**	**- 3,61**
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	104.659.672,00	135.666.399,98	31.006.727,98	29,63
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.319.000,00	3.323.954,73	4.954,73	0,15
3	300 - interessi attivi	840.000,00	850.474,81	10.474,81	1,25
3	400 - altre entrate da redditi da capitale	3.000.000,00	24.705.864,34	21.705.864,34	723,53
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	95.358.532,61	113.076.388,23	17.717.855,62	18,58
	Totale titolo 3	**207.177.204,61**	**277.623.082,09**	**70.445.877,48**	**34,00**
4	200 - contributi agli investimenti	93.793.599,30	277.705.859,31	183.912.260,01	196,08
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	2.725.000,00	80.560.518,74	77.835.518,74	2.856,35
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	57.615.000,00	129.805.232,13	72.190.232,13	125,30
4	500 - altre entrate in conto capitale	8.307.796,78	8.488.627,10	180.830,32	2,18
	Totale titolo 4	**162.441.396,08**	**496.560.237,28**	**334.118.841,20**	**205,69**
5	300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	99.415.885,30	88.456.308,13	-10.959.577,17	-11,02
	Totale titolo 5	**99.415.885,30**	**88.456.308,13**	**-10.959.577,17**	**-11,02**
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	186.104.524,46	328.428.744,41	142.324.219,95	n.d.
	Totale titolo 6	**186.104.524,46**	**328.428.744,41**	**142.324.219,95**	**n.d.**
9	100 - entrate per partite di giro	464.550.000,00	557.250.000,00	92.700.000,00	19,95
9	200 - entrate per conto terzi	15.200.000,00	29.834.791,93	14.634.791,93	96,28
	Totale titolo 9	**479.750.000,00**	**587.084.791,93**	**107.334.791,93**	**22,37**
	Totale titoli	**6.759.025.240,68**	**8.430.459.760,95**	**1.671.434.520,27**	**24,73**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione (All. A) PAB 2024-2026 e da rendiconto (All. 10A) PAB 2024

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Indicatori	2022	2023	2024
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	91,3%	74,5%	79,6%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	85,5%	69,4%	75,2%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	93,6%	93,2%	94,6%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	10,5%	39,4%	49,2%
% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui attivi al 01.01)	78,1%	79,5%	82,5%

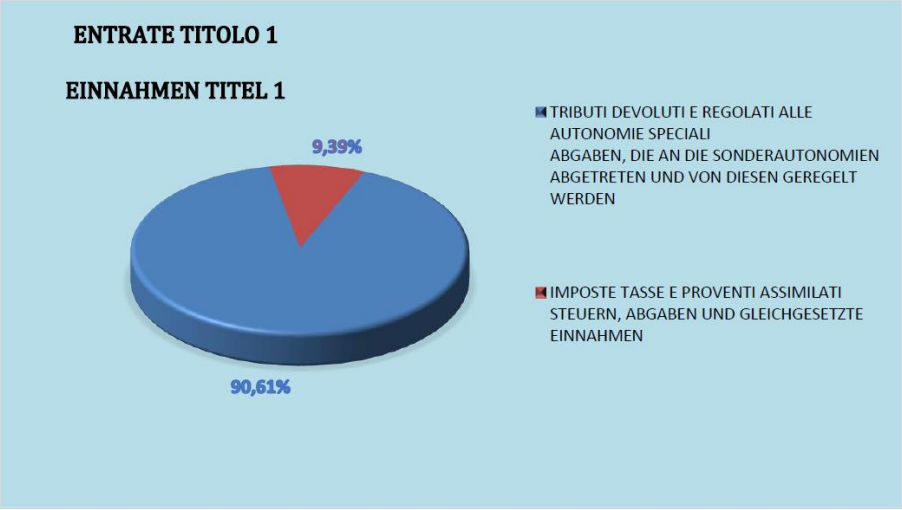
Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2022, 2023 e 2024

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta in crescita rispetto agli esercizi precedenti su un valore dell'82,5 per cento (nel 2023: 79,5 per cento; nel 2022: 78,1 per cento).

Nel quadro complessivo di un miglioramento dei principali indicatori di bilancio (in particolare della capacità di accertamento e di quella di riscossione), si rilevano significativi scostamenti (1.564,1 ml al netto delle partite di giro), tra le previsioni inziali nel bilancio di previsione (6.279,3 ml) e quelle definitive (7.843,4 ml) da porre, in parte, in relazione ai riferiti criteri prudenziali applicati nella predisposizione del bilancio ("*tecnico*") di previsione 2024-2026 (cfr. capitolo 3.2.2).

5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del Titolo 1 del rendiconto sono composte in massima parte dai tributi devoluti dallo Stato (circa il 90,6 per cento), i più rilevanti dei quali sono: l'IRPEF (circa il 32 per cento), l'IVA sugli scambi interni (circa il 18,2 per cento) e l'IRES (circa il 9 per cento), mentre il rimanente sono imposte, tasse e proventi assimilati. I principali tributi della PAB, invece, sono l'IRAP (circa il 6,7 per cento), la tassa automobilistica provinciale (circa l'1,5 per cento) e l'addizionale regionale IRPEF (0,5 per cento).



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 PAB – verbale n. 16 del 21 aprile 2025

La seguente tabella espone il raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	4.891.187.780,68	5.261.579.250,99	6.362.052.359,74	7,6	20,9
Riscossioni in c/competenza	4.705.398.524,90	5.001.420.492,10	6.082.995.797,50	6,3	21,6

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti PAB 2022, 2023 e 2024, All. 10B

Gli accertamenti nel 2024, in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente (20,9 per cento, corrispondenti a 1.005,5 ml), costituiscono il 79 per cento di quelli complessivi del bilancio (nel 2023: 74,1 per cento; nel 2022: 73,5 per cento).

Di seguito il dettaglio degli accertamenti (6.362,1 ml) per tipologia di entrata.

	Denominazione	Accertamenti
1010100	**Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati**	**597.589.885,29**
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	34.450.225,34
1010120	Imposta regionale sullle attività produttive (IRAP) non sanità	427.301.440,56
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	17.760.579,16
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	22.051.785,95
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	707.852,47
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	95.159.981,52
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	158.020,29
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	0,00
1010300	**Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**	**5.764.462.474,45**
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	2.035.871.628,97
1010302	Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG)	574.569.208,07
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedola secca)	52.331.471,64
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	0,00
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	36.786.753,29
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plussvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	72.586,53
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	0,00
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	183.022.251,14
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	76.757.221,03
1010321	IVA sugli scambi interni	994.526.955,80
1010322	IVA sulle importazioni	161.290.132,31
1010323	Imposte sulle assicurazioni	54.376.316,36
1010324	Accisa sui tabacchi	88.646.888,75
1010325	Accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche	73.666.033,85
1010326	Accisa sull'energia elettrica	31.621.020,76
1010327	Accisa sui prodotti energetici	128.485.692,06
1010329	Accisa sul gasolio	0,00
1010330	Imposta sul gas naturale	16.960.156,12
1010332	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	2.896.784,43
1010333	Imposta di registro	78.227.268,02
1010334	Imposta di bollo	67.820.600,48
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	7.000.000,00
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	43.000.000,00
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	92.645,10
1010345	Tassa sulle concessioni governative	3.756.598,96
1010358	Canone radiotelevisivo	19.957,97
1010362	Diritti catastali	6.614.785,65
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	101.307,67
1010395	Alte accise NAC	272.925,21
1010397	Altre ritenute NAC	7.131.203,37
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	63.792.976,86
1010399	Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali N.A.C.	974.751.104,05
1000000	**Totale Titolo**	**6.362.052.359,74**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. D

Per la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato, le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 hanno introdotto dal 2016 il c.d. principio di cassa[105].

[105] La Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2024 illustra che "Secondo il principio di cassa, per i maggiori tributi (Irpef, Ires, Iva interna, Accise sulla Benzina) nell'anno di competenza viene incassato ed accertato un acconto. Ciò è dovuto

La Relazione allegata al rendiconto illustra che l'effettiva spettanza provinciale è determinata nell'anno N+2 [106]; di conseguenza solo in tale anno è determinato ed accertato anche il saldo da devolvere alla PAB, dato dalla differenza tra spettanza e acconto. Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la PAB può richiedere la riduzione o il blocco dell'acconto nel mese di dicembre [107].

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle due tipologie in cui si articola il Titolo 1 del bilancio provinciale (tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati e tipologia 103 – Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali):

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive di competenza	447.978.132,96	5.586.231.480,07	6.034.209.613,03
Accertamenti	597.589.885,29	5.764.462.474,45	6.362.052.359,74
% Acc./previsioni definitive	133,40	103,19	105,43
Riscossioni competenza	471.033.323,05	5.611.962.474,45	6.082.995.797,50
% Riscossioni comp./acc.	78,82	97,35	95,61
Riscossioni in conto residui	126.658.758,89	245.859.112,46	372.517.871,35
Residui competenza	126.556.562,24	152.500.000,00	279.056.562,24

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati All. 10A - rendiconto 2024 PAB

Si rilevano accertamenti superiori alle previsioni definitive di competenza per 327,8 ml.

Nel dettaglio dei singoli tributi, la Relazione sulla gestione illustra che, nel 2024, il gettito accertato (acconto) derivante dalle imposte IRPEF, IRES e IVA ammonta, rispettivamente, a 2.035,9 ml (in aumento di 142,1 ml rispetto al 2023), 574,6 ml (in aumento di 169,4 ml rispetto al 2023) e 1.155,8 ml (in aumento di 100,7 ml rispetto al 2023).

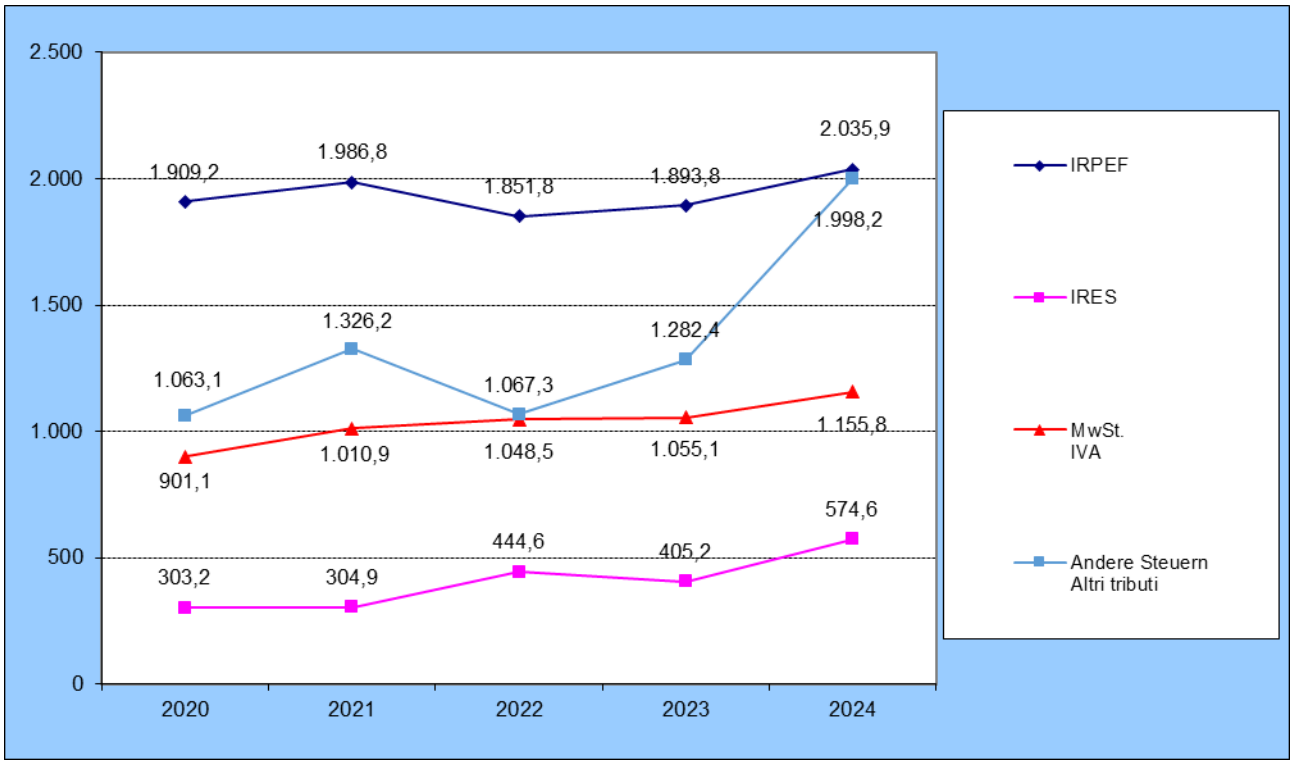
al fatto che per i suddetti tributi la quota spettante alla Provincia ai sensi dello Statuto di Autonomia non è determinata in base al gettito del tributo versato sul territorio provinciale e quindi quantificabile definitivamente nell'anno di competenza, bensì a seguito di calcoli sulla base di dati (elaborazione dichiarazione dei redditi, andamento Pil ecc.) disponibili solamente negli anni successivi".

[106] In ordine a tale determinazione la citata Relazione fa presente che "… Le modalità di determinazione degli acconti sono definite dal decreto ministeriale 20 luglio 2011, che prevede per ogni tipologia di imposta uno specifico procedimento per la quantificazione. In generale l'acconto è determinato applicando una percentuale, per un periodo che va dal 1.7. di un anno al 30.6. dell'anno successivo, al versato nazionale di un tributo. Tale percentuale è determinata annualmente mettendo a confronto, per ogni tributo coinvolto, la spettanza provinciale nell'anno N-2 ed il versato nazionale nell'anno N-1. Le percentuali applicate nel 2024 per i tributi maggiori ammontavano rispettivamente a 1,35% (fino al 30.6.) e 1,32% (dal 30.6.) per l'Irpef, a 0,89% e 0,94% per l'Iva interna e 0,81% e 1,09% per l'Ires".

[107] Si ricorda che il MEF, con decreto del 20 luglio 2011, in attuazione dell'art. 2, c. 108 (registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 2011, Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 8 Economia e finanze, foglio n. 27), della l. 23 dicembre 2009, n. 191, ha determinato le modalità degli acconti in materia di versamenti diretti delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il gettito/acconto dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, dell'imposta di registro, dell'imposta di bollo, dell'imposta sul consumo dei tabacchi, dell'imposta di fabbricazione sulla birra, dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché delle ritenute sugli interessi, delle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche e dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF sulla rivalutazione dei beni dell'impresa è, invece, compreso tra i 50 e i 200 ml. Tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato (quota fissa) nel periodo 2020-2024 (in ml):



Fonte: Relazione sulla gestione al rendiconto 2024 PAB

In particolare, l'acconto IRPEF registra, rispetto all'anno 2023, un aumento del 7,5 per cento (pari a 142,1 ml). Tale maggior gettito, illustra la Relazione sulla gestione, è da porre in relazione all'aumento delle retribuzioni per contrastare la perdita di potere.

Si ricorda, inoltre, che lo Stato ha effettuato un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione di gettito dovuto alla riforma fiscale per 124,1 ml.

L'acconto del gettito dell'imposta IRES (574,6 ml), è in forte aumento rispetto al 2023 (+41,8 per cento). Dalla citata Relazione si evince che tale incremento è dovuto ad aumenti sia del versato nazionale (+10,1 per cento), sia dell'incidenza percentuale applicata al versato nazionale (+34,6 per cento nel 2° semestre 2024).

L'acconto dell'accertamento riferito all'acconto dell'IVA interna (994,5 ml), è in aumento rispetto al 2023 del 13,1 per cento (+115 ml). Rende noto al riguardo la Relazione sulla gestione, che l'incremento è dovuto sia ad un aumento dell'incidenza percentuale del 9 per cento, sia all'aumento del versato nazionale nel 2024 (+3,6 per cento), quest'ultimo in conseguenza degli aumenti di prezzo dovuti all'inflazione.

L'IVA all'importazione spettante alla PAB nell'esercizio in esame è stata accertata per un importo pari a 161,3 ml (nel 2023: 175,6 ml), in diminuzione dell'8,1 per cento rispetto al 2023. Sempre dalla citata Relazione si evince che il calo rispecchia soprattutto l'andamento in riduzione dei prezzi di molte materie prime importate nel 2024.

Gli altri tributi devoluti dallo Stato ammontano a 1.998,2 ml, in aumento di 715,8 ml rispetto al 2023; sul punto l'Amministrazione precisa che l'incremento è dovuto soprattutto a maggiori accertamenti per conguagli a saldo dei tributi maggiori (+562,8 ml).

Infine, l'Ente illustra, altresì, che nell'anno 2023 erano stati contabilizzati i conguagli/saldi dell'anno 2021, ancora in parte condizionati, in termini di gettito, dalla pandemia Covid. Nell'anno 2024 sono stati contabilizzati i conguagli riferiti all'anno 2022, fortemente influenzati dalle spettanze che hanno superato le aspettative dell'Ente.

Nel 2024 l'importo totale degli accertamenti per tributi erariali devoluti è aumentato significativamente, raggiungendo 5.764,5 ml. Questo rappresenta un incremento di 1.128 ml di euro (+24,3 per cento) rispetto al 2023 e un aumento di 1.529 ml di euro (+36 per cento) rispetto al 2019, l'ultimo anno pre-Covid. L'aumento riguarda sia gli accertamenti di tributi in competenza (+507,6 ml) sia quelli di anni precedenti (+619,9 ml).

I capitoli con i maggiori incrementi sono stati l'Irpef (+142,1 ml), l'Ires (+169,4 ml), le ritenute sugli interessi e redditi di capitale (+129,5 ml) e i conguagli a saldo dei maggiori tributi (+519,4 ml);

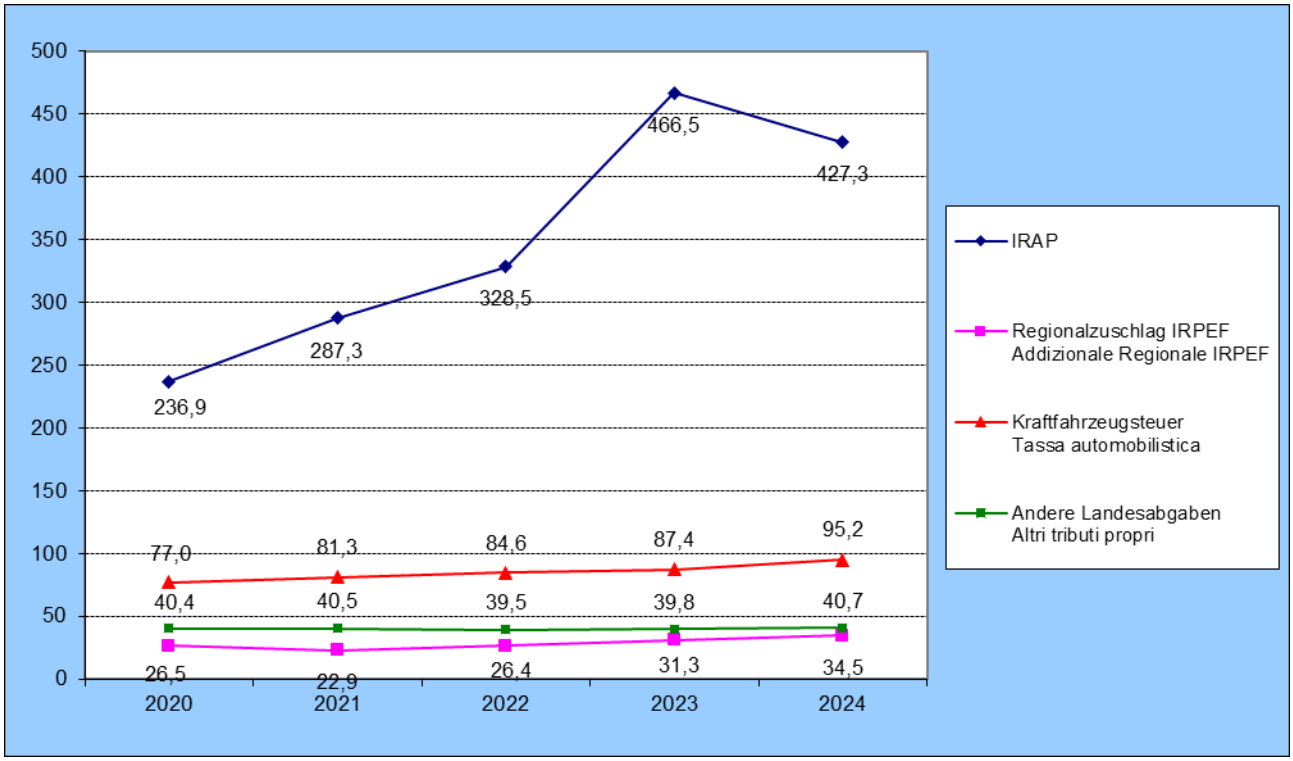
Si rammenta, infine, che con l'accordo del 25 settembre 2023 tra Provincia e Governo (recepito con il d.l. n. 145/2023, conv. dalla l. n. 191/2023) relativo alle accise sul gasolio da riscaldamento [108] è stata definita la devoluzione alla Provincia per un importo di 267,7 ml da versare nel periodo 2023-2027. Nel 2024 sono stati versati 56,9 ml.

Per quanto concerne i tributi propri della Provincia, l'IRAP registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 427,3 ml (nel 2023: 466,5) con una riduzione pari all'8,4 per cento. Dalla citata Relazione si evince che questo calo è principalmente attribuibile alla piena applicabilità dell'aliquota ordinaria IRAP, fissata al 3,3 per cento sia per il 2023 sia per il 2024.

[108] L'Accordo di Milano del 2009 aveva previsto la devoluzione delle accise alla Provincia a partire dal 2010, ma non si era mai giunti a una condivisione con lo Stato sulla determinazione della spettanza effettiva.

Tutti gli altri principali tributi della PAB (addizionale regionale all'IRPEF e tassa automobilistica) registrano accertamenti in aumento rispetto al 2023; gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 625 ml a 597,7 ml.

Il grafico sottostante ne evidenzia l'andamento:



Fonte: Relazione sulla gestione al rendiconto 2024 PAB

Nel 2024 gli importi accertati ammontano a 427,3 ml per l'IRAP [109] (in diminuzione rispetto all'anno precedente di 39,2 ml), a 34,5 ml per l'IRPEF - addizionale regionale (in aumento rispetto al 2023 di 3,2 ml) e a 95,2 ml per la tassa automobilistica provinciale (in aumento rispetto al 2023 di 7,8 ml). Aumentano gli accertamenti concernenti gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.) che sono pari a 40,7 ml (2023: 39,8 ml).

L'addizionale regionale all'IRPEF registra nel 2024 accertamenti per 34,5 ml che aumentano rispetto al 2023 (+3,2 ml pari a +10,2 per cento); detti incrementi sono posti dalla Amministrazione in relazione alla crescita del mercato del lavoro a livello locale nonché all'aumento delle retribuzioni[110]. Infine, in merito al gettito della tassa automobilistica provinciale si rileva una crescita degli accertamenti, che passano da 87,4 ml del 2023 a 95,2 ml del 2024. Tale aumento è da ricondursi,

[109] Nel 2024, il gettito accertato dell'Irap è costituito da 177,3 ml provenienti dall'Irap pubblica, che mostra un leggero incremento rispetto ai 173 ml del 2023. I restanti 250 ml sono attribuiti all'Irap privata, che ha registrato una diminuzione del 14,8 per cento rispetto ai 293,5 ml del 2023.

[110] Per l'anno d'imposta 2024 le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF sono pari all'1,23 per cento per i redditi fino a 50.000 euro e all'1,73 per cento per i redditi superiori a 50.000,00 euro (https://finanze.provincia.bz.it/it/addizionale-regionale-irpef-imposta-sul-reddito-delle-persone-fisiche).

secondo quanto specificato dalla PAB, all'incremento delle riscossioni effettuate in fase spontanea[111]. Nel dettaglio gli importi del triennio:

Anno	Accertamenti	Riscossioni c/o competenza	Riscossioni c/o residui	Riscossioni totali
2022	€ 84.588.304,28	€ 83.542.101,61	€ 894.193,51	€ 84.436.295,12
2023	€ 87.352.623,51	€ 85.017.126,82	€ 1.046.202,67	€ 86.063.329,49
2024	€ 95.159.981,52	€ 94.529.285,12	€ 2.335.496,69	€ 96.864.781,81

Fonte: Rip. finanze - nota del 14 marzo 2025 PAB

Si rileva un generalizzato incremento degli accertamenti e delle riscossioni.

In esito a specifica richiesta istruttoria sulle misure adottate per il gettito non riscosso, la Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha comunicato che:

- nella fase precedente alla riscossione coattiva, nell'anno successivo al termine di pagamento viene estratto, con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia, l'elenco delle posizioni tributarie per le quali l'obbligo tributario non risulta assolto in maniera regolare. Agli intestatari di tali posizioni viene inviato da parte della società partecipata Alto Adige Riscossioni, incaricata della gestione del tributo e della riscossione coattiva, un avviso con il quale si segnala l'irregolarità e la possibilità di regolarizzare le relative posizioni mediante ravvedimento operoso [112];
- nella fase di riscossione coattiva, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello nel quale la tassa automobilistica era originariamente dovuta la Provincia autonoma di Bolzano provvede, mediante Alto Adige Riscossioni, al recupero della tassa non pagata mediante ingiunzione di pagamento ex R.D. n. 639/2010;
- con riferimento agli anni del triennio in argomento, è stato rappresentato che la fase di riscossione coattiva, in corso per gli anni fino al 2021, sarà avviata per l'anno 2022 nell'anno corrente. La campagna di avvisi di irregolarità precedente alla riscossione coattiva è invece già stata completata per le annualità 2022 e 2023 e avverrà nel corso del 2025 per l'anno 2024.

Come evidenziato nella precedente parifica, con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 1, cc. 222-231, della l. n. 197/2022 e agli eventuali provvedimenti adottati, si ricorda che la PAB con del. di Giunta n. 77 del 31 gennaio 2023 recante "Diniego stralcio parziale cartelle fino a 1.000 euro – articolo 1, commi 227-229, legge n. 197/2022" aveva deliberato di non applicare ai carichi affidati all'agente della riscossione, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, le richiamate disposizioni.

[111] Con nota del 14 marzo 2025, la PAB ha fatto presente, in particolare, che gli importi riscossi nel triennio 2022-2024 (rilevazione effettuata per cassa) ricomprendono importi con scadenze di pagamento di competenza di esercizi differenti. Gli importi corrisposti decorso il termine di pagamento sono comprensivi di sanzioni per ritardato pagamento e degli interessi, di misura variabile a seconda del ritardo nel pagamento.

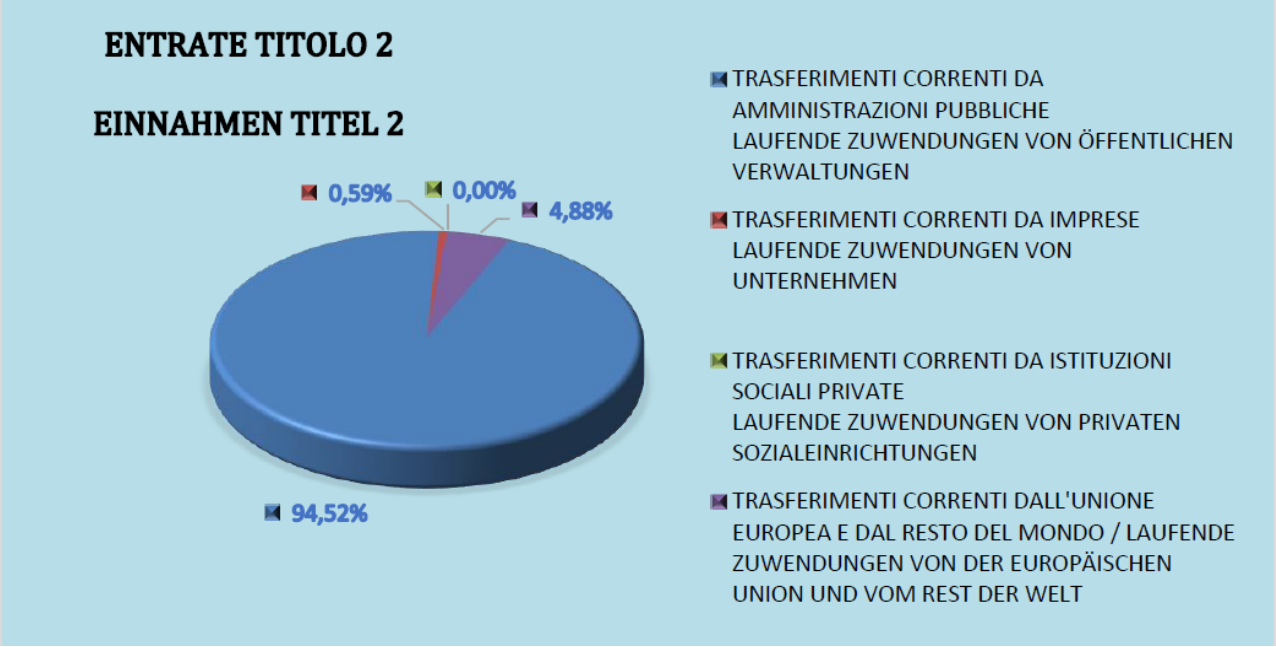
[112] Ovvero corrispondendo, oltre alla tassa dovuta, la sanzione in maniera ridotta e gli interessi legali.

5.3 Le altre entrate

Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo 2 sono costituite quasi interamente da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (94,5 per cento).

Di seguito si espone graficamente la ripartizione delle entrate:



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 PAB – verbale n. 16 del 21 aprile 2025

La seguente tabella riporta un raffronto degli accertamenti e delle riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	678.762.984,05	760.720.108,28	574.905.648,02	12,1	-24,4
Riscossioni in c/competenza	551.788.888,72	622.440.495,01	520.910.595,85	12,8	-16,3

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024 PAB, All. 10B

Gli accertamenti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, costituiscono il 7,1 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle quattro tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 2 del bilancio:

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	539.829.922,41	4.000.000,00	25.000,00	74.242.061,67	618.096.984,08
Accertamenti	543.402.429,49	3.417.785,90	15.650,00	28.069.782,63	574.905.648,02
% Acc./previsioni definitive	100,66	85,44	62,60	37,81	93,01
Riscossioni competenza	507.966.170,16	3.403.572,64	15.650,00	9.525.203,05	520.910.595,85
% Riscossioni comp./acc.	93,48	99,58	100,00	33,93	90,61
Riscossioni in conto residui	107.220.318,94	102.684,04	0,00	5.187.210,87	112.510.213,85
Residui competenza	35.436.259,33	14.213,26	0,00	18.544.579,58	53.995.052,17

Fonte: rendiconto 2024 PAB, All. 10A

In base alle vigenti norme finanziarie gli accertamenti del Titolo 2, che ammontano per l'anno 2024 a 574,9 ml, comprendono, in particolare, i rimborsi dallo Stato per la funzione scuola (250 ml), e per le funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, lavoro, catasto e opere idrauliche (50 ml) [113].

La Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2024 evidenzia che, rispetto al 2023, i trasferimenti da amministrazioni centrali sono diminuiti di 153,1 ml.

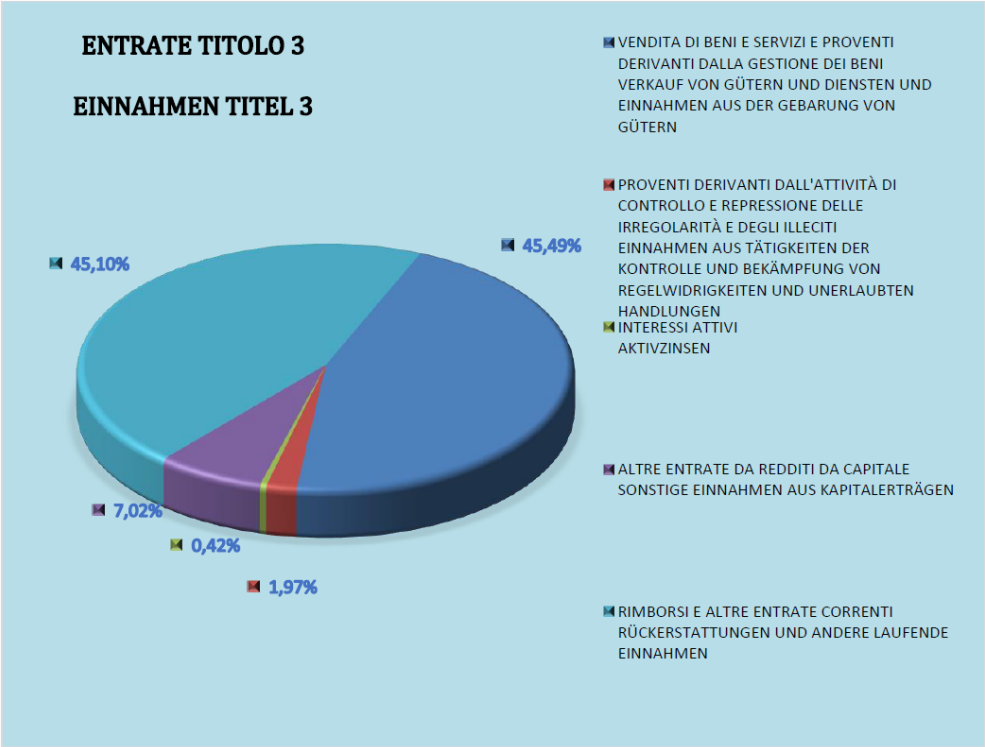
In particolare, si registrano minori entrate per la mobilità sanitaria (-14,5 ml), per i fondi Covid (-11 ml), per il contributo statale destinato a coprire il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici (-23,8 ml) e per le assegnazioni straordinarie legate al caro energia (-33,8 ml).

Sono aumentati, invece, gli accertamenti relativi alle quote statali del programma FSE+ 2021-2027 e del Piano operativo complementare, per un totale di 25,8 ml. Infine, nell'ambito delle attività per l'attuazione del PNRR e del PNC, è stato accertato un importo di 17,8 ml, leggermente superiore rispetto ai 17,5 ml accertati nel 2023.

Entrate extratributarie

Le entrate accertate del Titolo 3 sono costituite da entrate derivanti da vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (45,5 per cento), da rimborsi e altre entrate correnti (circa il 45,1 per cento) e da altre entrate da redditi da capitale (7 per cento), come evidenzia il seguente grafico:

[113] Dalla Relazione sulla gestione allegata al rendiconto si evince che "Per i trasferimenti statali sono stati inoltre accertati 221,3 milioni di euro, per le assegnazioni da amministrazioni locali 22,1 milioni di euro, per quelle da imprese ed istituzioni sociali private 3,4 milioni di euro e per le entrate UE di parte corrente sono stati accertati 28,1 milioni di euro. Nell'ambito delle assegnazioni statali si tratta in gran parte di trasferimenti compensativi per minori entrate determinate dalla riforma fiscale statale, in particolare di 124,1 milioni di euro per la riduzione del gettito dalle devoluzioni IRPEF (modifica aliquote e scaglioni) e di 20,1 milioni di euro relativi all'IRAP (esenzione ditte individuali, lavoratori autonomi e professionisti)".



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 PAB – verbale n. 16 del 21 aprile 2025

La seguente tabella espone un raffronto degli accertamenti e delle riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 3	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	263.259.741,84	309.488.060,06	271.426.283,89	17,6	-12,3
Riscossioni in c/competenza	235.553.224,50	273.475.755,59	254.073.530,83	16,1	-7,1

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024 PAB - All. 10B

Gli accertamenti risultano diminuiti (-12,3 per cento), passando da 309,5 ml nel 2023 a 271,4 ml nel 2024.

Trattasi, in gran parte, di rimborsi ed altre entrate correnti (122,4 ml) nonché di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (123,5 ml).

In particolare, nella relazione al rendiconto viene segnalata una diminuzione delle entrate nel settore energetico (somme dovute dai concessionari di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopi idroelettrici: 20,8 ml nel 2024 a fronte dei 57 ml del 2023; proventi derivanti dal contratto di servizio con Ecocenter: 6,6 ml nel 2024 a fronte dei 18,5 ml del 2023).

Nel 2024 le entrate da redditi da capitale (p.es. dividendi) ammontano a 19 ml.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 3 del bilancio:

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	135.666.399,98	3.323.954,73	850.474,81	24.705.864,34	113.076.388,23	277.623.082,09
Accertamenti	123.481.272,80	5.352.491,61	1.141.212,38	19.049.682,34	122.401.624,76	271.426.283,89
% Acc./previsioni definitive	91,02	161,03	134,19	77,11	108,25	97,77
Riscossioni competenza	120.034.200,66	3.369.864,46	796.093,34	19.049.682,34	110.823.690,03	254.073.530,83
% Riscossioni comp./acc.	97,21	62,96	69,76	100,00	90,54	93,61
Riscossioni in conto residui	17.250.903,46	547.916,56	297.872,54	0,00	10.873.202,73	28.969.895,29
Residui competenza	3.447.072,14	1.982.627,15	345.119,04	0,00	11.577.934,73	17.352.753,06

Fonte: rendiconto 2024 PAB, All. 10A

Entrate in conto capitale

Le entrate accertate del Titolo 4 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 4	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	159.997.581,48	212.531.982,96	248.136.970,08	32,8	16,8
Riscossioni in c/competenza	83.944.064,62	167.254.028,94	164.777.974,25	99,2	-1,5

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024 PAB, All. 10B

Gli accertamenti del Titolo 4, secondo quanto evidenziato nella citata Relazione sulla gestione, ammontano a 248,1 ml e sono aumentati del 16,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Ciò è dovuto ai contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche (146,9 ml, di cui 20 ml per interventi nell'ambito del PNRR e PNC, oltre a 11,1 ml tramite fondi europei), ad altri trasferimenti in conto capitale (60,9 ml), ad alienazione di beni patrimoniali (25,9 ml) e a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (3,3 ml).

Rispetto al 2023 la tipologia dei contributi agli investimenti, al netto dei soprariportati contributi tramite fondi europei, è aumentata di 25,7 ml, in particolare per un aumento delle entrate relative al fondo adeguamento prezzi per i lavori pubblici (capitolo di entrata con accertamenti in crescita di 44,8 ml, rispetto al 2023, e alimentato dal fondo statale per la prosecuzione delle opere pubbliche, come stabilito dal d.l. n. 50/2022 conv. dalla l. n. 91/2022) e per i contributi per opere a titolo di compensazione ambientale (vedasi a quest'ultimo riguardo i lavori di realizzazione della linea ferroviaria Fortezza-Ponte Gardena, con la connessa istituzione di un nuovo capitolo di entrata con accertamenti per 19,8 ml); aumentano, inoltre, gli altri trasferimenti in conto capitale di 5,7 ml principalmente a seguito di trasferimenti in conto capitale da imprese controllate, per i quali è stato istituito un nuovo capitolo di entrata (accertamenti per 8,6 ml).

Infine, sono aumentate anche le alienazioni di beni patrimoniali, mentre sono leggermente diminuiti i rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 4 del bilancio:

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	277.705.859,31	80.560.518,74	129.805.232,13	8.488.627,10	496.560.237,28
Accertamenti	158.014.509,87	60.915.056,92	25.871.511,12	3.335.892,17	248.136.970,08
% Acc./previsioni definitive	56,90	75,61	19,93	39,30	49,97
Riscossioni competenza	85.653.485,04	50.818.495,75	25.805.418,25	2.500.575,21	164.777.974,25
% Riscossioni comp./acc.	54,21	83,43	99,74	74,96	66,41
Riscossioni in conto residui	6.922.242,25	0,00	271.634,10	342.355,53	7.536.231,88
Residui competenza	72.361.024,83	10.096.561,17	66.092,87	835.316,96	83.358.995,83

Fonte: rendiconto 2024 PAB, All. 10

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate accertate del Titolo 5 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 5	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	78.158.387,09	85.984.033,64	89.710.410,46	10,0	4,3
Riscossioni in c/competenza	70.941.666,98	79.919.355,04	86.430.877,72	12,7	8,1

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024 PAB, All. 10B

Come riporta la Relazione sulla gestione, le entrate da riduzione delle attività finanziarie hanno registrato nel corso del 2024 accertamenti per 89,7 ml e sono costituite esclusivamente da riscossione di crediti a medio-lungo termine e sono in gran parte rientri dai fondi di rotazione [114].

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 5 del bilancio:

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	88.456.308,13	88.456.308,13
Accertamenti	89.710.410,46	89.710.410,46
% Acc/previsioni definitive	101,42	101,42
Riscossioni competenza	86.430.877,72	86.430.877,72
% Riscossioni comp./acc	96,34	96,34
Riscossioni in conto residui	9.063.343,88	9.063.343,88
Residui competenza	3.279.532,74	3.279.532,74

Fonte: rendiconto 2024 PAB, All. 10A

Entrate da accensione prestiti

Le entrate accertate del Titolo 6 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

[114] Cfr. del. della Giunta provinciale n. 1028/2020.

Titolo 6	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	150.000.000,00	0,00	0,00	-100,0	0,0
Riscossioni in c/competenza	150.000.000,00	0,00	0,00	-100,0	0,0

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024 PAB, All. 10B

Il Titolo si compone di un'unica tipologia di entrata.

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	328.428.744,41	328.428.744,41
Accertamenti	0,00	0,00
% Acc./previsioni definitive	0,00	0,00
Riscossioni competenza	0,00	0,00
% Riscossioni comp./acc.	n.d.	n.d.
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00
Residui competenza	0,00	0,00

Fonte: rendiconto 2024 PAB, All. 10A

Nel 2024 la PAB non ha acceso nuovi prestiti (per quanto concerne il debito autorizzato e non contratto – DANC, iscritto a bilancio per 328,4 ml si rinvia ai capitoli 3.2.2 e 9.2 della presente relazione).

Entrate per conto terzi e partite di giro

Le entrate accertate del Titolo 9 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 9	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	434.374.229,42	472.748.906,58	511.253.480,42	8,8	8,1
Riscossioni in c/competenza	434.326.114,32	472.673.330,46	511.231.254,86	8,8	8,2

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024 PAB, All. 10B

Nell'esercizio in esame, rispetto all'esercizio precedente gli accertamenti aumentano dell'8,1 per cento.

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata del Titolo 9 del bilancio:

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Entrate per partite di giro	Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	557.250.000,00	29.834.791,93	587.084.791,93
Accertamenti	490.553.232,35	20.700.248,07	511.253.480,42
% Acc./previsioni definitive	88,03	69,38	87,08
Riscossioni competenza	490.533.314,62	20.697.940,24	511.231.254,86
% Riscossioni comp./acc.	100,00	99,99	100,00
Riscossioni in conto residui	1.919.132,52	1.980,90	1.921.113,42
Residui competenza	19.917,73	2.307,83	22.225,56

Fonte: rendiconto 2024 PAB, All. 10A

I principali accertamenti afferenti al Titolo 9 - tipologia 100 (Entrate per partite di giro) riguardano: 120,2 ml (*split payment* – IVA da riservare all'Erario – l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile - nel 2023: 101,3 ml); 99 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d'acconto d'imposta - nel 2023: 100,1 ml); 48,9 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative – l. n. 335/1995 - nel 2023: 54 ml); 88,2 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi - nel 2023: 75,9 ml); 43,8 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali - nel 2023: 39,9 ml); 77,3 ml (quote trattenute dell'imposta regionale sulle attività produttive da riversare allo Stato – d. l. 446/1997, art. 30 – altre entrate per partite di giro diverse – nel 2023: 73,4 ml).

6 LE SPESE

6.1 La razionalizzazione della spesa

In ordine al contenimento della spesa pubblica provinciale, il DEFP 2024-2026, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 510/2023, precisa, fra l'altro, che *"l'Amministrazione provinciale ha da tempo avviato un processo di riorganizzazione che coinvolge gli enti e le società partecipate, con l'obiettivo della razionalizzazione e del contenimento della spesa orientato ad un innalzamento della qualità istituzionale del sistema Provincia"* e che "*in questo momento di transizione, dovuto alle imminenti elezioni provinciali, la Provincia Autonoma di Bolzano, ispirandosi al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, ha previsto di adottare le seguenti misure volte alla sola razionalizzazione della spesa pubblica"* in una serie di ambiti [115].

[115] Di seguito gli ambiti considerati: assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno; prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità "*smart working*" come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale; razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale; elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento; razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali; razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati; razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate; revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto; analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale.

La relativa nota di aggiornamento, adottata dalla Giunta provinciale con del. n. 894 del 17 ottobre 2023 ("Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale - NADEFP 2024-2026"), ha evidenziato che *"le decisioni sulle priorità del triennio 2024-26 saranno prese dalla nuova Giunta, la quale, una volta insediata, potrà proporre un disegno di legge con la prima modifica del bilancio"*[116].

Nel corso della gestione 2024 è stato poi approvato, con del. della Giunta provinciale n. 524 del 25 giugno 2024, il DEFP riferito al periodo 2025-2027, successivamente aggiornato con del. n. 926 del 29 ottobre 2024.

In detto documento, premesso che *"le Province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato di propria competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative statali, e adottano autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa"*, l'Esecutivo ha confermato le misure volte alla sola razionalizzazione della spesa pubblica previste nel DEFP precedente.

Con nota del 12 giugno 2025, la PAB ha illustrato i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2024 limitatamente alle misure di razionalizzazione considerate dal DEFP 2024-2026 (riduzione delle spese per mezzi di trasporto, per veicoli a noleggio, per mobili e arredi, per cancelleria, nonché standardizzazione dei prodotti ordinabili), tenuto conto di un quadro di rallentamento della crescita della spesa corrente, di recupero della quota in conto capitale e di crescita dei redditi da lavoro dipendente sensibilmente inferiore al tasso di inflazione rilevato.

In particolare, le spese per mezzi di trasporto si sono ridotte di 3 ml, quelle per mobili e arredi di 0,6 ml e, per cancelleria, di euro 31.512,00. Nel complesso dette voci di spesa passano da 9,3 ml nel 2023 a 5,7 ml nel 2024.

Nell'ambito del sistema territoriale provinciale integrato, al fine di realizzare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, (art. 79, c. 4, dello Statuto di autonomia), la Giunta provinciale, su proposta del Direttore generale, è tenuta ad adottare misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto art. 79 "istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento" [117].

In questo quadro si segnala che la Giunta provinciale, con del. n. 54 del 16 febbraio 2024, ha

[116] L'Organismo di valutazione della PAB, in esito a specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano, con nota del 6 marzo 2025, fa presente che il DEFP 2022-2024 ha disposto la sospensione per gli esercizi 2022-2024 dell'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica nei confronti degli enti di cui all'art. 79, c. 3, dello Statuto e che, per tale motivo, nel corso dell'anno 2024, non ha effettuato verifiche in tal senso.

[117] Cfr. art. 21-*bis*, c. 3, della l.p. n. 1/2002; la richiamata disposizione prevede, inoltre, all'art. 21-*bis*, c.4, della l.p. n. 1/2002, che "Gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle istruzioni di cui al comma 3 da parte delle unità organizzative della Provincia e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato".

approvato un "Piano della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige in tema di acquisto centralizzato per gli anni 2024-2025", che dà conto di "convenzioni quadro attive" (sale stradale, servizio di tesoreria/cassa e di trasporto valori, fornitura di gas naturale, *Energy* 2019 – fornitura di energia elettrica verde con i relativi servizi connessi, derrate alimentari e servizi connessi, fornitura di apparati di rete e relativi servizi, acquisizione di carta per fotocopiatrice secondo i criteri ambientali del *Green Public Procurement*, servizi informatici *ICT*, libri), "da attivare" (*Energy*, carta per fotocopiatrice, buoni pasto, servizi informatici *ICT*, sale stradale), "in fase di progettazione" (servizi assicurativi per RUP, licenze *software* per la gestione amministrativa delle sanzioni del Codice della strada e altre sanzioni amministrative, concessione per distributori automatici di cibi e bevande) e "accordi quadro da attivare nel biennio" (servizio elicotteri, abbigliamento polizia urbana, DPO *Privacy*, veicoli elettrici, arredi e complementi, *IT HW* e *SW* nonché carta, cancelleria e materiali per ufficio).

Nel corso del 2024 (del. Giunta provinciale n. 472 dell'11 giugno 2024 modificata dalla del. n. 536 del 25 giugno 2024) è stato anche conferito l'incarico (collocato all'interno della Ripartizione finanze), con durata dal 13 giugno 2024 al 31 dicembre 2026 (cfr. del. Giunta provinciale n. 1065 del 5 dicembre 2023 che ha istituito l'incarico speciale strategico di "Implementazione strategica della revisione del bilancio", con durata 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026, in ordine al quale giova evidenziare, tra le previste attività, quelle di "mediazione, armonizzazione e fissazione della priorità delle proposte e degli interventi con le persone responsabili, coinvolgendo anche le parti sociali e gli altri *stakeholders*; elaborazione di un piano di implementazione con indicazione dei responsabili e della sequenza temporale dei singoli *step*; accompagnamento dei progetti di implementazione delle misure in ambito sanitario; coordinamento e assistenza nell'implementazione, da parte delle unità organizzative competenti, e resoconti regolari; accompagnamento dei progetti di implementazione delle misure in ambito sanitario; formulazione di proposte e di linee guida di implementazione organizzativa concernente l'impostazione e l'ancoraggio delle competenze necessarie di revisione di bilancio nell'Amministrazione provinciale.").

In particolare, la PAB riferisce che tali attività hanno condotto all'elaborazione e presentazione alla Giunta Provinciale (nel gennaio 2025) di un primo nucleo di 21 proposte di intervento per il miglioramento della spesa provinciale di cui si sta ora approfondendo l'impatto potenziale, anche attraverso un confronto con le parti sociali [118] e che è attualmente in corso di elaborazione un secondo

[118] Trattasi, nel concreto, della proposta di trasformare nelle scuole medie e superiori l'ora di lezione da 50 a 60 min; di accorpare ca. 10-12 scuole primarie e di uniformità nella creazione di multi-classi; di standardizzare i processi del personale non docente (in particolare in relazione agli acquisti); *datawarehouse* e Sistema di *Business Intelligence* integrato per

nucleo di proposte (circa 10).

6.2 Le spese impegnate e pagate nel 2024

Nell'esercizio 2024 il totale degli impegni di spesa (al netto del fpv) cresce rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 7.617 ml (nel 2023: 7.157,7 ml), a fronte di previsioni definitive di competenza per 10.249,1 ml (nel 2023: 9.643,1 ml); inoltre, gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 9.017,4 ml, anche questi in crescita rispetto al 2023 (8.454,3 ml).

La seguente tabella espone l'andamento complessivo delle spese di competenza nel triennio:

Totale spese	2022	2023	2024	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Previsioni iniziali di competenza	6.597.591.477,86	6.840.333.486,75	6.790.036.573,01	3,7	-0,7
Previsioni definitive	9.147.636.149,43	9.643.134.879,43	10.249.141.969,86	5,4	6,3
Impegni	6.641.299.362,13	7.157.657.030,56	7.617.012.519,59	7,8	6,4
FPV	1.268.583.653,17	1.296.655.386,58	1.400.377.234,30	2,2	8,0
Pagamenti in conto competenza	5.570.217.296,35	6.041.509.061,30	6.473.527.326,93	8,5	7,2
Residui di competenza	1.071.082.065,78	1.116.147.969,26	1.143.485.192,66	4,2	2,4

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilanci di previsione (all. F) e da rendiconti 2022 – 2023 - 2024 (all. 10E) PAB

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.400,4 ml, di cui 317,3 ml per spese correnti e 1.083,1 ml per spese in conto capitale e nessun importo per spese relative ad incrementi di attività finanziarie.

Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato agli impegni (7.617 ml) e all'avanzo di competenza (858,8 ml), determina un totale a pareggio del rendiconto pari a 9.876,2 ml [119].

Come ricordato, nel sistema contabile armonizzato, il fondo pluriennale vincolato tende ad assicurare il finanziamento delle spese pluriennali per tutto lo sviluppo delle stesse.

La sottostante tabella evidenzia la serie storica (2016-2024) del fpv con riguardo ai primi tre Titoli della spesa.

---

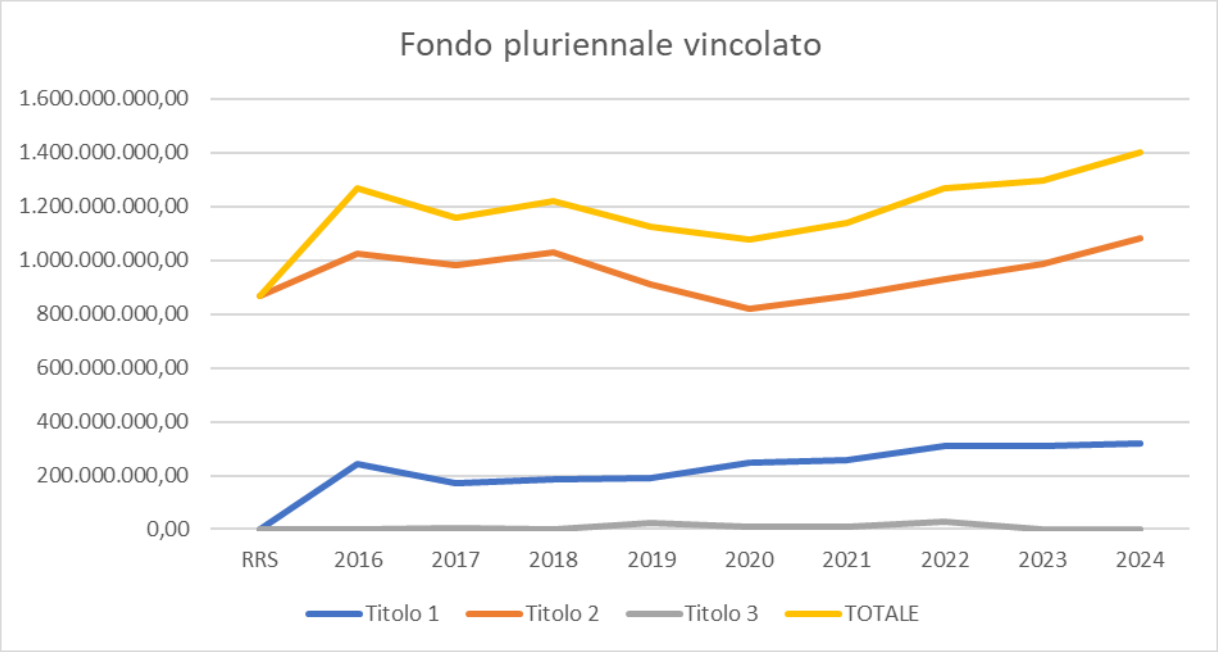
l'istruzione; di introdurre un modello e regole di co-finanziamento dell'assegno di cura; di prevedere un modello operativo di controllo di gestione dei servizi sociali delegati; di ridurre i contributi alle associazioni per informazione e consulenza; di ridurre i tassi di ospedalizzazione e di accesso al Pronto Soccorso; di mappare e razionalizzare i servizi sul territorio; di incrementare il peso del *Day Hospital* e del *Day surgery*; di introdurre un modello di rilevazione del fabbisogno di personale; di riorganizzare i processi amministrativi aziendali; di rivedere il sistema di trasporto infermi "programmato"; di ridurre in buona parte i contributi "a pioggia" alle imprese; di restringere i contributi per proprietà edilizia, immobili aziendali e macchinari; di limitare il contributo ai "pendolari" e agli impianti a fune; di addivenire a un sistema di bando per tutti i contributi, ove ciò sia opportuno; di introdurre una rendicontazione semplificata per tutti i contributi; di prevedere una mappatura e digitalizzazione dei principali processi di autorizzazione/vigilanza; di introdurre parametri più stringenti per il personale amministrativo di Comuni, Azienda sanitaria e Comunità comprensoriali e di semplificare il *performance management*, reimpostando anche il *controlling*.

[119] Cfr. all. 10F al rendiconto 2024.

	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	TOTALE
RRS	0,00	867.812.519,25	0,00	867.812.519,25
2016	241.267.647,38	1.026.598.078,50	0,00	1.267.865.725,88
2017	169.975.798,98	983.120.402,85	4.400.825,00	1.157.497.026,83
2018	187.075.855,95	1.031.143.380,24	1.415.625,00	1.219.634.861,19
2019	192.537.729,11	912.241.750,29	22.197.596,48	1.126.977.075,88
2020	245.887.555,64	820.591.481,70	10.098.965,02	1.076.578.002,36
2021	258.652.516,02	867.625.694,16	11.575.626,21	1.137.853.836,39
2022	307.583.498,05	931.351.455,12	29.648.700,00	1.268.583.653,17
2023	311.597.657,46	985.057.729,12	0,00	1.296.655.386,58
2024	317.315.977,73	1.083.061.256,57	0,00	1.400.377.234,30

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025 PAB

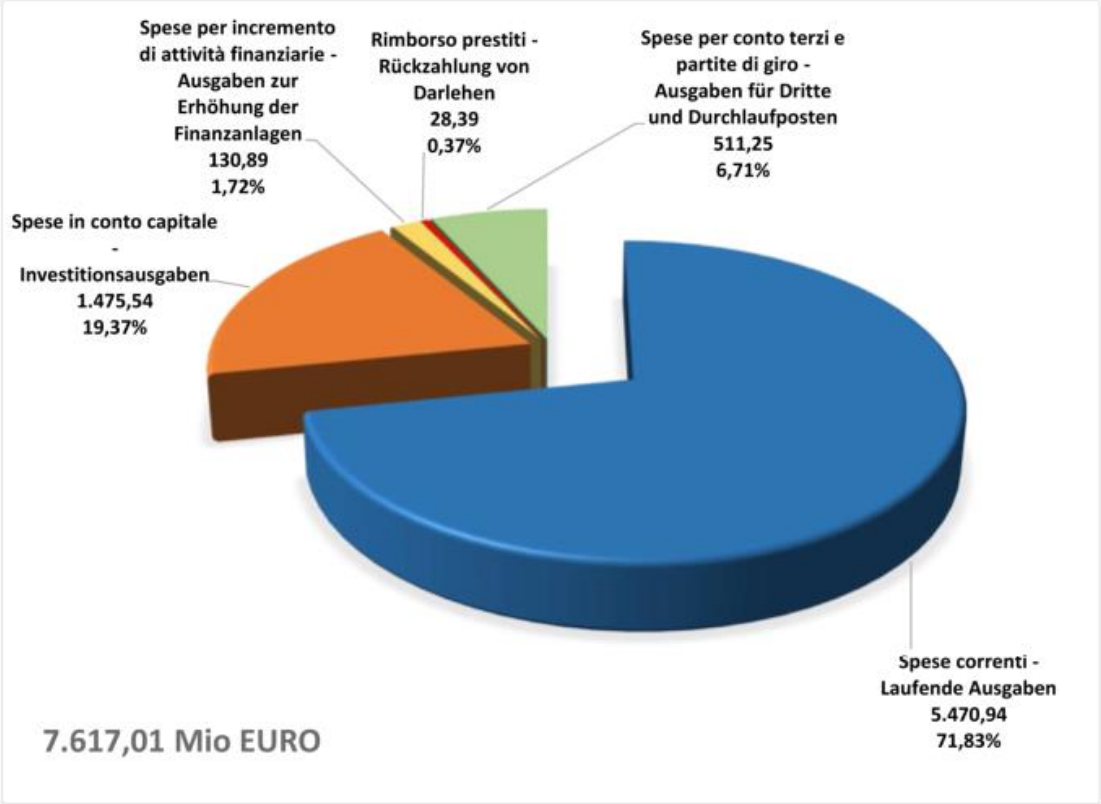
In merito all'andamento del fpv, come affermato dalla stessa PAB, nella nota del 14 marzo 2025, si evince l'evoluzione in aumento del fondo relativamente ai Titoli 1 e 2.



Fonte: Rip. finanze - nota del 14 marzo 2025 PAB

Per quanto attiene al fpv, si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio della relativa dinamica, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nello stesso può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

La composizione degli impegni di spesa dell'esercizio 2024 è rappresentata nel sottostante grafico.



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2024

Per quanto concerne il dettaglio finanziario dei singoli Titoli di spesa, la seguente tabella ne espone i dati.

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI		INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI	Economie di competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	5.107.526.184,32	6.270.655.387,55	22,8	Impegni	5.470.935.758,15	71,8	87,2	482.403.651,67
				Fondo pluriennale vincolato	317.315.977,73	22,7		
				TOTALE TITOLO 1 CON FPV	*5.788.251.735,88*	64,2	92,3	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.145.732.140,79	3.216.269.376,99	180,7	Impegni	1.475.543.763,63	19,4	45,9	657.664.356,79
				Fondo pluriennale vincolato	1.083.061.256,57	77,3		
				TOTALE TITOLO 2 CON FPV	*2.558.605.020,20*	28,4	79,6	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	27.496.614,17	146.740.814,17	433,7	Impegni	130.887.918,17	1,7	89,2	15.852.896,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0		
				TOTALE TITOLO 3 CON FPV	*130.887.918,17*	1,5	89,2	
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	29.531.633,73	28.391.599,22	-3,9	Impegni	28.391.599,22	0,4	100,0	0,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0		
				TOTALE TITOLO 4 CON FPV	*28.391.599,22*	0,3	100,0	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	*6.310.286.573,01*	*9.662.057.177,93*	53,1	Impegni	*7.105.759.039,17*	93,3	73,5	
				Totale FPV	1.400.377.234,30			
				Totale importo con FPV	*8.506.136.273,47*	94,3	88,0	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	479.750.000,00	587.084.791,93	22,4	Impegni	511.253.480,42	6,7	87,1	75.831.311,51
TOTALE TITOLI	**6.790.036.573,01**	**10.249.141.969,86**	50,9	**TOTALE IMPEGNI SENZA FPV**	7.617.012.519,59		74,3	**1.231.752.215,97**
				TOTALE TITOLI con FPV	**9.017.389.753,89**		**88,0**	

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2024-2026 (all. F) da rendiconto 2024 (all. 10E) – PAB

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al Titolo 1 del rendiconto, sono pari a 5.470,9 ml (nel 2023: 5.350,3 ml; nel 2022: 4.932,7 ml) e corrispondono al 71,8 per cento degli impegni complessivi (nel 2023: 74,7 per cento; nel 2022: 74,3 per cento). Il relativo fpv è pari a 317,3 ml (nel 2023: 311,6 ml; nel 2022: 307,6 ml).

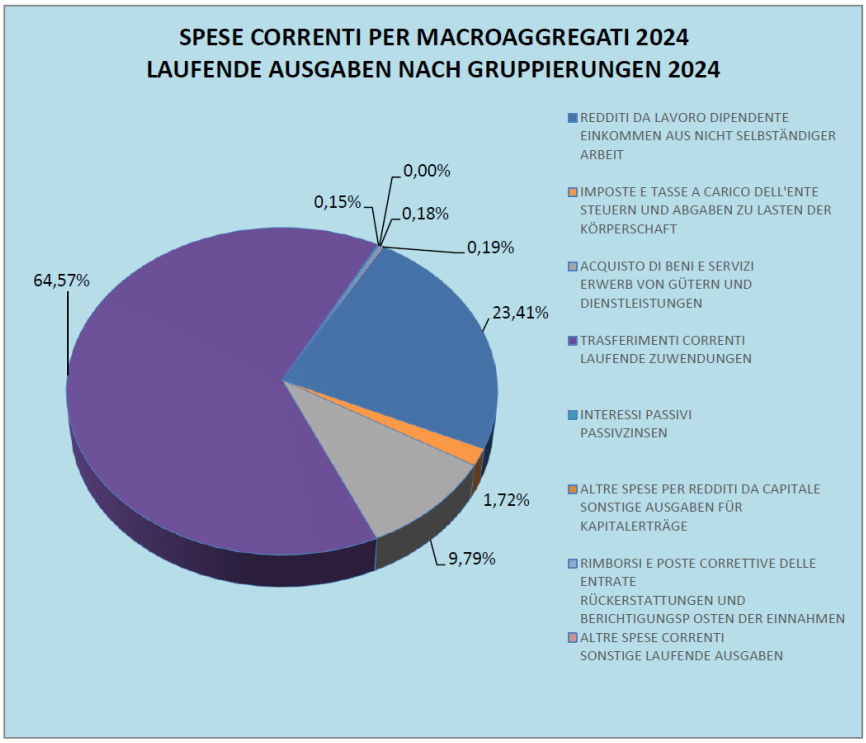
La composizione delle spese correnti (Titolo 1), in base ai macroaggregati in cui si articolano le medesime, si evince dalla tabella di seguito riportata.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
Macroaggregati		2022	percentuale	2023	percentuale	2024	percentuale
1	Redditi da lavoro dipendente	1.140.944.376,13	23,13	1.240.824.676,34	23,19	1.280.566.581,54	23,41
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	75.666.919,73	1,53	88.299.798,93	1,65	93.876.098,25	1,72
3	Acquisto di beni e servizi	422.014.336,14	8,56	515.822.859,18	9,64	535.755.005,19	9,79
4	Trasferimenti correnti	3.278.873.903,50	66,47	3.380.280.389,73	63,18	3.532.645.682,26	64,57
7	Interessi passivi	2.712.540,04	0,05	7.261.127,96	0,14	7.998.964,55	0,15
8	Altre spese per redditi da capitale	3.862,32	0,00	-	-	45.366,75	0,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.871.708,91	0,06	107.798.478,08	2,01	9.852.561,94	0,18
10	Altre spese correnti	9.579.173,52	0,19	9.967.466,93	0,19	10.195.497,67	0,19
Totale spese correnti		**4.932.666.820,29**	**100,00**	**5.350.254.797,15**	**100,00**	**5.470.935.758,15**	**100,00**

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 PAB – verbale n. 16 del 21 aprile 2025

Nel Titolo 1 della Spesa corrente, il macroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) aumenta rispetto al 2024 di 39,7 ml (si rinvia in argomento al capitolo 10.1 "La spesa del personale" della presente relazione); il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 64,57 per cento del totale delle spese correnti (nel 2023: 63,18 per cento).

Di seguito una rappresentazione grafica delle spese correnti per macroaggregati relativamente all'esercizio in esame.



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 PAB – verbale n. 16 del 21 aprile 2025

La seguente tabella illustra, invece, gli impegni di spesa corrente, distintamente per tutte le Missioni[120], con i relativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

[120] Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 le spese nel rendiconto sono classificate in: a) Missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2023	2024			2023	2024		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	130.589.786,71	34.113.855,68	-73,9	-96.475.931,03	13.041.028,35	13.116.721,94	0,6	75.693,59
		2	40.062.477,58	49.293.265,46	23,0	9.230.787,88	6.843.009,65	3.942.221,86	-42,4	-2.900.787,79
		3	19.143.828,10	18.649.096,04	-2,6	-494.732,06	400.592,20	157.496,75	-60,7	-243.095,45
		4	42.164.612,31	43.763.797,07	3,8	1.599.184,76	1.789.423,35	1.419.143,79	-20,7	-370.279,56
		5	8.048.190,37	7.889.400,10	-2,0	-158.790,27	53.854,81	62.279,29	15,6	8.424,48
		6	53.857.595,36	44.512.286,60	-17,4	-9.345.308,76	9.838.263,81	23.727.754,29	141,2	13.889.490,48
		7	2.552.038,55	0,00	-100,0	-2.552.038,55	0,00	0,00	0,0	0,00
		8	52.758.806,06	67.126.215,58	27,2	14.367.409,52	27.642.646,02	20.945.257,48	-24,2	-6.697.388,54
		10	90.735.053,73	111.787.718,15	23,2	21.052.664,42	22.668.488,93	16.344.637,90	-27,9	-6.323.851,03
		11	30.522.919,59	33.784.026,75	10,7	3.261.107,16	10.446.091,54	10.837.902,81	3,8	391.811,27
		Totale	**470.435.308,36**	**410.919.661,43**	**-12,7**	**-59.515.646,93**	**92.723.398,66**	**90.553.416,11**	**-2,3**	**-2.169.982,55**
2	Giustizia	1	870.000,00	922.622,26	6,0	52.622,26	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**870.000,00**	**922.622,26**	**6,0**	**52.622,26**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
4	Istruzione e diritto allo studio	1	134.612.476,70	136.690.712,96	1,5	2.078.236,26	153.869,87	214.234,32	39,2	60.364,45
		2	787.632.074,87	812.862.420,24	3,2	25.230.345,37	6.824.143,57	8.155.605,43	19,5	1.331.461,86
		4	141.642.633,65	152.923.892,77	8,0	11.281.259,12	6.478.718,57	13.858.305,94	113,9	7.379.587,37
		6	27.292.774,03	26.926.077,81	-1,3	-366.696,22	3.013.285,59	4.519.362,90	50,0	1.506.077,31
		7	6.672.198,66	6.507.293,61	-2,5	-164.905,05	1.054.430,03	1.021.949,09	-3,1	-32.480,94
		Totale	**1.097.852.157,91**	**1.135.910.397,39**	**3,5**	**38.058.239,48**	**17.524.447,63**	**27.769.457,68**	**58,5**	**10.245.010,05**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	1	2.815.955,55	2.892.058,20	2,7	76.102,65	689.241,58	712.338,34	3,4	23.096,76
		2	62.778.998,41	66.367.979,94	5,7	3.588.981,53	6.758.399,45	7.438.897,15	10,1	680.497,70
		Totale	**65.594.953,96**	**69.260.038,14**	**5,6**	**3.665.084,18**	**7.447.641,03**	**8.151.235,49**	**9,4**	**703.594,46**
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	6.527.187,75	7.342.461,63	12,5	815.273,88	1.841.749,74	2.012.539,00	9,3	170.789,26
		2	14.189.748,08	15.555.707,84	9,6	1.365.959,76	1.875.951,59	2.348.547,05	25,2	472.595,46
		Totale	**20.716.935,83**	**22.898.169,47**	**10,5**	**2.181.233,64**	**3.717.701,33**	**4.361.086,05**	**17,3**	**643.384,72**
7	Turismo	1	26.989.357,28	30.633.760,99	13,5	3.644.403,71	1.314.579,07	1.396.453,23	6,2	81.874,16
		Totale	**26.989.357,28**	**30.633.760,99**	**13,5**	**3.644.403,71**	**1.314.579,07**	**1.396.453,23**	**6,2**	**81.874,16**
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	15.347,69	80.563,00	424,9	65.215,31	0,00	0,00	0,0	0,00
		2	3.996.457,06	4.012.855,91	0,4	16.398,85	11.183,00	11.183,00	0,0	0,00
		Totale	**4.011.804,75**	**4.093.418,91**	**2,0**	**81.614,16**	**11.183,00**	**11.183,00**	**0,0**	**0,00**
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	6.515.982,67	7.825.369,73	20,1	1.309.387,06	125.002,00	68.020,99	-45,6	-56.981,01
		2	13.006.475,53	13.521.042,05	4,0	514.566,52	4.043.868,48	3.494.852,06	-13,6	-549.016,42
		3	971.889,06	996.875,75	2,6	24.986,69	0,00	0,00	0,0	0,00
		4	3.943.660,05	4.148.177,31	5,2	204.517,26	438.154,33	377.983,44	-13,7	-60.170,89
		5	38.499.723,28	37.130.340,48	-3,6	-1.369.382,80	1.572.406,54	1.510.281,41	-4,0	-62.125,13
		8	1.183.316,77	1.899.339,32	60,5	716.022,55	269.201,74	51.793,54	-80,8	-217.408,20
		Totale	**64.121.047,36**	**65.521.144,64**	**2,2**	**1.400.097,28**	**6.448.633,09**	**5.502.931,44**	**-14,7**	**-945.701,65**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	8.418.738,66	7.113.168,19	-15,5	-1.305.570,47	1.769.637,46	4.217.674,11	138,3	2.448.036,65
		2	278.694.811,98	289.187.373,51	3,8	10.492.561,53	92.434.192,29	77.792.696,20	-15,8	-14.641.496,09
		4	984.592,92	999.841,52	1,5	15.248,60	0,00	0,00	0,0	0,00
		5	68.745.577,09	69.539.110,41	1,2	793.533,32	7.448.516,50	8.118.580,63	9,0	670.064,13
		Totale	**356.843.720,65**	**366.839.493,63**	**2,8**	**9.995.772,98**	**101.652.346,25**	**90.128.950,94**	**-11,3**	**-11.523.395,31**
11	Soccorso civile	1	21.813.458,18	22.351.472,89	2,5	538.014,71	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**21.813.458,18**	**22.351.472,89**	**2,5**	**538.014,71**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	51.043.298,54	63.156.127,04	23,7	12.112.828,50	19.405.193,11	12.849.836,08	-33,8	-6.555.357,03
		2	330.053.276,82	348.490.663,35	5,6	18.437.386,53	3.680.564,69	15.918.137,93	332,5	12.237.573,24
		3	6.039.022,16	5.737.865,78	-5,0	-301.156,38	1.696.481,05	1.160.112,77	-31,6	-536.368,28
		4	7.403.414,81	7.721.146,68	4,3	317.731,87	3.414.572,12	3.525.066,32	3,2	110.494,20
		5	138.290.352,14	128.459.230,09	-7,1	-9.831.122,05	2.553.650,65	2.345.157,50	-8,2	-208.493,15
		7	147.509.314,50	160.618.061,02	8,9	13.108.746,52	569.504,56	2.860.492,24	402,3	2.290.987,68
		8	4.116.164,95	4.787.623,30	16,3	671.458,35	1.519.679,08	1.779.780,97	17,1	260.101,89
		Totale	**684.454.843,92**	**718.970.717,26**	**5,0**	**34.515.873,34**	**32.839.645,26**	**40.438.583,81**	**23,1**	**7.598.938,55**
13	Tutela della salute	1	1.561.603.617,79	1.637.830.551,65	4,9	76.226.933,86	606,86	0,00	-100,0	-606,86
		2	45.000.000,00	45.800.000,00	1,8	800.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**1.606.603.617,79**	**1.683.630.551,65**	**4,8**	**77.026.933,86**	**606,86**	**0,00**	**0,0**	**-606,86**
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	9.924.316,33	10.050.132,74	1,3	125.816,41	5.079.932,90	5.168.594,38	1,7	88.661,48
		2	29.856.431,03	32.358.303,17	8,4	2.501.872,14	7.964.002,73	6.481.844,56	-18,6	-1.482.158,17
		3	15.097.869,32	17.313.189,32	14,7	2.215.320,00	4.049.523,28	679.275,52	-83,2	-3.370.247,76
		4	2.000.000,00	1.782.000,00	-10,9	-218.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**56.878.616,68**	**61.503.625,23**	**8,1**	**4.625.008,55**	**17.093.458,91**	**12.329.714,46**	**0,0**	**-4.763.744,45**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	628.868,92	964.884,94	53,4	336.016,02	1.614.334,00	1.294.487,08	-19,8	-319.846,92
		2	142.102.903,42	147.965.333,97	4,1	5.862.430,55	1.388.177,09	889.399,98	-35,9	-498.777,11
		3	12.236.159,41	12.264.447,18	0,2	28.287,77	964.288,68	854.393,04	-11,4	-109.895,64
		Totale	**154.967.931,75**	**161.194.666,09**	**4,0**	**6.226.734,34**	**3.966.799,77**	**3.038.280,10**	**-23,4**	**-928.519,67**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	39.431.261,36	42.039.099,83	6,6	2.607.838,47	4.464.967,38	5.334.394,85	19,5	869.427,47
		Totale	**39.431.261,36**	**42.039.099,83**	**6,6**	**2.607.838,47**	**4.464.967,38**	**5.334.394,85**	**19,5**	**869.427,47**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	1.532.073,59	2.243.014,03	46,4	710.940,44	210.381,34	155.602,00	-26,0	-54.779,34
		Totale	**1.532.073,59**	**2.243.014,03**	**46,4**	**710.940,44**	**210.381,34**	**155.602,00**	**-26,0**	**-54.779,34**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	669.090.781,20	664.452.665,85	-0,7	-4.638.115,35	21.295.698,60	27.405.323,31	28,7	6.109.624,71
		Totale	**669.090.781,20**	**664.452.665,85**	**-0,7**	**-4.638.115,35**	**21.295.698,60**	**27.405.323,31**	**28,7**	**6.109.624,71**
19	Relazioni internazionali	1	868.315,69	1.160.899,85	33,7	292.584,16	886.169,28	739.365,26	-16,6	-146.804,02
		Totale	**868.315,69**	**1.160.899,85**	**33,7**	**292.584,16**	**886.169,28**	**739.365,26**	**-16,6**	**-146.804,02**
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	7.178.610,89	6.390.338,61	-11,0	-788.272,28	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**7.178.610,89**	**6.390.338,61**	**-11,0**	**-788.272,28**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
Totale Missioni suddivise per programmi			**5.350.254.797,15**	**5.470.935.758,15**	**2,3**	**120.680.961,00**	**311.597.657,46**	**317.315.977,73**	1,8	**5.718.320,27**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2024 PAB (all. 10C)

Nel complesso, gli impegni di spesa corrente aumentano, rispetto all'esercizio precedente, di 120,7 ml (nel 2023 rispetto al 2022: +417,6 ml).

definiti nell'ambito delle Missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 del citato decreto.
Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in Titoli, nonché, ai fini della gestione, in capitoli e, eventualmente, in articoli. I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, crescono, in termini assoluti, gli impegni di spesa nelle seguenti Missioni: "tutela della salute" (+77 ml), "istruzione e diritto allo studio" (+38,1 ml), "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (+34,5 ml), "trasporti e diritto alla mobilità" (+10 ml), "politiche per il lavoro e la formazione professionale" (+6,2 ml); diminuisce, invece, la Missione "servizi istituzionali, generali e di gestione" (-59,5 ml).

Permane la necessità di un attento monitoraggio della spesa corrente, risultando i relativi impegni in costante crescita (8,5 per cento l'incremento registrato nel 2023 rispetto al 2022 e 2,3 per cento l'ulteriore incremento registrato nel 2024 rispetto al 2023).

Gli impegni delle spese in conto capitale (Titolo 2) sono pari a 1.475,5 ml (nel 2023: 1.213,5 ml; nel 2022: 1.068,1 ml) e corrispondono al 19,4 per cento (nel 2023: 17 per cento; nel 2022: 16,1 per cento) degli impegni complessivi.

Il relativo fpv è pari a 1.083,1 ml (nel 2023: 985,1 ml; nel 2022: 931,4 ml).

In relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2022-2024, la PAB, con nota del 14 marzo 2025, ha fornito la seguente tabella, illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse Missioni di spesa previste a bilancio, facendo presente che tali dati tengono conto anche della dinamica legata al fondo pluriennale vincolato e delle relative reimputazioni e riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Missione		2022		2023		2024	
Nr	Descrizione IT	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	562.739.881,20	126.395.703,60	658.114.118,77	148.711.967,34	830.608.674,17	186.246.421,71
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	95.000,00	30.470,34
04	Istruzione e diritto allo studio	24.529.943,58	14.548.399,12	22.411.249,53	13.022.115,49	23.555.366,07	13.333.592,50
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	26.397.405,33	11.036.889,79	32.686.682,76	14.185.824,05	49.870.997,59	16.235.418,59
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.228.253,41	15.956.964,58	51.602.590,33	23.051.130,26	60.946.968,03	23.643.977,08
07	Turismo	13.606.313,47	5.428.079,19	15.690.268,81	6.228.773,24	14.525.760,17	4.065.898,97
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	147.634.679,62	63.170.400,50	160.579.900,69	99.149.831,42	140.230.714,25	80.891.925,93
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	166.917.799,22	82.060.449,09	187.793.123,57	94.219.960,61	211.781.663,96	131.030.087,15
10	Trasporti e diritto alla mobilità	707.730.665,68	215.363.010,63	648.121.486,59	268.840.582,62	846.799.115,60	357.401.787,98
11	Soccorso civile	52.266.073,06	47.550.873,92	76.783.489,86	76.568.290,72	108.248.551,37	107.786.852,23
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	105.738.606,74	36.740.291,82	119.346.980,28	52.185.138,58	105.099.649,04	56.831.330,47
13	Tutela della salute	127.806.815,44	126.691.751,88	82.072.511,52	81.359.314,21	109.722.221,83	109.009.024,38
14	Sviluppo economico e competitività	188.693.258,29	78.291.884,70	184.276.732,94	75.087.567,99	185.098.437,34	106.523.523,53
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	372.272,91	294.383,91	437.219,72	365.280,50	225.262,44	122.892,10
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	66.772.907,97	43.496.018,87	65.580.710,21	47.333.746,79	88.829.426,43	50.710.617,28
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.692.755,58	6.155.632,82	61.887.926,33	14.200.299,28	63.015.350,61	18.338.259,06
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	297.841.666,29	190.777.324,25	325.512.001,35	198.064.266,48	348.776.530,15	212.419.399,71
19	Relazioni internazionali	4.619.541,70	4.108.906,82	1.569.089,45	911.091,93	1.599.271,59	922.284,62
20	Fondi e accantonamenti	159.134.653,63	0,00	161.916.242,66	0,00	27.240.416,35	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.730.723.493,12	1.068.066.965,49	2.856.382.325,37	1.213.485.181,51	3.216.269.376,99	1.475.543.763,63

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025 PAB

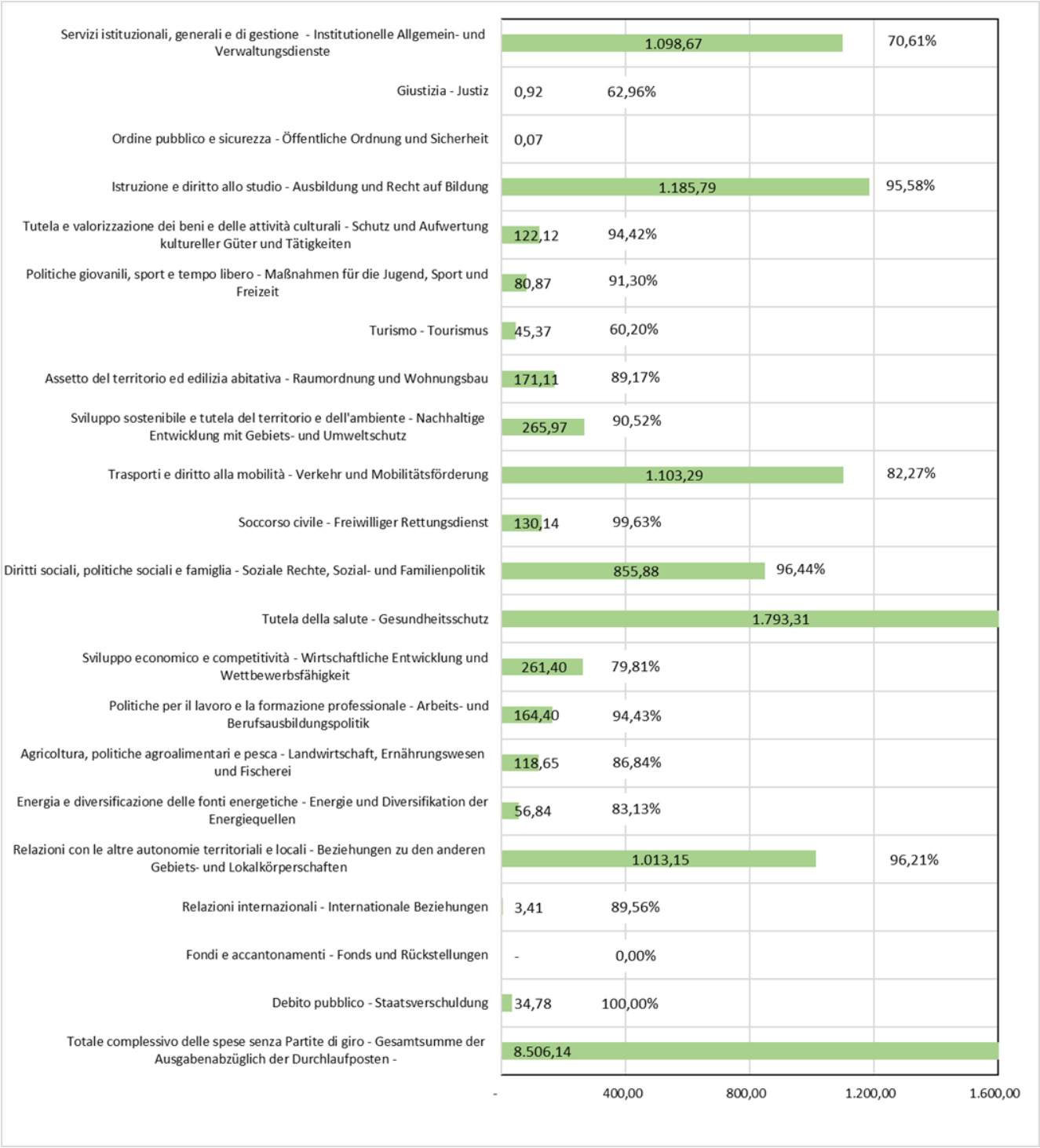
La PAB ha giustificato il ricorso al DANC (cfr. capitolo 7.2.1) sottolineando, altresì, che "*al fine di rendere maggiormente efficace la spesa di investimento l'ente ha autorizzato, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011, spesa di investimento la cui copertura è costituita da debito autorizzato e non contratto.*".

Il raffronto tra le previsioni definitive di competenza e i relativi impegni evidenzia un rapporto particolarmente ridotto per le seguenti Missioni: "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (29,1 per cento), "turismo" (28 per cento) e "servizi istituzionali, generali di gestione" (22,42 per cento).

Risultano caratterizzati da un andamento crescente gli impegni nelle Missioni "sviluppo economico e competitività" (+41,9 per cento), "soccorso civile" (+40,8 per cento), "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (+39,1 per cento), "tutela della salute" (+34 per cento), "trasporti e diritto alla mobilità" (+32,9 per cento), mentre, in particolare, sono in diminuzione gli impegni nelle Missioni "politiche per il lavoro e la formazione professionale" (-66,4 per cento) e "turismo" (-34,7 per cento).

Diminuiscono gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (Titolo 4), che passano da 37,2 ml del 2023 a 28,4 ml nel 2024 e aumentano quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3), che passano da 84 ml a 130,9 ml.

Il grafico seguente illustra le risorse utilizzate (impegni e fondo pluriennale vincolato in ml), distinte per singola Missione (escluse le partite di giro) e la relativa percentuale di utilizzo (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza).



Fonte: Relazione allegata al rendiconto PAB 2024

Considerando il complesso delle Missioni, la capacità d'impegno, quale indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione, e quindi di efficienza, si attesta all'88 per cento e aumenta dello 0,3 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel 2023: 87,7 per cento; nel 2022: 86,5 per cento) [121].

[121] L'indicatore viene calcolato come segue: (impegni di spesa e fpv)/previsioni finali.

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	734.738.150,47	1.555.917.379,51	111,8%		665.348.283,14	8,7%	42,8%
					Fondo pluriennale vincolato	*433.317.424,51*	30,9%	
					Totale Missione con FPV	***1.098.665.707,65***	**12,2%**	**70,6%**
2	Giustizia	1.408.489,06	1.465.366,06	4,04%		922.622,26	0,01%	63,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,00%	
					Totale Missione con FPV	***922.622,26***	**0,01%**	**63,0%**
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	145.000,00	n.d.		30.470,34	0,0%	21,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*41.445,60*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***71.915,94***	**0,0%**	**49,6%**
4	Istruzione e diritto allo studio	1.091.839.021,90	1.240.650.826,87	13,6%		1.149.243.989,89	15,1%	92,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*36.541.054,37*	2,6%	
					Totale Missione con FPV	***1.185.785.044,26***	**13,1%**	**95,6%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	69.972.021,70	129.339.255,13	84,8%		85.495.456,73	1,1%	66,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*36.621.999,53*	2,6%	
					Totale Missione con FPV	***122.117.456,26***	**1,4%**	**94,4%**
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.271.003,45	88.569.803,08	91,4%		46.542.146,55	0,6%	52,5%
					Fondo pluriennale vincolato	*34.324.410,84*	2,5%	
					Totale Missione con FPV	***80.866.557,39***	**0,9%**	**91,3%**
7	Turismo	16.191.984,78	75.371.244,74	365,5%		34.699.659,96	0,5%	46,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*10.670.384,04*	0,8%	
					Totale Missione con FPV	***45.370.044,00***	**0,5%**	**60,2%**
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	62.035.740,30	191.886.262,03	209,3%		132.331.063,01	1,7%	69,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*38.777.540,91*	2,8%	
					Totale Missione con FPV	***171.108.603,92***	**1,9%**	**89,2%**
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	114.984.830,91	293.811.158,15	155,5%		196.551.231,79	2,6%	66,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*69.417.118,88*	5,0%	
					Totale Missione con FPV	***265.968.350,67***	**2,9%**	**90,5%**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	581.637.472,61	1.341.055.773,76	130,6%		724.241.281,61	9,5%	54,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*379.050.711,59*	27,1%	
					Totale Missione con FPV	***1.103.291.993,20***	**12,2%**	**82,3%**
11	Soccorso civile	40.604.884,00	130.626.930,59	221,7%		130.138.325,12	1,7%	99,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***130.138.325,12***	**1,4%**	**99,6%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	662.374.378,14	887.467.302,75	34,0%		775.802.047,73	10,2%	87,4%
					Fondo pluriennale vincolato	*80.080.387,20*	5,7%	
					Totale Missione con FPV	***855.882.434,93***	**9,5%**	**96,4%**
13	Tutela della salute	1.494.298.671,20	1.802.403.335,16	20,6%		1.792.639.576,03	23,5%	99,5%
					Fondo pluriennale vincolato	*672.863,65*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***1.793.312.439,68***	**19,9%**	**99,5%**
14	Sviluppo economico e competitivita'	92.933.270,09	327.542.428,80	252,4%		183.387.148,76	2,4%	56,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*78.017.411,50*	5,6%	
					Totale Missione con FPV	***261.404.560,26***	**2,9%**	**79,8%**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	147.632.025,61	174.100.549,44	17,9%		161.317.558,19	2,1%	92,7%
					Fondo pluriennale vincolato	*3.086.383,30*	0,2%	
					Totale Missione con FPV	***164.403.941,49***	**1,8%**	**94,4%**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	60.439.064,83	136.618.299,99	126,0%		92.749.717,11	1,2%	67,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*25.895.683,23*	1,8%	
					Totale Missione con FPV	***118.645.400,34***	**1,3%**	**86,8%**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.995.911,53	68.376.275,15	327,5%		20.581.273,09	0,3%	**30,1%**
					Fondo pluriennale vincolato	*36.256.863,84*	2,6%	
					Totale Missione con FPV	***56.838.136,93***	**0,6%**	**83,1%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	878.612.270,76	1.053.044.391,05	19,9%		876.872.065,56	11,5%	83,3%
					Fondo pluriennale vincolato	*136.275.007,30*	9,7%	
					Totale Missione con FPV	***1.013.147.072,86***	**11,2%**	**96,2%**
19	Relazioni internazionali	3.561.744,90	3.811.486,47	7,0%		2.083.184,47	0,0%	54,7%
					Fondo pluriennale vincolato	*1.330.544,01*	0,1%	
					Totale Missione con FPV	***3.413.728,48***	**0,0%**	**89,6%**
20	Fondi e accantonamenti	158.654.493,32	125.072.171,37	-21,2%	***Totale Missione con FPV***	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**
50	Debito pubblico	36.101.143,45	34.781.937,83	-3,7%		34.781.937,83	0,5%	100,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***34.781.937,83***	**0,4%**	**100,0%**
99	Servizi per conto terzi	479.750.000,00	587.084.791,93	22,4%		511.253.480,42	6,7%	83,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	**511.253.480,42**	**6,7%**	**87,1%**
TOTALE MISSIONI		**6.790.036.573,01**	**10.249.141.969,86**	50,9%		**7.617.012.519,59**	100,0%	74,3%
					Totale Fondo pluriennale vincolato	**1.400.377.234,30**	100,0%	
					TOTALE MISSIONI con FPV	**9.017.389.753,89**	**100,0%**	**88,0%**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2024-2026 (all. E) e da rendiconto 2024 (all. 10D)

Si rilevano, invece, notevoli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) nelle seguenti Missioni di spesa: "turismo" (+365,5 per cento), "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (+327,5 per cento), "sviluppo economico e competitività" (+252,4 per cento), "soccorso civile" (+221,7 per cento) e "assetto del territorio ed edilizia abitativa" (+209,3 per cento).

La capacità di spesa complessiva nel triennio, quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2024) e il totale dei pagamenti, è evidenziata nella seguente tabella.

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2022	10.965.878.904,38	6.246.952.922,94	57,0%
2023	11.817.252.690,28	7.150.946.527,36	60,5%
2024	12.379.851.870,56	7.342.202.864,11	59,3%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2024 (all. 10 E)

I pagamenti nel 2024 sono stati pari, complessivamente (competenza e residui), a 7.342,2 ml, dei quali 5.310,1 ml sono da riferirsi al Titolo 1 (spese correnti), 1.359,1 ml al Titolo 2 (spese in conto capitale), 131 ml al Titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 28,4 ml al Titolo 4 (rimborso prestiti) e 513,6 ml al Titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro). Si rileva una diminuzione della capacità di spesa rispetto all'esercizio precedente (-1,2 per cento).

In particolare, il totale dei pagamenti della spesa in conto capitale evidenzia un *trend* crescente nel triennio (ammonta nel 2024 complessivamente a 1.359,1 ml, a fronte di 1.264,4 ml nel 2023 e dei 913,9 ml nel 2022).

Nel dettaglio, si rappresentano di seguito i relativi scostamenti, nel biennio 2023/2024, per Missioni (spesa in conto capitale).

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2023	2024		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	0,00	120.526,04	n.d.	120.526,04
		2	16.797.677,03	9.669.259,76	-42,4	-7.128.417,27
		3	350.817,23	343.464,06	-2,1	-7.353,17
		4	66.610,26	126.936,62	90,6	60.326,36
		6	118.467.475,92	153.232.717,03	29,3	34.765.241,11
		8	8.468.295,60	19.193.053,02	126,6	10.724.757,42
4	Istruzione e diritto allo studio	1	804.540,75	897.634,93	11,6	93.094,18
		2	3.774.222,61	4.083.578,04	8,2	309.355,43
		3	1.713.617,41	913.042,83	-46,7	-800.574,58
		4	7.038.103,17	6.479.358,60	-7,9	-558.744,57
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	1	6.812.029,86	5.454.169,97	-19,9	-1.357.859,89
		2	8.402.850,93	7.367.258,39	-12,3	-1.035.592,54
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	17.923.883,72	22.004.749,04	22,8	4.080.865,32
		2	3.018.499,03	2.025.881,18	-32,9	-992.617,85
7	Turismo	1	5.071.649,69	4.661.640,88	-8,1	-410.008,81
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	0,00	4.994,68	n.d.	4.994,68
		2	95.458.273,53	83.065.821,94	-13,0	-12.392.451,59
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	1.013.090,27	454.293,00	-55,2	-558.797,27
		2	2.635.371,69	1.773.284,71	-32,7	-862.086,98
		3	2.882.963,67	7.698.835,60	167,0	4.815.871,93
		4	20.578.564,86	22.771.927,06	10,7	2.193.362,20
		5	68.520.838,18	85.564.280,07	24,9	17.043.441,89
		8	6.324,48	474.218,46	7.398,1	467.893,98
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	5.295.353,87	14.916.148,58	181,7	9.620.794,71
		2	33.908.527,39	29.572.930,91	-12,8	-4.335.596,48
		5	220.544.673,44	300.410.686,94	36,2	79.866.013,50
11	Soccorso civile	1	76.669.156,72	107.786.852,23	40,6	31.117.695,51
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	434.421,35	447.596,85	3,0	13.175,50
		3	43.327.093,88	45.960.293,49	6,1	2.633.199,61
		4	651.190,99	708.458,93	8,8	57.267,94
		5	5.117.232,77	5.415.275,18	5,8	298.042,41
13	Tutela della salute	5	23.759.420,73	71.272.324,91	200,0	47.512.904,18
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	33.101.226,28	66.445.914,63	100,7	33.344.688,35
		2	689.863,93	141.266,43	-79,5	-548.597,50
		3	41.289.526,85	25.299.901,80	-38,7	-15.989.625,05
		4	5.325.504,63	4.344.117,28	-18,4	-981.387,35
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	305.621,00	91.887,10	-69,9	-213.733,90
		3	64.621,41	31.005,00	-52,0	-33.616,41
16	Agricoltura, politicheagroalimentari e pesca	1	48.245.582,16	45.390.058,23	-5,9	-2.855.523,93
17	Energia e diversificazionedelle fonti energetiche	1	12.756.100,98	18.282.173,21	43,3	5.526.072,23
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	321.820.390,40	183.096.180,46	-43,1	-138.724.209,94
19	Relazioni internazionali	1	1.241.359,52	1.060.119,82	-14,6	-181.239,70
		Totale	1.264.352.568,19	1.359.054.117,89	7,5	94.701.549,70

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2024 (all. 10 C)

Nella sottostante Tabella si evidenzia, altresì, il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2024 distinto per singole Missioni.

MISSIONE		IMPEGNI	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI (%)
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	665.348.283,14	578.863.292,29	87,00
2	Giustizia	922.622,26	610.243,20	66,14
3	Ordine pubblico e sicurezza	30.470,34	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.149.243.989,89	1.015.226.095,42	88,34
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	85.495.456,73	76.709.073,85	89,72
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.542.146,55	43.788.233,70	94,08
7	Turismo	34.699.659,96	29.875.594,39	86,10
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	132.331.063,01	123.842.052,20	93,59
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	196.551.231,79	157.079.391,14	79,92
10	Trasporti e diritto alla mobilità	724.241.281,61	604.292.357,12	83,44
11	Soccorso civile	130.138.325,12	127.115.922,12	97,68
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	775.802.047,73	731.484.938,98	94,29
13	Tutela della salute	1.792.639.576,03	1.414.129.837,78	78,89
14	Sviluppo economico e competitività	183.387.148,76	160.886.398,56	87,73
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	161.317.558,19	138.097.126,31	85,61
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	92.749.717,11	82.925.118,15	89,41
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.581.273,09	17.308.742,42	84,10
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	876.872.065,56	673.188.074,72	76,77
19	Relazioni internazionali	2.083.184,47	1.989.452,49	95,50
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	34.781.937,83	34.781.937,83	100,00
99	Servizi per conto terzi	511.253.480,42	461.333.444,26	90,24
TOTALE MISSIONI al netto del FPV		**7.617.012.519,59**	**6.473.527.326,93**	**84,99**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2024 PAB (all. 10 D)

La percentuale complessiva dei pagamenti, rapportata agli impegni e al netto del fpv, si attesta in media sull'84,99 per cento (nel 2023: 84,41 per cento).

La Relazione sulla gestione allegata al rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB.

Nell'esercizio 2024 costituiscono copertura degli investimenti: le entrate imputate ai Titoli 4, 5 e 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio, secondo quanto evidenziato nel prospetto che segue.

VERIFICA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI	Accertamenti/Impegni (in ml)
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE 2024 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	1.876,03
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	248,14
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	89,71
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	0,00
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI	**2.213,88**
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2024 (*)	**1.475,54**
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	439,53
di cui contributi agli investimenti	1.012,58
di cui altri trasferimenti in conto capitale	22,83
di cui altre spese in conto capitale	0,61
(*) senza FPV	

Fonte: Relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2024 allegata al rendiconto ed integrazione dati da all. E9

Permane un modesto disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 513,2 ml e pagamenti per 513,6 ml) [122], aspetto relativamente al quale si invita l'Amministrazione a voler porre attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, al fine di ottimizzare la gestione delle operazioni per conto di terzi.

Di seguito si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	71,8%	73,7%	73,5%	87,2%	88,0%	87,2%	39,1%	42,5%	45,9%	77,2%	81,7%	89,2%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	59,7%	59,8%	58,3%	80,1%	73,5%	72,2%	26,6%	32,6%	32,5%	15,5%	92,4%	88,9%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	83,6%	84,3%	84,6%	89,0%	85,6%	86,5%	69,8%	77,0%	76,0%	17,8%	100,0%	100,0%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	40,5%	42,4%	53,1%	17,2%	19,1%	22,8%	112,4%	136,2%	180,7%	867,4%	248,3%	433,7%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2022, 2023 e 2024

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2024 è pari all'87,2 per cento (nel 2023: 88 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 45,9 per cento (nel 2023: 42,5 per cento); la velocità di pagamento complessiva (al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale

[122] Allegato 10F al rendiconto 2024.

vincolato) passa dall'84,3 per cento nel 2023 all'84,6 per cento nel 2024.

Per quanto attiene, infine, all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini lo stesso ammonta ad euro 111.906.110,28 (nel 2023 euro 105.821.856,89).

Si ricorda che il rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali è imposto dalle direttive europee ed è stato incluso nella riforma M1C1R.1.11, collegata all'attuazione del PNRR, che si propone di assicurare il contenimento dei tempi di pagamento. Data l'importanza della materia, l'art. 6, cc. 1 e 2, del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla l. 9 dicembre 2024, n. 189, al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C ((M1C1-72 *bis* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)), le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a partire dall'esercizio 2025, adottano, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un Piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il Piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Si fa presente che la Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024 evidenzia che l'indicatore dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, passa da –10,30 giorni nel 2023 (nel 2022: -5,56 giorni) a –10,63 giorni nel 2024 [123].

In merito a detto andamento la citata Relazione e la nota integrativa al rendiconto descrivono le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti [124].

Appare, poi pertinente, l'osservazione dell'Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del

[123] Cfr. d.p.c.m. 22 settembre 2014, art. 9, c. 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.

[124] Nella Relazione il Collegio dei revisori evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. L'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi dell'art. 9 del d.l. 78/2009, conv. dalla l. n. 102/2009, nonché la trasparenza dell'iter stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa. Nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno (competenza 2017) al mandato è stato, pertanto, totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione. Tali processi di digitalizzazione, oramai ampiamente sperimentati e perfezionati, si sono rivelati ausilio indispensabile durante il periodo pandemico e la modalità lavorativa in *smart working*, per consentire alla Provincia il rispetto delle tempistiche previste dal legislatore.

parere sul rendiconto, di voler prestare *"maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio."*. A tal riguardo si raccomanda di porre particolare attenzione alla realizzazione degli investimenti.

6.3 La spesa nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030

Il contributo delle Autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile è da ritenersi cruciale [125].

Pertanto, è stato oggetto di specifica richiesta istruttoria lo stato di attuazione delle misure intraprese dalla PAB nel contesto degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015).

Si ricorda che la Giunta provinciale, con del. n. 627/2021, ha approvato il documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige ("*Everyday for future* – Insieme per la sostenibilità"), che riporta sette ambiti d'intervento prioritari (contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; competitività; sicurezza sociale e pari opportunità; salvaguardia degli ambienti naturali e della biodiversità; modifica delle abitudini di consumo e della produzione; servizi pubblici di alta qualità; trasparenza e giustizia) [126].

Sullo stato di implementazione dell'Agenda 2030 la Ripartizione finanze ha precisato, tra l'altro, che nel corso del 2024 sono state adottate nuove misure organizzative (collaborazione interdipartimentale) per supportare la pianificazione e l'attuazione di progetti in quattro dei sette ambiti di intervento di "*Everyday for Future*"; ha evidenziato il completamento dei processi di partecipazione del "Consiglio dei cittadini per il clima" e del "Forum degli *stakeholder* per il clima"; ha ricordato le diverse iniziative assunte dalla Provincia e dallo stesso Consorzio dei Comuni [127].

---

[125] Com'è noto, l'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi o *goal* per lo sviluppo sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*) e le singole strategie territoriali rappresentano un punto di riferimento per le correlate politiche. Sul punto, cfr. Sez. delle autonomie del. n. 14/SEZAUT/2024/FRG, che richiama il documento OCSE *"5 years of a territorial approach to the SDGs"* (2023), che sottolinea l'interazione del quadro di riferimento SDGs con la realizzazione delle politiche *"place-based"*.

[126] L'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) evidenzia, su apposita piattaforma *online*, i dati aggiornati riferiti alla Provincia (indicatori globali degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU), cfr. SDG *Tracker* Alto Adige (provinz.bz.it), versione attuale 2024.2 del 20 agosto 2024.

[127] Nello specifico, in risposta alla richiesta istruttoria, con nota del 14 marzo 2025, è stato fatto presente che "*Tra gennaio 2024 e gennaio 2025 è proseguito il lavoro sulla strategia di sostenibilità "Everyday for Future" della Giunta provinciale. Tra le altre cose, sono stati sviluppati i seguenti punti:*

- *sviluppo di una struttura organizzativa a matrice per la collaborazione interdipartimentale. Sono state istituite quattro gruppi di coordinamento interdipartimentali per supportare la pianificazione e l'attuazione di progetti in quattro dei sette ambiti di intervento di "Everyday for Future";*
- *ricerca e analisi di soluzioni software per la creazione sistematica di rapporti e analisi sullo sviluppo sostenibile della Provincia;*
- *sviluppo del sistema di governance dei referenti per la sostenibilità all'interno dell'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige;*

Inoltre, dall'esame delle risposte del Collegio dei revisori al questionario-relazione allegato alle linee guida della Sezione delle autonomie per il bilancio di previsione 2024-2026 [128], come evidenziato nella seguente tabella, risultano numerose le iniziative associate ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

- *i processi di partecipazione del "Consiglio dei cittadini per il clima" e del "Forum degli stakeholder per il clima" sono stati completati. I risultati sono stati presentati alla Giunta provinciale il 17 settembre 2024. Attualmente si sta lavorando al feedback per i cittadini e gli stakeholder;*
- *l'Assemblea generale del Consorzio dei Comuni ha deliberato il 2 febbraio 2024 l'istituzione di un gruppo di coordinamento dei referenti per la sostenibilità dei Comuni come organo consultivo. Questo gruppo, istituito presso il Consorzio dei Comuni, definisce la composizione, l'elezione, la durata del mandato, le competenze, l'organizzazione e il funzionamento del coordinamento dei referenti per la sostenibilità dei Comuni.*
- *A marzo 2024 sono state elaborate le linee guida per i piani climatici comunali e stabilite scadenze vincolanti per la loro approvazione.*
- *È proseguita l'elaborazione della strategia provinciale per l'economia circolare con misure concrete per il settore edile. La Giunta provinciale adotterà il documento strategico nella primavera del 2025.*
- *Dal 20 al 27 ottobre 2024 si è svolta la "Settimana dell'impronta di CO_2" per sensibilizzare la popolazione alla riduzione delle emissioni di CO_2.*
- *Sono stati realizzati brevi video per i canali social media della Provincia sui singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).*
- *La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici è stata completata entro la fine del 2024 e si trova attualmente in fase di approvazione da parte della Giunta provinciale.*
- *Avvio di un progetto di cooperazione con il WIFO della Camera di commercio di Bolzano per analizzare i documenti di pianificazione strategica dell'Amministrazione provinciale. L'obiettivo è individuare sinergie e conflitti di obiettivi in relazione agli SDGs.*
- *In collaborazione con lo sviluppo del personale della Provincia, è stata sviluppata ulteriormente la formazione interna sulla sostenibilità per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale.".*

[128] Cfr. Sez. delle autonomie, del. n. 5/SEZAUT/2024/INPR.

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi programmati	Bilancio di previsione Missioni
1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Sì	Missione-12 Missione-14 Missione-19
2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Sì	Missione-14 Missione-19
3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-06 Missione-08 Missione-12 Missione-13 Missione-14 Missione-19
4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-09 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-15 Missione-19
5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-06 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-19
6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Sì	Missione-09 Missione-14 Missione-19
7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Sì	Missione-09 Missione-10 Missione-14 Missione-16 Missione-17 Missione-19
8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Sì	Missione-05 Missione-10 Missione-14 Missione-15 Missione-19
9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-19
10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-15 Missione-19
11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-07 Missione-08 Missione-09 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-18 Missione-19
12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Sì	Missione-01 Missione-05 Missione-07 Missione-09 Missione-14 Missione-16 Missione-17 Missione-19
13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze	Sì	Missione-01 Missione-08 Missione-09 Missione-10 Missione-14 Missione-16 Missione-17 Missione-19
14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	No	
15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Sì	Missione-01 Missione-08 Missione-09 Missione-14 Missione-16 Missione-18
16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-08 Missione-14 Missione-15 Missione-18 Missione-19
17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Sì	Missione-01 Missione-14 Missione-19

Fonte: questionario-relazione sul bilancio di previsione 2024-2026 (quesito 8.1)

7 L'INDEBITAMENTO

7.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 7, della Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna regione (provincia autonoma), sia rispettato l'equilibrio di bilancio. In definitiva, le utilità prodotte dai beni acquisiti mediante indebitamento devono avere carattere durevole per non depauperare il patrimonio degli enti.

Il ricorso all'indebitamento è poi sottoposto a limiti normativi di carattere non solo "quantitativo", ma anche "qualitativo" in virtù del rispetto dei principi costituzionali e di coordinamento della finanza pubblica [129].

[129] In particolare, l'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni/Province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e, in particolare, della possibilità da parte degli enti territoriali, di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organismi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.
Inoltre, l'art. 75 del citato d.lgs. n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento, apportando una serie di modifiche ai cc. 17 e 18 dell'art. 3 della l. n. 350/2003. Il comma 17, da ultimo modificato dall'art. 1, c. 789, l. n. 178/2020, nella sua attuale formulazione, testualmente recita: "Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18 […]".
Nel secondo capoverso del c. 17 dell'art. 3 della l. n. 350/2003 si chiarisce anche che "Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio"; trattasi delle operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa, caratterizzato da un rapporto di finanziamento a breve termine tra Ente pubblico e Tesoriere.
In particolare, la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo alternativo di copertura della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).
Con il c. 789 dell'art. 1, della l. n. 178/2020, sono stati aggiunti, al c. 17 dell'art. 3 della l. n. 350/2003, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i seguenti periodi: "Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una

In ambito locale, l'art. 74 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "…solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti" [130], con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento, da parte degli enti territoriali, è disciplinato, altresì, dall'art. 10, della l. n. 243/2012, che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, della Costituzione [131].

Si ricorda che a detta disciplina aveva fatto seguito il d.p.c.m. 21 febbraio 2017, n. 21 ("Regolamento recante criteri e modalità di attuazione del citato art. 10, c. 5, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, in

riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle Regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

Il comma 18 del citato art. 3 della l. n. 350/2003, nel delineare la nozione di "investimento" stabilisce che "Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;

a) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
b) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
c) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
d) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
e) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
f) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 l. n. 109/1994;
h) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica, volti al recupero e alla valorizzazione del territorio."

[130] Nel corso del passato esercizio, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con del. n. 14/SEZAUT/2024/FRG del 25 luglio 2024, ha riferito al Parlamento in ordine all'andamento dell'indebitamento delle Regioni/Province autonome (esercizi 2020-2022), evidenziando, in particolare, una marcata flessione dell'indebitamento nelle Regioni a statuto speciale, che complessivamente considerate nell'arco temporale preso in esame, presentano una riduzione percentuale del 9,75 per cento. Nell'ambito di detto dato aggregato è, peraltro, emerso un significativo incremento dell'indebitamento della PAB (+133,26 per cento rispetto al 2020 e +52,21 per cento rispetto al 2021). In ordine a detto andamento si rinvia alla relazione unita alla delibera delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che ha parificato il rendiconto della Provincia riferita all'esercizio 2022 (decisione n. 2/PARI/2023).

[131] Il secondo comma dell'art. 10 prevede quanto segue: "… le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". Il successivo terzo comma, così come modificato dall'art. 2, c. 1 lett. a) della l. n. 164/2016, dispone che "le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.".

materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali") [132].

Giova ricordare anche che nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti della Provincia autonoma di Bolzano, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti avevano richiamato, nelle relazioni unite alle rispettive decisioni (*ex plurimis* decisione n. 2/2023/PARI), una serie di circolari del MEF – Ragioneria Generale dello Stato (nn. 3/2019, 5/2020, 8/2021, 15/2022), che, in ordine al vincolo di finanza pubblica, rappresentavano:

- il venir meno, a decorrere dal 2019, delle disposizioni attuative dell'art. 10 della citata l. n. 243/2012 ai sensi delle quali "le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima l. n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione" (circolare n. 3/2019);
- che il vincolo previsto dal citato art. 9 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con la giurisprudenza costituzionale, deve essere rispettato dall'intero comparto degli enti territoriali nel loro complesso a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito e il relativo rispetto è verificato, *ex ante* ed *ex post*, a livello di comparto, dalla Ragioneria generale dello Stato medesima, per ogni esercizio di riferimento e per tutto il triennio (circolari nn. 5/2020, 8/2021 e 15/2022);

---

[132] Cfr. in tema di intese regionali (provinciali), previste dall'art. 10 della l. n. 243/2012, anche Corte Cost., sent. n. 252/2017. Appare utile ricordare che le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (in riscontro alla richiesta di pronunciamento di orientamento generale, avanzata dalla Sezione regionale di controllo per Trentino - Alto Adige/Südtirol - Sede di Trento con deliberazione n. 52/2019/QMIG), con pronuncia n. 20/QMIG dell'11 dicembre 2019, hanno ritenuto che: "Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, c. 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento".
In merito alle richiamate intese previste in ambito regionale (provinciale) e volte a salvaguardare il rispetto del saldo da parte del complesso degli enti territoriali della provincia (compresa la PAB medesima), la Ripartizione finanze, in occasione delle precedenti parificazioni, aveva evidenziato la non necessità delle medesime, posto che "*…le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili)*". Secondo quanto dedotto, in particolare, in attuazione dell'art. 1, cc. 819, 820 e 824 della l. n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), "*sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti*" (cfr. nota del 1° aprile 2022).

- che, sulla, base dei dati elaborati a livello di comparto (trasmessi dagli enti alla BDAP-Banca dati unitaria delle Pubbliche amministrazioni), gli enti territoriali garantiscono l'osservanza del presupposto richiesto dall'art. 10 della l. n. 243/2012 circa la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021 (circolare n. 5/2020), 2021-2022 (circolare n. 8/2021) e 2022-2023 (circolare n. 15/2022).

In ordine ad eventuali comunicazioni pervenute nel corso del 2024 alla PAB da parte della Ragioneria generale dello Stato, nell'ambito delle proprie verifiche a livello di comparto nazionale e regionale (provinciale relativamente alle Province autonome di Trento e di Bolzano), la Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, rimanda alla circolare n. 5/2024 del MEF, avente ad oggetto "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex pos*t ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025". La circolare fa presente, in particolare, "(…) che gli enti territoriali devono osservare il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025".

7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

Lo stato patrimoniale della Provincia evidenzia, al 31 dicembre 2024, tra i debiti complessivi, pari a 2.625 ml (nel 2023: 2.464 ml), un importo di debiti da finanziamento per 303,8 ml (nel 2023: 332,2 ml). L'aumento complessivo del debito è da porre in relazione principalmente all'incremento dei debiti per trasferimenti e contributi (che passano da 1.627 ml nel 2023 a 1.776,1 ml nel 2024) e dei debiti verso fornitori (che passano da 107,5 ml nel 2023 a 136,9 ml nel 2024).

La voce in esame comprende anche i debiti verso altri finanziatori ed, in particolare, l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 215,4 ml (nel 2023: 230 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2024 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 88,4 ml, nel 2023: 102,2 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale (cfr. cap. 7.2.2).

Dal bilancio della PAB non risultano accertamenti relativamente a nuove accensioni di prestiti nel 2024.

Nel corso dell'istruttoria è stata fornita al riguardo la seguente tabella:

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	6.362.052.359,74
Entrate titolo I vincolate	0,00
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	6.362.052.359,74
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	1.272.410.471,95
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	93.935.380,96

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025 PAB

Il Collegio dei revisori, nel verbale n. 16 del 21 aprile 2025 ha, altresì, attestato:

- il rispetto dell'art. 119 della Costituzione;

- un residuo debito, in relazione a mutui passivi al 31 dicembre 2024, pari a 215,4 ml (nel 2023: 230 ml);

- un residuo debito per altre operazioni creditizie pari a 88,4 ml (nel 2023: 102,2 ml);

- un importo di interessi passivi, unitamente alle quote capitale rimborsate nell'esercizio 2024, di complessivi euro 34.781.937,83 (nel 2023: euro 44.352.034,21);

- l'Organo di revisione ha concluso, osservando che "*la prudenza nella gestione del debito caratterizza da anni le strategie finanziarie della Provincia, come più volte rilevato anche dalle Agenzie internazionali di rating*".

7.2.1 Il debito autorizzato e non contratto

Il comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 prevede per le Regioni la possibilità di autorizzare spese di investimento, la cui copertura sia costituita da debito autorizzato e non contratto (DANC), solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. Il presupposto per ricorrere a tale strumento è che l'Ente abbia registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002 [133].

L'istituto in argomento è stato puntualmente inquadrato, giuridicamente e contabilmente, dalla sentenza n. 274 del 20 dicembre 2017 della Corte costituzionale, nell'ambito dell'autorizzazione di spese d'investimento, la cui copertura è effettuata con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi e solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria, al fine di risparmiare in termini di interessi sui prestiti (cfr. del. n. 14/SEZAUT/2024/FRG della Sezione delle autonomie della Corte dei conti).

[133] L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.

Le norme provinciali approvate nell'esercizio in esame che prevedono autorizzazioni di debiti da contrarre risultano essere le seguenti:

- l'art. 1, c. 3 della l.p. n. 1/2024 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 e altre disposizioni") nella misura di euro 555.285,93 per l'esercizio finanziario 2024, euro 9.900.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 e di euro 72.705.646,25 per l'esercizio finanziario 2026;
- l'art 2, c. 3 della l.p. n. 6/2024 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026") nella misura di euro 50.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2025. Si fa presente che l'art. 2, c. 2 di questa legge provinciale ha azzerato l'importo di euro 100.000.000,00 previsto dall'art. 1, c. 2 della l.p. n. 5/2023 per debito autorizzato e non contratto (DANC) per l'esercizio 2024 [134];
- l'art. 1, c. 2 della l.p. n. 8/2024 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026") nella misura di euro 25.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2024;
- l'art. 1, c. 4 della l.p. n. 12/2024 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027") nella misura di euro 50.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 e di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2027;
- l'art. 1, c. 5 della l.p. n. 12/2024 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027") nella misura di euro 83.495.746,97 per l'esercizio finanziario 2025 e nella misura di euro 29.237.219,62 per l'esercizio finanziario 2026. Di conseguenza, viene rimodulato quanto disposto per tali esercizi dal c. 2 dell'art. 2 della l.p. 4 agosto 2023, n. 18.

Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, alla nota integrativa del rendiconto è allegato (all. n. 6), il previsto elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi euro 124.179.362,28, euro 101.428.945,38 ed euro 22.750.416,90) per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al ricordato debito autorizzato e non contratto, tenendo conto anche degli importi riaccertati di esercizi precedenti.

L'elenco comprende, in particolare, spese per la costruzione e sistemazione di edifici della PAB, per l'acquisto o esproprio di edifici destinati a servizi istituzionali, contributi a comuni e loro consorzi per la realizzazione ed il miglioramento di impianti sportivi, contributi per lo sviluppo ed il

[134] Di seguito le norme provinciali che, nel corso degli esercizi precedenti, hanno autorizzato debiti da contrarre (DANC) anche sul 2024:
- l'art. 1, c. 2 della l.p. n. 5/2023 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni"), nella misura di euro 114.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2023, di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2024 e di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2025";
- l'art. 2, c. 2, della l.p. n. 18/2023 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025"), nella misura di euro 1.987.320,00 per l'esercizio finanziario 2023, euro 50.287.437,15 per l'esercizio finanziario 2024 e di euro 91.548.757,15 per l'esercizio finanziario 2025".

miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti nel territorio della provincia, spese per la manutenzione delle strade provinciali, spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali, spese per l'acquisto di macchinari ed impianti per la manutenzione stradale, spese per l'esecuzione di lavori di costruzione, ampliamento e messa in sicurezza di strade, contributi alle imprese di trasporto pubblico e società pubbliche sulle spese di investimento e per la realizzazione di opere civili e infrastrutture, compensazione degli aumenti dei prezzi degli appalti di lavori, spese per la progettazione e la realizzazione di lavori di costruzione relativamente alle Olimpiadi 2026, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni e immobili, contributi ad enti pubblici per la costruzione, il riadattamento e la manutenzione di immobili nonché per le attrezzature tecnologiche e gli arredi destinati ai servizi di assistenza agli anziani, assegnazioni ai comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale [135].

Con nota del 12 giugno 2025, la PAB ha dedotto in ordine alla richiesta istruttoria sulle esigenze "*effettive*" di cassa che hanno condotto l'Amministrazione ad utilizzare, anche nel corrente esercizio, lo strumento del debito autorizzato non contratto (DANC), nonostante il rilevante saldo registrato al 31 dicembre 2024 (euro 3.174.576.574,95) e la sua "*costante elevata giacenza*". In proposito, la PAB ha sottolineato che *"il presupposto per la contrazione del debito è il far fronte a esigenze effettive di cassa. Tale presupposto non si è verificato per la PAB nel corso dell'esercizio 2024 ed il debito non è stato contratto."*.

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno ulteriormente specificato che la cassa di entità considerevole consente di utilizzare lo strumento del DANC, il quale garantisce l'utilizzo dell'avanzo, per spesa di investimento, anticipatamente rispetto all'approvazione della legge annuale di assestamento, e che lo strumento normativo in esame non comporta nessun onere a carico del bilancio provinciale

[135] Si ricorda che con particolare riferimento a specifici impieghi oggetto di istruttoria nel corso di precedenti giudizi di parificazioni, alla luce della nozione di "spesa di investimento" (cfr. art. 119, ultimo comma, della Cost., art. 10 della l. n. 243/2012, art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, art. 40, c. 2-*bis*, del d.lgs. n. 118/2011 e punto 5.3.4-*bis* dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB aveva fatto presente che:

a) gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al sistema territoriale integrato di competenza della PAB, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, rendendo gli stessi finanziabili con debito;
b) gli interventi sulle strade statali, in particolare, incrementano il patrimonio della PAB medesima;
c) i finanziamenti a beneficio dei comuni incrementano il patrimonio degli enti locali medesimi, facenti parte del citato sistema territoriale integrato;
d) gli interventi alle aziende pubbliche di servizi alla persona, sono motivati dal fatto che le medesime "*sono parte integrante del sistema pubblico provinciale degli interventi e dei servizi sociali e partecipano alla programmazione sociale e sociosanitaria.[…] In definitiva, l'erogazione di contributi agli investimenti in argomento, finanziati mediante debito autorizzato e non contratto, appare legittimo, in quanto tali aziende sono a tutti gli effetti qualificabili come organismi di diritto pubblico*".

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 25/2011/QMIG, e da ultimo, del. n. 46/2024/PARI; Sezione delle autonomie, del. n. 30/2015/QMIG; Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 3/2024/PARI in sede di parifica del rendiconto 2023).

consentendo, altresì, di essere prudenziali nella stima delle entrate nel bilancio di previsione.

La Corte dei conti rinnova, all'Ente, l'invito a rispettare scrupolosamente i presupposti costitutivi del ricorso al meccanismo del DANC, che ai sensi della novella disciplina di cui al comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dal comma 937 dell'art. 1 della l. n. 145/2018, prevede l'utilizzo del ricordato istituto solo nel caso di effettive esigenze di cassa.

7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Nel corso delle precedenti parifiche la Corte dei conti ha riferito in ordine alle concessioni di credito che la Regione eroga, ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l.r. n. 8/2012, alle Province autonome di Trento e di Bolzano e alle società controllate dalle Province medesime, per la durata massima di venti anni (tali concessioni sono state oggetto di approfondimenti e osservazioni con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative intraprese in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali) [136].

Con particolare riguardo all'esercizio 2024, la Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha rappresentato che nel 2024 non sono state riscosse somme né in conto residui né in conto competenza e non sono state effettuate spese, in conto residui o in conto competenza, essendo terminati tutti gli interventi. In particolare, non essendo state effettuate nell'esercizio 2024 operazioni di accertamento/incasso o impegno/pagamento per nuovi interventi, non vi sono registrazioni contabili nel rendiconto all'esame, ad eccezione di quella relativa alla quota di rimborso del debito

[136] Si ricorda, che le Sezioni Riunite regionali, in occasione dei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia avevano osservato che difetta un'esplicita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma; che va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, ultimo comma, Costituzione) e statutario (art. 74); che è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, ultimo comma, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015); che ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012" le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"; che permane l'esigenza che nell'attività dell'ente pubblico di promozione dello sviluppo del territorio, nonché di sostegno economico alle imprese operanti in regione (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato); che non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione); che gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

nei confronti della Regione [137].

Giova ricordare al riguardo che, costituendo le concessioni di credito una forma di indebitamento per gli enti beneficiari, i medesimi devono restituire gli importi ottenuti, secondo un piano di ammortamento, da redigersi in accordo con la Regione stessa [138].

Le somme complessivamente assegnate dalla Regione, e dovute dai debitori, sono pari ad euro 290.137.792,74, con un onere restitutorio a carico della PAB per complessivi 180,2 ml (nell'arco temporale 2017-2032); di Alto Adige Finance s.p.a. per complessivi 18 ml per gli anni dal 2017 al 2019; di ASSE per complessivi 91,9 ml (nell'arco temporale 2019-2032).

Il cronoprogramma aggiornato è illustrato nella tabella che segue.

[137] Inoltre, la Ripartizione nella citata nota, ha specificato che "*non essendo inoltre pervenuti nell'esercizio 2024 richiami dal Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, ASSE non ha richiesto importi alla Regione e pertanto non vi sono state variazioni nel bilancio della stessa. (...) il periodo di investimento del fondo strategico si è concluso in data 06/02/23 e pertanto la Provincia Autonoma di Bolzano, con nota del Presidente del 11/10/23, ha comunicato la rinuncia alla concessione di credito per un importo totale di euro 16.047.144,13, concessi con la delibera di Giunta Regionale n. 134 del 18/06/14. Tale importo è stato utilizzato dalla Regione per pagare, nell'esercizio 2024, quota del contributo al risanamento della finanza pubblica a carico della Provincia Autonoma di Bolzano*".

[138] A tal fine il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate è quello approvato dalla Giunta provinciale con la del. n. 622/2017, oggetto di aggiornamento con le del. nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018, 989/2019, 35/2021 e, da ultimo, con la del. n. 1115/2023.

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017-2021	2022	2023	2024-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	6.000.000,00	16	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	Finance	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	8.500.000,00	10	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
FINANCE			**23.500.000,00**		**18.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**18.000.000,00**
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	ASSE	58.952.855,87	2	0,00	0,00	0,00	58.952.855,87	58.952.855,87
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	7.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	6.500.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	5.200.000,00	1.000.000,00	1.100.000,00	6.700.000,00	14.000.000,00
ASSE			**86.452.855,87**		**12.700.000,00**	**3.500.000,00**	**3.600.000,00**	**72.152.855,87**	**91.952.855,87**
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	45.000.000,00	16	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	37.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	1.333.332,00	333.333,00	333.333,00	3.000.002,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	3.733.332,00	933.333,00	933.333,00	8.400.002,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	4.240.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	9.540.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	1.333.332,00	333.333,00	333.333,00	3.000.002,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	1.066.664,00	266.666,00	266.666,00	2.400.004,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	2.933.332,00	733.333,00	733.333,00	6.600.002,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	7.034.872,00	1.758.718,00	1.758.718,00	15.828.474,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	130.132,00	32.533,00	32.533,00	292.802,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	133.332,00	33.333,00	33.333,00	300.002,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	14.676.653,56	15	4.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	8.676.653,56	14.676.653,56
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	4.139.501,00	15	1.333.332,00	333.333,00	333.333,00	2.139.503,00	4.139.501,00
PAB			**180.184.936,87**		**65.371.660,00**	**8.817.915,00**	**8.817.915,00**	**97.177.446,87**	**180.184.936,87**
Totale			**290.137.792,74**						

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 1115/2023

Il piano di rientro in esame non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti, come è previsto dall'art. 10, c. 2, della l. n. 243/2012, in un quadro nel quale il rapporto debito/credito tra la PAB, i suoi enti/società e la Regione non risulta espressamente formalizzato; permane, altresì, la criticità del mancato adeguamento del testo di legge regionale in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

Il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento [139] e, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, l'Ente pubblico deve valutare attentamente le finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi. Inoltre, il rilascio di garanzie può essere effettuato "in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua" (cfr. del. Sezione delle autonomie cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG, richiamata da del. n. 14/SEZAUT/2024/FGR).

L'art. 28-*bis*, della l.p. n. 1/2002 prevede che la Giunta provinciale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'art. 1944 del c.c., a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai Comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della programmazione di sviluppo della PAB [140].

Le garanzie prestate, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato d.lgs. n. 118/2011.

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2024.

---

[139] Il rilascio di garanzia è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 7, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003).

[140] La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli artt. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011, ha sottolineato che: a) la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), b) trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti, trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, c) i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia (del. n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

Descrizione e finalità dell'investimento garantito	Debito residuo garantito al 31/12/2024	Contributi annuali	Delegazione di pagamento, cessione di credito	Incremento nel patrimonio della PAB
Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) a favore di Pool bancario (LP 1/2002, art. 28 bis)	0,00	SI	NO	SI
Garanzia nell'interesse di SEL s.p.a., ora Alperia s.p.a., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	7.163.825,59	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse di Noi s.p.a. a favore della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 28 bis)	16.097.798,35	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	66.170.904,27	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse di STA s.p.a. a favore della Banca Europea per gli Investimenti e della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 28 bis)	31.792.040,12	SI	NO	SI
TOTALE	121.224.568,33			

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 3 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale [141]

[141] Relativamente alle garanzie in favore degli enti e società elencati nella Tabella, la Ripartizione finanze, in occasione delle precedenti parificazioni, aveva specificato:
1) che le garanzie sui finanziamenti all'ente strumentale ASSE, per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni, sono coperte da contributi in annualità e hanno "un impatto positivo sul Patrimonio della Provincia";
2) che, la garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica nella Provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano comporterà "un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a Patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie" e che "La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica";
3) che la garanzia per 20 ml nell'interesse della società in house NOI s.p.a., è stata rilasciata a fronte di un prestito di pari importo per la realizzazione dei lotti D2 e D3 del NOI Techpark (per la realizzazione dei lotti di ampliamento si prevede un costo complessivo di 32 ml) e che il finanziamento andrà, in particolare "per la quota da adibire a ricerca istituzionale da parte di utenti pubblici";
4) che la garanzia emessa nell'interesse dell'ente strumentale IPES (Istituto per l'Edilizia sociale) ha richiamato la deliberazione di Giunta n. 19/2021, con la quale l'esecutivo aveva deliberato "di impegnarsi a rilasciare, con successivo e separato provvedimento, una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell'interesse dell'IPES a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento del mutuo per un importo massimo di € 144.415.000,00 corrispondente all'importo del fabbisogno di finanziamento maggiorato del 15%";
5) che per la garanzia emessa nell'interesse dell'ente strumentale STA s.p.a. (Strutture trasporto Alto Adige) ha precisato che la deliberazione di Giunta n. 149/2023 (Finanziamento dell'acquisto di treni mediante prestito – CUP E50D16000010003) aveva previsto il rilascio di una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell'interesse di STA s.p.a. ed a favore di due istituti di credito richiedenti per un importo massimo pari a euro 37.174.066,77 ciascuno.

7.4 I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio delle Regioni e delle Province autonome sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 [142], secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione [o Provincia autonoma], purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa [143].

Nell'esercizio 2024 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha, con la legge provinciale n. 9 dell'11 novembre 2024, riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 27.458,38 (nel 2023: euro 24.305,63; nel 2022: 1,6 ml) [144].

L'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 prevede, solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato, oltre che dall'Organo consiliare, anche da parte della Giunta.

Nel corso dell'esercizio in esame la Giunta ha adottato 7 deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna per un importo complessivo di euro

[142] In materia, cfr. Corte cost., sentenza n. 51/2023 che, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della l.reg. Molise n. 4/2022, ha affermato che "*La legge regionale di riconoscimento di un debito fuori bilancio deve, ai sensi del comma 3 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011, contestualmente individuare nel bilancio «le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti»*".

[143] Si ricorda che nel corso di un precedente giudizio di parificazione la PAB, con nota del 1° aprile 2022, aveva precisato di applicare "*la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio anche alle prestazioni rese in mancanza di un formale rapporto contrattuale (…)*". A tal riguardo le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti avevano precisato che, se il rapporto tra l'ente e il terzo sussiste ma non presenta tutte le caratteristiche formali richieste ai fini della sua validità, qualora l'ente stesso abbia tratto un vantaggio dal rapporto costituitosi, può far suo tale rapporto. L'ente, quindi, per poter assumere in capo a sé il debito deve creare un vincolo giuridico con il professionista o con il fornitore. Pertanto, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), era stato fatto presente che occorre un atto formale con il quale l'ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito, seppur "in sanatoria"; ciò con l'ulteriore conseguenza che tale atto va trasmesso alla Procura della Corte dei conti completo dell'impegno di spesa e, quindi, della relativa attestazione della copertura finanziaria" (cfr. decisione n. 2/2022/PARI).

[144] Con nota istruttoria del 13 febbraio 2025, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di conoscere le ragioni di un riconoscimento di debito (elencato nell'apposito allegato A unito alla legge) oggetto di campionamento casuale: "*Vitto e alloggio dei/delle partecipanti alla settimana musicale estiva JUSTO 2023*" per euro 10.350,00 (anno 2024).
Al riguardo la PAB, con nota del 14 marzo 2025 (inviata anche alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano), ha reso note le relative ragioni, facendo presente, in particolare, che trattasi di un errore materiale nel preventivo di spesa, in presenza di un corretto svolgimento delle prestazioni, nonché di utilità e arricchimento per la Provincia medesima.

1.998.591,21. Tutte le deliberazioni in esame [145] danno atto, in parte dispositiva, che, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, una copia è stata trasmessa "*agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti*".

8 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

8.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica e le nuove regole della *Governance* europea

Il Titolo VI dello Statuto di autonomia (d.p.r. n. 670/1972) disciplina la materia del concorso della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica.

Il sistema territoriale regionale integrato concorre, con le misure previste nell'art. 79, c. 1, dello Statuto [146], al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Rilevano a tal fine:

- il contributo della Regione e delle due Province autonome, in termini di saldo netto da

[145] Cfr. delibera n. 41/2024 (in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, l'importo complessivo di euro 24.474,27, spese generali C.P.A. e IVA inclusi); delibera n. 177/2024 (in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, l'importo complessivo di euro 75.921,15, spese generali C.P.A. e IVA inclusi, nonché euro 1.491.018,21 per interessi legali); delibera n. 489/2024 (in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, l'importo complessivo di euro 23.103,75, spese generali, C.P.A. e IVA inclusi); delibera n. 555/2024 (in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, l'importo complessivo di euro 48.803,96, spese generali, C.P.A. e IVA inclusi, euro 95.059,22 per risarcimento del danno, nonché euro 703,18 per interessi legali); delibera n. 601/2024 (in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, importi pari ad euro 62.066,59 per spese generali, C.P.A. e IVA inclusi, nonché euro 8.704,3 per interessi di mora); delibera n. 786/2024 (in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, importi pari ad euro 48.365,48 spese generali, C.P.A. e IVA inclusi, euro 89.930,89 per risarcimento del danno, nonché euro 6.719,86 per interessi legali); delibera n. 1016/2024 (in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2024, l'importo complessivo di euro 23.720,35 spese generali, C.P.A. e IVA inclusi).

[146] Ai sensi dell'art. 79, c. 3, del d.p.r. 31 agosto 1972 n. 670 (Statuto di autonomia) il sistema regionale integrato è costituito oltre che dalla regione e dalle province di Trento e Bolzano, anche dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

finanziare[147], riferito al sistema territoriale integrato, a decorrere dal 2023, nella misura di 688,71 ml annui. Detto contributo alla finanza pubblica delle due Province autonome è ripartito tra le medesime sulla base dell'incidenza del rispettivo prodotto interno lordo sul prodotto interno lordo regionale;

- il concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica generale, mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il MEF, nonché il finanziamento di iniziative e progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento da parte delle due province della finanza pubblica nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, della l. 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. A tal fine, spetta, infatti, alle Provincie di Trento e di Bolzano definire i concorsi finanziari e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli stessi nonché, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, e comunicare annualmente al MEF gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Per espressa disposizione del quarto comma dell'art. 79 dello Statuto, nei confronti della Regione e delle Province autonome e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti al patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal Titolo VI dello Statuto (Finanza della regione e delle province) [148].

---

[147] In particolare, il c. 4/*bis* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia nel testo in vigore, dopo le modifiche apportate dal d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, conv. con modificazioni, dalla l. 15 dicembre 2023, n. 191, recita: "Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, fermi restando i ristori e le riduzioni riconosciuti dallo Stato per gli anni 2020 e 2021 correlati alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Per l'anno 2022 il contributo previsto dal periodo precedente è pari a 713,71 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2023 il predetto contributo annuo è pari a 688,71 milioni di euro. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2001, n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo".

[148] Sempre secondo la predetta norma dello Statuto di autonomia: "(…) La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza

Peraltro, durante l'esercizio in esame è stato sottoscritto, in data 19 ottobre 2024, un "Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica" [149] che prevede, fra l'altro:

- il versamento da parte della PAB allo Stato dell'importo di euro 103,69 ml a "titolo di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connesse all'emergenza COVID-19";
- in attuazione della nuova *governance* economica europea, un accantonamento pari a 19 milioni di euro per l'anno 2025, 53 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 73 milioni di euro per l'anno 2029 sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano. A tal fine la PAB si impegna a iscrivere nella Missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo con stanziamento pari ai suddetti importi, finanziato con risorse di parte corrente. Il fondo è destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito. Nel caso di mancato accantonamento del fondo e/o mancato rispetto

pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti, ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea".
La disciplina riguardante il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla norma di attuazione n. 266/1992, è prevista "ad ulteriore garanzia della speciale autonomia … fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946" (art. 1, c. 2).
In particolare, il d.lgs. n. 266/1992 prevede, al 1° comma dell'art. 2, quanto segue: "Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti.
Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: "(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili".
La Corte Costituzionale ha osservato (sent. n. 93/2019) che "È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinei un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

[149] Cfr. del. della Giunta provinciale n. 927 del 29 ottobre 2024, che approva i contenuti dell'accordo, ratificando la sottoscrizione apposta dal Presidente della Provincia in data 19 ottobre 2024 ed esprime il consenso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104 dello Statuto speciale, alla modificazione del Titolo VI del d.p.r. n. 21 agosto 1972, n. 670 contenuta nell'accordo medesimo.
Vedasi anche il sito *web* della Camera dei deputati al *link:* https://temi.camera.it/leg19/post/OCD25-975.html.

dell'equilibrio di cui all'art. 1, c. 821, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio), nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente. Nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente l'accantonamento è incrementato del 10 per cento;

- la promozione di intese con il Governo ai sensi dell'art. 23 della l. 9 agosto 2023, n. 111 entro il 30 aprile 2025, in relazione agli effetti finanziari sull'anno 2025 e successivi conseguenti alle misure fiscali contenuti dalla legge di bilancio 2025, nel caso di perdite di gettito.

Nell'ambito dell'Accordo è stata prevista la modifica dell'art. 79 dello Statuto di autonomia secondo la procedura definita dall'art. 104 dello Statuto medesimo, al fine di recepire le sopracitate disposizioni attuative della *Governance* europea [150].

La l. 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027) ha recepito i contenuti dell'Accordo nei cc. 716, 717, 718, e 907 dell'art. 1.

In particolare, il c. 717 ha disposto l'inserimento all'art. 79 dello Statuto di autonomia, dopo il c. 4-*octies*, del c. 4-*novies* in materia di *Governance* economica europea (previsione del citato accantonamento).

Si rileva, a tal fine, che con il decreto del Direttore generale n. 23210 del 30 dicembre 2024 ("Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2025-2027 e assegnazione degli stanziamenti ai centri di responsabilità amministrativa")

[150] La del. n. 37/SSRRCO/AUD/2024 (Audizione della Corte dei conti nell'ambito dell'"Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della *governance* economica europea") delle Sezioni riunite in sede di controllo ne individua gli "assi portanti": 1) il passaggio da un impianto con regole e vincoli poco differenziati per Paese e una programmazione economico-finanziaria annuale, ad uno schema con l'obiettivo della sostenibilità del debito pubblico e la correlata analisi *risk-based*, prevedendo che ciascun Paese con un debito sopra il 60 per cento o un deficit sopra il 3 per cento del Pil presenti un proprio Piano strutturale di bilancio a medio termine in grado di porre o mantenere il rapporto debito/Pil su un sentiero plausibilmente discendente e comunque prudente; 2) la sostenibilità del debito attraverso il controllo operativo di un unico aggregato: la spesa netta (detratti gli interessi; le spese cicliche connesse ai sussidi per la disoccupazione e quelle temporanee e *una-tantum*; le spese che trovano piena copertura in trasferimenti dal bilancio europeo e quelle per co-finanziare progetti europei; le entrate di natura discrezionale); 3) la sorveglianza delle poste di bilancio: fermo restando l'innovativa ottica pluriennale del Piano strutturale a medio termine, il monitoraggio della sua attuazione è annuale, avvenendo nell'ambito del Semestre europeo e trovando nella dinamica della spesa netta il suo perno centrale; 4) la previsione di una fase applicativa transitoria (primo ciclo di sorveglianza), rilevante non soltanto per gli aspetti connessi al *timing*, ma anche alla valutazione delle performance di bilancio e all'attuazione del Piano e, dunque, per taluni aspetti riguardanti il funzionamento del braccio correttivo del Patto di stabilità e di crescita.

sono stati stanziati 19 ml nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 ("Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025") dell'esercizio finanziario 2025, nonché 53 ml, rispettivamente, per gli esercizi 2026 e 2027.

Giova evidenziare, altresì, che la Giunta provinciale, con del. n. 831 di data 8 ottobre 2024, ha approvato, analogamente ai passati esercizi, uno schema di accordo tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per una ripartizione tra i tre enti del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato. Questa intesa è stata oggetto di comunicazione al MEF.

Con decreto 21 ottobre 2024, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, ha precisato:

"1. di dare atto che per l'anno 2024 il contributo della Provincia autonoma di Bolzano alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello Statuto di autonomia e dall'art. 1, comma 410 della legge 23 dicembre 2014, come rideterminato per effetto dell'art. 1, comma 7 del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14, e dell'Accordo sottoscritto in data 28 ottobre 2019, tra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, ammonta a euro 326.932.843,41 e che detto importo verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00;

2. di impegnare e liquidare la spesa di euro 326.932.843,41 imputandola al capitolo U18011.0270 del corrente bilancio finanziario gestionale come da allegato SAP, che forma parte integrante del presente decreto, da versare all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, quale contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma per l'anno 2024;

[…]

6. di disporre che del presente decreto sia data comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4-*sexies* dell'art. 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670" [151].

Con nota del 14 marzo 2025, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, dopo aver richiamato il citato decreto del 21 ottobre 2024, ha confermato la determinazione della quota di risanamento alla finanza pubblica riguardante la PAB per il 2024 pari ad euro 326.932.843,41.

Circa l'ulteriore contributo finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, fino alla concorrenza dell'importo di 100 ml annui, la Ripartizione finanze ha fornito notizie aggiornate rappresentando, in particolare, che:

[151] Il contributo della PAB (326,9 ml) risulta così calcolato: quota PAB in base all'incidenza PIL (244,3 ml) + quota IMU della PAB (148,9 ml) - quota del contributo a carico della Regione (66,3 ml).

- con riferimento al finanziamento delle trasmissioni della RAI S.p.A. in lingua tedesca e ladina, è stata rinnovata la relativa convenzione triennale fino al 2027;
- la convenzione con le Poste s.p.a. è attualmente rinnovata fino al 2026;
- nel corso del 2024 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF ha effettuato la quantificazione degli oneri stipendiali relativi all'unica unità di personale assunta presso l'Ufficio esecuzione penale esterna di Bolzano nel periodo 2018-2022 i cui oneri, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, sono posti a carico della PAB nell'ambito del già citato art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto. Il relativo importo è stato liquidato nel 2024;
- nell'esercizio 2024 è stato erogato il fabbisogno di cassa per il finanziamento di iniziative e progetti a favore dei comuni confinanti.

La Ripartizione finanze ha inoltre rammentato che, poiché in virtù dell'art. 2, c. 125, della l. n. 191/2009, l'assunzione degli oneri da parte della PAB opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trattenuto 100 ml dalle devoluzioni erariali spettanti alla PAB che, dal canto suo, ha approvato deliberazioni giuntali e decreti per l'assunzione degli oneri in questione impegnandone la spesa.

Inoltre, in ordine al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la PAB ha specificato che "*L'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui (anche) al comma 821, dell'art. 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto dell'equilibrio viene certificato (cfr.) dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".

Infine, circa l'attuazione da parte della PAB, ai sensi dell'art. 79, cc. 3 e 4, dello Statuto di autonomia, dei principi di coordinamento finanziario fissati dallo Stato, in attuazione delle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, il Direttore della Ripartizione finanze, ha richiamato il recente Accordo istituzionale del 19 ottobre 2024.

8.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia

Come più volte ricordato (cfr. cap. 6.1 "La razionalizzazione della spesa"), ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia il coordinamento finanziario della PAB si estende a tutti gli enti e agli organismi a ordinamento provinciale finanziati dalla medesima in via ordinaria.

In particolare, il sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla regione, dalle province e dai relativi enti, concorre, "nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e

all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea".

Gli enti e gli altri organismi, nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale, sono oggetto di aggiornamento con cadenza triennale e sono stati da ultimo definiti dalla Giunta provinciale, con del. n. 1022 del 19 novembre 2024 [152].

Nello specifico, la deliberazione individua i seguenti organismi:

a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda Speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana", Agenzia per i contratti pubblici, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige - Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, IDM Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale, Istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori della galleria di base del Brennero ed accesso sud);
c) società a partecipazione maggioritaria diretta e indiretta della Provincia e società *in house* che ricevono affidamenti diretti da parte della Provincia, con esclusione di quelle nelle quali la maggioranza del capitale sociale sia detenuta congiuntamente ad altri enti pubblici non appartenenti al sistema territoriale integrato (Noi s.p.a, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco Center s.p.a., SASA s.p.a., Fr. Eccel s.r.l. in liquidazione, Fiera di Bz s.p.a., Infranet s.p.a. Tipworld s.r.l.);
d) enti di diritto privato istituiti dalla Provincia per finalità di interesse generale, la cui attività sia

[152] Diverso da quello riportato dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S.13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "*Manual on Government Deficit and Debt*" pubblicato da Eurostat (edizione 2022). L'ISTAT predispone nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009).

finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio dal bilancio provinciale, ovvero in cui la maggioranza dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata dalla medesima Provincia (Fondazione Museion - Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale, Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti", Vereinigte Bühnen Bozen, Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca, Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung).

In ordine alla definizione di "contribuzione ordinaria", si richiama quanto previsto dall'art. 2 della l. n. 259/1958, recante "Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria", secondo il quale "devono essere considerate contribuzioni ordinarie: a) i contributi che, con qualsiasi denominazione, una pubblica Amministrazione o una azienda autonoma statale abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio; b) le imposte, tasse e contributi che con carattere di continuità gli enti siano autorizzati ad imporre o che siano comunque ad essi devoluti".

Trattasi di enti di differente natura giuridica cui la PAB contribuisce in via ordinaria, con apporti annuali al bilancio o al patrimonio quali, ad esempio, fondazioni e altri organismi di diritto privato. Tale platea è suscettibile di ampliamento o riduzione, a seguito della costituzione di nuovi organismi finanziati con contribuzioni pubbliche o di accorpamento, fusione, trasformazione di enti già esistenti.

La richiamata delibera ribadisce che il coordinamento della finanza pubblica locale avviene con l'adozione, da parte della PAB, di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa "atte a produrre riduzioni, anche strutturali, della spesa, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento" [153].

8.2.1 Gli enti locali

L'art. 80 dello Statuto di autonomia assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale e il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire l'esercizio delle funzioni e il raggiungimento delle loro finalità.

Il finanziamento dei Comuni è, in generale, disciplinato dalla l. p. n. 6/1992 (recante "Disposizioni

[153] Nella stessa delibera sono, altresì, richiamati i controlli interni funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali, sottoposti a controllo e vigilanza da parte della Ripartizione enti locali della PAB.

in materia di finanza locale") [154], che prevede, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale).

Con riguardo all'esercizio 2024, sono stati sottoscritti un accordo sulla finanza locale e 14 accordi aggiuntivi per il finanziamento dei Comuni [155].

Come è noto, l'attività di vigilanza e di tutela e, in particolare, la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, cc. 2 e 3 dello Statuto di autonomia, spetta alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1, n. 5 dello Statuto di autonomia [156].

Ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia gli enti locali concorrono "*nel rispetto dell'equilibrio dei*

[154] Di rilievo è anche la l.p. n. 27/1975 (Finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali).

[155] Sul sito *web* della Ripartizione enti locali della PAB risultano pubblicati i seguenti documenti: accordo sulla finanza locale per l'anno 2024 del 27. dicembre 2023 (fondo ordinario per i trasferimenti a favore dei comuni e delle comunità comprensoriali/fondo per gli investimenti/fondo ammortamento mutui/fondo perequativo/fondo di rotazione per investimenti/altre erogazioni/ulteriori disposizioni); 1° accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 del 22 marzo 2024 (Assegnazioni per la gestione delle scuole dell'infanzia, correzioni dell'assegnazione di base per i comitati per l'educazione permanente – anno 2024, modifica della disciplina sul fondo per gli investimenti); 2° Accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 del 29 aprile 2024 (Aumento degli importi a disposizione per spese di investimento - Finanziamento di spese per investimenti ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, e successive modifiche); 3° accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 dell'8 maggio 2024 (Rimborso delle minori entrate dei Comuni derivanti dalle agevolazioni dell'imposta municipale immobiliare disposte con legge provinciale n. 9/2020 a sostegno delle imprese economiche – conguaglio. Rimborso delle minori entrate dei Comuni derivanti dalle agevolazioni dell'imposta municipale immobiliare disposte con legge provinciale n. 12/2021 a sostegno del settore turistico in connessione all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – conguaglio); 4° accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 del 15 maggio 2024 (Rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare (IMI) per lo scorporo degli elementi imbullonati – anno 2024); 5° accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 del 23 maggio 2024 (Modifiche del 9°accordo aggiuntivo del 11.08.2022 relativo alla collaborazione intercomunale, nonché del 15° accordo aggiuntivo del 27.12.2022 relativo al servizio di polizia locale); 6° accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 del 14 giugno 2024 (Fondo ordinario per i trasferimenti in favore dei Comuni, assegnazioni aggiuntive, importo aggiuntivo e finanziamento delle maggiori spese derivanti dal primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022 - 2024 del 31.10.2023); 7° accordo aggiuntivo per il finanziamento dei Comuni per l'anno 2024 del 5 luglio 2024 (Detrazioni per anticipazioni per il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia); 8° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 1° agosto 2024 (Settore Residenza per anziani - Nuovo Fondo di investimenti per la copertura di spese di investimenti dei comuni ai sensi della lettera b), comma 2 dell'articolo 5/*bis* della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6 e successive modifiche); 9° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 22 agosto 2024 (Aumento dell'importo a disposizione per la gestione e manutenzione ordinaria delle piste ciclabili intercomunali); 10° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 30 settembre 2024 (Aumento degli importi a disposizione per spese di investimento); 11° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 30 ottobre 2024 (Abrogazione del punto II del 12° accordo aggiuntivo sulla finanza locale 2023 - Assegnazioni correnti per coprire l'aumento dei costi energetici per la gestione delle piscine coperte e degli impianti sportivi per il ghiaccio artificiale); 12° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 4 novembre 2024 (Certificazione covid-19 – Conguaglio finale); 13° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 19 novembre 2024 (Nuovo testo unico degli accordi aggiuntivi per la finanza locale dal 2019 al 2024 concernenti la collaborazione intercomunale (applicabile dall'01.01.2025)); 14° Accordo aggiuntivo per la finanza locale per l'anno 2024 del 19 dicembre 2024 (assegnazione di un finanziamento per investimenti ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti/assegnazioni correnti per la digitalizzazione/finanziamento ai sensi del comma 1 dell'articolo 16 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6 e successive modifiche: euro 3.149.000,00).

[156] In particolare, compete all'Ufficio vigilanza e consulenza della Ripartizione enti locali, ai sensi del d.P.P. n. 3/2024, la vigilanza e servizio d'ispezione sui comuni, sulle comunità comprensoriali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e su altri enti o istituti locali, il servizio di consulenza, il controllo sugli organi e quello sostitutivo, il controllo di legittimità sulle deliberazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, delle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano e dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e il controllo finanziario e successivo sulla sana gestione.

relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica"; l'art. 12.1, della l.p. n. 6/1992 [157] prevede, altresì, che i comuni sono tenuti ad assicurare il pareggio di bilancio come previsto dalla citata l. n. 243/2012.

In ordine al conseguimento del citato obiettivo e con riferimento ai dati desunti dai rendiconti 2023, la Ripartizione enti locali nella nota del 29 marzo 2025 ha richiamato una propria nota del 16 ottobre 2024, nella quale ha precisato che "*il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati definitivi desunti dai rendiconti 2023, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243:*

Descrizione	***Importo (arrotondato)***		***Note***
Totale entrate (Titoli I-II-III-IV-V)	*Euro*	*1.522.030.000,00*	*Senza Fondo Pluriennale Vincolato e Avanzo Incluso*
Totale spese (Titoli I-II-III)	*Euro*	*1.807.654.000,00*	*il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)*
Differenza risp. subtotale	*Euro*	*-285.624.000,00*	
FPV parte spesa	*Euro*	*390.238.000,00*	*Non considerato, vedasi commento seguente*
Totale	***Euro***	***+ 104.614.000,00***	***A conferma del rispetto dell'obiettivo***

In merito al passaggio "differenza risp. subtotale", si sottolinea che la mancata considerazione del fondo pluriennale vincolato in entrata implica anche la detrazione del fondo pluriennale vincolato in spesa dalle spese totali di cui ai titoli I, II e III. Altrimenti si creerebbe una disparità di trattamento del medesimo istituto. Si comunica che il Comune di Gais non ha rispettato il pareggio di bilancio, poiché ha contratto un mutuo il cui importo era superiore ai saldi consentiti". Ha altresì informato, che i dati desunti dai rendiconti 2024 saranno tramessi alla Corte non appena disponibili.

Nel corso dell'attività istruttoria, la Sezione di controllo ha chiesto alla PAB, altresì, notizie in ordine al debito complessivo, suddiviso per ogni singolo comune, al 31 dicembre 2024 (il dato è da intendersi comprensivo di mutui, prestiti e fondi di rotazione oggetto di restituzione, nonché di ogni altra forma di debito), evidenziando separatamente il debito contratto nel corso del 2024 (sulla base dei dati tratti dai bilanci di previsione 2024-2026 e dei rendiconti 2024 degli enti). A tal riguardo la Ripartizione enti locali, nella nota del 29 marzo 2025, ha comunicato che l'indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente.

Dai dati complessivi relativi ai mutui e ai fondi di rotazione estratti dalla Ripartizione dai bilanci di previsione 2024-2026 dei comuni della provincia risulta, al 31 dicembre 2024, un debito residuo

[157] "(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio. (4/ter) Nell'ambito dell'accordo di cui al comma 4/bis sono determinate altresì le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata all'entità delle infrazioni commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti.".

complessivo per mutui pari ad euro 158.936.767,30 e per fondi di rotazione provinciali pari ad euro 135.901.651,68.

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore presso il fondo di rotazione, in termini assoluti, sono Bressanone (10,5 ml), Merano (6,2 ml) e Bolzano (6 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo *pro-capite* più elevato sono Proves (euro 1.388,98), Glorenza (euro 1.221,64) e Badia (euro 1.128,18).

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore per mutui, in termini assoluti, sono Vipiteno (13, 1 ml), Caldaro s.S.d.V. (10,7 ml) e Bressanone (9,4 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo *pro-capite* più elevato sono Tubre (euro 3.982,07), Tires (euro 2.365,52) e Glorenza (euro 2.333,01).

Ammontano a n. 16 i comuni che, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione enti locali, evidenziano nei bilanci di previsione nuovo debito riferito all'esercizio 2024: Appiano s.S.d.V., Badia, Caldaro s.S.d.V, Egna, Fie' allo Sciliar, Gais, Malles Venosta, Montagna s.S.d.V., Nova Ponente, Ora, Salorno s.S.d.V., Sarentino, Sesto, Terlano, Trodena nel Parco Naturale e Varna, per un importo complessivo pari ad euro 44.665.761,96 (nel 2023: euro 28.820.518,28) [158].

Un unico comune della provincia (Comune di Campo Tures) permane sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-*bis*, della l.p. n. 25/2016 e dell'art. 243-*bis*, del d.lgs. n. 267/2000 [159].

Si rappresenta, infine, che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025, il contributo alla finanza pubblica a carico della Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi dei cc. 787 e ss. della l. n. 207/2024 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027") è determinato considerando anche gli enti locali del rispettivo territorio. Pertanto, ai comuni della provincia di Bolzano non trovano applicazioni le disposizioni della legge di bilancio dello Stato che prevedono, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, un apposito accontamento nei

[158] Per quanto concerne il controllo dei Comuni ai sensi dell'art. 1, c. 166, l. n. 266/2005, la Sezione di Controllo di Bolzano, ha incentrato, in primo luogo, le proprie verifiche sui Comuni che hanno approvato in ritardo il rendiconto riferito all'esercizio 2023 e/o hanno trasmesso in ritardo i relativi dati al sistema BDAP. Le relative risultanze sono confluite in n. 21 deliberazioni (cfr. del. nn. 21/2024/SCBOLZ/PRSE, 22/2024/SCBOLZ/PRSE, 28/2025/SCBOLZ/PRSE, 26/2025/SCBOLZ/PRSE, 6/2025/SCBOLZ/PRSE, 24/2024/SCBOLZ/PRSE, 25/2024/SCBOLZ/PRSE, 25/2025/SCBOLZ/PRSE, 31/2024/SCBOLZ/PRSE, 30/2025/SCBOLZ/PRSE, 32/2024/SCBOLZ/PRSE, 27/2024/SCBOLZ/PRSE, 5/2025/SCBOLZ/PRSE, 27/2025/SCBOLZ/PRSE, 28/2024/SCBOLZ/PRSE, 7/2025/SCBOLZ/PRSE, 29/2024/SCBOLZ/PRSE, 26/2024/SCBOLZ/PRSE, 29/2025/SCBOLZ/PRSE, 30/2024/SCBOLZ/PRSE, 23/2024/SCBOLZ/PRSE concernenti i Comuni di Appiano s.S.d.V., Caldaro s.S.d.V., Castelbello-Ciardes, Castelrotto, Gais, Laion, Laives, Lasa, Marlengo, Meltina, Ora, Plaus, Ponte Gardena, Salorno s.S.d.V., S. Cristina Valgardena, Selva in Val Gardena, Senales, Stelvio, Termeno s.S.d.V., Vadena e Verano) Gli esiti delle verifiche effettuate sui restanti 95, dei 116 comuni della provincia, sono evidenziate, invece, nella del. n. 42/2025/SCBOLZ/PRSE.

[159] Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 era stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con del. n. 3/2020/SCBOLZ/PRSP ed il Comune è tenuto a trasmettere semestralmente alla Sezione l'andamento dei propri conti ai fini del prescritto monitoraggio.

bilanci di previsione dei Comuni del relativo contributo alla finanza pubblica.

8.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2024

Ai sensi dell'art. 67, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 "la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, c. 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Il regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (deliberazione del Consiglio del 19 dicembre 1979, n. 12) specifica, all'art. 17, c. 3, che il conto consuntivo, prima di essere approvato dall'Assemblea consiliare, viene presentato dal Presidente del Consiglio "all'Ufficio di Presidenza entro il 30 marzo dell'anno successivo al quale si riferisce".

Alla luce della tempistica annuale di adozione del rendiconto sopra ricordata, il presente giudizio di parifica esamina il rendiconto consiliare riferito all'esercizio 2024, approvato con del. n. 4 del 7 maggio 2025, previa approvazione, dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, con del. n. 26 del 23 aprile 2025.

Entrambe le succitate deliberazioni richiamano, nelle premesse, il parere del Collegio dei revisori dei conti dell'Organo consiliare (cfr. verbale n. 17 del 21 aprile 2025), formulato sulla bozza di deliberazione predisposta dall'Ufficio di presidenza. Il Collegio dei revisori, nell'esprimere parere favorevole, ha attestato la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale alle risultanze della gestione. In particolare, con riferimento alla gestione finanziaria ha rilevato e attestato: 1) la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, il rispetto del principio della competenza potenziata e la corretta rappresentazione dei risultati di cassa e di competenza finanziaria; 2) che l'Ente ha rispettato i limiti di indebitamento come previsti dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e non ha fatto ricorso a indebitamento; 3) che i pagamenti e le riscossioni coincidono con il conto del Tesoriere dell'Ente consiliare (Cassa di Risparmio s.p.a.) al 31 dicembre 2024; 4) la disponibilità di tesoreria al 31 dicembre 2024 ammontava a 7,4 ml e che, pertanto, l'Ente non presenta problemi di liquidità e non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria; 5) un indicatore di

tempestività dei pagamenti, che passa da –22,80 nel 2023 a -18,80 nel 2024 [160].

In particolare, dall'esame del conto di bilancio unitamente alla Relazione dell'Organo di revisione emergono le seguenti risultanze: la gestione dell'esercizio 2024 chiude con un risultato di amministrazione positivo pari a 4,3 ml (determinato da un saldo di cassa positivo per 7,4 ml, cui vanno sommati residui attivi per euro 32.130,93 e sottratti residui passivi per euro 704.962,30), nonché con un valore del fondo pluriennale vincolato di parte corrente pari a euro 2.442.041,28. L'andamento della consistenza del fondo cassa finale evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2023 (6 ml) dovuto a maggiori riscossioni per 14,3 ml.

Il risultato positivo di amministrazione (4,3 ml), è distinto in parte vincolata per euro 157.938,76, relativa a trasferimenti, e parte disponibile pari a 4,1 ml; la parte accantonata e quella destinata a investimenti sono pari a zero.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato anche applicato l'avanzo di amministrazione riferito all'esercizio 2023, pari a 4,5 ml, utilizzando la quota disponibile di 4,3 ml per spese correnti (di cui euro 120.000,00 a carattere non ripetitivo) e la quota vincolata di euro 150.954,09 per spese del Comitato per le Comunicazioni, come stabilito in sede di rendiconto.

Al fine di fornire un quadro d'insieme delle risultanze di bilancio si espongono nella presente disamina anche i dati salienti dei risultati di competenza nonché quelli degli equilibri.

Sotto il primo profilo, dall'esame del conto del bilancio, come attestato anche dall'Organo di revisione, il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 1.029.301,81 per effetto di un totale degli accertamenti pari a euro 14.017.041,48, maggiore al totale degli impegni per euro 12.987.739,67.

Il risultato di competenza in parte capitale presenta un valore di euro 18.680,62.

Sotto il secondo profilo, l'Ente presenta un equilibrio complessivo finale positivo pari a 3,9 ml (al raggiungimento del quale ha contribuito un risultato di competenza di parte corrente positivo per 4,1 ml) e un equilibrio complessivo per 3,9 ml al netto della quota di risorse vincolate per euro 157.938,76.

Nell'ambito dell'analisi delle spese l'Organo di revisione ha evidenziato l'aumento della spesa per il personale (macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente") che passa da 5,3 ml nel 2023 a 6 ml nel 2024 (incremento di circa il 13,17 per cento) raccomandando, in ordine a detto profilo, un attento monitoraggio.

In particolare, i Revisori sottolineano che l'obiettivo di contenimento delle spese di personale

[160] Per completezza si fa presente che l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito al 2024 (cfr. indicatore di puntualità dei pagamenti di cui al link: 2. Zahlungsindikator 2024.xls) presenta il seguente andamento: primo trimestre -21,59, secondo trimestre -16,13, terzo trimestre –12,08, quarto trimestre –23,39.

costituisce un punto molto importante che mira al riequilibrio della finanza pubblica e rientra tra gli obiettivi prioritari di intervento.

In proposito, si richiama la disposizione di cui all'art. 79, c. 4, dello Statuto di autonomia, in virtù della quale la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto il quale comprende, quindi, oltre al conto di bilancio sopra esaminato, anche il conto economico e lo stato patrimoniale [161]. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha redatto i relativi documenti nel rispetto dei principi disposti dalla normativa contabile (cfr. Relazione Organo di revisione verbale n. 17/2025).

I dati che emergono dall'analisi possono essere così riassunti: lo stato patrimoniale presenta un valore di patrimonio netto pari a 7 ml (nel 2023: 5,8 ml, con una variazione positiva pari a euro 1.137.274,39); quanto alle componenti attive dello stato patrimoniale si rileva un attivo circolante positivo, pari a 8 ml, in aumento rispetto all'esercizio precedente (2023: 6,8 ml, con una differenza pari a euro 1.158.210,23); le disponibilità liquide per 7,4 ml, sono anch'esse in aumento (2023: 6 ml, con una differenza pari a euro 1.372.221,31); i minori crediti ammontano a euro 564.277,02 (2023: euro 775.561,96, con una differenza pari a euro 211.284,94); diminuisce il valore delle immobilizzazioni pari a euro 410.546,68, costituite da immobilizzazioni materiali composte da beni patrimoniali e culturali (2023: euro 600.114,30; differenza pari a euro 189.567,62).

Con riferimento alle componenti passive, emerge la diminuzione dei debiti che passano da euro 755.789,50 nell'esercizio 2023 a euro 704.962,30 (differenza pari a euro 50.827,20).

Il conto economico evidenzia componenti positivi della gestione per complessivi 11,8 ml derivanti in preponderanza dai proventi da trasferimenti e contributi, tuttavia, in aumento rispetto all'esercizio 2023 (10,2 ml). I componenti negativi della gestione ammontano a 10,4 ml le cui voci di maggior rilievo sono, rispettivamente, quella relativa al personale (6 ml), alle prestazioni di servizi (2,1 ml) nonché ai trasferimenti e contributi (1,5 ml).

La differenza fra le componenti positive e negative della gestione ha contribuito al risultato di esercizio per euro 1.137.274,39 (2023: negativo per euro 298.641,27), che è andato ad aumentare il patrimonio netto dell'Ente.

Nella Relazione sulla gestione del Consiglio si sottolinea il miglioramento rispetto all'esercizio

[161] Ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 è previsto che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico–patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

precedente dovuto principalmente ad un aumento dei componenti positivi della gestione, in particolare dei trasferimenti correnti da parte dell'Amministrazione provinciale, nonché ad una diminuzione delle componenti negative.

A completamento dell'analisi, per quanto concerne l'entità dei contributi ai gruppi consiliari (n. 14 nella XVII legislatura 2023-2028), la sottostante tabella riporta l'andamento dei capitoli di spesa n. U01011.0090 (spese di funzionamento) e U01011.0120 (spese di personale).

Capitolo	Descrizione	Previsioni anno 2024	Previsioni anno 2025
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	210.000,00	200.655,00
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	1.220.000,00	1.102.000,00

Fonte: bilancio di previsione 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 6/2023 e bilancio di previsione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 13/2024

Capitolo	Descrizione	Pagamenti in c/competenza 2023	Impegni 2023	Pagamenti in c/competenza 2024	Impegni 2024
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	98.034,30	189.762,30	198.361,80	211.547,70
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	1.022.733,41	1.022.733,41	1.319.177,87	1.351.077,87

Fonte: rendiconto 2023, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/2024 e rendiconto 2024, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4/2025

Come è noto, i rendiconti delle spese dei gruppi consiliari presenti in Consiglio provinciale sono parte necessaria del conto consuntivo del Consiglio (e del rendiconto generale consolidato della PAB e del Consiglio), nella misura in cui le somme acquisite e restituite dai gruppi devono essere conciliate con le risultanze del bilancio provinciale.

In ordine ai controlli svolti dalla Sezione di controllo di Bolzano sui rendiconti dei gruppi (periodo dal 13 novembre 2023 al 31 dicembre 2024), ai sensi dell'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, conv. dalla l. n. 213/2012, si segnalano le seguenti deliberazioni di regolarità: n. 22/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Forza Italia – Uniti per l'Alto Adige ex Uniti per l'Alto Adige – Lega*"); n.

23/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Wir Bürger – Noi Cittadini – Neus Zitadins*"); n. 24/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Freie Fraktion*"); n. 31/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*JWA – Jürgen Wirth Anderlan*"); n. 32/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Die Freiheitlichen*"); n. 33/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Fratelli d'Italia*"); n. 34/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda*"); n. 35/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*La Civica*"); n. 36/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Team K*"); n. 37/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Für Südtirol mit Widmann "FSW*") e n. 38/2025/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Süd-Tiroler Freiheit*").

Relativamente al medesimo periodo la Sezione di controllo di Bolzano ha accertato, invece, la non regolarità dei rendiconti dei seguenti gruppi consiliari: "*SVP – Südtiroler Volkspartei" (*del. n. 39/2025/SCBOLZ/FRG), limitatamente all'importo di euro 310,81, nei termini e per le ragioni esposte in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della somma; "*Partito Democratico – PD – Demokratische Partei"* (del. n. 40/2025/SCBOLZ/FRG), limitatamente all'importo di euro 427,00, nei termini e per le ragioni esposte in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della somma e "*Vita"* (del. n. 41/2025/SCBOLZ/FRG), limitatamente agli importi di euro 1.298,56 (euro 1.295,44 ed euro 3,12) e di euro 2.722,42, nei termini e per le ragioni esposte in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della somma. Le relative deliberazioni di irregolarità n. 39, 40 e 41 non sono state avversate ai sensi dell'art. 124 del Codice di giustizia contabile. [162]

8.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato

8.4.1 Il rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2023

Ai sensi dell'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011 ("Schemi di bilancio") le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (…) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle Regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con del. n. 490 del 18 giugno 2024, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2023, sul quale l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole con il verbale n. 22 del 13 giugno 2024.

Come previsto dall'art. 11, c. 9, del d.lgs. n. 118/2011 il documento, che prende atto dei risultati finali

[162] Con riguardo all'ottemperanza alle deliberazioni di irregolarità n. 39, 40 e 41, la Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano sta procedendo al monitoraggio delle restituzioni.

delle gestioni della PAB e del Consiglio provinciale [163], è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale e dal conto economico ed è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto n. 118/2011.

Il ricordato disegno di legge è stato approvato dal Consiglio con la l.p. n. 5/2024, successivamente alla parifica del precedente rendiconto 2023 della PAB (decisione n. 3/2024/PARI).

Il quadro generale riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per 589 ml e il fpv per 1.269,4 ml) pari a 8.963,6 ml, di cui 7.105,2 ml entrate dell'esercizio (2022: 8.340,5 ml, di cui 6.656,9 ml entrate dell'esercizio). Il totale complessivo delle spese (impegni) è pari a 8.457,4 ml (2022: 7.912,5 ml), l'avanzo di competenza a 506,2 ml (2022: 428 ml) e il fondo di cassa a 2.369,8 ml (2022: 2.413,2 ml).

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) emerge un risultato di competenza positivo per 506,2 ml (2022: 428 ml), un equilibrio di bilancio positivo per 291,9 ml (2022: 289,4 ml) e un equilibrio complessivo positivo per 286,5 ml (2022: 323,3 ml).

Il conto economico (all. 10H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio di 77,9 ml (2022: - 4,9 ml) e lo stato patrimoniale (all. 10L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 14.079,4 ml (2022: 13.998,5 ml).

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2023 di 766,6 ml, di cui 762,1 ml quale saldo positivo della PAB e 4,5 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale (2022: 804 ml, di cui 799,4 ml quale saldo positivo della PAB e 4,6 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale).

8.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2023

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 le amministrazioni redigono, entro il 30 settembre di ogni anno (per le Regioni, cfr. art. 68 d.lgs. n. 118/2011 che prevede tale termine per l'approvazione consiliare), un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

A tal riguardo, anche l'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 prevede che i risultati complessivi della gestione della PAB e dei propri enti strumentali e società controllate e partecipate sono rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica, da predisporre secondo le

[163] Il parere favorevole dell'Organo di revisione sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza, concernente il rendiconto generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, è stato rilasciato in data 25 marzo 2024 (verbale n. 11/2024).

modalità previste dal d.lgs. n. 118/2011 e che quest'ultimo deve essere approvato dalla Giunta provinciale, entro il 30 settembre di ogni anno, e presentato al Consiglio provinciale, per le conseguenti deliberazioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo PAB, riferito all'esercizio 2023, è stato approvato, con delibera della Giunta provinciale n. 789 del 24 settembre 2024 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con delibera n. 12 del 5 novembre 2024.

Detto bilancio (pubblicato sul sito istituzionale della Provincia [164]) è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla Relazione sulla gestione consolidata (che comprende la nota integrativa).

Tale documento contabile rappresenta la situazione finanziaria e patrimoniale della complessiva attività svolta dal Gruppo inteso quale entità economica distinta dai singoli enti componenti il Gruppo medesimo. Il bilancio consolidato assolve, quindi, a tale funzione informativa attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti infragruppo, in quanto le operazioni e i saldi reciproci costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del Gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni così evidenziando l'effettivo risultato economico complessivo del Gruppo stesso.

La Relazione sulla gestione consolidata espone l'articolato processo di consolidamento con la verifica dei saldi reciproci e la riconciliazione dei debiti e crediti tra i componenti in conformità ai principi contabili di cui all'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 [165].

In particolare, la suddetta Relazione specifica che:

- le operazioni contabili infragruppo di maggiore rilevanza sono quelle che riguardano i contributi in conto investimenti a favore di componenti del Gruppo, contabilizzati dalla PAB al proprio rendiconto per l'intero importo mentre i componenti iscrivono l'importo a ricavo per la parte di competenza dell'esercizio;
- particolare attenzione è stata posta alle operazioni infragruppo assoggettata ad IVA, laddove l'Amministrazione provinciale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione dello *split payment*; in tali casi le elisioni delle poste infragruppo sono state effettuate al netto dell'IVA conservata tra le voci di costo del consolidato in quanto a favore di soggetto terzo rispetto al Gruppo di consolidamento;
- quanto ai metodi di consolidamento applicati, tutte le società ed enti inclusi nel perimetro di

[164] Cfr. https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-consolidato.

[165] Per quanto concerne i principi contabili applicati si ricorda che l'allegato 4/4 è stato recentemente oggetto di alcune modifiche con il decreto del 1° settembre 2021 adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale, fatte salve quelle società alle quali, in ragione dell'assenza di una partecipazione di controllo, è stato applicato il metodo proporzionale [166];

- il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio della PAB è stato adeguato al patrimonio netto risultante dai bilanci al 31 dicembre 2023 dei soggetti partecipati e controllati, in quanto nel rendiconto generale della PAB tale valore era stato determinato con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2022 (data dell'ultimo bilancio disponibile).

Il Collegio dei revisori attesta, nel verbale n. 33/2024, che l'area e le procedure di consolidamento risultano correttamente determinate, in conformità al principio contabile applicato, di cui all'all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo italiano di Contabilità (OIC).

Con riguardo alla verifica dei crediti e dei debiti tra i componenti del gruppo, il Collegio dei revisori rende noto, altresì, che i saldi reciproci risultano asseverati dai rispettivi Organi di revisione/controllo e che le difformità rilevate in sede di asseverazione tra le reciproche posizioni contabili sono dovute all'applicazione di differenti sistemi contabili. Inoltre, non sono "*state riscontrate in sede istruttoria discordanze tra l'asseverazione e la verifica delle operazioni infragruppo*".

Passando all'esame dei risultati economico finanziari lo stato patrimoniale consolidato evidenzia un patrimonio netto del gruppo pari a 14.202,3 ml (2022: 13.998,9 ml), debiti per 3.740,8 ml (2022: 3.857,3 ml), crediti per 2.014,5 ml (2022: 1.961,1 ml) e ratei, risconti e contributi agli investimenti pari a 552 ml (2022: 597 ml).

Con particolare riguardo all'indebitamento del Gruppo si rileva un lieve decremento (-116,5 ml) dei debiti rispetto all'esercizio precedente, mentre il valore del patrimonio netto registra un incremento di 203,4 ml legato al risultato economico dell'esercizio del gruppo.

Lo stato patrimoniale consolidato attivo è composto da immobilizzazioni per 13.438,3 ml (2022: 13.402,6 ml), di cui la voce più significativa è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali pari a 9.587,7 ml (2022: 9.577,6 ml), mentre le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 2.301,8 ml, in diminuzione di – 62,3 ml rispetto all'esercizio precedente (2022: 2.364,1 ml). L'attivo circolante è positivo per 5.488,6 ml (2022: 5.602,9 ml) di cui 3.127,3 ml di disponibilità liquide (2022: 3.248,4 ml), un totale crediti per 2.014,5 ml (2022: 1.961,1 ml) e ratei e risconti per 15,5 ml (2022: 10,6 ml).

La Relazione sulla gestione evidenzia una diminuzione del 16 per cento dei crediti da immobilizzazioni finanziarie, con una riduzione del 52 per cento alla voce "crediti verso imprese

[166] Si tratta delle società Pensplan Centrum s.p.a. (0,99 per cento), Eco center s.p.a. (9,99 per cento), Alperia s.p.a. (46,38 per cento), Mediocredito s.p.a. (17,49 per cento), Euregio Plus SGR s.p.a. (45 per cento) e Passo Stelvio s.r.l. (50 per cento).

controllate", che passa da 446,2 ml a 214,7 ml (variazioni imputabili principalmente al gruppo intermedio Alperia s.p.a.) e un incremento del 45 per cento alla voce "altri titoli" [167], da imputare totalmente alle risultanze della capogruppo.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie il verbale del Collegio dei revisori n. 33/2024 rileva che il loro totale ha fatto registrare un lieve decremento (-3 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Il suddetto verbale evidenzia, inoltre, che le variazioni più significative sono state riportate dalla voce "partecipazioni in imprese controllate e partecipate" per effetto dell'annuale adeguamento del valore delle partecipazioni agli ultimi bilanci disponibili (esercizio 2023) secondo il metodo del patrimonio netto (par. 6.3. del principio contabile applicato n. 4/3 del d.lgs n. 118/2011) [168]. Con riferimento all'incremento pari a 130,9 ml (+21 per cento) registrato alla voce "partecipazioni in imprese controllate", l'Organo di revisione specifica che quest'ultimo è da ricondurre al corrispondente incremento del valore delle partecipazioni della capogruppo, in considerazione dei risultati delle rispettive gestioni e delle capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il conto economico consolidato evidenzia un risultato dell'esercizio complessivo (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) per 240,3 ml (2022: 39 ml), di cui il risultato dell'esercizio del gruppo ammonta a 240,1 ml e la quota di risultato di pertinenza di terzi a euro 222.997 (2022: euro 931.818). Nella Relazione sulla gestione si precisa, al riguardo, che il risultato d'esercizio di gruppo registra un aumento dell'84 per cento [169] in virtù dell'utile della capogruppo e, in particolare, nell'ambito dei soggetti che partecipano al consolidamento, dei risultati positivi raggiunti dal gruppo Alperia s.p.a., dall'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, dall'Agenzia del demanio provinciale, dall'Agenzia per la protezione civile, dell'Istituto per l'edilizia sociale e dalle Terme di Merano s.p.a.

Il risultato dell'esercizio registra componenti positivi della gestione per 6.744,1 ml e componenti negativi della gestione per 6.618,9 ml.

Per quanto concerne i componenti positivi della gestione, la Relazione sulla gestione segnala che quest'ultimi fanno registrare un incremento del 10 per cento (passano da 6.154,1 ml del 2022 a 6.744,1 ml del 2023). Viene evidenziata, in particolare, una crescita nella voce "contributi agli investimenti" per 85,5 ml (+53 per cento), da attribuire a finanziamenti di progetti in ambito PNRR (euro 30,9 ml

[167] Nella Relazione sulla gestione è specificato che "In tale voce, come riportato nella nota integrativa al rendiconto della Capogruppo, sono iscritte le quote detenute presso la società Euregio Plus SGR spa dalla Provincia nel fondo "Fei AlpGip" (euro 1.472.308,00) e quelle afferenti alla gestione patrimoniale di cui alla deliberazione giuntale n. 1008 del 30 dicembre 2022 (euro 30.326.816,99)".

[168] Anche la Relazione sulla gestione specifica che l'adeguamento è avvenuto "Secondo il metodo del patrimonio netto previsto dal par. 6.3 del principio contabile applicato n. 4/3 allegato al D.lgs. 118/2011".

[169] Nella Relazione sulla gestione si precisa che il risultato d'esercizio di gruppo passa "(…) da euro 38.047.880 del 2022 ad euro 240.072.603 del 2023".

ricevuti dalla PAB e 70 ml ricevuti dall'Agenzia per la protezione civile).

Con riferimento ai componenti negativi della gestione, la Relazione sulla gestione rileva, fra l'altro, che essi registrano una crescita (+7 per cento rispetto al 2022) inferiore in rapporto all'aumento dei componenti positivi (+129 per cento rispetto al 2022) così generando una differenza positiva pari a 125,2 ml (2022: -35,9).

In particolare, si rileva una crescita del +19 per cento dei costi per prestazioni di servizi, da imputare totalmente al bilancio della capogruppo, prodotti principalmente da contratti di servizio di trasporto pubblico e di trasporto scolastico, spese per manutenzione ordinaria e riparazione di beni, spese per prestazioni professionali e specialistiche, spese per la gestione e manutenzione di applicazioni e spese per utenze e canoni e altri costi per contratti di servizio pubblico.

La Relazione sulla gestione precisa, inoltre, che la crescita del 76 per cento registrata alla voce "oneri diversi di gestione" è da imputare quasi interamente alla PAB (la crescita complessiva è pari a 117,5 ml di cui 109 ml imputabili alla Provincia).

Diminuiscono, invece, gli accantonamenti per rischi, che passano da 27,6 ml a 19,4 ml, da ricondurre all'adeguamento del fondo pensioni casalinghe da parte dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE [170].

Il Collegio dei revisori nel rilevare, con il citato verbale n. 33/2024, che il bilancio consolidato della PAB rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del perimetro di consolidamento e che la Relazione sulla gestione e la nota integrativa sono congruenti con le risultanze di bilancio riporta, nell'analisi dello stato patrimoniale e del conto economico, le considerazioni sulle principali risultanze analogamente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

In termini generali la nota integrativa al bilancio illustra che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate e che la PAB, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, ha disposto, per ciascuna società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo nel 2023, l'accantonamento nel bilancio di previsione per l'esercizio 2024, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Inoltre, viene dato atto delle disposte eliminazioni delle partecipazioni nelle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento e delle corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2023. Nello specifico, è stato eliso, per ogni entità consolidata, la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della capogruppo nella

[170] Nella Relazione sulla gestione e nel verbale dei revisori n. 33/2024 si specifica che l'adeguamento è avvenuto "*(…) in base all'aggiornamento derivante dalla perizia attuariale eseguita con riferimento agli obblighi ancora in essere al 31/12/2023*".

Società/Ente del patrimonio netto [171].

Giova, infine, ricordare che ai fini della redazione del bilancio consolidato riferito all'esercizio 2023, la Giunta provinciale ha definito (del. n. 1019/2023), il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC).

In particolare, nel GAP, oltre alla capogruppo (PAB), sono stati ricompresi n. 177 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli "enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria", gli "istituti scolastici a carattere statale", le "scuole professionali provinciali", le "società controllate e partecipate della Provincia" nonché gli "enti strumentali controllati e partecipati dalla Provincia con personalità giuridica di diritto pubblico".

Tra gli enti strumentali, a differenza del precedente esercizio 2023, la Libera Università di Bolzano (LUB), risulta inserita, per l'esercizio 2024, anche nell'allegato 1 della nota integrativa al rendiconto, recante l'"*Elenco degli enti strumentali come definiti dall'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 al 31 dicembre 2023*".

La richiamata norma prevede che, ai fini dell'armonizzazione contabile, siano da considerare "enti strumentali" l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'Ente territoriale si trovi in una serie di condizioni, tra le quali: "il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare (…) la maggioranza dei componenti degli organi decisionali (…)". L'integrazione nell'elenco, ai fini del d.lgs. n. 118/2011, è stata effettuata dalla PAB in ottemperanza all'invito formulato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in occasione della scorsa parifica (decisione n. 3/2024/PARI) [172].

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione, anche in relazione ad un disegno di legge *in itinere,* che ha previsto la non applicazione della normativa di cui all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011, hanno illustrato la specificità all'interno dell'ordinamento giuridico italiano della LUB nonché le perplessità sollevate circa il disposto inserimento nell'elenco citato, in relazione alla autonomia riconosciuta alle Università dall'art. 33 della Costituzione.

Rilevato che il d.lgs. n. 118/2011 è recepito, in virtù dello Statuto di autonomia (cfr. art. 79, c. 4-*octies*), si ricorda che l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011 è tassativamente prevista in presenza delle condizioni elencate nella citata disposizione [173].

---

[171] Nella nota integrativa al bilancio consolidato si precisa che "(…) è stato eliso dal bilancio della capogruppo il valore delle partecipate consolidate per 2.415.880.361,79 euro e, per quanto riguarda i soggetti consolidati, il valore del Fondo di dotazione/capitale sociale e delle riserve per 2.427.362.255,90 euro. La differenza tra i due valori pari a 11.481.894,11 euro è stata portata in detrazione tra le altre riserve indisponibili del Patrimonio netto consolidato, secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, trattandosi di differenza da consolidamento".

[172] A tal riguardo, il Collegio aveva richiamato, altresì, l'attività di vigilanza a carico della PAB ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di Autonomia e dell'art. 17, c. 121, della l.n. 127/1997.

[173] Cfr. anche art. 23 della l.p. n. 11/2014. Peraltro, in contrasto con la citata normativa, anche statutaria, di recente, la PAB con d.g.p. n. 248 del 15 aprile 2025 ha approvato il "Disegno di legge provinciale: Modifiche di leggi provinciali in varie

Il GBC, invece, oltre alla PAB (capogruppo), comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB [174], 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della PAB medesima [175] (complessivamente 158 enti). Infatti, secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP potevano non essere inseriti nel GBC nei seguenti casi:

a) qualora il bilancio di esercizio di una componente del gruppo sia irrilevante ovvero presenti per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dal totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo e, comunque, se la sommatoria dei singoli bilanci presenta una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto ai predetti parametri;
b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Specifica, inoltre, la citata deliberazione giuntale n. 1019/2023, che, salvo il caso di affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazioni della PAB inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata, mentre sono comunque considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione.

---

materie" (d.d.l. n. 44/2025, trasmesso al Consiglio provinciale in data 17 aprile 2025), nel quale sarebbe prevista l'introduzione di una deroga all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011.
In particolare, l'art. 8, c.3, di tale d.d.l., che dispone una integrazione all'attuale disciplina provinciale di cui all'art. 19-*bis* l.p. n. 9/2004 in materia di "Diritto allo studio universitario", ai primi due commi prevede: "1. La Provincia autonoma di Bolzano, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti della Libera Università di Bolzano, definendo nell'accordo di cui all'articolo 19-bis, comma 2-bis, specifiche misure di razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento dell'istituzione, in deroga a quanto previsto all'articolo 21-bis della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche; 2. Per consentire la vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi definiti ai sensi del comma 1, la Libera Università di Bolzano trasmette alla Giunta provinciale i propri piani di attività, il budget economico e il bilancio d'esercizio e relaziona periodicamente sui risultati conseguiti nella razionalizzazione dei costi di funzionamento"; e al terzo comma dispone, poi: "3. Nei confronti della Libera Università di Bolzano trovano applicazione esclusivamente le disposizioni normative che si riferiscono alle università e alle istituzioni universitarie. È esclusa l'applicabilità ad essa dell'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

[174] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1019/2023 i seguenti 13 enti strumentali, controllati e partecipati, dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2023: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

[175] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1019/2023 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2023: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l.; SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l.

Secondo il criterio della irrilevanza di cui alla citata lett. a) sono stati, pertanto, esclusi dal GBC n. 19 enti/società [176].

Le soglie di rilevanza dei parametri di consolidamento sono riportate nella seguente tabella:

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
Totale dell'attivo	16.687.320.922,79	3%	500.619.627,68
		10%	1.668.732.092,28
Patrimonio netto	13.992.376.128,49	3%	419.771.283,85
		10%	1.399.237.612,85
Totale componenti positivi della gestione	5.904.652.775,08	3%	177.139.583,25
		10%	590.465.277,51

Fonte: Relazione del Collegio dei revisori (verbale n. 33/2024) sul bilancio consolidato 2023

Per completezza si fa presente, infine, che, con del. della Giunta provinciale n. 1045, del 26 novembre 2024, sono stati individuati il GAP ed il GBC ai fini della redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2024, allo stato non ancora approvato.

In particolare, il GAP della PAB, individuato con la suddetta del. n. 1045/2024, oltre alla capogruppo (Provincia), presenta un aumento degli enti/società individuati, passati da 177 a 180 per l'esercizio 2024 (Consiglio provinciale, enti strumentali di diritto privato controllati e partecipati dalla Provincia, scuole a carattere statale della PAB, scuole a carattere provinciale e società controllate e partecipate della PAB, nonché enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB con personalità giuridica di diritto pubblico tra cui la Libera Università di Bolzano - LUB).

Analogamente, il GBC, oltre alla PAB, comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati [177], 108 istituti scolastici a carattere statale, 22 scuole professionali provinciali e 14 società controllate e partecipate [178] (complessivamente 158 enti). Secondo il criterio della

[176] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1019/2023 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2023 i seguenti 19 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero; IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Magazzini generali di Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano; Vereinigte Bühnen Bozen.

[177] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1045/2024 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2024: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

[178] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1045/2024 le seguenti 14 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2024: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni

irrilevanza sono stati esclusi n. 22 enti/società [179].

9 IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Come è noto, il processo di armonizzazione contabile ha avvicinato gli Enti territoriali alle rilevazioni economico-patrimoniali, anche al fine di consolidare i bilanci degli organismi partecipati e di migliorare la complessiva qualità dei conti pubblici.

Il profilo patrimoniale è destinato ad assumere un rilievo sempre più significativo, tenuto conto del nuovo scenario contabile delineato con l'introduzione della contabilità economica patrimoniale *accrual,* secondo quanto previsto dall' art.10, c. 11 del d.l. n. 113/2024 conv. con mod. con la l. n. 143/2024.

Trattasi, come è noto, di un modello contabile, che risponde all'esigenza di modernizzare la gestione delle risorse pubbliche, garantendone una maggiore trasparenza, accuratezza e responsabilità.

In ordine alla prossima adozione dei relativi schemi di bilancio, in via sperimentale, con riguardo all'esercizio 2025, la PAB nel corso dell'istruttoria, con nota del 14 marzo 2025, ha illustrato le attività propedeutiche in corso di svolgimento [180].

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, alla contabilità finanziaria è affiancata, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, al fine di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Il rendiconto generale 2024 della PAB è, quindi, composto, oltre che dal conto del bilancio dimostrativo della gestione finanziaria (cfr. allegati 10A, 10B, 10C, 10D e 10F), dal conto economico (allegato 10H) e dallo stato patrimoniale (allegato 10I-attivo e 10L-passivo).

---

s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l.; SASA - Societá Autobus Servizi d'Area s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l., Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 s.p.a.

[179] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1045/2024 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2024 i seguenti 22 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero; IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Magazzini generali di Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano; Vereinigte Bühnen Bozen; Fondazione Rifugio Europa; Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca; Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung.

[180] Detta attività è essenzialmente riconducibile all'avvenuta registrazione da parte dell'ente sull'apposito portale della formazione "*Accrual*" del Ministero dell'Economia e delle finanze, alla disposta designazione del gestore e del referente responsabile della formazione per l'espletamento dei previsti cicli di formazione e alla partecipazione da parte dei funzionari della Ripartizione Finanze, a diversi corsi di formazione, al fine dell'acquisizione delle conoscenze necessarie all'implementazione della riforma.

Detti documenti sono corredati di una nota integrativa a carattere esplicativo.

La Relazione dell'Organo di revisione, allegata al rendiconto precisa che l'intero bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal d.lgs. 118/2011 e dai correlati decreti attuativi, in particolare dall'allegato n. 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Puntualizza, inoltre, il documento che la PAB si è attenuta a quanto previsto dal codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di Contabilità.

9.1 Il conto economico

Nel conto economico sono riepilogati i componenti positivi e quelli negativi della gestione, mediante l'utilizzo del previsto schema (strutturato in forma scalare), che consente un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico, come evidenziato nel rendiconto:

CONTO ECONOMICO	2024	2023
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	7.324.625.571,75	6.428.389.068,63
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	6.708.246.412,94	6.415.193.518,41
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**616.379.158,81**	**13.195.550,22**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	20.193.853,40	18.672.520,87
Totale oneri finanziari	7.998.964,55	7.261.127,96
Totale proventi ed oneri finanziari	**12.194.888,85**	**11.411.392,91**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**- 350.572,75**	**- 256.891,58**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	237.069.350,32	285.893.656,98
Totale oneri straordinari	154.000.946,84	153.602.823,29
Totale proventi ed oneri straordinari	**83.068.403,48**	**132.290.833,69**
Risultato prima delle imposte (E=A-B-C-D)	**711.291.878,39**	**156.640.885,24**
Imposte (IRAP)	**82.551.090,96**	**78.410.636,43**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**628.740.787,43**	**78.230.248,81**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10H

Il prospetto sopra riportato evidenzia, relativamente alla gestione caratteristica, componenti positive della gestione per 7.324,6 ml (nel 2023: 6.428,4 ml), componenti negativi della gestione per 6.708,2 ml (nel 2023: 6.415,2 ml) con un saldo positivo pari a 616,4 ml, di molto superiore rispetto al precedente esercizio (nel 2023: 13,2 ml).

L'analisi del conto economico evidenzia, in generale, rispetto all'esercizio precedente, un aumento sia delle componenti positive che di quelle negative della gestione, come di seguito si espone.

Quanto alle componenti positive, il risultato complessivo, pari a 7.324,6 ml, è determinato principalmente dai proventi derivanti da tributi, che ammontano a 6.362 ml (2023: 5.261,6 ml), con un incremento di 1.100,5 ml, pari al 21 per cento.

Come indicato in nota integrativa la quota preponderante di tali proventi è formata, tra l'altro, dalle imposte sui redditi delle persone fisiche e delle società, dall'imposta sul valore aggiunto, dall'IRAP, dalle accise sui prodotti energetici, nonché da altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali; in particolare, i tributi erariali devoluti ammontano a 5.764,4 ml mentre i tributi propri ammontano a 597,6 ml.

Ulteriore voce importante della componente positiva della gestione è costituita dai proventi da trasferimenti e contributi, pari a complessivi 732,9 ml (2023: 898,1 ml), seppur in diminuzione rispetto all'esercizio 2023, di 165,2 ml. In questa voce sono classificati i proventi e trasferimenti correnti pari a complessivi 574,9 ml, di cui 521,3 ml da Amministrazioni centrali (cfr. nota integrativa) e contributi agli investimenti per 158 ml.

I ricavi delle vendite, delle prestazioni e proventi da servizi pubblici, diminuiscono passando da 166 ml nel 2023 a 122,7 ml nel 2024 e risultano composti da proventi derivanti dalla gestione di beni per 33,9 ml (2023: 34,7 ml), ricavi dalla vendita di beni per 21,5 ml (2023: 57,2 ml) e ricavi da prestazioni di servizi per 67,3 ml (2023: 74,1 ml).

Con riferimento alle componenti negative della gestione, che ammontano a 6.708,2 ml, si rileva che le singole voci registrano andamenti differenti, pur evidenziando complessivamente un aumento di 293,1 ml rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- il valore degli acquisti di materie prime e/o beni di consumo aumenta a 19,4 ml (2023: 18,4 ml);
- le prestazioni di servizi passano da 468 ml dell'esercizio 2023 a 487,4 ml nel 2024 incrementandosi di 19,4 ml;
- i trasferimenti correnti e i contributi agli investimenti, che rappresentano la voce principale della componente, ammontano complessivamente a 4.537,7 ml (2023: 4.228,6 ml), di cui la quota più alta è costituita dai trasferimenti correnti per 3.525 ml (2023: 3.374,7 ml). Specifica la nota integrativa che 1.800 ml sono da ricondurre ai trasferimenti correnti e contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria, mentre nella parte rimanente sono ricompresi i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, alle imprese, alle famiglie e alle istituzioni sociali private.

Sempre in relazione alle componenti negative della gestione le spese del personale (personale dipendente a tempo indeterminato, contratti di lavoro a tempo determinato, straordinari, indennità, oneri previdenziali, assicurativi e contributi sociali, accantonamento al fondo TFR), crescono ulteriormente e ammontano a 1.284,3 ml (2023: 1.228,3 ml); detto importo non comprende i componenti straordinari di costo (cfr. gli arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce imposte).

La voce ammortamenti e svalutazioni è pari a 333,3 ml (2023: 323,2 ml), in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto, in particolare, dell'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, che ammonta a 328,7 ml (nel 2023: 317,8 ml). In ordine a detta voce, la nota integrativa richiama la formulazione dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, introdotta dal d.m. 1° settembre 2021, rendendo noto che per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando la voce "Risultati economici di esercizi precedenti". Inoltre, rappresenta che ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, mentre, i beni di modico valore (importo compreso tra i 150,00 e i 516,46 euro) sono ammortizzati al 100 per cento in quanto di difficile inventariazione.

La voce svalutazione crediti diminuisce da 5,5 ml a 4,6 ml.

Si rilevano nell'esercizio in esame accantonamenti per rischi pari a 8,8 ml (nel 2023: 16,6 ml), mentre gli altri accantonamenti riportano un saldo pari a zero.

Il conto economico riporta, dopo l'analisi delle componenti positive e negative connesse alla gestione, le voci riferite, rispettivamente, ai proventi e oneri finanziari, nonché ai proventi e oneri straordinari. In particolare, la differenza tra i proventi finanziari (20,2 ml) e gli oneri finanziari (8 ml) è pari a 12,2 ml (nel 2023: 11,4 ml).

Gran parte dei proventi finanziari deriva da partecipazioni che ammontano complessivamente a 19 ml. Di questi, 15,8 ml si riferiscono a dividendi della società Alperia s.p.a., 3,2 ml a dividendi delle società Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. e Autostrada del Brennero s.p.a.

Gli altri proventi finanziari sono pari a 1,2 ml e sono costituiti principalmente da interessi attivi e di mora da altri soggetti, nonché da rendimenti da altri fondi comuni di investimento (Euregio Plus s.p.a.). Gli oneri finanziari pari a 8 ml (2023: 7,3 ml) sono da ricondurre principalmente agli interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono costituite da svalutazioni pari a euro 487.876,03 (nel 2023: euro 256.891,58) e da rivalutazioni pari ad euro 137.303,28 (nel 2023: euro 0,00) e si riferiscono entrambe a rettifiche di valore di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni.

Anche la gestione straordinaria riporta un saldo positivo quantificato in 83,1 ml (nel 2023: 132,3 ml) derivante dalla somma dei proventi straordinari per 237,1 ml cui vanno sottratti gli oneri straordinari per 154 ml. Detto risultato è da ascriversi alle sopravvenienze attive e alle insussistenze

del passivo che sono pari a 174,9 ml, alle plusvalenze patrimoniali pari a 1,2 ml, nonché ai proventi da trasferimenti in conto capitale per 60,9 ml.

Le sopravvenienze attive sono riconducibili principalmente alle rettifiche di valore correlate alla patrimonializzazione dei beni costruiti in economia dalla PAB (Protezione civile), mentre le insussistenze del passivo sono composte essenzialmente dalla riduzione del fondo contenzioso e dalle economie su residui passivi. Gli oneri straordinari sono composti da trasferimenti in conto capitale per un importo di 22,8 ml, da sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per 123,4 ml, da minusvalenze patrimoniali per 7,2 ml e da altri oneri straordinari per euro 613.661,75 (alimentano le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo principalmente le minori entrate.).

In conclusione, il risultato d'esercizio nel 2024 è di segno positivo e registra un consistente utile pari a 628,7 ml (nel 2023: 78,2 ml) ed è interamente portato a nuovo nell'apposita voce del patrimonio netto (cfr. Relazione dell'Organo di revisione e nota integrativa).

9.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, comprensivo del relativo risultato economico evidenziato nel conto economico.

Quest'ultimo riporta, quindi, la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente e presenta una forma a sezioni divise e contrapposte: le attività e le passività (unitamente al patrimonio netto)[181].

Nella predisposizione la PAB fa presente di essersi attenuta ai criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato di cui al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 [182].

Nella sottostante tabella è riportato in sintesi lo stato patrimoniale (attivo).

[181] Nella documentazione trasmessa, la PAB, con riguardo all'attivazione della contabilità economico-patrimoniale, riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi contabili sin dal 2016, e, in particolare, di aver: adattato il proprio inventario alle esigenze del piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011, in considerazione dei criteri di ammortamento determinate dal MEF; classificato l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010; previsto la soglia per l'inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, del testo unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.), di cui al d.p.r. n. 917/1986, con un valore superiore a euro 516,46 e conseguentemente modificato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio della PAB di cui al d.p.g.p. n. 3/1998 e introdotto, dal 2021, la soglia intermedia per i beni di modico valore (tra euro 150,00 ed euro 516,46), beni che non vengono inventariati ma iscritti nello stato patrimoniale con un valore netto contabile pari a zero, in quanto ammortizzati interamente nell'esercizio di riferimento.

[182] Ancora con la del. della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, con introduzione di nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle del. n. 4224/2007 e n. 2348/2009) e nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2024	2023
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	**0,00**	**0,00**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.639.313.133,95	1.479.089.440,17
Totale immobilizzazioni materiali	7.532.656.039,86	7.569.797.917,66
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.774.377.724,57	3.638.882.909,91
Totale immobilizzazioni	**12.946.346.898,38**	**12.687.770.267,74**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.906.296,25	7.429.858,53
Totale crediti	1.361.035.420,47	1.575.351.611,38
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.301.172.701,31	2.495.075.789,99
Totale attivo circolante	**4.669.114.418,03**	**4.077.857.259,90**
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	**1.049.901,66**	**673.709,03**
TOTALE DELL'ATTIVO	**17.616.511.218,07**	**16.766.301.236,67**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10I

La prima classe di voci in cui è ripartito l'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni il cui valore complessivo è pari a 12.946,3 ml (2023: 12.687,8 ml) e si compone rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali, materiali e quelle finanziarie.

Con riferimento alla prima categoria di immobilizzazioni, esse ammontano complessivamente a 1.639,3 ml con un incremento di 160,2 ml rispetto al precedente esercizio (1.479,1 ml). Al riguardo si osserva, come emerge dalla nota integrativa, che la voce principale che compone tale aggregato sono le immobilizzazioni immateriali in corso (496,6 ml) e altre immobilizzazioni immateriali (1.125,5 ml), che si riferiscono entrambe alla manutenzione straordinaria sul demanio stradale statale.

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente. Esse ammontano complessivamente a 7.532,7 ml (2023: 7.569,8 ml); la parte preponderante di esse è costituita da beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e culturali per un importo pari a 6.750,7ml.

Con particolare riguardo ai beni immobili ed ai terreni di proprietà, ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la PAB illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero, qualora non disponibile, al valore catastale, che le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e che gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposti dal MEF.

In ordine alla gestione dei beni immobili la Giunta provinciale ha approvato il relativo programma annuale, ai sensi dell'art. 25, c. 2, della l.p. n. 2/1987 [183], con del. n. 510 del 18 giugno 2024, recante "Programma annuale 2024 delle alienazioni della ripartizione Amministrazione del patrimonio" [184]. Nello specifico, il prospetto generale del programma annuale 2024 (importo complessivo previsto 29 ml), prevede complessivamente n. 245 operazioni, di cui n. 193 alienazioni, n. 12 permute, n. 11 aste, n. 23 regolarizzazioni di confini e di diritti reali e n. 6 vendite di immobili nelle zone produttive.

Con nota del 14 marzo 2025 la Ripartizione finanze, nel fornire aggiornamenti, ha comunicato che "*La struttura competente comunica che ai sensi dell'art. 25 della l.p. n. 2/1987 e della conseguente delibera nr. 510 del 18/06/2024, le vendite autorizzate nell'anno finanziario 2024 sono state 23, per un importo complessivo accertato di euro 440.114,16. Sempre secondo la medesima delibera le cessioni a titolo gratuito verso enti pubblici, autorizzate nel 2024 con apposita delibera di Giunta, sono state 15 per un importo complessivo di euro 6.210.132,02 (accertate e imputate in entrata/uscita ai fini della contabilità patrimoniale dell'ente). Tutte le altre operazioni, elencate nel programma annuale delle alienazioni 2023 [rectius* 2024], *sono state riprese nel programma annuale del 2024* [*rectius* 2025] *in fase di approvazione.* ".

Dalle sotto riportate tabelle, fornite dall'Amministrazione, si evince che nel 2024 la spesa per contratti di locazione passiva ammonta a 4,9 ml (impegni) e le entrate riguardanti le locazioni attive sono pari a complessivi 1,3 ml (accertamenti).

Locazioni passive			
Anno	**Impegno**	**Liquidato in competenza**	**Liquidato in c/residui**
2021	5.761.182,93	5.392.838,48	116.416,78
2022	5.673.425,78	5.263.050,49	85.062,12
2023	4.948.459,03	4.682.374,61	15.973,60
2024	4.948.459,03	4.391.772,08	4.471,58

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025 PAB

[183] L'art. 25, c. 2 della l.p. n. 2 /1987 prevede quanto segue: "La Giunta provinciale, previa approvazione di un programma annuale di amministrazione del patrimonio, delega l'assessore provinciale competente a disporre l'acquisizione, l'alienazione o la cessione gratuita di immobili, nonché la costituzione o l'estinzione di diritti reali, qualora il loro valore non superi l'importo di 260.000,00 euro. I relativi contratti, con valore fino alla predetta soglia, sono stipulati dal Direttore della Ripartizione provinciale Amministrazione del patrimonio".

[184] La delibera specifica, nelle premesse, che "Parte del programma annuale forma, tra l'altro, un elenco di immobili, che possono essere oggetto di alienazione o sui quali possono essere costituiti o estinti diritti reali". Nella Relazione tecnica, unita al citato elenco ("immobili programma vendite 2024"), si fa presente, tra l'altro, che "il presente programma riporta lo stato attuale e quindi contiene anche gli immobili, la vendita dei quali è stata autorizzata dalla Giunta provinciale con i programmi degli anni precedenti, il cui procedimento non è ancora giunto a termine".

Locazioni attive			
Anno	**Accertamento**	**Riscossione in competenza**	**Riscossione in c/residui**
2021	1.365.640,10	1.284.552,47	185.372,67
2022	1.223.526,12	1.192.091,71	77.793,20
2023	1.326.743,89	1.252.565,24	47.299,70
2024	1.326.743,89	1.339.281,81	127.185,82

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025 PAB

La Corte dei conti ha riportato nel corso delle precedenti parificazioni [185], i dichiarati obiettivi della PAB di "Valorizzazione immobiliare pubblica con particolare riferimento alla promozione di un fondo immobiliare nel quale apportare ex areali militari ed aree sulle quali realizzare contenitori pubblici come università" e di "Riqualificazione energetica degli edifici privati e degli immobili della Provincia Autonoma di Bolzano" (cfr. del. della Giunta provinciale n. 602/2021). In ordine a detti interventi, con nota del 14 marzo 2025, la Ripartizione finanze ha fornito notizie aggiornate [186].

Tra le immobilizzazioni materiali sono classificati i beni del demanio provinciale per un valore complessivo pari a 3.370,5 ml (nel 2023: 3.438,9 ml), di cui terreni per 194 ml (nel 2023: 193,7 ml), fabbricati per 76,9 ml (nel 2023: 77,3 ml) e infrastrutture per 3.099,6 ml (nel 2023: 3.167,8 ml).

Nella voce altri beni materiali, che ammonta complessivamente a 161,6 ml, le componenti più significative sono gli oggetti di valore (collezioni artistiche), le opere per la sistemazione del suolo e i beni immobili di valore culturale, storico e artistico. La nota integrativa evidenzia che questi ultimi risultano inseriti in questa voce residuale nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 6/3, facendo presente, altresì, che "tale classificazione è stata posta all'attenzione di Arconet al fine di individuare la migliore rappresentazione in bilancio.".

Le immobilizzazioni finanziarie, che complessivamente ammontano a 3.774,4 ml, con un incremento di 135,5 ml rispetto all'esercizio 2023 (3.638,9 ml), comprendono principalmente la voce partecipazioni per un importo complessivo di 2.893.7 ml (nel 2023: 2.731,7 ml), di cui 1.253,6 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (nel 2023: 1.167,4 ml) e 1.640,1 ml in altri soggetti (nel 2023: 1.564,3 ml).

Per quanto riguarda le partecipazioni in società controllate e partecipate, la PAB evidenzia che l'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente (+162 ml) è attribuibile agli utili d'esercizio

[185] Cfr. decisioni Sez. riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 2/2022/PARI, n. 2/2023/PARI e n. 3/2024/PARI.

[186] Nell'ambito di quest'ultimo obiettivo si colloca anche l'attuazione del progetto "*Building Renovation*+", che riguarda la "riqualificazione energetica di circa 27 compendi pubblici". A tal riguardo è stato precisato che è stata espletata la procedura di gara ai sensi della normativa vigente, che l'aggiudicazione è stata comunicata al concessionario in data 05 dicembre 2024 e che la concessione per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica e della relativa gestione degli immobili provinciali è in corso.

registrati, ai conferimenti di capitale effettuati (NOI S.p.A. e TFB – Società di Partecipazioni S.p.A) e alla iscrizione in bilancio di associazioni, fondazioni e altri enti di diritto privato partecipati.

L'Amministrazione precisa, altresì, che il valore delle partecipazioni, detenute in società controllate, partecipate e in enti strumentali, è stato calcolato secondo il metodo del "patrimonio netto" sulla base dei bilanci 2023 (ultimo dato ufficiale disponibile); aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale intervenuti nel corso dell'esercizio 2024 (da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti).

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "altri titoli" è pari a 32,6 ml (nel 2023: 31,8 ml).

Nella nota del 14 marzo 2025 la Ripartizione finanze specifica che*:* "*La voce «altri titoli», presente tra le immobilizzazioni finanziarie, comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte al 31 dicembre 2024 dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la propria società in house Euregio Plus SGR s.p.a abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità individuate dall'art. 20 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1. Nello specifico, la voce si riferisce alle quote detenute nel fondo «Fei AlpGip» (euro 1.472.308,00) e a quelle afferenti alla gestione patrimoniale di cui alla deliberazione giuntale n. 1008 del 30 dicembre 2022 (euro 31.164.253,05).*" [187] [188].

Come già evidenziato dalle Sez. riunite nella decisione n. 3/2024/PARI, va rimarcata l'esigenza di un costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici) nonché del correlato rischio; nel pieno rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, detti investimenti non devono in ogni caso compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

Sempre nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie [189], i crediti della PAB ammontano

[187] Euregio Plus SGR s.p.a. è una società di gestione del risparmio, vigilata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e CONSOP, "a supporto dei fini istituzionali" della PAB per lo sviluppo economico del territorio (valorizzazione del patrimonio pubblico, impiego di risorse volte a promuovere il PIL e l'occupazione, gestione efficiente delle risorse pubbliche). La PAB "sulla base dello Statuto e dei patti parasociali, esercita sulla società Euregio Plus un controllo analogo" (cfr. del. di Giunta provinciale n. 574/2022).

[188] La citata del. giuntale n. 1008/2022, recante "Avvio di una gestione patrimoniale finalizzata alla ottimizzazione degli investimenti della Provincia autonoma di Bolzano da parte della società in house Euregio Plus SGR"), espone, fra l'altro, che " (…) Il contratto di servizi del 2022 tra Euregio Plus e la Provincia, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 355 del 24.05.2022, a pagina 7, Punto 8, riportava la proposta di una "Gestione patrimoniale Alto Adige Südtirol", ovvero la creazione di uno strumento all'interno del quale fare confluire liquidità per nuovi investimenti e le partecipazioni nei fondi e negli strumenti già sottoscritti dalla Provincia, sul modello del Fondo Sovrano Norvegese, con specifico focus sugli investimenti territoriali nell'economia reale" (per l'anno 2024 il " contratto di servizio per lo sviluppo economico dell'Alto Adige" è stato approvato dalla Giunta con del. n. 438/2024).

[189] La Sez. giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che, alla data dell'8 maggio 2025, il conto giudiziale del gestore dei titoli azionari della PAB riferito alla gestione 2023 è stato depositato in data 3 settembre 2024, mentre, quello riferito al 2024 non risultava ancora depositato. In data 12 giugno 2025 il Collegio dei revisori ha trasmesso il proprio verbale n. 11 del 25 marzo 2025, con il quale ha esaminato il conto giudiziale dei titoli azionari 2024.

complessivamente a 848 ml (nel 2023: 875,4 ml).

Come esplicitato nella nota integrativa, tale decremento (-3,1 per cento) è da ascriversi soprattutto ai rientri di una parte delle somme erogate in passato ai Comuni per favorire gli investimenti in opere pubbliche e telecomunicazioni, passate in un anno da un valore complessivo pari a 176.422.454,24 euro, a un valore pari a 157.599.268,43 euro (-10,7per cento). Rimangono invece sostanzialmente stabili, in virtù dei rientri e delle nuove assegnazioni, i crediti concessi all'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico (ASSE). Ad ASSE sono state affidate le gestioni contabili rispettivamente del Fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991, costituito per l'incentivazione, il miglioramento e la valorizzazione delle attività economiche, e del progetto "Mutuo risparmio casa" previsto dalla l.p. n. 13/1998 e successive modifiche e integrazioni.

I crediti della PAB verso l'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico sono passati in un anno da 664,2 ml a 664,7 ml (+0,1 per cento).

I crediti verso Comuni ed ASSE costituiscono complessivamente il 97 per cento del totale dei crediti.

In totale, i crediti verso "altre amministrazioni pubbliche" sono pari a 822,3 ml (nel 2023: 840,6 ml).

I crediti verso altri soggetti (cittadini e imprese che hanno ricevuto erogazioni a seguito di interventi di edilizia abitativa agevolata, incentivazione e innovazione di attività economiche o per ricerca e sviluppo) passano da 25,6 ml nel 2023 a 18,7 ml nel 2024 (-26,9 per cento); la ragione della diminuzione è da ricondurre a normative che hanno ridefinito i termini per l'assegnazione di mutui ai cittadini (cfr. l.p. n. 13/1998 e s.m.i.) e alle imprese per la ricerca e sviluppo industriale (cfr. l.p. n. 44/1992 e s.m.i.).

L'attivo circolante, pari complessivamente a 4.669,1 ml (2023: 4.077,9 ml), registra un aumento rispetto all'esercizio precedente. Le voci più consistenti sono riconducibili ai crediti di natura tributaria per un importo pari a 654,6 ml (nel 2023: 748 ml) e ai crediti, per trasferimenti e contributi, per 665 ml (2023: 763,3 ml). All'interno di quest'ultima voce la componente più rilevante è costituita dai crediti per trasferimenti correnti verso amministrazioni pubbliche per un importo di 605 ml, in

Per completezza, si rende altresì noto che l'Economo generale della PAB ha depositato il conto riferito alla gestione 2023 in data 3 settembre 2024, mentre quello della gestione 2024 non è stato ancora depositata.

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia".

particolare verso ministeri per un importo di 411,3 ml.

Si osserva che la nota integrativa specifica che l'importo complessivo dei crediti contabilizzati nell'attivo circolante corrisponde all'importo dei residui attivi, aumentato dei depositi cauzionali e del credito IVA, diminuito del fondo svalutazione crediti e delle somme accertate giacenti sui conti di tesoreria statale e sui depositi bancari e postali.

L'attivo circolante include il valore delle rimanenze per 6.906,3 ml (2023: 7.429,9 ml) nonché il valore delle disponibilità liquide che presenta un saldo rilevante di importo pari a 3.301,2 ml (nel 2023: 2.495,1 ml) e nella cui voce rientrano anche le somme accertate giacenti sui conti di tesoreria statale e sui depositi bancari e postali.

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo rilevante, al 31 dicembre 2024, di 3.174,6 ml (nel 2023: 2.495,1 ml), come da verbale di cassa, che reca le firme digitali apposte in data 28 febbraio 2025 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e in data 24 gennaio 2025 dal Tesoriere dell'Istituto di credito.

Nell'esercizio 2024 il totale dell'attivo è quindi (tenendo conto anche dei ratei e risconti per 1.049,9 ml) pari a 17.616,5 ml.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) in sintesi:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2024	2023
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**14.783.707.482,45**	**14.073.597.432,89**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**84.122.933,93**	**101.407.585,09**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**105.624.834,08**	**104.527.636,07**
D) Debiti		
Totale Debiti	**2.625.132.058,29**	**2.464.058.492,95**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**17.923.909,32**	**22.710.089,67**
TOTALE DEL PASSIVO	**17.616.511.218,07**	**16.766.301.236,67**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.503.894.820,62**	**1.425.515.786,93**

Fonte: rendiconto PAB 2024, All. 10L

Passando all'esame del passivo indicato nello stato patrimoniale si registra, in particolare, che il patrimonio netto, complessivamente pari a 14.783,7 ml, è in crescita, a fronte dell'importo di 14.073,6 ml dell'esercizio 2023. Come evidenziato in nota integrativa il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto per 1.265,4 ml (pari al valore dell'esercizio precedente), delle riserve pari a 10.220,8 ml (nel 2023: 10.194,1 ml), del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a 628,7 ml (nel 2023: 78,2 ml) e dei risultati

economici di esercizi precedenti per 2.668,7 ml.

I fondi per rischi ed oneri, pari a 84,1 ml, includono il fondo contenzioso per 69,1 ml (nel 2023: 95,2 ml), gli altri importi accantonati per 14,1 ml e il fondo per ferie maturate e non godute per 0,2 ml.

La nota integrativa indica che la generale diminuzione del fondo rischi è imputabile principalmente alla differenza fra la riduzione degli accantonamenti a valere sul fondo rischi per passività potenziali legate al contenzioso in essere [190] e l'incremento degli altri accantonamenti relativi alle garanzie.

Con particolare riguardo al fondo ferie maturate e non godute, si rileva che la PAB - accogliendo sul punto osservazioni formulate al riguardo dall'Organo di revisione - tenuto conto del divieto di monetizzazione, ha disposto un accantonamento (euro 215.377,67) per un importo "*pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla Provincia negli ultimi 5 anni*". A tal riguardo, la PAB vorrà assicurare un monitoraggio continuo delle ferie non godute da ciascun dipendente, garantendo la tracciabilità delle procedure amministrative volte al rilascio delle autorizzazioni alla fruizione delle medesime, degli eventuali dinieghi o richieste di interruzione [191].

Il trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 è pari a 105,6 ml (nel 2023: 104,5 ml), con un aumento di euro 1.097.198,01.

La voce debiti ammonta a complessivi 2.625,1 ml (nel 2023: 2.464,1 ml) ed evidenzia un aumento pari a 161 ml che, come si vedrà nel prosieguo della descrizione delle singole voci, va principalmente ricondotto all'incremento dei debiti verso fornitori, dei debiti per trasferimenti e contributi e degli altri debiti.

All'interno della voce debiti si registrano, in particolare, quelli da finanziamento per 303,8 ml (nel 2023: 332,2 ml) che corrispondono, come espone la nota integrativa, al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per 215,4 ml (nel 2023: 230 ml), nonché delle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per complessivi 88,4 ml (nel 2023: 102,2 ml).

La voce acconti pari ad euro 768.711,94 riguarda accertamenti relativi a cessioni di beni immobili e mobili non ancora dismessi dall'inventario al 31 dicembre 2024.

Sempre fra i debiti crescono quelli verso fornitori pari a 136,9 ml (nel 2023: 107,5 ml) e anche quelli per trasferimenti e contributi pari a 1.776,1 ml (nel 2023: 1.627 ml). All'interno della voce debiti per trasferimenti e contributi rivestono maggiore rilievo i debiti verso altre amministrazioni pubbliche,

[190] Si fa rinvio al capitolo 4.5.3 della presente relazione.

[191] Cfr. anche le del. della Corte dei conti, Sez. di controllo di Bolzano n. 7/2024/SCBOLZ/PRSS e Sez. di controllo per le Marche n. 150/2023/PRSS, che ha evidenziato il rischio che dalla mancata fruizione delle ferie si possano generare "crescenti costi latenti, destinati a manifestarsi allorché se ne dovesse chiedere, eventualmente anche in sede giudiziaria, la monetizzazione".

che ammontano complessivamente a 1.669,4 ml, mentre risultano inferiori i debiti verso imprese controllate e partecipate, che comunque aumentano rispetto all'anno precedente, mentre diminuiscono i debiti verso altri soggetti.

Altra voce all'interno della categoria è rappresentata dagli altri debiti pari a complessivi 407,6 ml, tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per complessivi 135,3 ml (nel 2023: 151,5 ml) nonché per attività svolta da terzi per euro 44.966,71 e altri debiti per 272,3 ml (2023: 244,7 ml).

La nota integrativa specifica che i debiti verso fornitori, i debiti per trasferimenti e contributi e la voce altri debiti, nonché i debiti per interessi di mora e i debiti per altri interessi passivi pagati ad altri (compresi nei debiti da finanziamento) che ammontano complessivamente a 2.320.603.814,48 euro "corrispondono all'importo dei residui passivi al 31.12.2024 al netto dei residui a titolo 3 relativi alle concessioni di credito (che nel 2024 risultano a zero) – così come previsto dalla nuova formulazione dell'Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011.".

Nei conti d'ordine (nel 2024: 1.503,9 ml; nel 2023: 1.425,5 ml) sono compresi, come si legge in nota integrativa, gli impegni su esercizi futuri per 1.382,7 ml relativi al fondo pluriennale vincolato, al netto del salario accessorio e premiante, nonché le garanzie complessivamente prestate a pubbliche amministrazioni (IPES) per 66,2 ml e a imprese controllate (Alperia s.p.a., Noi s.p.a. e STA s.p.a.) per 55,1 ml.

Il debito residuo garantito ammonta complessivamente, al 31 dicembre 2024, a 121,2 ml.

Si rileva nella gestione in esame una positiva crescita del risultato economico (che passa da 78,2 ml nel 2023 a 628,7 ml nel 2024), in un quadro di ulteriore consolidamento patrimoniale (il patrimonio netto passa da 14.073,6 ml nel 2023 a 14.783,7 ml nel 2024).

10 LE RISORSE UMANE

10.1 La spesa del personale

Lo Statuto di autonomia prevede all'art. 8, la competenza primaria della PAB ad emanare norme legislative in materia di "ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad esso addetto", da esercitarsi "in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica" (cfr. art. 4 dello Statuto).

Peraltro, a seguito della riforma costituzionale del 2001, il complessivo quadro normativo prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile (tra cui rileva anche la disciplina

del rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato) e quella concorrente concernente il coordinamento della finanza pubblica [192].

In particolare, con specifico riferimento al settore del rapporto lavorativo dell'impiego pubblico privatizzato la giurisprudenza della Corte costituzionale ha, costantemente, affermato la competenza legislativa statale di cui all'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., in quanto riconducibile alla materia «ordinamento civile», che "vincola anche gli enti ad autonomia differenziata" [193].

Ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001, è previsto che "sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite".

Fra le norme di riforma economico-sociali rilevano, *in primis*, le disposizioni di cui all'art. 2 della l. n. 421/1992 e all'art. 11 della l. n. 59/1997, nonché i principi desumibili dal t.u. del pubblico impiego di cui al d.lgs. n. 165/2001 (recante, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

La dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia è definita con legge provinciale. Infatti, con deliberazione della Giunta provinciale, sentite le organizzazioni sindacali, vengono istituite le dotazioni di posti per settore del personale della Provincia, nel rispetto della dotazione complessiva dei posti, per cui è garantita la copertura finanziaria nel bilancio di previsione (art. 8 della l.p. n. 6/2015).

Durante l'esercizio in esame il primo comma dell'art. 44-*bis* della l.p. n. 6/2015 è stato nuovamente modificato dall'art. 1, c. 8, della l.p. n. 2/2024 e dall'art. 8, c. 2 della l.p. n. 13/2024 aumentando il numero di posti determinati al 1° luglio 2024, nella misura di 18.950, e, al 1° settembre 2025, nella misura di 19.150 [194].

Si evidenzia, altresì, che l'ultima rideterminazione da parte della Giunta della dotazione del

---

[192] Con sentenza n. 108/2011 la Corte costituzionale ha affermato che "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale" e, con successiva sentenza n. 27/2014, ha confermato che "i vincoli imposti dal legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ed il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa del personale deve essere perseguito con azioni da modulare nell'ambito dell'autonomia di ciascun ente, che è facoltizzato a comprimere le voci di spesa ritenute più opportune".

[193] Cfr. *ex plurimis*, Corte cost., sentenze n. 77/2013, n. 138/2019, n. 273/2020, n. 153/2021, n. 255/2022.

[194] Relativamente alla dotazione complessiva dei posti in organico il primo comma dell'art. 44-*bis* della l.p. n. 6/2015 è stato modificato dalla l.p. n. 13/2020 che disponeva un aumento di 11 posti (fino a n. 18.774 posti) con decorrenza dal 1° settembre 2020, dalla l.p. n. 9/2022 che disponeva un ulteriore aumento di 114 posti (fino a n. 18.888 posti) con decorrenza dal 1° settembre 2022 e dalla l.p. n. 1/2023 che disponeva un ulteriore aumento di 30 posti (fino a n. 18.918) con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

contingente dei posti del personale della PAB e delle scuole a carattere statale avvenuta con del. n. 1117 del 17 dicembre 2019 ("Dotazione organica del personale provinciale: approvazione dei contingenti dei posti. Stato: dicembre 2019") [195].

A tal riguardo, la Ripartizione personale, con nota del 13 marzo 2025, ha rappresentato che con la citata deliberazione "*la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia è stata definita in misura di 18.763 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale. Con legge provinciale 16 luglio 2024, n. 2 la dotazione complessiva in misura di 18.918 posti (legge provinciale 9 gennaio 2023, n. 1) ha subito un incremento di 32 posti, raggiungendo dal 01.07.2024 una misura complessiva di 18.950 posti. Tale aumento di complessivi 32 nuovi posti (ETP) è comprensivo della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale*".

Nell'ambito della ricordata cornice ordinamentale, si rileva come la spesa del personale rappresenti una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale.

Preliminarmente all'esame dei dati e degli indicatori dell'incidenza della spesa del personale, sotto il profilo organizzativo, va evidenziato l'aumento di una unità rispetto al numero degli uffici provinciali [196].

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2021	14	38	173	5
31.12.2022	14	38	178	5
31.12.2023	16	42	210	1
31.12.2024	16	42	211	1
(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, la Direzione generale e la Segreteria generale				

Fonte: Rip. personale – allegato alla nota del 13 marzo 2025 – PAB

Inoltre, al 31 dicembre 2024 si riscontra un aumento anche di alcune unità degli incarichi dirigenziali, che risultano essere n. 316 (nel 2023: n. 237, nel 2022: 231), di cui n. 66 di prima fascia (6 nominati

[195] Detta dotazione organica comprendeva il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,57 "Equivalenti a tempo pieno", ETP), il ruolo speciale ed altri (6.492,07 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato per 7.954,35 ETP). La categoria "Ruolo speciale ed altri" (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana 150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo de assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell'Amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l'area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l'area formazione professionale tedesca 859,67 ETP), l'area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l'area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l'area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all'assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

[196] Relativamente alle strutture della PAB (Dipartimenti, Ripartizioni, Uffici) si registra un aumento negli anni che ha portato il numero degli uffici provinciali da 173 nel 2021 a 211 nel 2024.

dall'esterno) e n. 250 di seconda fascia (5 nominati dall'esterno). Dei 250 dirigenti di seconda fascia, 203 lavorano nell'ambito amministrativo, 37 nelle scuole provinciali e 10 nelle scuole provinciali dell'infanzia.

Per quanto riguarda i dirigenti di prima e seconda fascia, alla medesima data, risultavano in essere, complessivamente, n. 316 incarichi (nel 2023: n. 237), di cui 11 nominati dall'esterno e 8 incarichi speciali. In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno depositato documentazione al riguardo, specificando, in particolare, che, nel numero dei dirigenti comunicato nel corso dell'istruttoria con riguardo all'esercizio 2023, non erano inclusi i dirigenti delle scuole ad indirizzo provinciale, delle scuole materne e dell'infanzia. Inoltre, hanno specificato che, al 31 dicembre 2024, le strutture dirigenziali della PAB ammontavano complessivamente a n. 370 (n. 270 Provincia, n. 46 enti strumentali e n. 54 settore istruzione).

Si evidenzia, altresì, che nel corso del presente esercizio la Giunta provinciale con del. n. 350/2025 ha approvato il "*Regolamento d'esecuzione sul conferimento di incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia*"[197].

In relazione agli incarichi speciali, in quanto concernenti funzioni di amministrazione attiva, consulenza, studio e ricerca ad alto o altissimo contenuto professionale, funzioni ispettive e di controllo, funzioni di natura tecnico-professionale di alto o altissimo livello e attività finalizzate alla realizzazione di progetti di grandi o particolarmente grandi dimensioni e complessità [198], nel corso dell'istruttoria, la Ripartizione personale ha precisato, che "*1 incarico speciale strategico è stato conferito ad un dirigente di prima fascia e 7 incarichi speciali complessi sono stati conferiti a dirigenti di seconda fascia*.".

Giova ricordare, che con deliberazione della Giunta n. 529 del 25 giugno 2024 è stato approvato il "Piano integrato di attività e di organizzazione" (PIAO) [199], che include il "Piano triennale del

[197] Il provvedimento disciplina il conferimento degli incarichi sia in termini procedurali che sostanziali. In particolare, i commi 2, 3 e 4, dell'art. 3 prevedono che "2. Nel conferire gli incarichi dirigenziali si procede, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati e alla complessità della struttura interessata, valutando i seguenti criteri: a) attitudini e capacità professionali; b) esperienze professionali e percorsi formativi risultanti dal *curriculum vitae*; c) specifiche competenze organizzative ed esperienze di direzione, maturate nel settore pubblico o privato, attinenti all'incarico da conferire; d) obiettivi conseguiti in precedenza e relativa valutazione; e) opportunità di una rotazione degli incarichi dirigenziali in conformità al piano di prevenzione della corruzione. 3. A parità di valutazione viene data preferenza alle persone iscritte al ruolo unico della dirigenza a livello provinciale che sono prive di incarico dirigenziale. 4. La valutazione è effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, non discriminazione e pari opportunità. Degli esiti di tale valutazione è fornita adeguata motivazione nel provvedimento di conferimento dell'incarico dirigenziale".

[198] Cfr. artt. 10 e 11 della l.p. n. 6/2022.

[199] Per ulteriori aspetti del PIAO si rinvia al capitolo 14.4 della presente relazione.

fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale", riferito al periodo 2024-2026 [200].

Detto piano non comprende il personale, docente, ausiliario, tecnico ed amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale. Inoltre, non è incluso nel PIAO della PAB il personale messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia, i quali hanno redatto i propri Piani triennali del fabbisogno di personale 2024-2026, programmandovi all'interno anche il fabbisogno di personale messo a disposizione dalla Provincia.

Alla data del 31 dicembre 2024, secondo quanto evidenziato sul sito istituzionale dell'ente ("Amministrazione trasparente - Personale") il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.398,4 ULA (nel 2023: 10.432) [201].

Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale [202], l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammontava, alla data del 31 dicembre 2024, a 8.221,6 [203] ULA (nel 2023: 8.219,8) [204].

Nell'ambito dell'istruttoria sul rendiconto 2024 la Ripartizione personale ha fornito la seguente tabella concernente i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

	unità a tempo pieno al 31.12.2022	**Pagamenti anno 2022**	**unità a tempo pieno al 31.12.2023**	**Pagamenti anno 2023**	**unità a tempo pieno al 31.12.2024**	**Pagamenti anno 2024**
Totale intendenza scolastica tedesca	5.832,75	380.105.117,16	5.832,75	372.876.801,34	5.842,75	452.265.100,20
Totale intendenza scolastica italiana	1.884,25	122.791.662,08	1.988,25	127.105.104,84	2.106,25	163.036.817,82
Totale intendenza scolastica ladina	329,10	21.446.589,35	329,10	21.038.747,64	335,10	25.938.819,06
Complessivamente	8.046,10	524.343.368,59	8.150,10	521.020.653,82	8.284,10	641.240.737,08

[200] Il documento rileva che a fine ottobre 2023 la dotazione organica dell'Amministrazione provinciale da considerare per la pianificazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2024-2026 conta a 3.904,3 posti assegnati, di cui 3.394,9 sono occupati, 142,1 posti sono invece bloccati perché indisponibili e 367,3 posti sono vacanti. Si aggiungono ulteriori 214,4 posti in situazione particolare, al di fuori del contingente del personale. Non sono considerati ulteriori 382,1 posti messi a disposizione dagli enti strumentali della Provincia.

[201] 313,9 ULA personale dirigente, 2.534,5 ULA nell'Amministrazione provinciale in senso stretto, 593,3 ULA negli enti strumentali ed in altri organismi, 228,7 ULA nel Corpo forestale provinciale, 455,7 ULA nel servizio strade e 6.272,2 ULA nel Settore istruzione (suddivisi, questi ultimi, in 1.896,4 ULA nelle scuole dell'infanzia, 1.374,9 ULA nelle scuole professionali, 408,8 ULA nelle scuole di musica, 520,7 ULA di personale d'integrazione e 2.071,4 ULA di personale amministrativo del Settore istruzione provinciale (cfr. Controlling Report_1-2025_Situazione del personale al 31_12_2024.pdf).

[202] Si ricorda che, con particolare riferimento alla spesa per il personale insegnante delle scuole a carattere statale, già in occasione delle precedenti parificazioni, la PAB aveva fatto presente che "*La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell'art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l'altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, per l'esercizio di tale funzione. Ulteriori spese per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziati attraverso fondi del bilancio provinciale*" (Cfr. nota della Ripartizione personale del 22 maggio 2020).

[203] 3.614,2 ULA docenti nelle scuole primarie, 2.113,3 ULA docenti nelle scuole secondarie di I° grado, 2.394,0 ULA docenti nelle scuole secondarie di II° grado e 100 ULA dirigenti scolastici (cfr. Cfr. Controlling Report_2-2025_Situazione del personale docente al 31_12_2024.pdf).

[204] La Ripartizione personale della PAB, con nota del 31 marzo 2022, aveva precisato che "*non sussiste differenza di significato tra le locuzioni ULA, ETP e FTE; tutte e tre le locuzioni stanno ad indicare un'unità di lavoro equivalente a tempo pieno*".

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 13 marzo 2025 – PAB

I pagamenti effettuati dalla PAB permangono di entità superiore a quanto riconosciuto dallo Stato (250 ml a decorrere dal 2010 ai sensi dell'art. 2, c. 113 della l. 23 dicembre 2009, n. 191) per l'esercizio della funzione.

I dati del rendiconto 2024 evidenziano un totale del macroaggregato di spesa 101 ("redditi da lavoro dipendente") per 1.280,6 ml in termini di impegni (nel 2023: 1.240,8 ml) e per 1.080,6 ml in termini di pagamenti (nel 2023: 1.074,2 ml). L'andamento è, pertanto, in crescita del 3,2 per cento (impegni) e dello 0,59 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente.

Nella nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, allegata al rendiconto, tra le "componenti negative della gestione", in contabilità economico-patrimoniale, il "Personale" è indicato pari a 1.284,3 ml, voce che comprende in applicazione dei criteri della contabilità economico-patrimoniale "i costi sostenuti per il personale dipendente, ossia retribuzioni in denaro che includono le componenti retributive corrisposte ai lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, quale corrispettivo delle loro prestazioni. Rientrano nelle retribuzioni in denaro anche gli straordinari, le indennità, gli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente e altri contributi sociali. La voce comprende anche l'accantonamento al Fondo TFR e non comprende invece i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce «Imposte»".

Per venire all'incidenza della spesa del personale della PAB, come già riferito nel capitolo 3.2.7 (Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio) della presente relazione, gli indicatori sintetici evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011 e concernenti l'incidenza della spesa del personale della PAB sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario) [205], espongono i seguenti valori:

- una incidenza percentuale del 24,86 sulle spese di tutte le missioni e del 35,36, al netto della missione salute (rendiconto 2023);
- una incidenza percentuale del 22,46 sulle spese di tutte le missioni e del 22,36, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2024-2026);

[205] L'indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:
Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).
Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:
Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

- una incidenza percentuale del 24,89 sulle spese di tutte le missioni e del 35,83, al netto della missione salute (rendiconto 2024);
- una incidenza percentuale del 23,00 sulle spese di tutte le missioni e del 31,91, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2025-2027).

L'evoluzione della crescita della spesa per il personale è stigmatizzata dallo stesso Organo di revisione della PAB, il quale evidenzia con riguardo al bilancio di previsione 2024-2026 che "*Le spese di personale, che costituiscono il 17,47% sul totale del bilancio preventivo nell'anno 2024, continuano a crescere ad un ritmo superiore al 2% in prospettiva. Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile*" (cfr. verbale n. 29/2023).

In ordine al rendiconto 2024, il Collegio dei revisori evidenzia, nel verbale n. 16 del 21 aprile 2024, che la spesa complessivamente impegnata (cfr. macroaggregato 101 di cui sopra) è aumentata di circa il 3 per cento rispetto al 2023 e che la voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta circa il 23 per cento delle spese correnti.

L'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto, rappresenta l'esigenza che la PAB provveda a monitorare le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa. Infatti, pur considerando la quota una tantum della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2024, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, l'Organo raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che la PAB intende conseguire. Inoltre, il Collegio dei revisori raccomanda un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura.

Relativamente alle entrate in relazione al comando di dipendenti provinciali presso altri enti, già oggetto di raccomandazione nel parere del Collegio dei revisori sul rendiconto della PAB 2023, riconfermata nel parere sul rendiconto della PAB 2024, in termini di tempestivi calcoli e monitoraggi semestrali, la Ripartizione personale, con nota del 13 marzo 2025, ha illustrato la procedura seguita, preannunciando una maggiore automatizzazione della stessa nel "*prossimo futuro*".

In sede istruttoria, la Corte dei conti ha chiesto di relazionare circa l'andamento degli impegni di spesa nel triennio 2022-2024 (impegni), dei pagamenti complessivi riferiti al 2024 e sulle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa (con indicazione dei relativi risparmi, in applicazione del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, della l.

n. 296/2006 [206]).

In proposito, la PAB, con nota del 13 marzo 2025, ha fatto presente quanto segue:

- le "*previsioni definitive di competenza*" ammontano complessivamente nel 2024 a 1.382,6 ml, escluse le partite di giro (nel 2023: 1.358,1 ml; nel 2022: 1.493,3 ml);
- l'impegnato (competenza) nel 2024, comprensivo del "*reimputato*", è pari a 1.331,5 ml, escluse le partite di giro (nel 2023: 1.297,3 ml; nel 2022: 1.421,9 ml);
- l'"*impegnato su residuo*" ammonta nel 2024 a 190,1 ml, escluse le partite di giro (nel 2023: 144 ml; nel 2022: 119,5 ml);
- il totale dei "*mandati emessi*" nell'anno 2024 ammonta a 1.249,4 ml, escluse le partite di giro (nel 2023: 1.197,6 ml, nel 2022: 1.348,2 ml);
- i sopra citati importi comprendono la "*spesa complessiva del settore amministrativo e del settore formazione, inclusi i ruoli speciali e i docenti delle scuole a carattere statale*" e altresì le "*spese per progetti finanziati con fondi europei che in un secondo momento vengono in parte rimborsati alla Provincia Autonoma di Bolzano da parte dell'Unione Europea e dallo Stato*".

Nel complesso, secondo la nota citata della PAB, l'andamento della spesa del personale è condizionato dai seguenti fattori:

1. l'aumento della dotazione organica complessiva [207];
2. il grado di occupazione della dotazione organica ovvero il periodo medio di non copertura dei posti;
3. l'applicazione dei contratti collettivi riguardanti il personale provinciale [208].

---

[206] Si ricorda che, ai sensi di detta disposizione, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti territoriali devono assicurano la riduzione delle spese di personale (al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali), garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai sensi dei commi 1362 e 1363 della citata legge n. 296/2006, trattasi di norme di coordinamento della finanza pubblica, applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme d'attuazione.

[207] Avvenuta "c*on legge provinciale 16 luglio 2024, n. 2; per quanto riguardo nello specifico l'anno 2022 e ancor di più l'anno 2023 si ricorda l'art. 8 della legge provinciale n. 2/2022 che ha previsto l'assunzione di cento unità di personale fuori dalla dotazione organica complessiva per la realizzazione di progetti nell'ambito del Paino nazionale di riprese e resilienza (PNRR). Tali assunzioni vengono attuate direttamente dall'amministrazione provinciale con contratti di lavoro a tempo determinato per la realizzazione dei progetti approvati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNNR). Tali contratti hanno una durata massima di 36 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2026 e possono essere rinnovati o prorogati anche per una durata diversa da quella iniziale, per non più di una volta*"(cfr. nota della Ripartizione personale del 13 marzo 2025);

[208] Principalmente: "

A) 2023 - Accordo – Contratto collettivo del 28 febbraio 2023 (Primo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024);

In ordine ai risparmi conseguiti la PAB precisa quanto segue:

a) "*Con riferimento ai principi di coordinamento finanziario fissati dallo stato in materia di contenimento della spesa del personale si comunica che, in considerazione delle competenze primarie della Provincia autonoma di Bolzano, la stessa ha adottato autonome misure di contenimento della spesa contenute nella Legge provinciale n. 15/2010. Con delibera della Giunta provinciale n. 145/2022 è stato istituito l'incarico speciale strategico "Revisione del Bilancio"; con delibera della Giunta provinciale n. 1065/2023 è stato invece istituito l'incarico speciale strategico "Implementazione strategica della revisione del bilancio", all'interno del quale è già stato specificatamente verificato l'andamento dei costi del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano. I lavori concernenti la revisione del bilancio, in particolare gli interventi mirati al contenimento/alla riduzione della spesa sono tuttora in corso, sono stati indentificati più ambiti di intervento e a breve verranno stese e valutate proposte concrete*";

b) "*l'implementazione, a livello provinciale, della normativa di cui all'articolo 45 del Decreto legislativo n. 36/2023 (incentivi alle funzioni tecniche) si trova in fase di conclusione (contratto collettivo di comparto)*";

c) "*(...) che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista LP n. 15/2010 era stata pienamente realizzata per il personale amministrativo nel 2016, come si evince dall'art. 5 della LP n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016."). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l'art. 18 comma 4 della LP n. 1/2023, è stata prorogata al 31 agosto 2026*";

B) 2023 - Accordo – Contratto collettivo del 28 febbraio 2023 (Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024);

C) Accordo – Contratto collettivo del 7 settembre 2023 (Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024;

D) 2023 - Accordo – Contratto collettivo del 22 dicembre 2023 (Secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024;

E) 2023 - Accordo – Contratto collettivo del 14 novembre 2023 (Contratto collettivo di comparto concernente l'applicazione dell'articolo 6 del contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 per il personale pedagogico delle scuole dell'infanzia della Provincia Autonoma di Bolzano;

F) 2023 - Accordo – Contratto collettivo del 24 agosto 2023 (Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022);

G) 2023 - Accordo – Contratto collettivo del 31 ottobre 2023 (Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024);

H) 2024 - Accordo – Contratto collettivo del 18 novembre 2024 (Contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2019-2021);

I) 2024 - Accordo – Contratto collettivo del 16 dicembre 2024 (Rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024);

J) 2024 - Accordo – Contratto collettivo del 16 dicembre 2024 (Contratto collettivo di comparto per il personale provinciale);

K) 2024 - Accordo – Contratto collettivo del 16 dicembre 2024 (Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano / terzo accordo stralcio del triennio 2022-2024)".

d) "*(..) rinvia, infine, alle diverse delibere della Giunta provinciale riguardanti l'approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale che contribuiscono al contenimento della spesa del personale*".

Con riguardo a ipotetici risparmi ("teorici") di spesa, la PAB nel PIAO 2024-2026, illustra che "Il costo effettivo dell'anno 2023 relativamente al personale che cesserà il proprio servizio nel triennio 2024-2026 è nel complesso pari a 13.414.295 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, e considerando per tutte le sostituzioni i relativi stipendi iniziali in base alle tabelle stipendiali attualmente in vigore, il costo futuro stimato per il suddetto personale è invece di 10.598.680 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.815.615 €. In data 01/11/2023 risultano vacanti complessivamente 367,3 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 10.119.957 €".

Nel questionario-relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale 2024 della PAB, viene data evidenza al contenimento della spesa per il personale rispetto al valore medio degli impegni nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006 [209].

Con riguardo al profilo del lavoro straordinario, il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati a prestarlo nel corso del 2024 ammonta a 1.655 (nel 2023: 1.655). La relativa spesa pagata è pari a 3,6 ml (nel 2023: 3,9 ml) di cui 2,5 ml in competenza e 1,2 ml riferiti ad esercizi precedenti.

STRAORDINARI LIQUIDATI NEL TRIENNIO 2022-2024 SUDDIVISI PER ANNO					
Anno	**di competenza Dirigenti**	**di competenza NON Dirigenti**	**di anni precedenti Dirigenti**	**di anni precedenti NON Dirigenti**	**Totale**
2022	1.296.411,87	2.391.537,60	465.991,18	992.489,31	5.146.429,96
2023	15.470,24	2.363.045,89	548.754,92	993.582,28	3.920.853,33
2024	0,00	2.476.500,08	6.866,49	1.158.018,85	3.641.385,42

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rip. personale - allegato alla nota del 13 marzo 2025 e allegato alla nota del 10 aprile 2025 – PAB

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli straordinari liquidati nell'anno 2024 per i dirigenti ammontano a euro 6.866,49 e riguardano anni precedenti, mentre non sono stati liquidati straordinari relativi all'anno 2024. Infatti, a tal riguardo l'art. 22, c. 2, del Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022 del 24 agosto 2024 prevede che non vengano più corrisposti compensi per lavoro straordinario per i dirigenti.

[209] L'Organo di revisione rileva che *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 dell L.P. n. 15/2010. L'andamento dei costi del personale, sia nel settore amministrativo che nel settore formativo/istruttivo, è determinato dai seguenti fattori: sostituzione di personale cessato con personale di livello superiore nei soli casi dovuti all'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità; numero dei posti di organico vacanti e/o occupati; trattamento economico del personale come da contratti collettivi stipulati (p.e. primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024, sottoscritto in data 31 ottobre 2023, contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2019-2021 firmato in data 18 novembre 2024 e rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024 firmato in data 16 dicembre 2024)".*

Come è noto, ai sensi dell'art. 53, c. 13, del d.lgs. n. 165/2001 le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati.
Con riguardo all'esercizio in esame, la Ripartizione personale, con nota del 13 marzo 2025, ha fatto presente che, con riferimento a tale obbligo, "s*ta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Gli incarichi autorizzati vengono pubblicati sul sito amministrazione trasparente dell'amministrazione provinciale. (http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichiconferitidipendenti.asp*)".
I dati relativi agli incarichi autorizzati o conferiti dalla PAB ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

categoria di personale	numero di dipendenti 2022	Pagamenti di competenza 2022	Pagamenti (competenza 2022 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2023	Impegni 2023	Pagamenti (competenza 2023 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2024	Impegni 2024	Pagamenti (competenza 2024 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C71	478	503.927,68	504.012,68	747	836.423,10	837.364,10	772,00	720.201,72	900.581,77
Indennità libero professionale C65+C66	241	1.720.827,32	2.192.369,98	237	1.286.493,86	1.738.762,33	204,00	1.390.529,29	1.686.593,88
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	69	295.614,66	297.535,98	66	286.073,73	291.384,46	34,00	308.380,30	308.720,99
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	24	13.725,00	34.720,00	24	20.100,00	29.175,00	9,00	7.950,00	15.600,00
Totale	812	2.534.094,66	3.028.638,64	1.074	2.429.090,69	2.896.685,89	1.019,00	2.427.061,31	2.911.496,64

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 14 marzo 2025 -PAB

Inoltre, relativamente al conferimento al personale di incarichi di primo collaboratore, previsti dall'art. 87 del contratto collettivo intercompartimentale del 12 febbraio 2008, introdotto dal recente contratto collettivo intercompartimentale del 18 novembre 2024, la PAB ha comunicato con nota del 13 marzo 2025 che "*la delibera che ne definisce i criteri verrà discussa a breve in Giunta provinciale. Sebbene non essendo prevista alcuna specifica procedura di selezione per il conferimento di un incarico di coordinamento o di primo collaboratore, il dirigente preposto deve, in ogni caso, garantire, con la sua scelta, il buon funzionamento dei servizi istituzionali*".
Ulteriormente si rileva che, per quanto riguarda il personale degli enti strumentali della PAB, ricompresi nel ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 13 marzo 2025, ha fornito i seguenti dati:

Enti strumentali- Dipendenti posti a tempo pieno e costi retributivi del personale	Dipendenti - posti a tempo pieno al 31/12/2023	Costi retributivi del personale al 31/12/2023	Dipendenti - posti a tempo pieno al 31/12/2024	Costi retributivi del personale al 31/12/2024	Delta - dipendenti posti a tempo pieno	Delta - costi retribuitivi del personale	Dipendenti posti a tempo pieno variazione % 2023-2024	Costi retributivi del personale variazione % 2023-2024
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	28,657	1.749.837,30	28,657	1.918.142,58	0,00	168.305,28	0,00%	9,62%
Agenzia Demanio provinciale	26,474	2.341.077,88	26,474	2.296.741,87	0,00	- 44.336,01	0,00%	-1,89%
Agenzia per la protezione civile	154,131	10.428.318,70	154,132	9.963.694,59	0,00	- 464.624,11	0,00%	-4,46%
Centro di Sperimentazione Laimburg	75,684	5.262.187,95	75,684	4.872.133,77	0,00	- 390.054,18	0,00%	-7,41%
Azienda Musei Provinciali	67,737	3.676.894,10	67,737	4.160.502,60	0,00	483.608,50	0,00%	13,15%
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rü'	13,263	825.910,64	13,263	719.004,15	0,00	- 106.906,49	0,00%	-12,94%
Istituto per la promozione dei lavoratori	6,526	443.736,99	6,526	354.429,44	0,00	- 89.307,55	0,00%	-20,13%
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	58,395	3.274.375,25	58,395	3.132.297,79	0,00	- 142.077,46	0,00%	-4,34%
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	5,263	325.685,08	12,263	387.866,80	7,00	62.181,72	133,00%	19,09%
Scuola prov.le superiore di sanitá 'Claudiana'	10,737	426.455,40	13,736	642.740,50	3,00	216.285,10	27,93%	50,72%
Totali	446,867	28.754.479,29	456,867	28.447.554,09	10,00	- 306.925,20	2,24%	-1,07%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rip. Personale – allegato alla nota del 29 marzo 2024 e allegato alla nota del 13 marzo 2025 – PAB

Trattasi, nel complesso, di 456,87 Equivalenti a Tempo Pieno (ETP) per un costo retributivo complessivo pari a 28,4 ml.

Si osservano significanti incrementi dei costi retribuitivi del personale, come comunicati dalla Ripartizione personale con nota del 13 marzo 2025, dei seguenti enti strumentali: ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale e economico (+9,62 per cento), Azienda Musei Provinciali (+13,5 per cento), AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia (+19,09 per cento), Scuola provinciale superiore di sanità 'Claudiana' (+50,72 per cento).

In relazione alle evidenze istruttorie sopra esposte, la Corte dei conti sottolinea l'importanza di una puntuale e continua analisi dell'andamento della spesa del personale, al fine di ottimizzarla e razionalizzarla, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 79, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia e art. 1, cc. 557 e 557-*quater,* della l. n. 296/2006).

Infine, sono stati oggetto di approfondimento anche relativamente all'esercizio 2024 i flussi informativi, ai sensi del Titolo V d.lgs. n. 165/2001, riguardanti il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. A tal fine, con circolare n. 32 del 3 luglio 2024, il Ragioniere Generale dello Stato aveva chiesto alle amministrazioni pubbliche coinvolte di voler trasmettere i dati previsti (anno 2023), entro il 6 settembre 2024.

La Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano nel comunicare gli esiti delle verifiche di propria competenza, ha reso noto alla Sezione di controllo di Bolzano, con nota del 4 marzo 2025, in particolare, quanto di seguito riportato:

- la PAB, nel corso del 2023, ha effettuato "*il passaggio dal sistema AS400 al nuovo JPERS, per la gestione degli stipendi del personale e, pertanto, il reperimento dei dati è avvenuto tramite estrazioni dai due distinti sistemi e successiva riaggregazione tra le rispettive risultanze con evidente negativo impatto*

sulla tempestività e verificabilità dell'adempimento, nonché, dall'altro, una ravvisata problematica nella presenza rispetto ai Referenti della Provincia che, per motivi vari, si sono susseguiti nell'attività, discontinuità che non ha giovato sulla dovuta continuità dell'attività";

- la Ragioneria Territoriale dello Stato confida di pervenire ad un Conto Annuale sempre più puntuale e scevro da scostamenti ed il preposto Servizio ha provveduto alla verifica dei valori e delle note a chiarimento. La Tabella di riconciliazione e le relative note della PAB sono state considerate esaustive e le relative somme riconciliate;
- è stato dato atto, infine, che il Conto Annuale 2023 della PAB, nelle sue due articolazioni amministrativa e della Scuola "*risulta essere stato compilato in termini di maggior quantità e qualità rispetto alle annualità precedenti, giusta percorso di ottimizzazione instaurato e che risultano eseguite le verifiche di regolarità amministrativo-contabile secondo le disposizioni della Ragioneria Generale dello Stato nel perimetro della propria funzione istituzionale, di tutela dei conti pubblici e del controllo sulla gestione finanziaria degli Enti pubblici ai sensi della normativa vigente*" [210].

Si sottolinea la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei

---

[210] La tabella di riconciliazione, allegata alla nota della Ragioneria territoriale dello Stato sopra citata, evidenzia anche per l'anno 2023 differenze negli importi presenti nel sistema SICO con quelli del bilancio PAB.
In particolare, l'importo SICO del "totale generale al netto dei rimborsi" ammonta ad euro 258.830.327, mentre l'importo secondo il bilancio provinciale ammonta ad euro 276.427.165, con una differenza di circa 17 ml, l'importo SICO del "totale T12 (Oneri per competenze stipendiali) ammonta ad euro 146.371.537, mentre l'importo secondo il bilancio provinciale ammonta ad euro 155.784.511, con una differenza di circa 9 ml, rispetto alla quale la documentazione trasmessa riporta la seguente precisazione: "*poiché sono stati divise dal 2023 con su due programmi diversi (AS400 e Jpers) le elaborazioni stipendiali del personale docente, ispettrice e dirigente delle scuole a carattere statale e del personale provinciale, sono presenti scostamenti, anche perché nel kit SC è ricompreso personale provinciale (docente e non docente). Il totale delle somme dei due kit PRBZ e SCBZ è coerente*".
La Ragioneria territoriale dello Stato ha, inoltre, fatto presente quanto di seguito testualmente rappresentato dal Collegio dei revisori della PAB: "*pur evidenziando che la diversificazione dei programmi di elaborazione utilizzati nella prima parte dell'anno 2023, doveva trovare raccordo nell'ultimo programma utilizzato. Sarebbe stato utile riportare i dati all'01/01/2023 nel nuovo programma in modo tale da avere un elaborato unico senza scostamenti evidenziati. Il collegio dei revisori si riserva di effettuare eventuali verifiche a consuntivo 2024" e si richiama a "evitare per l'anno 2024 le differenze tra Sico, Siope e importo bilancio e prevedere in anticipo di compilare le tabelle e sistemare eventuali differenze*".
In questo quadro la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 14 marzo 2025, ha specificato che la "*Ripartizione Personale ha avviato e sta seguendo un progetto, in collaborazione con Ripartizione Finanze e SIAG, per incrementare la qualità dei dati presenti nel conto annuale (CA) e, di conseguenza, il superamento degli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli presenti nel rendiconto e nelle banche dati provinciali. Gli scostamenti resteranno comunque di difficile superamento fino a quando il MEF non metterà a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano due KIT che tengano conto della suddivisione del personale, tra personale provinciale e scolastico, in forza della norma di attuazione dello Statuto di Autonomia D.P.R. n. 89/1983 e del d. lgs. n. 434/1996".*
Infine, dal canto suo il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario-relazione sul rendiconto 2024, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 12 maggio 2025, ha rappresentato che *"ai fini dell'inserimento nel conto annuale e della relativa congruenza, i dati del bilancio devono essere interpretati alla luce della particolare suddivisione del personale provinciale, posto che i suddetti dati non tengono conto della ripartizione del personale provinciale fra strutture amministrative e strutture scolastiche di competenza provinciale. La Ripartizione Personale sta seguendo un progetto in collaborazione con la Ripartizione Finanze e con SIAG per incrementare la qualità dei dati presenti nel conto annuale e la loro congruità con i dati presenti in rendiconto"* (risposta al quesito n. 10 della Sezione II del questionario-relazione).

documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alle certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

10.2 La contrattazione collettiva

Nell'ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva sono individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999, come segue:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Il procedimento di contrattazione collettiva è disciplinato dall'art. 5 della l.p. n. 6/2015 [211]; inoltre,

[211] La contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e, qualora gli enti ne facciano richiesta, anche decentrata per il personale degli enti di cui all'articolo 1 è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale/la Direttrice generale della Provincia; la rappresentatività sindacale e la composizione della delegazione sindacale sono stabilite con contratto collettivo intercompartimentale; i contratti collettivi sono vincolanti se sono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali rappresentanti, tra quelle rappresentative per il rispettivo livello di contrattazione, complessivamente almeno il 50 per cento più uno degli iscritti sindacali, ai sensi della disciplina sulla rappresentatività sindacale stabilita nel contratto collettivo intercompartimentale; una volta sottoscritta, l'ipotesi di contratto collettivo viene trasmessa entro 20 giorni alla Giunta provinciale. Unitamente all'ipotesi di contratto collettivo sottoscritta sono trasmessi anche: 1. la relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi; 2. il parere motivato espresso dal Collegio dei revisori dei conti sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio; in caso di parere negativo ovvero favorevole condizionato del Collegio dei revisori dei conti di cui al comma 5, lettera c), il Direttore/la Direttrice generale invita il/la responsabile della contrattazione a riaprire il negoziato al fine di eliminare o chiarire gli aspetti oggetto di rilievo entro il termine di cinque giorni a decorrere dalla comunicazione formale del rilievo al Direttore/alla Direttrice generale da parte dell'organo; entro i 30 giorni successivi la Giunta provinciale si pronuncia sull'ipotesi di contratto, autorizzandone la definitiva sottoscrizione da parte della parte negoziale pubblica, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale, ai sensi della vigente normativa provinciale, o impartendo nuove direttive per la continuazione della contrattazione; i contratti collettivi diventano efficaci a partire dal giorno della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione; la disciplina contenuta nei contratti collettivi conserva provvisoriamente efficacia fino all'entrata in vigore dei nuovi accordi, salva diversa previsione contrattuale; la contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti; i contratti collettivi decentrati che non comportano nuove o maggiori spese sono stipulati dalla competente unità organizzativa con le organizzazioni sindacali e sono comunicati in forma appropriata al personale interessato; il parere del Collegio dei revisori dei conti di cui al comma 5, lettera c), è necessario anche per la procedura contrattuale riferita agli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, con i pediatri e le pediatre di libera scelta e con i medici specialisti ambulatoriali. Nell'esercizio in esame, con l'art. 6 della l.p. n. 8/2024 è stata modificata la disciplina del procedimento di contrattazione collettiva ai sensi dell'art. 5 della l.p. n. 6/2015, superando l'esigenza di un parere dell'Organismo di valutazione (OIV) sull'ipotesi di contratto.

l'art. 4, c. 6, elenca i "punti salienti della contrattazione", in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico [212].

Nell'esercizio in esame, la Giunta provinciale ha conferito, le autorizzazioni alla parte negoziale pubblica alla definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi [213], indicati nella tabella sottostante:

ESTREMI DELIBERAZIONI DELLA G.P. DI AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA DI CONTRATTI COLLETTIVI	COMPARTO DI CONTRATTAZIONE/ AREA NEGOZIALE	TITOLO DELLE IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO	DATA FIRMA	IMPATTO SPESA DERIVANTE DAL CONTRATTO COLLETTIVO SUL BILANCIO PAB 2024	DELIBERAZIONI DI CERTIFICAZIONE
n. 938 dd. 29/10/2024	intercomparto	contratto collettivo intercompartimentale per la chiusura triennio 2019-2021	18/11/2024	9.580.901,32	n. 19/2024/SCBOLZ/CCR
n. 1027 dd. 19/11/2024	comparto del personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado	terzo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale decente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024	09/01/2025	9.829.177,47	n. 2/2025/SCBOLZ/CCR
n. 1047 dd. 26/11/2024	comparto del personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado	quarto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024	09/01/2025	48.893.735,89	n. 3/2025/SCBOLZ/CCR
n. 1048 dd. 26/11/2024	comparto del personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado	contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano - terzo accordo stralcio del triennio 2022-2024	16/12/2024	1.194.170,77	n. 39/2024/SCBOLZ/CCR
n. 1059 dd. 26/11/2024	comparto del personale dell'Amminstrazione	contratto collettivo di comparto per il personale provinciale	16/12/2024	39.666,31	n. 35/2024/SCBOLZ/CCR
n. 1060 dd. 26/11/2024	intercomparto	contratto collettivo intercompartimentale – acconto adeguamento inflazione - periodo 2022-2024	16/12/2024	141.431.181,34	n. 36/2024/SCBOLZ/CCR
n. 1073 dd. 26/11/2024	comparto del personale del Servizio sanitario provinciale	terzo accordo 2019-2021 per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale dell'area della dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale	18/12/2024	15.000.000,00	n. 37/2024/SCBOLZ/CCR
n. 1074 dd. 26/11/2024	comparto del personale del Servizio sanitario provinciale	terzo accordo collettivo per il rinnovo del Contratto collettivo di comparto per il personale del servizio sanitario provinciale escluso il personale della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale	16/12/2024	14.000.000,00	n. 38/2024/SCBOLZ/CCR
				239.968.833,10	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PAB

Gli indicati contratti collettivi, come evidenziato nella tabella, sono stati certificati dalla Sezione di

[212] In particolare: la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale.

[213] I contratti collettivi sono pubblicati sull'apposita pagina *web* istituzionale della PAB.

controllo di Bolzano [214].

La Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, relativamente alle disposizioni di legge concernenti i fondi per la contrattazione collettiva, ha precisato che si tratta di poste finanziarie il cui ammontare viene, eccezionalmente, determinato in termini puntuali dal legislatore. La quantificazione finale dipende principalmente (al netto dalla copertura della spesa obbligatoria) dall'andamento generale delle poste di entrata del bilancio nonché dagli esiti delle decisioni di natura politica che governano le principali scelte allocative di bilancio.

In particolare, con l'art. 3 della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8 sono stati ridefiniti gli importi massimi destinabili alla contrattazione collettiva per il triennio 2024-2026 [215].

Nel corso dell'attività di verifica del rendiconto in esame sono stati chiesti chiarimenti [216] in ordine alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, in considerazione dei principali aggregati di finanza. La Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, a tal riguardo, fa presente che gli obiettivi macroeconomici della manovra di bilancio provinciale sono storicamente orientati a sostenere gli specifici interventi della mano pubblica sul territorio locale e che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 ha rappresentato un impegno verso una serie di riforme ispirate alla giustizia sociale, alla lotta al caro prezzi e alla mitigazione dell'impatto ecologico.

Inoltre, con riferimento alla dinamica retributiva del settore pubblico, la Ripartizione finanze specifica, che la PAB autorizza con legge (legge di stabilità) le diverse contrattazioni (a livello di intercomparto e dei singoli comparti) ponendo i limiti riferiti ai potenziali maggiori oneri per l'Amministrazione. Tali importi sono iscritti in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzato e ne costituiscono quindi la corrispondente copertura.

---

[214] Si ricorda, che con d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 2023, n. 190 (entrato in vigore il 31 agosto 2023), sono state emanate nuove norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, recanti modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controlli della Corte dei conti, che hanno introdotto tra le funzioni intestate alle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano, la certificazione sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale a ordinamento regionale e provinciale con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati.

[215] L'art. 3 prevede che "per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di euro 240.000.000,00 per l'anno 2024, una spesa massima di euro 100.000.000,00 per l'anno 2025 e una spesa massima di euro 100.000.000,00 per l'anno 2026." È, inoltre, prevista l'autorizzazione di una spesa complessiva massima, a carico del bilancio provinciale 2024-2026 di euro 2.400.000,00 per l'esercizio 2024 e di euro 4.402.100,00 per gli esercizi 2025 e 2026 per la stipulazione degli Accordi Integrativi Provinciali per la disciplina dei rapporti con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in provincia di Bolzano"

[216] Puntualizzazioni concernenti il finanziamento degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva a livello provinciale sono state fornite anche dai Revisori dei conti nel questionario-relazione sul bilancio di previsione della PAB 2024-2026 (trasmesso alla Corte dei conti in data 8 settembre 2024) nel quale è stato fatto presente, tra l'altro, che le risorse destinate alla contrattazione collettiva sono indicate nell'art. 5 della legge di stabilità provinciale n. 15/2021 e che l'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Bolzano non prevede una contrattazione a livello decentrato in merito al trattamento accessorio.

10.3 Le collaborazioni esterne

La disciplina in materia di contratti di collaborazione è regolamentata dall'art. 7, cc. 5-*bis*, 6 e 6-*bis* del d.lgs. n. 165/2001 [217], che tipizza i presupposti di legittimità in tema di affidamento di incarichi professionali esterni [218]. Sotto il profilo procedurale, di rilievo appare il comma 6 *bis* del citato art. 7, in virtù del quale l'amministrazione conferente è tenuta a disciplinare e a pubblicizzare le relative procedure comparative.

L'esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa rende, poi, necessario assicurare l'accessibilità delle informazioni concernenti gli incarichi affidati a soggetti esterni [219].

A tal riguardo, risultano pubblicati, sul sito *web* della PAB, i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze, con la data e la ragione dell'incarico, nonché con l'indicazione del

[217] "5-*bis*. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-*bis*, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-*quater*.

6-*bis*. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione".

[218] Problema dibattuto è quello concernente la distinzione fra incarichi professionali e appalti di pubblici servizi, cui si applica la disciplina dei contratti pubblici.

[219] Cfr. art. 15 del d.lgs. n. 33/2013 e art. 28 *bis* della l.p. n. 17/1993.

compenso lordo [220].

La seguente tabella evidenzia gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2024, suddivisi per unità organizzativa.

COLLABORAZIONI AFFIDATE A PERSONE FISICHE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024				
RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Delta	variazione % 2023-2024	% sul totale
GS - Segreteria generale della Provincia		11.742,37		18.068,42		12.885,08	-5.183,34	-28,69%	0,16%
GD – Direzione generale della Provincia		114.247,46		204.937,17		165.407,24	-39.529,93	-19,29%	2,05%
1 – Presidenza e Relazioni estere		22.920,15		45.800,53		75.911,77	30.111,24	65,74%	0,94%
3 - Avvocatura della Provincia		67.325,36		189.179,68		132.587,37	-56.592,31	-29,91%	1,64%
4 – Personale		1.280.920,00		1.465.210,96		1.900.945,63	435.734,67	29,74%	23,58%
5 – Finanze		23.831,81		16.697,41		23.802,69	7.105,28	42,55%	0,30%
6 – Amministrazione del patrimonio		874.092,53		1.136.113,68		1.056.561,89	-79.551,79	-7,00%	13,10%
7 – Enti locali		49.356,32		41.080,00		41.600,00	520,00	1,27%	0,52%
9 –Informatica		20.000,00		157.517,00		191.330,97	33.813,97	21,47%	2,37%
10 – Infrastrutture		50.774,20		71.034,45		48.713,04	-22.321,41	-31,42%	0,60%
11 – Edilizia e servizio tecnico		660.863,85		708.148,16		513.763,92	-194.384,24	-27,45%	6,37%
12 – Servizio strade		436.635,30		460.659,07		515.931,53	55.272,46	12,00%	6,40%
13 – Beni culturali		99.568,23		214.772,79		228.907,62	14.134,83	6,58%	2,84%
14 – Cultura tedesca		104.773,81		87.025,36		85.327,72	-1.697,64	-1,95%	1,06%
15 – Cultura italiana		64.448,89		71.131,54		40.285,48	-30.846,06	-43,36%	0,50%
16 – Intendenza scolastica tedesca		1.558.225,85		1.541.011,26		1.621.945,68	80.934,42	5,25%	20,12%
17 – Intendenza scolastica italiana		169.791,55		180.465,65		217.103,92	36.638,27	20,30%	2,69%
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		113.966,79		113.920,51		114.132,39	211,88	0,19%	1,42%
19 – Lavoro		475,17		434,32			-434,32	-100,00%	0,00%
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-			0,00		0,00%
21 – Area formazione professionale italiana		-		-			0,00		0,00%
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica		-		-			0,00		0,00%
23 – Sanità		27.633,22		67.847,06		27.412,68	-40.434,38	-59,60%	0,34%
24 – Politiche sociali		3.060,00		3.060,00		13.322,40	10.262,40	335,37%	0,17%
25 – Edilizia abitativa		6.344,00		7.000,00			-7.000,00	-100,00%	0,00%
26 – Protezione antincendi e civile		-		-			0,00		0,00%
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		372.844,45		223.274,56		232.817,96	9.543,40	4,27%	2,89%
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		68.518,03		257.421,77		133.618,56	-123.803,21	-48,09%	1,66%
30 – Opere idrauliche		-		-			0,00		0,00%
31 – Agricoltura		19.463,60		-		71.304,12	71.304,12		0,88%
32 – Foreste		48.269,59		48.318,19		26.459,88	-21.858,31	-45,24%	0,33%
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		57.585,60		61.406,40		79.355,20	17.948,80	29,23%	0,98%
35 – Economia		-		-			0,00		0,00%
36 - Turismo		-		-			0,00		0,00%
38 – Mobilità		66.269,07		143.037,36		195.051,15	52.013,79	36,36%	2,42%
39 – Europa		2.106,00		-		1.100,00	1.100,00		0,01%
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		14.463,50		30.511,94		23.471,08	-7.040,86	-23,08%	0,29%
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		9.767,80			-9.767,80	-100,00%	0,00%
42 - Musei		-		-			0,00		0,00%
43 - Organismo pagatore provinciale		31.462,72		81.464,19		93.769,43	12.305,24	15,11%	1,16%
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		31.651,04		45.739,40		38.609,82	-7.129,58	-15,59%	0,48%
50 - Rip. Servizi trasversali				53.153,61		133.282,82	80.129,21	150,75%	1,65%
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		-		-			0,00		0,00%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		-		-			0,00		0,00%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		-		-			0,00		0,00%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		1.647,00		8.610,00		6.358,26	-2.251,74	-26,15%	0,08%
R8 - Dip. Salute, Sport, Pol.Soc., Lav.		14.403,01		3.167,69			-3.167,69	-100,00%	0,00%
Totale complessivo		**6.489.680,47**		**7.766.987,93**		**8.063.077,30**	296.089,37	3,81%	100,00%

Fonte: Uff. Affari istituzionali - All. alla nota del 17 aprile 2025 PAB

Si rileva un aumento dei pagamenti per collaboratori esterni ed incaricati di consulenze, rispetto al 2023 per un importo complessivo di euro 296.089,37 (+3,81 per cento).

In particolare, in termini percentuali, gli aumenti maggiori riguardano le seguenti strutture: Presidenza e Relazioni estere (+ 65,74 per cento pari ad euro 30.111,24), Personale (+29,74 per cento pari ad euro 435.734,67), Finanze (+ 42,55 per cento pari ad euro 7.105,28), Informatica (+21,47 per cento pari ad euro 33.813,97), Servizio Strade (+12 per cento pari ad euro 55.272,46), Intendenza scolastica italiana (+20,30 per cento pari ad euro 36.638,27), Politiche sociali (+335,37 per cento pari

220 Per incarichi di collaborazione o consulenza i dati da comunicare sono quelli previsti dal citato art. 15.
L'art. 13, c. 2, della l.p. n. 15/2010 prevede che "(...) l'elenco dei collaboratori esterni e degli incaricati di consulenza della Provincia (...) va pubblicato sul sito internet della Provincia autonoma di Bolzano secondo le modalità di cui all'art. 28 della l.p. 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche". Quest'ultimo articolo recita "Oltre agli atti per i quali è già previsto dalla legge, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione anche gli atti che interessano la generalità o determinati gruppi di persone".

ad euro 10.262,40), Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione (+29,23 per cento pari ad euro 17.948,80), Mobilità (+36,36 per cento pari ad euro 52.013,79) e Ripartizione Servizi Trasversali (+150,75 per cento pari ad euro 80.129,21).

In termini di importi, i maggiori incrementi si rilevano per il Personale (euro 435.734,67), per l'Intendenza scolastica tedesca (euro 80.934,42), per l'Agricoltura (euro 71.304,12) e per la Ripartizione Servizi trasversali (euro 80.129,21).

Risultano invece in diminuzione i pagamenti della Segreteria generale della Provincia (-28,69 per cento pari ad euro 5.183,34), della Direzione generale della Provincia (-19,29 per cento pari ad euro 39.529,93), dell'Avvocatura della Provincia (-29,91 per cento pari ad euro 56.592,31), delle Infrastrutture (-31,42 per cento pari ad euro 22.321,41), dell'Edilizia e servizio tecnico (-27,45 per cento pari ad euro 194.384,24), della Cultura italiana (-43,36 per cento pari ad euro 30.846,06), della Sanità (-59,60 per cento pari ad euro 40.434,38), dell'Edilizia abitativa (-100 per cento pari ad euro 7.000,00), dell'Agenzia provinciale per l'ambiente (-48,09 per cento pari ad euro 123.803,21), delle Foreste (-45,24 per cento pari ad euro 21.858,31), del Diritto allo studio, università e ricerca scientifica (-23,08 per cento pari ad euro 7.040,86), del Libro fondiario, catasto fondiario e urbano (-100 per cento pari ad euro 9.767,80), dell'Agenzia di stampa e comunicazione (-15,59 per cento pari ad euro 7.129,58), del Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa (-26,15 per cento pari ad euro 2.251,74) e del Dipartimento Salute, Sport, Politiche Sociali e, Lavoro (-100 per cento pari ad euro 3.167,69).

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha fornito motivazioni in ordine alle richieste istruttorie circa gli incrementi dei pagamenti per le seguenti strutture:

a) Ripartizione Personale: la quasi totalità è dovuta al progetto PNRR "*1000 esperti*";

b) Intendenza scolastica tedesca: attività di docente e/o relatore mirate all'aumento della qualità dell'offerta formativa;

c) Ripartizione Agricoltura: incarico per l'elaborazione del piano generale di bonifica a livello provinciale ad un tecnico esterno in quanto le specifiche richieste tecniche non erano disponibili all'interno della Ripartizione;

d) Ripartizione Servizi trasversali: attuazione del Piano di Sviluppo del personale 2023/2024, in particolare per la spesa dovuta alla figura di garanzia della "*consigliera di fiducia*" cui possono rivolgersi i dipendenti provinciali che subiscono discriminazioni (del. di Giunta n. 584/2020).

Circa gli affidamenti a persone giuridiche si rileva, nel complesso, un incremento rispetto all'anno 2023, come risulta dalla seguente tabella, parimenti fornita dalla Ripartizione finanze.

CONSULENZE AFFIDATE A PERSONE GIURIDICHE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Ripartizioni provinciali e altre strutture	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia		5.401,40		-		2.684,00
GD – Direzione generale della Provincia		23.180,00		-		
1 – Presidenza e Relazioni estere		110.027,65		126.118,88		8.383,40
3 - Avvocatura della Provincia		777,90		-		
4 – Personale		129.083,30		126.167,50		135.208,54
5 – Finanze		3.980,01		234,12		2.296,53
6 – Amministrazione del patrimonio		330.137,56		367.952,50		405.429,01
7 – Enti locali		-		-		
9 –Informatica		5.579.576,95		8.713.160,73		13.669.494,88
10 – Infrastrutture		125.721,28		514.393,77		46.609,97
11 – Edilizia e servizio tecnico		580.769,00		644.284,59		557.386,69
12 – Servizio strade		382.933,73		554.447,80		499.991,86
13 – Beni culturali		78.633,87		60.293,95		30.696,00
14 – Cultura tedesca		142.199,56		177.698,46		296.502,04
15 – Cultura italiana		25.196,13		71.031,75		51.576,30
16 – Intendenza scolastica tedesca		880.775,85		629.962,51		711.469,61
17 – Intendenza scolastica italiana		507.835,60		505.636,88		556.622,25
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		37.620,78		135.485,38		316.422,05
19 – Lavoro		-		430,17		
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-		
21 – Area formazione professionale italiana		-		-		
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica		-		-		
23 – Sanità		100.798,63		253.071,24		143.397,12
24 – Politiche sociali		74.337,82		100.636,00		1.666.267,15
25 – Edilizia abitativa		-		-		
26 – Protezione antincendi e civile		-		-		
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		223.252,01		190.069,92		304.611,44
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		367.684,55		465.424,88		525.885,00
30 – Opere idrauliche		-		-		
31 – Agricoltura		12.292,72		6.749,65		8.540,00
32 – Foreste		225.197,41		341.432,42		435.274,48
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		1.010.513,91		716.579,48		1.335.200,27
35 – Economia		-		-		
36 - Turismo		-		-		
38 – Mobilità		39.406,00		83.570,00		12.925,90
39 – Europa		442.783,69		180.164,87		181.259,10
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		-		-		
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		-		36.416,85
42 - Musei		-		-		
43 - Organismo pagatore provinciale		206.071,78		342.597,26		392.089,92
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		12.562,95		105.570,61		69.306,29
50 - Servizi trasversali		-		97.996,26		243.218,22
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		-		-		
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		-		-		
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		-		-		
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		2.284.585,43		1.586.520,67		74.039,70
R7 - Area funzionale turismo		362.910,08		511.176,51		278.494,49
R8		-		-		
Totale complessivo		**14.306.247,55**		**17.608.858,76**		**22.997.699,06**

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 14 marzo 2025 PAB

Si rileva, in particolare, un notevole aumento dei pagamenti, in termini percentuali, da parte della Ripartizione informatica (+56,88 per cento pari ad euro 4.956.334,15), da parte della Cultura tedesca (+66,86 per cento pari ad euro 118.803,58), da parte della Cultura e Intendenza scolastica ladina (+ 133,55 per cento pari ad euro 180.936,67), da parte delle Politiche sociali (+ 1.555,74 per cento pari ad euro 1.565.631,15), da parte della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio (+ 60,26 per cento pari ad euro 114.541,52), da parte della Ripartizione Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione (+ 86,33 per cento pari ad euro 618.620,79) e da parte dei Servizi trasversali (+148,19

per cento pari ad euro 145.221,96).

In particolare, risultano invece in diminuzione i pagamenti della Presidenza e Relazioni estere (-93,35 per cento pari a ad euro 117.735,48), della Ripartizione Infrastrutture (-90,94 per cento pari ad euro 467.783,80), della Ripartizione Sanità (-43,34 per cento pari ad euro 109.674,12), del Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa (-95,33 per cento pari ad euro 1.512.480,97) e dell'Area funzionale turismo (-45,52 per cento pari ad euro 232.682,02).

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha fornito motivazioni in ordine alle richieste istruttorie circa gli incrementi dei pagamenti per le seguenti strutture:

a) Informatica software e manutenzione: progetti finanziati PNRR/PNC;

b) Cultura tedesca: sviluppo di *software* per biblioteca, nonché incarichi di catalogazione di libri;

c) Cultura e Intendenza scolastica ladina: incarichi riguardanti principalmente la candidatura Unesco dei miti e delle leggende ladine, nonché progetti didattici a sostegno di alunni con difficoltà di apprendimento;

d) Politiche sociali: passaggio di competenza dal Dipartimento Famiglia e organizzazione a questa Ripartizione;

e) Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio: incarichi resisi necessari e indifferibili per l'anno 2024 a causa di carenze di personale interno o a causa di lavori per i quali non sono disponibili le necessarie competenze e/o attrezzature;

f) Ripartizione Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione: trattasi principalmente di pagamenti a favore della società *in house* Euregio+ SGR relativi ai contratti di servizi per gli anni 2023 e 2024;

g) Ripartizione Servizi trasversali: svolgimento di due attività statistiche e, in particolare, il censimento linguistico *online* e la revisione straordinaria dei bilanci 2001/2021 nell'ambito dei Conti pubblici territoriali.

La seguente tabella, trasmessa dalla Ripartizione finanze, dà conto, infine, del ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia		-		-		
GD – Direzione generale della Provincia		12.000,00		-		
1 – Presidenza e Relazioni estere		-		-		
3 - Avvocatura della Provincia		-		-		
4 – Personale		-		-		
5 – Finanze		-		-		
6 – Amministrazione del patrimonio		-		-		
7 – Enti locali		-		-		
9 –Informatica		-		-		
10 – Infrastrutture		-		-		
11 – Edilizia e servizio tecnico		6.159,60		-		
12 – Servizio strade		-		-		
13 – Beni culturali		-		-		
14 – Cultura tedesca		-		-		
15 – Cultura italiana		448,30		-		
16 – Intendenza scolastica tedesca		79.116,58		37.723,01		69.349,88
17 – Intendenza scolastica italiana		-		-		
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		1.196,72		8.278,20		22.057,52
19 – Lavoro		-		-		
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-		
21 – Area formazione professionale italiana		-		-		
22 – Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica		-		-		
23 – Sanità		-		-		
24 – Politiche sociali		-		-		
25 – Edilizia abitativa		-		-		
26 – Protezione antincendi e civile		-		-		
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		19.317,61		9.640,32		
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		-		5.384,00		3.056,00
30 – Opere idrauliche		-		-		
31 – Agricoltura		43.200,00		38.400,00		38.400,00
32 – Foreste		-		-		
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		-		-		
35 – Economia		-		-		
38 – Mobilità		-		-		
39 – Europa		-		-		
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		-		4.942,10		16.353,74
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		-		
42 - Musei		-		-		
50 - Rip. Servizi trasversali						1.000,00
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		-		-		
Totale complessivo		**161.438,81**		**104.367,63**		**150.217,14**

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 14 marzo 2025 PAB

Dalla tabella si evince per quanto riguarda i pagamenti un aumento rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia che l'organo di revisione nell'ambito della sua attività di collaborazione con l'organo di gestione reputa opportuno che la PAB provveda a monitorare la spesa per le collaborazioni esterne ed incarichi (cfr. verbale n. 16 del 21 aprile 2025).

Si rammenta, in termini generali, che è principio consolidato che la pubblica amministrazione, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi addetto. In particolare, per la valutazione della legittimità del conferimento degli incarichi a soggetti esterni si ribadiscono i seguenti parametri, enucleati dalla giurisprudenza contabile sulla base del dettato normativo:

a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti

assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;

d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati[221].

Vanno, poi, osservati i generali principi di trasparenza e di parità di trattamento [222].

In proposito, anche la disciplina nell'ordinamento provinciale delle procedure comparative per il conferimento di incarichi di collaborazione esterni è stata oggetto di approfondimenti istruttori. La Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha, in particolare, rappresentato che "*La struttura competente comunica che con l'applicativo "Power Apps | M365 richiesta interna di risorsa" l'unità organizzativa dell'Amministrazione provinciale, chiamata a svolgere un'attività per le cui esigenze non può far fronte con il personale in servizio, prima di conferire eventuali incarichi individuali ad esperti di provata competenza, si rivolge alle unità organizzative dell'Amministrazione provinciale chiedendo disponibilità di risorse interne. In caso esse non venissero reperite, l'unità organizzativa segue le modalità di scelta del contraente previste dalla normativa in vigore.*".

Negli esiti istruttori trasmessi, con nota del 3 giugno 2025, la PAB è stata invitata a disciplinare in via generale procedure comparative comuni per il conferimento degli incarichi di collaborazione ad esterni, a cui dovranno attenersi tutte le strutture organizzative, al fine di uniformare l'interpretazione della normativa vigente da parte di tutte le strutture provinciali.

Su tale punto la PAB, nella risposta pervenuta il 12 giugno 2025, non ha preso specifica posizione.

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno riconosciuto l'opportunità di una disciplina uniforme, manifestando l'intenzione di dar seguito a quanto suggerito dalla Corte dei conti.

---

[221] Cfr., *ex plurimis*, Sez. giur. Bolzano, sentenza n. 15 del 26 giugno 2017, confermata dalla I[a] Sez. giur. centrale d'Appello n. 357 del 21 settembre 2018.

[222] Si ricorda, inoltre, che, come osservato dalla Corte dei conti con riguardo ad un'amministrazione comunale "a differenza di quanto avviene per gli appalti pubblici, infatti, le modalità di affidamento dell'incarico professionale non mutano in ragione dell'importo dell'incarico da conferire, ma devono essere sempre conformi alle già richiamate regole di pubblicità, trasparenza e parità di trattamento nell'assegnazione dell'incarico. Ne deriva che qualunque incarico, a prescindere dal suo importo, può essere conferito solo dopo una procedura pubblica comparativa, caratterizzata da trasparenza e pubblicità e, dunque, instaurata a seguito di un'adeguata pubblicizzazione dell'avviso relativo. Per tali ragioni è da escludere che, con riferimento agli incarichi di importo più contenuto, il comune possa limitarsi, in assenza di alcun riferimento alla doverosa pubblicizzazione della selezione ed alla garanzia della parità di accesso degli interessati, a ricorrere ad "apposita selezione comparativa" (cfr. del. Sez. di controllo per la Lombardia n. 3/2021/REG).

11 LA TUTELA DELLA SALUTE

11.1 Premessa: la disciplina normativa e contabile

Nell'attuale quadro ordinamentale, la tutela della salute rientra nell'ambito delle materie oggetto di legislazione concorrente (art. 117, Cost.) ed opera su due livelli di governo: "quello statale, il quale definisce le prestazioni che il Servizio sanitario è tenuto a fornire ai cittadini – cioè i livelli essenziali d'assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento; quello regionale, cui spetta il compito di organizzare sul territorio il rispettivo servizio e garantire l'erogazione delle prestazioni nel rispetto degli standard costituzionalmente conformi" (Corte cost., sent. n. 62/2020) [223].

Con riferimento alla *governance* del settore sanitario, secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione, la materia dell'"igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera" rientra tra quelle di competenza concorrente ed è soggetta al limite costituito dai principi stabiliti dalle leggi dello Stato (cfr. artt. 5 e 9 dello Statuto) [224].

Sotto il profilo della gestione finanziaria si ricorda che, al pari di altre Autonomie speciali, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale, di regola, con risorse individuate all'interno del proprio bilancio, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (cfr. art. 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e art. 32, c. 16, della l. n. 449/1997).

Peraltro, va segnalato, in relazione all'esercizio in esame, che ai sensi dell'art. 1, c. 220, della l. n. 213/2023 (recante, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026") è stata autorizzata (per gli anni 2024, 2025 e 2026) la spesa di 200 milioni di euro per il personale medico e di 80 milioni di euro per il personale sanitario del comparto sanità, finanziamento a cui accedono tutte le Regioni e anche le Province autonome di Trento e di Bolzano. Detto contributo è destinato agli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive, al fine di far fronte alla carenza di personale sanitario nelle aziende e negli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché a ridurre le liste d'attesa e il ricorso alle esternalizzazioni (art. 1

[223] Cfr. anche sentenze della Corte cost. nn. 169/2017, 72/2020 e 132/2021.

[224] In particolare, alle Province autonome di Bolzano e di Trento, competono "le potestà legislative ed amministrative attinenti al funzionamento ed alla gestione delle istituzioni ed enti sanitari" e le competenze provinciali sullo stato giuridico ed economico del relativo personale che "sono esercitate nei limiti previsti dallo statuto" (cfr. art. 2, c. 2 e 3, d.p.r. 28 marzo 1975, n. 474, recante "Norma di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di igiene e sanità").

Ai sensi dell'art. 2 (Competenze della Provincia) della l.p. 2 gennaio 1981, n. 1, "1. Nella provincia autonoma di Bolzano l'attuazione del Servizio sanitario nazionale compete alla Provincia stessa, nel rispetto dell'ordinamento delle unità sanitarie locali determinato con legge regionale, nonché dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, ed essa esercita le relative funzioni amministrative, salva la facoltà di delegare alcune di esse ai comuni. 2. Restano comunque salve le competenze riservate allo Stato dalle norme di attuazione del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, in materia di igiene e sanità, nonché le attribuzioni del sindaco quale autorità sanitaria locale".

cit., cc. 218 e 219).

Per quanto attiene alla gestione finanziaria del servizio sanitario si evidenzia che, ai sensi del quarto comma dell'art. 23 della l.p. n. 11/2014, le norme di cui al d.lgs. n. 118/2011 in particolare, il Titolo II del citato decreto, trovano applicazione, "per la sola Azienda sanitaria" dell'Alto Adige (di seguito Azienda). Il seguente comma 4/*bis* del citato art. 23 della l.p. n. 11/2014 puntualizza, altresì, che le disposizioni del Titolo II "si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella Missione 13 del bilancio provinciale (…)".

Sotto il profilo contabile, tra le disposizioni introdotte dal d.lgs. n 118/2011 assumono rilevanza le regole del "perimetro sanitario", la cui disciplina è riservata alla competenza esclusiva dello Stato e che risponde alla finalità di dare evidenza all'area del bilancio regionale/delle Province autonome costituita dalle entrate destinate a finanziare le spese riconducibili al vincolo di cui all'art. 117, c. 2, lett. m) della Costituzione [225].

La magistratura contabile ha più volte sottolineato che la disciplina citata, oltre a garantire la trasparenza dei conti pubblici, con riflessi sui principi di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, si pone anche la finalità di perseguire l'interesse costituzionalmente previsto della tutela della salute (Sez. delle autonomie del. n. 19/SEZAUT/2022/FRG e n. 4/SEZAUT/2024/FRG)[226].

---

[225] La ratio dell'applicazione di tale istituto è volta, in particolare, a realizzare una confrontabilità immediata tra le entrate e le spese sanitarie iscritte nei bilanci regionali e negli atti di programmazione (art. 20, c. 1), in considerazione anche delle regole contabili che prevedono che le Regioni, al fine di garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo (art. 20, c. 2) corrispondente al finanziamento dei rispettivi servizi sanitari (determinando, così, un saldo della relativa gestione pari a zero). Come osservato dalla Corte costituzionale, le disposizioni in argomento si configurano quali norme interposte collegate ai precetti costituzionali degli artt. 81, 97 e 119 (cfr. sent., Corte cost., n. 62/2020).

Va evidenziato che in una recente decisione (cfr. sent., Corte cost., n. 68 del 23 aprile 2024), il Giudice delle leggi ha affermato che la disposizione di cui all'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 è "funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e che, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, c. 836, della l. n. 296/2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato".

[226] In particolare, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG avente ad oggetto la "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", ha rilevato, fra l'altro, che "(…) le Regioni a statuto speciale e le Province autonome ad eccezione della Regione Siciliana, non hanno dato completa attuazione alle disposizioni del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011. Questo, nonostante la prevalenza del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici e di coordinamento della finanza, come più volte affermato dalla Corte costituzionale. L'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato e non può – dunque - subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite, attesa la strumentalità a garantire che lo Stato stesso, attraverso informazioni rese in maniera uniforme possa garantire il coordinamento della finanza pubblica e gli equilibri del bilancio". Anche le Sezioni riunite in speciale composizione in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno sottolineato il ruolo di snodo fondamentale rivestito dal citato art. 20 del d. lgs. n. 118/2011: la norma, da un lato, rappresenta la connessione tra regole contabili e i diritti fondamentali (dimensione individuale) e, dall'altro, le regole medesime e l'autonomia (dimensione comunitaria), garantendo un'adeguata correlazione tra risorse e funzioni (art. 119, c. 4, Cost.). Le Regioni

Già in occasione di precedenti parificazioni dei rendiconti della PAB (cfr. decisione n. 2/2023/PARI del 3 luglio 2023 e n. 3/2024/PARI del 27 giugno 2024) è stata rimarcata la non completa attuazione, anche da parte della Provincia, delle prescrizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011, ai fini di una omogenea integrazione dei conti del perimetro sanitario con il bilancio provinciale generale [227].

Si ricorda, inoltre, che anche il "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali", attivo presso il MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato [228], nell'ambito del monitoraggio della spesa sanitaria nazionale di propria competenza, ha evidenziato, oltre alla mancata approvazione da parte della PAB di un bilancio del servizio sanitario provinciale consolidato (obbligo che sussiste anche in assenza della gestione sanitaria accentrata), la riportata necessità di garantire una esatta perimetrazione delle entrate e delle spese relative alla spesa sanitaria [229].

In ordine alle citate problematiche la Sezione ha condotto approfondimenti istruttori anche con riguardo all'esercizio in esame.

In proposito, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota del 14 marzo 2025, facendo seguito alla richiesta della Corte dei conti di conoscere gli esiti delle valutazioni operate dall'Ente ai fini della predisposizione di un apposito prospetto - "da allegare al bilancio di previsione ed al rendiconto per la rappresentazione" del finanziamento del servizio sanitario provinciale, secondo quanto previsto dagli artt. 20, c. 1, 63, c. 4 e 66, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011 - ha reso noto che, in collaborazione con gli uffici provinciali responsabili per il settore sanitario ed in coordinamento con i competenti Ministeri, verrà predisposto il prospetto richiesto e che "*questo dovrebbe venire allegato alla prima legge di variazione del bilancio 2025-2027*" [230].

---

sono, dunque, "concretamente poste in grado di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (art. 117, c. 2, lett. m) Cost.) e, allo stesso tempo, che esse rispondano in modo trasparente dei risultati della gestione sanitaria, senza confusione con quelle ordinaria, attraverso il saldo del perimetro sanitario (che sia affianca a quello generale reso attraverso il risultato di amministrazione). Per questa ragione l'allegato che certifica i risultati del "perimetro sanitario" costituisce un elemento essenziale del "rendiconto generale" che, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012, costituisce il mezzo documentale su cui si svolge il giudizio di parificazione". (cfr. Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, ordinanza n. 1/2022/DELC).

[227] Cfr. anche del. n. 1/2025/SCBOLZ/PRSS della Sezione di controllo di Bolzano, che approva gli esiti del controllo sul conto consuntivo dell'Azienda 2023.

[228] Istituito con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (art. 12) e le cui funzioni sono state confermate con l'Intesa n. 243 del 3 dicembre 2009 e poi disciplinate dal regolamento Rep. Atti n. 131/CSR del 27 luglio 2011.

[229] La Direttrice della Ripartizione sanità della PAB, con nota del 17 marzo 2025, ha illustrato alla Sezione le misure intraprese in esito alle incongruenze sollevate dal Tavolo tecnico ministeriale, alcune delle quali risolte e altre in corso di approfondimento. La nota è stata trasmessa dalla Sezione di controllo di Bolzano alla locale Procura della Corte dei conti, nel quadro del previsto contraddittorio (l'Ente evidenzia, tra l'altro, che "*al momento non risulta ancora pervenuto il verbale della riunione del tavolo di monitoraggio relativa al consuntivo 2023 tenutasi il 21 gennaio 2025*").

[230] Dal suo canto il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario-relazione sul rendiconto 2024, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 12 maggio 2025, ha rappresentato che gli artt. 70, c. 1, 71 e 75 del d.p.r. n. 670/1972 attribuiscono alle province quote del gettito di determinate entrate tributarie dello Stato, percette nei rispettivi territori provinciali e che ai sensi dell'art. 79 del d. lgs. n. 118/2011 e del c. 1 dell'art. 16 del d.lgs. n. 268/1992 spetta alla regione e alle province emanare norme in materia di bilanci, di rendiconti, di amministrazione del patrimonio e di contratti della regione e delle province medesime e degli enti da esse dipendenti. In attuazione di tali norme, con l.p. n. 11/2014, è stato

La Corte rileva che in allegato al rendiconto dell'esercizio 2024 (cfr. allegato n. 9 alla nota integrativa), così come alla prima legge di variazione del bilancio di previsione 2025-2027 (cfr. l.p. n. 3 del 15 aprile 2025) è presente un apposito "Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario" [231]. Il prospetto allegato al citato rendiconto evidenzia, in particolare, un totale delle entrate per il finanziamento sanitario provinciale di cui ai Titoli 1, 2 e 4 del rendiconto 2024 per complessivi 1.787,1 ml. La spesa sanitaria (impegno in competenza 1.786,4 ml, oltre a 0,7 ml per il fondo pluriennale vincolato), invece, è indicata come segue: per la garanzia dei LEA (1.631,6 ml), per i livelli di assistenza superiori ai LEA (45,8 ml) e per gli investimenti (109 ml), tutti allocati nella Missione 13 "tutela della salute" del rendiconto medesimo [232].

Inoltre, la Ripartizione sanità della PAB, sempre con la citata nota del 14 marzo 2025, ha specificato che la mancata attivazione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) è dovuta alle seguenti ragioni: "(…)

1. Non obbligatorietà ai sensi del D.Lgs. 118/2011: La normativa vigente, in particolare il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, non impone l'obbligo di attivazione della GSA per le regioni e province autonome. Pertanto, la scelta di non attivarla è conforme alla legge.

2. Presenza di una sola azienda sanitaria: La Provincia Autonoma di Bolzano dispone di una sola azienda *sanitaria, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. La gestione contabile e amministrativa di un'unica azienda sanitaria non richiede la centralizzazione delle funzioni contabili attraverso la GSA.*

3. Autonomia finanziaria e organizzativa: La Provincia Autonoma di Bolzano gode di autonomia finanziaria e organizzativa, che le consente di gestire direttamente il finanziamento e l'organizzazione del Servizio Sanitario provinciale. Questa autonomia permette una gestione efficiente e mirata delle risorse, senza la necessità di ricorrere alla GSA.".

Ferma restando l'importanza della intrapresa attività di coordinamento da parte della PAB con gli

statuito all'art. 23, c. 4, che "le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano alla sola Azienda Sanitaria (…*omissis*)". Ai sensi del successivo comma 4-*bis* dell'art. 23 della medesima l. p. n. 11/2014 e ss.mm.ii. il perimetro sanitario è rappresentato dai fondi rientranti nella Missione 13 (risposta al quesito n. 4 della Sezione VII del questionario-relazione).

[231] Il prospetto, allegato alla legge di variazione del bilancio 2025-2027, evidenzia un totale delle entrate complessive del finanziamento sanitario provinciale di cui ai Titoli 1, 2 e 4 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027: euro 1.794.193.952,91 per il 2025, euro 1.818.718.647,71 per il 2026 ed euro 1.835.884.478,71 per il 2027, a fronte di una spesa sanitaria per la garanzia dei LEA, per livelli di assistenza superiori ai LEA e per gli investimenti di importi complessivi corrispondenti, allocati nella Missione 13 "tutela della salute" del bilancio medesimo.

[232] Puntualizza il Collegio dei revisori nel questionario-relazione del 12 maggio 2025, altresì, che "*In virtù dell'autonomia finanziaria della Provincia Autonoma di Bolzano, le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non hanno vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Al finanziamento sanitario statale corrente (FSN) e alla quota premiale, la Provincia non accede. Nel corso del 2024 non è stato impegnato l'intero importo assegnato alla Missione 13. Sono, infatti, stati mandati in economia i seguenti importi: - quota energia elettrica gratuita che è stata trattenuta dal finanziamento (7.750.000 euro) - finanziamento statale per i disturbi della nutrizione, che è stato richiesto dallo Stato in restituzione (87.000 euro) - economie di spesa nell'ambito della ricerca sanitaria (300.000 euro) - economie sui contratti collettivi a seguito delle obiezioni della Corte dei Conti (860.208,38 euro).*" (Risposta al quesito n. 6 della Sezione VII).

uffici dei competenti Ministeri, si ribadisce la necessità, anche alla luce del citato orientamento della Consulta (sent. n. 68/2024), dell'adozione di misure idonee al superamento dei profili non ancora definiti.

Con riguardo, invece, alle disposizioni di legge provinciale concernenti l'ambito sanitario, approvate nel corso del 2024, appaiono di rilievo le "disposizioni in materia igiene e sanità" contenute nella l.p. n. 2/2024 (artt. da 33 a 38), che comportano diverse modifiche a leggi provinciali in materia di assistenza odontoiatrica, di riordinamento del servizio sanitario provinciale, di tutela della salute dei non fumatori, di organizzazione e personale sanitario, per la formazione di base, specialistica e continua in ambito sanitario, nonché riguardanti l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale. Si segnalano, inoltre, gli artt. 17 e 19 della l.p. n. 13/2024, con particolare riguardo alla prevista competenza da parte della Giunta provinciale di approvare l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e non anche tutti gli atti amministrativi "che la Giunta provinciale definisce come strategici" e all'attribuzione alla Ripartizione provinciale Salute dell'istituzione, della tenuta e dell'aggiornamento del Registro dei candidati alla nomina a membro del Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria (art. 17), nonché, circa il disposto prolungamento, al 2027, dell'assunzione di dirigenti sanitari come medici in formazione nei reparti e servizi dell'Azienda sanitaria, al fine della formazione medico-specialistica (art. 19) [233].

[233] Di seguito si riportano le principali deliberazioni adottate dalla PAB in ambito sanitario (con riflessi sulla gestione dell'esercizio in esame e di quello corrente), anche in attuazione di disposizioni di legge statali in relazione all'utilizzo dei finanziamenti del PNRR: n. 105 del 27 febbraio 2024 ("Azienda sanitaria dell'Alto Adige - Approvazione del bilancio preventivo 2024"); n. 140 del 12 marzo 2024 ("Nomina del direttore /della direttrice generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige - approvazione dello schema di contratto di diritto privato, nonché determinazione del compenso – legge provinciale n. 3/2017 ss.mm."); n. 169 del 19 marzo 2024 ("Nuovo nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio con decorrenza dal 1° aprile 2024"); n. 255 del 16 aprile 2024 ("Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2023 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda sanitaria"); n. 256 del 16 aprile 2024 ("Nuove direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2024 e previsioni di finanziamento per il triennio 2024-2026"); n. 303 del 23 aprile 2024 ("Modifica del regolamento di esecuzione della disciplina dell'organismo indipendente di valutazione e del collegio tecnico istituiti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 341 del 7 maggio 2024 ("Indirizzi programmatori all'Azienda Sanitaria, basati sulla metodica della *Balanced Scorecard (BSC)* - anno 2024"); n. 418 del 28 maggio 2024 ("Assegnazione FOI Fondi Avvio per le opere indifferibili per i progetti PNRR Missione 6 Salute"); n. 421 del 28 maggio 2024 ("Impegno e assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di quote vincolate del risultato di amministrazione 2023"); n. 573 del 2 luglio 2024 ("Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige"), n. 574 del 2 luglio 2024 ("Nomina terzo componente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 606 del 16 luglio 2024 ("PNRR: M6C1-1.2.2 - Presa d'atto del raggiungimento del *target* M6C1-7 "Centrali operative pienamente funzionanti""); n. 712 del 27 agosto 2024 ("Linee di indirizzo per la definizione del Piano delle attività territoriali dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 714 del 27 agosto 2024 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano - Nuove Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2024 e previsioni di finanziamento per il triennio 2024-2026"); n. 824 del 1° ottobre 2024 ("Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale del 14.12.2021, n. 1099 "Autorizzazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per la stipula di convenzioni con strutture sanitarie all'estero ai sensi dell'art. 34/ter della L.P. 7/2001""); n. 917 del 22 ottobre 2024 ("Programma d'investimento quinquennale 2024-2028 nel settore dell'edilizia sanitaria"); n. 918 del 22 ottobre 2024 ("Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2024 – 2028"); n. 950 del 29 ottobre 2024 ("Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario

Da segnalare, infine, un provvedimento ancora *in itinere*, ma di particolare interesse, in quanto, con del. n. 248 del 15 aprile 2025, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale n. 44/25 ("Modifiche di leggi provinciali in varie materie") che, fra l'altro, come illustrato nella Relazione accompagnatoria, contiene alcuni importanti interventi in materia di sanità [234].

11.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Con Intesa, in data 28 novembre 2024, sancita nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano [235], ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 112/98, è stato quantificato il fabbisogno complessivo da destinare al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2024, nonché, determinato il riparto delle relative risorse finanziarie a favore delle Regioni e degli altri enti che accedono a tale finanziamento tenendo conto del quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in rapporto al fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza – LEA [236].

Per la Provincia autonoma di Bolzano, la successiva delibera del 19 dicembre 2024 [237] del Comitato per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPE), ha previsto, per il 2024, un fabbisogno sanitario nazionale *standard* di 1.129,11 ml (nel 2023: 1.084,4 ml; nel 2022: 1.060,7 ml -

provinciale per l'acquisto di dispositivi medici per gli anni 2024 - 25 - 26"); n. 1038 del 19 novembre 2024 ("Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2025 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2025-2027 - Impegno di una parte delle quote a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2025"); n. 1069 del 26 novembre 2024 ("Indirizzi programmatori all'Azienda Sanitaria, basati sulla metodica della *Balanced Scorecard (BSC)* - anno 2025 e Revisione degli indirizzi programmatori per l'anno 2024"); n. 1105 del 3 dicembre 2024 ("Finanziamento 2024 delle spese di parte corrente dell'Azienda sanitaria - Impegno ed assegnazione dai capitoli U13011.0000 e U13021.0050 - Criteri di riparto - Modifica della D.G.P. 46/2022"); n. 1143 del 10 dicembre 2024 ("PNRR: M6K1 Sub-intervento 1.2.3.2 "Servizi di telemedicina" - Assegnazione dei fondi finanziari per l'acquisto di *hardware* per telemedicina per postazioni di lavoro e relativa logistica"); n. 1189 del 17 dicembre 2024 ("Integrazione del programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2024 – 2028"); n. 1190 del 17 dicembre 2024 ("Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. atti n. 121/CSR del 24 maggio 2023 sul Piano nazionale per le malattie rare 2023-2026 (PNMR) e sul Documento di riordino della rete malattie rare"); n. 1201 del 30 dicembre 2024 ("Approvazione del *budget* 2025 - 2027 della Scuola Provinciale Superiore di Sanità"); n. 1230 del 30 dicembre 2024 ("PNRR: M6C2 I1.1.2 *Target* M6C2-6 Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie").

[234] Il disegno di legge prevede, tra l'altro, la determinazione da parte della Giunta provinciale dei criteri di finanziamento e delle risorse a disposizione dell'Azienda sanitaria, per l'esercizio successivo, entro il 31 ottobre di ciascun anno; la fissazione da parte della Giunta di una tariffa nel caso di prestazioni sanitarie di preospedalizzazione; l'aumento dell'importo del *ticket* per la prima visita di specialistica ambulatoriale e della sanzione amministrativa per mancata disdetta della prestazione sanitaria da euro 36,15 a euro 40,00; l'abrogazione della disposizione di legge provinciale che prevede controlli preventivi di legittimità da parte della Giunta provinciale sui provvedimenti dell'Azienda sanitaria e la disciplina a livello provinciale del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Azienda sanitaria.

[235] Rep. Atti nn. 228 e 229/CSR - riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a) del d.lgs. n. 112/1998.

[236] A decorrere dal 2023, in applicazione del decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 61 del 13 marzo 2023, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è stato ripartito sulla base dei seguenti criteri: popolazione residente, frequenza dei consumi sanitari per età, tassi di mortalità della popolazione con età inferiore a 75 anni, dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

[237] Registrata alla Corte dei conti il 17 gennaio 2025.

totale indistinto di competenza ante mobilità interregionale e internazionale – tabella A della citata delibera, cfr. G.U. n. 25 del 31 gennaio 2025) [238].

Sia l'Intesa che la deliberazione del CIPE evidenziano che la PAB, ai sensi dell'art. 34, c. 3, della l. 23 dicembre 1994, n. 724, provvede al finanziamento del proprio fabbisogno sanitario senza apporti a carico del Bilancio dello Stato, con l'eccezione, per il 2024, del contributo destinato agli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive svolte dal personale medico e del comparto sanità, nonché, del finanziamento per rafforzare la vigilanza e la sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 50 del d.l. n. 73/2021, conv. dalla l. n. 106/2021).

I valori indicati nei succitati documenti per la PAB assumono, pertanto, un carattere figurativo, provvedendo la Provincia, di regola, in via autonoma al finanziamento del proprio servizio sanitario, in ossequio alle norme statutarie.

In tale contesto la PAB persegue le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernenti il patto per la salute (cfr. anche, per gli anni 2019-2021, l'accordo del 18 dicembre 2019, n. 209) [239], destinando, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA), risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota del finanziamento ripartito nei suddetti documenti.

Ciò premesso, si osserva che il fabbisogno sanitario provinciale per il 2024 (come originariamente previsto nei bilanci di previsione e a consuntivo nei rendiconti) registra un ulteriore incremento rispetto all'esercizio precedente.

11.2.1 Le risorse provinciali

Il bilancio di previsione della PAB 2024-2026 evidenzia, per la Missione 13 ("Tutela della salute"), previsioni iniziali di spesa per complessivi 1.494,3 ml per il 2024, 1.506,5 ml per il 2025 e 1.487 ml per il 2026 (nel bilancio 2023-2025: 1.463,8 ml per il 2023, 1.484,9 ml per il 2024 e 1.495,8 ml per il 2025).

Inoltre, confrontando i rendiconti degli ultimi due esercizi emerge che le previsioni definitive di competenza nel 2024 sono state pari a 1.802,4 ml (nel 2023: 1.688,7 ml), registrando un aumento del

[238] L'art. 27, c. 6 del d.lgs. n. 68/2011 stabilisce che: "I costi *standard* sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo *standard* è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza, dalla media *pro-capite* pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento". La tabella A allegata alla delibera evidenzia per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), relativamente alla PAB, un totale indistinto ante mobilità per 1.129,11 ml, e post mobilità interregionale e internazionale per 1.143,65 ml. Inoltre, la tabella B allegata alla delibera (riparto tra le Regioni di alcune poste a destinazione vincolata) prevede finanziamenti per euro 38.000,00 per medicina penitenziaria ai sensi del d.lgs. n. 230/1999, per euro 403.462,48 per medicina penitenziaria ai sensi della l. n. 244/2007, per euro 487.691,08 per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e per euro 87.387,56 per sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

[239] La scheda n. 16 del patto prevede che "Sono fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, che provvedono alle finalità della presente Intesa, ai sensi dei rispettivi statuti di autonomia e le relative norme di attuazione".

6,7 per cento (+113,7 ml).

La spesa corrente della Missione 13 del rendiconto permane la componente principale della spesa sanitaria. In particolare, le risorse complessivamente impegnate, pari a 1.792,6 ml, sono composte per 1.637,8 ml in conto competenza a titolo di finanziamento corrente a garanzia dei LEA e per 45,8 ml in conto competenza a titolo di finanziamento corrente a garanzia di prestazioni di assistenza sanitaria superiori ai LEA. La spesa in conto capitale per investimenti sanitari ammonta a 109 ml.

Confrontando, inoltre, i rendiconti degli ultimi due esercizi si evince che le risorse complessivamente impegnate nel 2024, pari a 1.792,6 ml, registrano un aumento rispetto al 2023 (1.688 ml) per 104,6 ml. Il Fondo pluriennale vincolato (fpv) passa da euro 713.804,16 a fine 2023 ad euro 672.863,65 a fine 2024, mentre le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari nel 2024 a 1.793,3 ml (nel 2023: 1.688,7 ml). I pagamenti ammontano complessivamente a 1.414,1 ml (nel 2023: 1.605,3 ml).

Alla luce dei dati finanziari sopra riportati permane, anche nell'esercizio 2024, sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del rendiconto (pari al 21,1 per cento) [240] e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della medesima in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza sui volumi di bilancio a medio termine.

Per quanto concerne, in particolare, le assegnazioni delle risorse all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, la PAB, con nota del 13 maggio 2025, ha illustrato che gli stanziamenti per assegnazioni all'Azienda medesima ammontano complessivamente a 1.795,4 ml (nel 2023: 1.681,7 ml), gli impegni a 1.787,3 ml (nel 2023: 1.681,7 ml).

Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.686,4 ml (nel 2023: 1.600,4 ml), di cui risultano impegnate 1.678,3 ml, mentre quelle per investimenti ammontano a 109 ml (nel 2023: 81,4 ml), che risultano interamente impegnate.

Di seguito sono evidenziate le assegnazioni, distintamente per la spesa in conto corrente e capitale (stanziamenti e impegni), con indicazione, altresì, dei capitoli concernenti le risorse del PNRR.

[240] Pari alla somma delle risorse impegnate nel 2024 (7.617 ml) e del fpv (1.400,4 ml), al netto degli impegni per servizi per conto terzi e delle partite di giro ammontanti a euro 511,3 ml, per un totale di 8.506,1 ml.

Cap. bilancio prov.	Descrizione	Stanziamento a favore dell'Azienda sanitaria 2024	Impegno già avvenuto 2024
U13011.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale (LP 7/2001,art.28,c.1,lettera a)	1.616.612.031,30	1.616.612.031,30
U13011.0120	Assegnazioni all'azienda sanitaria per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi (LP 14/2002,artt.1,4)	253.253,69	253.253,69
U13011.1950	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per la ricerca con finanziamento della Provincia (LP 14/2006,art.9, DLGS 502/1992,artt.12,12/bis)	-	-
U13011.2425	PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria destinate all incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario - M6C2 - 1.3.1 b)	753.948,84	753.948,84
U13011.2430	PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria per l assistenza domiciliare - M6C1 - 1.2.1 - CUP I31H23000040001 (DL 77/2021, DL 80/2021, DM 23/01/2023, art.1, LP 1/2001, art.28)	12.740.976,00	12.740.976,00
U13021.0050	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per l'erogazione di prestazioni superiori ai LEA (LP 7/2001,art.28)	45.800.000,00	45.800.000,00
	TOTALI ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER SPESE CORRENTI	**1.676.160.209,83**	**1.676.160.209,83**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Allegato A.1 (Piano di finanziamento spese correnti) alla del. g.p. n. 221/2025 ("Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2024 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda sanitaria")

Cap. bilancio prov.	Descrizione	Stanziamento 2024	Impegni 2024
U13052.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	8.923.000,00	8.923.000,00
U13052.0030	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	1.000.000,00	1.000.000,00
U13052.0035	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'ammodernamento del sistema informatico (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	3.500.000,00	3.500.000,00
U13052.0090	Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'azienda sanitaria (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	39.263.466,15	39.263.466,00
U13052.0100	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (LP 22/2012, art.21/bis)	48.700.000,00	48.700.000,00
U13052.0745	PNRR -Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali - M6C1 - 1.1, 1.2.2, 1.3 - CUP I88I22000090004 e altri (DM 20.01.2022, LP 1/1981,art.16,c.1,2,3,6, LP 1/2001,art.28)	1.609.072,30	1.609.072,30
U13052.2430	PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria per il potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari (FSE) - M6C2 - 1.3.1 b) - CUP I55F22001460001 (DL 77/2021, DM 8 agosto 2022, LP 1/1981,art.16,c.1,2,3,6, LP 1/2001,art.28)	862.402,08	862.402,08
U13052.2445	PNRR - Assegnazione all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per acquisti di hardware per la telemedicina - M6C1 - 1.2.3.2 - CUP I56G23000320001 (DL 77/2021, DM 28/09/2023)	5.151.084,00	5.151.084,00
	Totale assegnazioni per spesa in conto capitale	**109.009.024,53**	**109.009.024,38**

Fonte: allegato alla nota della PAB - Rip. sanità del 17 marzo 2025

In ordine alla discordanza, rilevata anche nei passati esercizi, tra "*il totale delle assegnazioni per spesa corrente*" (stanziamenti per 1.686,4 ml e impegni per 1.678,3 ml) comunicato dalla Ripartizione sanità nel corso dell'istruttoria (nota del 17 marzo 2025) e quanto, invece, indicato nell'Allegato A.1 alla del. di Giunta provinciale n. 221/2025 ("Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno

2024 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda sanitaria"), al rigo "Totale assegnazioni all'Azienda sanitaria per spese correnti"(1.676,16 ml sia in termini di stanziamenti che di impegni), si rinvia ai chiarimenti forniti dalla PAB nel corso dei precedenti controlli, con particolare riguardo ad alcuni disallineamenti tra importi stanziati/impegnati sul bilancio provinciale, che consentono di ritenere superato il profilo [241].

Sempre con riferimento agli aspetti concernenti l'assegnazione delle risorse all'Azienda sanitaria si ricorda che l'art. 3, c. 7, del d.l. n. 35/2013, conv. dalla l. n. 64/2013, prevede, a decorrere dal 2015, l'erogazione, da parte delle Regioni/Province autonome al proprio Servizio sanitario regionale (SSR), entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la Regione/Province autonome incassano nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione/Province autonome, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR e della "restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Con riguardo a detto profilo, la Ripartizione sanità con nota del 17 marzo 2025 ha nuovamente rappresentato, anche per l'esercizio in esame, che non sussisterebbe l'obbligo del rispetto della disposizione citata, in quanto la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

In senso analogo ha dedotto la Ripartizione finanze, con nota del 17 marzo 2025 [242].

---

[241] In particolare, è stato fatto presente che la differenza fra gli stanziamenti/impegni sul bilancio provinciale e i finanziamenti assegnati all'Azienda Sanitaria è da ricondurre al fatto che gli importi stanziati/impegnati sul bilancio provinciale in alcuni casi non rispettano il principio di competenza; trattasi di finanziamenti statali che sono stati versati dopo il 30 novembre dell'anno di riferimento e che, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, non è possibile iscrivere nel bilancio provinciale dell'esercizio di competenza (cfr. da ultimo la nota del 15 maggio 2024 della Ripartizione sanità, con riguardo al rendiconto dell'esercizio 2023). La riportata delibera di Giunta n. 221/2025 evidenzia, infatti, che "La presente delibera di riparto definitivo delle risorse a favore dell'Azienda sanitaria, necessaria ai fini dell'elaborazione del proprio bilancio consuntivo 2024, fa riferimento a dati di consuntivo per l'anno 2024 disponibili o comunicati alla Provincia solo a dicembre 2024 o nei primi mesi del 2025 (es. mobilità sanitaria, *pay-back*, finanziamenti statali). Lo stesso vale anche per alcuni limiti di spesa e vincoli di utilizzo delle quote del fondo con specifiche destinazioni che sono stati definitivamente chiariti a livello nazionale e provinciale a ridosso della chiusura o a esercizio concluso.".

[242] In merito all'adempimento dell'obbligo di erogazione per cassa, entro il 31 marzo 2025, all'Azienda sanitaria del 100 per cento delle risorse incassate nel 2024 dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio servizio sanitario provinciale, la Ripartizione finanze, con nota del 17 marzo 2025, nel richiamare quanto rappresentato dalla Ripartizione sanità, ha nuovamente sottolineato le difficoltà al rispetto della norma in considerazione delle peculiarità dell'ordinamento provinciale (necessaria rendicontazione dei contributi da parte dell'Azienda prima della loro erogazione), facendo presente in ogni caso che "*anche nel 2024, all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige è stata garantita tutta la liquidità necessaria per fare fronte ai propri adempimenti, come dimostrato dalla gestione finanziaria e dal rispetto dei tempi di pagamento.*". Precisa il Collegio dei revisori nel questionario-relazione sul rendiconto 2024 che "*(...) anche nell'anno 2024 il fabbisogno di cassa dell'Azienda è stato completamente soddisfatto. Tenuto conto che nel 2024 sono stati prioritariamente liquidati all'Azienda i residui degli anni precedenti, all'inizio dell'anno 2025 rimaneva a residuo (da liquidare) ancora un 16% circa di fondi di competenza 2024 relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale. Nei primi mesi dell'anno corrente, ove possibile, è stata data priorità alla liquidazione di questi residui, prima di proseguire con la liquidazione dei fondi di competenza. Tuttavia, come evidenziato anche in risposta alla domanda n. 23 dell'attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2024 (Vs. lettera prot. n. 169 del 13/02/2025), si rappresenta che - in base al D. Lgs. n. 118/2011 e al modello CE attualmente in vigore - le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate dall'Azienda sanitaria nell'esercizio di competenza possono essere accantonate dalla stessa Azienda per essere utilizzate in esercizi*

Di seguito si riportano, in dettaglio, i dati relativi alla spesa sanitaria (corrente e in conto capitale).

11.2.2 La spesa sanitaria corrente

Il rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2024 registra un finanziamento corrente per il servizio sanitario provinciale distinto nei seguenti programmi:

- Programma 01 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;
- Programma 02 - finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA.

La suddetta spesa corrente evidenzia previsioni definitive di competenza nel 2024 pari a euro 1.692.681.113,33 (nel 2023: euro 1.606.604.224,66), impegni per complessivi euro 1.683.630.551,65 (nel 2023: euro 1.606.603.617,79) con un fpv pari a zero (nel 2023: euro 606,86).

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 99,5 per cento (nel 2023: 99,9 per cento).

Le economie di spesa, assenti nel 2023, nel 2024 sono pari a 9,05 ml.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (1.683,6 ml), rispetto a quelli complessivi dell'intera Missione 13 (1.792,6 ml), è pari al 93,9 per cento (nel 2023: 95,2 per cento).

Nell'esercizio 2024 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per 1.414,1 ml (nel 2023: 1.329,7 ml). Il tasso di realizzazione (rapporto tra pagamenti in conto competenza e impegni) cresce e si assesta all'84 per cento (nel 2023: 82,8 per cento).

I residui passivi di competenza diminuiscono, passando da 276,9 ml nel 2023 a 269,5 ml.

La quota preponderante delle risorse per le spese correnti è stata destinata al Programma 01 (servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). Le relative previsioni definitive di competenza sono pari a 1.646,9 ml (nel 2023: 1.561,6 ml), gli impegni ammontano a 1.637,8 ml (nel 2023: 1.561,6 ml), non sussistono accantonamenti al fpv (nel 2023: euro

futuri, quando il corrispondente costo si realizza. L'erogazione di tali contributi da parte della Provincia non può avvenire prima del loro utilizzo. L'ipotesi di trasferire all'Azienda tutto l'impegnato, anche senza verifiche, fatta salva la restituzione da parte dell'Azienda nel caso di mancata capiente rendicontazione, sembra molto dispendiosa in termini di gestione contabile e amministrativa. Inoltre si sottolinea che gli impegni di spesa corrente della PAB a favore dell'Azienda sanitaria sono destinati in parte a coprire costi di natura non monetaria dell'Azienda (per es., oltre agli accantonamenti per contributi da utilizzare in anni successivi di cui sopra, anche accantonamenti TFR e accantonamenti a fondo rischi). All'esigenza dell'Azienda di imputare questi costi all'anno di competenza in base ai principi contabili OIC, non corrisponde l'esigenza di vedersi riconoscere nello stesso anno - e di norma neanche nei primi 3 mesi dell'anno successivo – la corrispondente liquidità da parte della Provincia. Si rappresenta che anche nell'anno 2023 il fabbisogno di cassa dell'Azienda è stato completamente soddisfatto. Tenuto conto che nel 2023 sono stati prioritariamente liquidati all'Azienda i residui degli anni precedenti, all'1.1.2024 - relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale - rimaneva a residuo (da liquidare) ancora un 17% circa di fondi di competenza 2023. Nei primi mesi dell'anno corrente, ove possibile, è stata quindi data priorità alla liquidazione di questi residui, prima di proseguire con la liquidazione dei fondi di competenza. Tuttavia, come già evidenziato in risposta alla domanda n. 23 dell'attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023 (Vs. lettera prot. n. 70 del 19/02/2024), si rappresenta che, in base al D. Lgs. n. 118/2011 e al modello CE attualmente in vigore, le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere accantonate dall'Azienda sanitaria per essere utilizzate in esercizi futuri, quando il corrispondente costo si realizza. L'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo." (risposta al quesito n. 7 della Sezione VII del questionario-relazione).

606,86), i pagamenti complessivi sono pari a 1.594,8 ml (nel 2023: 1.532,6 ml) e le economie di competenza a 9,05 ml (assenti nel 2023).

La PAB, come già esposto, ha affermato di erogare prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali (LEA), facendosi carico del relativo finanziamento. A tal riguardo si rileva che il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato nel Programma 02 (servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA), le cui previsioni definitive di competenza sono pari a 45,8 ml (nel 2023: 45 ml), gli impegni a 45,8 ml (nel 2023: 45 ml), non sussistono accantonamenti al fpv, i pagamenti ammontano complessivamente a 90,9 ml (nel 2023: 49 ml), in assenza di economie di competenza [243].

Si segnala in argomento che il Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nella riunione dell'11 febbraio 2025, ha approvato gli esiti della valutazione dell'erogazione dei LEA nelle Regioni italiane, attraverso gli indicatori cd. "*CORE*" del Nuovo Sistema di Garanzia [244], riferiti all'anno 2023 [245].

In particolare, relativamente alla Provincia autonoma di Bolzano, permane un punteggio insufficiente nell'area prevenzione, mentre il risultato è al di sopra del punteggio minimo nell'area distrettuale e ospedaliera.

11.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

La Ripartizione sanità, con nota del 17 marzo 2025, ha richiamato, relativamente alla disposta programmazione degli investimenti e dei lavori nel corso del 2024, le seguenti delibere della Giunta provinciale:

- n. 875 del 15 ottobre 2024 ("Approvazione dei programmi d'acquisto dell'anno 2024 dell'Azienda sanitaria relativi ad acquisti di strumenti non elettromedicali, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per gli ospedali, i distretti e servizi territoriali");
- n. 508 del 19 luglio 2022 ("Approvazione del programma d'acquisto degli anni 2023 e 2024 relativi

[243] Con del. n. 1070 del 26 novembre 2024 la Giunta provinciale ha definito il nuovo nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio con decorrenza dal 30 dicembre 2024.

[244] Cfr. il link: Ministero della Salute - Il sistema di monitoraggio
Evidenzia il Ministero che "Il "Sistema di garanzia" è lo strumento attraverso il quale il Governo assicura a tutti i cittadini che l'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità". La Griglia LEA rappresenta lo strumento con il quale viene certificato l'adempimento "Mantenimento dell'erogazione dei LEA", che rientra tra gli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento del SSN. La verifica di tali adempimenti è a cura del Comitato LEA. A partire dal 1° gennaio 2020 è in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, come previsto dal DM 12 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 giugno 2019. Il sottoinsieme di indicatori "core", previsto dal Nuovo Sistema di Garanzia, sostituisce la Griglia LEA a partire dall'anno di valutazione 2020, come previsto dall'art. 3, c. 6, del d.m. 12 marzo 2019.

[245] Cfr. il link: C_17_pagineAree_5238_7_file.pdf

all'ammodernamento del sistema informatico dell'Azienda sanitaria ed assegnazioni dei fondi finanziari");

- n. 950 del 29 ottobre 2024 ("Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici per gli anni 2024 - 25 - 26");
- n. 918 del 22 ottobre 2024 ("Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2024 – 2028");
- n. 1189 del 17 dicembre 2024 ("Integrazione del programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2024 – 2028");
- n. 917 del 22 ottobre 2024 ("Programma d'investimento quinquennale 2024-2028 nel settore dell'edilizia sanitaria");
- n. 951 del 29 ottobre 2024 ("Programma d'investimento quinquennale 2024-2028 dei servizi territoriali").

Gli investimenti per il servizio sanitario provinciale sono esposti nel rendiconto nel Programma 05 - investimenti sanitari.

I dati che emergono dall'esame del rendiconto indicano un valore delle previsioni definitive di competenza pari a 109,7 ml in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel 2023: 82,1 ml), risorse che risultano impegnate per 109 ml (nel 2023: 81,4 ml). Risulta, altresì, un fondo pluriennale vincolato pari a euro 672.863,65. I pagamenti complessivi effettuati nell'esercizio ammontano a 71,3 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è pari al 99,3 per cento (nel 2023: 99,1 per cento), non sono stati effettuati pagamenti in conto competenza (nel 2023: 0,3 ml) e le economie di bilancio sono pari a 0,04 ml (assenti nel 2023).

Il totale dei residui passivi da riportare è pari a 443,2 ml (nel 2023: 401,5 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (riferita a pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) aumenta, passando dal 5,6 per cento del 2023 al 16,1 per cento del 2024; in aumento risulta anche la velocità di cassa (riferita a pagamenti totali/impegni + residui passivi iniziali) che passa dal 5,6 per cento nel 2023 al 16,1 per cento nel 2024.

Relativamente al perdurare di alcune criticità nella realizzazione degli investimenti di edilizia sanitaria nel rispetto dei cronoprogrammi, la PAB ha rappresentato che le difficoltà sono principalmente da ricondurre all'aumento dei costi di costruzione nel periodo intercorrente tra la concessione del finanziamento e la materiale stipula del contratto di lavoro [246].

[246] L'Ente ha fatto presente, inoltre, che "*i finanziamenti per i grandi progetti di nuova costruzione/profonda ristrutturazione*

11.2.4 Il Piano sanitario provinciale e la *governance* del sistema sanitario

Le risorse del bilancio destinate dalla PAB alla tutela della salute si collocano nel quadro del vigente Piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con del. n. 1331/2016). Con riguardo a detto Piano, nonché alle tempistiche previste per l'elaborazione di un nuovo Piano sanitario provinciale per il periodo 2021-2025, la Ripartizione sanità, con nota del 17 marzo 2025, ha rappresentato che nel corso del 2025 è in programma l'avvio dell'aggiornamento del Piano sanitario provinciale, con *focus* sullo sviluppo dell'assistenza territoriale.

Inoltre, in merito alla *governance* del vigente sistema sanitario provinciale [247], ha sottolineato che è attivo un sistema di rilevazione e monitoraggio dei fattori di rischio, dei comportamenti e degli aspetti di salute della popolazione, sistema basato su indagini campionarie che coprono tutte le fasce di età della popolazione, differenziando per fattori di rischio e comportamenti tipici di ogni classe di età [248].

Relativamente al completamento del percorso di graduale avvicinamento ai parametri ministeriali degli *standard* [249] per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, la PAB, sempre con la citata nota del 17 marzo 2025, ha ricordato il principio "*un ospedale – due sedi*", così come stabilito dalla del. giuntale n. 171/2015, facendo presente che a fine 2024 "*sono previste 136 strutture complesse, di cui 125 occupate (89 più 36 come facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica), e 176 strutture semplici (di cui 37 con un conferimento provvisorio temporaneo). Considerando le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,29 strutture semplici per struttura complessa (1,02 invece*

vengono assegnati e impegnati anche oltre il bilancio triennale per favorire la relativa progettazione e realizzazione" e che, circa l'emersa mancanza di personale tecnico, la ricerca di personale è in corso con bandi che spesso vanno deserti (cfr. citata nota della Ripartizione sanità del 17 marzo 2025).

[247] Il Piano della *performance* 2024-2026 della PAB (parte integrante del PIAO, approvato con del. Giunta provinciale n. 529/2024), evidenzia, tra le proprie priorità di sviluppo, l'approfondimento degli aspetti critici e di eventuali problematiche in relazione all'espletamento degli ultimi adempimenti connessi al percorso attuativo della certificabilità (PAC), realizzato a decorrere dalla certificazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria 2023, con la stesura di una relazione finale.

[248] "*La relazione sanitaria annuale (https://osservatorio-salute.provincia.bz.it/it/home) fornisce inoltre un quadro descrittivo della realtà provinciale, analizzando eventuali criticità e punti di forza. Le aree analizzate riguardano la struttura demografica della popolazione, lo stato di salute (stili di vita, malattie e mortalità), i programmi di prevenzione (screening e vaccinazioni), l'assistenza territoriale, domiciliare, farmaceutica e specialistica ambulatoriale, nonché l'assistenza ospedaliera (pronto soccorso e attività di ricovero) e la spesa sanitaria. Costantemente monitorati sono, inoltre, gli esiti di tre sistemi di indicatori di rilevanza nazionale quali il Programma Nazionale Esiti (PNE) curato da Agenas (https://pne.agenas.it/), che consente di produrre evidenze epidemiologiche e di valutare i processi e gli esiti dell'assistenza sanitaria attraverso una serie di indicatori relativi agli esiti di salute e all'analisi dell'ospedalizzazione evitabile o ad alto rischio di inappropriatezza, con una valutazione anche dal punto di vista dei trend temporali e dell'equità dell'assistenza legate al genere, alla cittadinanza ed alle condizioni socioeconomiche. Le criticità evidenziate sono affrontate con un'attività di audit condotta da Agenas presso le strutture sanitarie provinciali prese in esame, che ha riguardato tre indicatori per l'attività 2022 diminuiti a due per l'attività 2023. Gli altri due sistemi di indicatori sono il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) del Ministero della Salute e il progetto Bersaglio della Scuola S. Anna di Pisa (https://www.santannapisa.it/it/sistema-di-valutazione-del-network-delle-regioni) che raggruppa in un network dieci Regioni italiane, tra le quali la Provincia di Bolzano, le quali condividono un sistema multidimensionale di valutazione delle performance delle Aziende Sanitarie, tra cui si evidenzia lo stato di salute della popolazione, l'efficienza e la sostenibilità del Servizio sanitario provinciale.*" (cfr. nota della Ripartizione sanità del 17 marzo 2025).

[249] Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, nel quadro dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

non considerando i conferimenti provvisori temporanei), e considerando le strutture complesse occupate (incluse le facenti funzioni), risulta uno standard pari a 1,41 strutture semplici per struttura complessa (1,11 invece non considerando i conferimenti provvisori temporanei).".

In questo contesto rilevano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale (cfr. del. Giunta provinciale n. 1544/2015 e n. 1098/2021, Piano Sanitario Provinciale) nonché, come illustrato dalla Ripartizione sanità, "*(…) sulla scorta della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come previsto e stabilito dalla normativa provinciale, tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015. Il ricorso al privato convenzionato si è reso necessario in particolare per far fronte al contenimento dei tempi di attesa e ad alcune significative carenze di personale nel settore pubblico*.".

La seguente tabella, fornita dall'Amministrazione, riassume il ricorso alle strutture private convenzionate da parte della PAB nel triennio 2021 – 2023 (ultimi dati comunicati dalla PAB).

TIPOLOGIA PRESTAZIONI SANITARIE	anno 2021			anno 2022			anno 2023		
	privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%	privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%	privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%
TOTALE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE	10.660.518	284.872.168	3,7%	11.503.636	284.082.193	4,0%	12.239.584	297.236.977	4,1%
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	25.201.801	701.037.972	3,6%	35.927.423	743.663.040	4,8%	36.829.461	764.899.943	4,8%
TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE	**35.862.319**	**985.910.140**	**3,6%**	**47.431.059**	**1.027.745.233**	**4,6%**	**49.069.045**	**1.062.136.920**	**4,6%**

Fonte: Ripartizione sanità - nota del 17 marzo 2025

A conclusione dell'analisi, si riportano in nota ulteriori elementi informativi trasmessi dalla PAB in esito a specifiche richieste istruttorie, formulate nel corso dell'esame del rendiconto [250].

250

A)
Determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* di cui all'art. 27 del d.lgs. n. 68/2011 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario). Al riguardo la Ripartizione sanità ha rappresentato che, anche nel 2024, la PAB ha trasmesso i relativi elementi informativi alle Autorità ministeriali.

B)
Tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, ospedaliera e territoriale, ai sensi dell'art. 1, cc. 398 e 399, della l. n. 232/2016. Nel corso dell'attività istruttoria la Ripartizione sanità ha fornito i seguenti dati provvisori: "*Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, il tetto di spesa è pari al 4,44% rispetto al valore di riferimento nazionale del 6,80%. Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari all'11,26%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 7,85%. La Provincia Autonoma di Bolzano nel 2024 presenta una percentuale pari a 15,70% (somma 4,44% + 11,26%) rispetto al tetto di spesa farmaceutica complessiva di 15,30%*". Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario-relazione sul rendiconto 2024, trasmesso in data 12 maggio

2025, ha puntualizzato che "*Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 11,28%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 8,30% (al netto dei gas medicinali). La Provincia Autonoma di Bolzano nel 2024 con il 15,73% supera dello 0,63% il tetto di spesa complessivo di 15,10% (al netto dei gas medicinali).*".

C)

Tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici (4,4%) ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, conv. in l. n. 135/2012 e dell'art. 9-*ter*, del d.l. n. 78/2015, conv. in l. n. 125/2015. La Ripartizione sanità ha, in primo luogo, reso noto che la PAB finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie e, inoltre, che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79, c. 4, dello Statuto di Autonomia, modificato dalla l. 190/2014, compete all'Ente provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, all'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Inoltre, ha precisato che "*…a tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2024*" e che "*(…) Utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della Salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2024 con il 7,93% (calcolato sulla spesa per dispositivi medici del IV° trimestre 2024) supera dello 0,63% il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%. Utilizzando lo stesso metodo di calcolo sul totale delle assegnazioni provinciali all'Azienda Sanitaria, la percentuale di spesa per dispositivi ammonta al 5,41% rispetto al tetto di spesa normalizzato pari al 7,3 %.*". In ordine al riportato tetto di spesa è stato specificato che "*(…) In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo*" ha fatto presente che "*è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2024.*" (cfr. nota della Ripartizione sanità del 17 marzo 2025).

Giova, inoltre, evidenziare che, in risposta al quesito n. 18 della Sezione VII del questionario-relazione, il Collegio dei revisori riferisce che "*Per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici si fa presente che la Provincia autonoma di Bolzano, a norma dell'art. 34 c. 3 della L. 724/1994, provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e quindi finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie. Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79 c. 4 dello Statuto di Autonomia, modificato dalla L. 190/2014, compete alla Provincia provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, l'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Si precisa anche che la norma sul rispetto del tetto dei dispositivi medici è da considerarsi in maniera combinata al disposto di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) ultimo e penultimo paragrafo del D.L. 98/2011 secondo cui «…l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con altre misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale…». Il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito inoltre che «il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale…». In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo ha chiarito che è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2024. Utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della Salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2024 con il 7,93% (calcolato sulla spesa per dispositivi medici del IV trimestre 2024) supera dello 0,63% il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%. Utilizzando lo stesso metodo di calcolo sul totale delle assegnazioni provinciali all'Azienda Sanitaria, la percentuale di spesa per dispositivi ammonta al 5,41% rispetto al tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%".*

Con particolare riguardo ai recuperi effettuati e/o alle compensazioni disposte dalla PAB a seguito dei decreti del Ministero della salute del 6 luglio e del 6 ottobre 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018), nonché del decreto del Direttore di Dipartimento della PAB n. 2038 del 2024, la Ripartizione sanità, richiamando quanto già comunicato in precedenza, ha rappresentato, nel corso del presente controllo, quanto segue: "*Dal 20.12.2022 al 30.11.2023 la Provincia Autonoma di Bolzano ha incassato dalle ditte fornitrici di dispositivi medici assoggettati a payback 2015-2018 € 1.967.208,12 a valere sul 48% del payback complessivo dovuto, così come previsto dalla normativa nazionale. In alcuni casi le ditte fornitrici hanno pagato il 100% del payback dovuto e in altri un importo inferiore a quello previsto. A questo importo si aggiunge l'importo di € 23.782.216,00 che è stato versato dallo Stato ed è pari al 52% dell'importo del payback complessivo*", con la puntualizzazione che la questione era sempre in sospeso a seguito del positivo accoglimento di una richiesta di sospensione dei provvedimenti impugnati da parte del TAR per il Lazio.

Preso atto di quanto comunicato ancora in data 17 marzo 2025, si segnala all'Amministrazione la recente sentenza del TAR per il Lazio, Sez. Terza *Quater*, n. 08736/2025 REG.PROV.COLL, del 7 maggio 2025, che ha rigettato il ricorso in via principale e dichiarati inammissibili per difetto di giurisdizione quelli per motivi aggiunti, presentati da un'azienda farmaceutica fornitrice interessata ricorrente.

D)

Riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. c), del d.l. n. 95/2012, conv. in l. n. 135/2012 e dell'art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70. La Ripartizione sanità fa presente, con nota del 17 marzo 2025, che sulla disposizione si è pronunciata la Corte costituzionale dichiarandone la non applicabilità alle Province autonome (cfr. sent. n. 125/2015) e che, in ogni caso, l'Ente ha provveduto a fornire al Ministero competente i dati disponibili, al 5 marzo 2025,

11.2.5 Il governo delle liste d'attesa

Il governo delle liste d'attesa nel servizio sanitario provinciale, quale strumento di garanzia del diritto alla salute e per l'accesso alle cure dei cittadini, è stato oggetto di approfondimento nel corso dell'istruttoria.

In particolare, con nota del 13 febbraio 2025, sono state formulate specifiche richieste volte ad acquisire i seguenti elementi informativi in ordine: 1) all'aggiornamento sullo stato di attuazione del Piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa [251], con separata indicazione dell'andamento delle prestazioni non erogate al 31 dicembre 2022 [252] e di quelle in liste di attesa correnti per gli anni 2023 e 2024, rendendo noto, per ciascun anno (2023 e 2024), le prestazioni prenotate e quelle rispettivamente erogate per ognuna delle tre aree di intervento previste nel Piano;

---

in ordine alla consistenza complessiva media dei posti letto per 1.000 abitanti, per acuti, per riabilitazione post-acuta e per la lungodegenza, ricordando, in ogni caso, che la dotazione complessiva rimane entro i parametri previsti dalla normativa.
E)
Applicazione al servizio sanitario provinciale delle verifiche di cui all'art. 1, cc. 524 e 535, l. n. 208/2015 e all'art. 1, c. 394, l. n. 232/2016. La Ripartizione rappresenta, anche con riferimento all'esercizio in esame, quanto segue: "[La PAB] … *provvede autonomamente al finanziamento del proprio sistema sanitario. La giurisprudenza costituzionale, con orientamento consolidato, ha ribadito tale concetto, aggiungendo che lo Stato non ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria interamente sostenuta dagli enti auto-finanziati (sentenze Corte Costituzionale 125/2015, 103/2018, 133/2010, 341/2009). Secondo la Corte costituzionale, dunque, dalla competenza legislativa statale concorrente nelle materie "tutela della salute" e "coordinamento della finanza pubblica" sono esclusi non solo i contenuti di dettaglio concernenti l'organizzazione del sistema sanitario, ma anche le misure di generale contenimento della spesa, ove esse siano rivolte alle autonomie speciali (…)*". Sul punto il Collegio ricorda nuovamente che il c. 391 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che "Le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione.".
F)
Verifiche relative all'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA). La Ripartizione ha reso noto che nel 2023, la Provincia Autonoma di Bolzano ha conseguito ottimi punteggi per l'attività territoriale (82/100) con miglioramenti nella rete delle cure palliative, dell'assistenza domiciliare integrata e dell'assistenza residenziale. Permangono le valutazioni insufficienti per l'area prevenzione (58/100) dovute unicamente alla scarsa copertura vaccinale della popolazione infantile. Nell'area ospedaliera si ha una valutazione comunque sufficiente (62/100) anche se sono segnalate criticità rispetto all'eccessiva frammentazione sul territorio degli interventi per carcinoma della mammella, per i reinterventi entro 120 giorni da un precedente intervento chirurgico conservativo sempre per tumore maligno della mammella.
G)
Passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-*quinquies*, della l.p. n. 7/2001.
La Ripartizione, con riguardo all'invio telematico, da parte dei medici dipendenti e convenzionati, dei dati delle ricette farmaceutiche emesse a carico del Servizio sanitario provinciale, ha reso noto che nel mese di dicembre 2024 in Alto Adige il 96,17 per cento delle ricette farmaceutiche ed il 99,48 per cento delle ricette di prestazioni specialistiche ambulatoriali a carico del Servizio sanitario provinciale (SSP) sono state prescritte dai medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) e dai medici dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige (ASDAA) in modalità de-materializzata.
H)
Realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ai sensi dell'art. 12, del d.l. n. 179/2012, conv. in l. n. 221/2012, con illustrazione delle utilità attualmente fruibili dagli utenti. La Ripartizione sanità, con nota del 17 marzo 2025, comunica che il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) dell'Alto Adige è stato realizzato secondo la normativa vigente ed è pienamente interoperabile con i Fascicoli Sanitari Elettronici delle altre Regioni/Province autonome. Inoltre, specifica che nell'ambito dell'Intervento PNRR M6C2 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo del FSE da parte delle Regioni" viene attualmente realizzata l'evoluzione del FSE dell'Alto Adige al FSE 2.0.

[251] Cfr. del. Giunta provinciale nn. 836/2023, 577/2022 e 915/2019.

[252] Cfr. il numero delle prestazioni arretrate di cui alla del. Giunta provinciale n. 836/2023.

2) all'utilizzo dei fondi statali, al 31 dicembre 2024, distintamente per ciascuna area di intervento, per il recupero delle liste d'attesa.

Con note del 17 marzo e del 14 aprile 2025 la Ripartizione sanità ha richiamato la Relazione del Direttore generale dell'Azienda del 27 febbraio 2025, nella quale è stato fatto presente alla Ripartizione vigilante che le attività intraprese nel 2023, sia per il recupero delle prestazioni perse nel biennio 2020-2021, sia per il miglioramento/mantenimento dei tempi di attesa correnti, hanno consentito complessivamente l'erogazione nelle tre aree di intervento (specialistica ambulatoriale, ricoveri e screening) di n. 49.363 prestazioni a fronte di n. 49.688 (99 per cento) prestazioni da recuperare, per una spesa complessiva pari a euro 2.883.470,53 [253].

Inoltre, relativamente al 2024 è stato specificato che le attività intraprese dall'Azienda sono state in larga parte orientate al miglioramento/mantenimento dei tempi di attesa correnti e hanno consentito complessivamente l'erogazione di n. 47.334 prestazioni, per una spesa complessiva pari a euro 4.515.741,12 (cfr. il finanziamento relativo al 2024 per il recupero delle liste di attesa, previsto nella misura di euro 4.448.091,53, ai sensi dell'art. 1, c. 232, della l. n. 213/2023, e le residue risorse finanziarie relative all'anno 2023 per euro 67.742,04).

Per quanto attiene all'ambito della specialistica ambulatoriale, avendo recuperato nel corso del 2023 tutte le prestazioni indicate nel Piano Operativo di cui alla del. Giunta provinciale n. 836/2023, le prestazioni sono state erogate ai fini dell'abbattimento dei tempi di attesa correnti e del loro mantenimento, in considerazione del costante aumento nella domanda di prestazioni. Nello specifico, sono state erogate n. 46.762 prestazioni ambulatoriali, per una spesa complessiva pari a euro 4.304.448,42. L'erogazione è avvenuta sia attraverso il ricorso a prestazioni aggiuntive (n. 10.402

[253] In particolare, è stato illustrato che, relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, non erogate negli anni 2020-2021 a causa della pandemia da Covid-19, a fronte di un residuo di n. 4.994 prestazioni, queste sono state interamente recuperate (100%) per una spesa complessiva pari ad euro 416.615,43. Il recupero è avvenuto sia attraverso il ricorso a prestazioni aggiuntive (n. 3.734 prestazioni per una spesa pari ad euro 197.343,03) sia attraverso il ricorso alle strutture private convenzionate (n. 1.260 prestazioni per una spesa pari ad euro 219.272,40). Anche per quanto riguarda l'erogazione di prestazioni ambulatoriali finalizzate al miglioramento dei tempi di attesa, tutte le n. 41.263 prestazioni originariamente previste da recuperare sono state erogate (100%) con una spesa complessiva pari ad euro 2.234.914,63. Anche in questo caso, l'erogazione è avvenuta, sia attraverso prestazioni aggiuntive (n. 8.269 prestazioni per una spesa pari ad euro 389.803,51), che attraverso il ricorso a strutture private convenzionate (n. 32.994 prestazioni per una spesa pari ad euro 1.845.111,12).
Per i ricoveri ospedalieri, invece, l'attività istruttoria ha evidenziato che, per quanto riguarda gli interventi chirurgici non erogati negli anni 2020-2021, nel corso del 2023 sono stati recuperati attraverso prestazioni aggiuntive n. 474 su n. 680 (70%) interventi chirurgici programmati, indicati quale stima di recupero per l'anno 2023, per una spesa complessiva pari ad euro 180.963,82. Per quanto concerne invece il recupero di interventi relativi alle liste d'attesa 2022-2023, sono stati recuperati, sempre facendo ricorso a prestazioni aggiuntive, n. 31 su n. 150 (21%) interventi chirurgici programmati, per una spesa complessiva pari ad euro 12.142,72.
Infine, per quanto riguarda l'attività di *screening* è stato illustrato che, per quanto concerne gli inviti e le prestazioni da recuperare inerenti agli anni 2020-2021, tutte le prestazioni e gli inviti erano già stati recuperati nel corso del 2022 e per quanto riguarda invece il recupero di prestazioni relativi al 2022, nel corso del 2023 sono state erogate n. 2.601 (100% rispetto a quanto previsto) prestazioni di *screening* da recuperare attraverso l'attivazione di programmi di prestazioni aggiuntive, per una spesa complessiva pari ad euro 38.833,93.".

prestazioni per una spesa pari a euro 511.191,02) sia attraverso il ricorso alle strutture private convenzionate (n. 36.360 prestazioni per una spesa pari a euro 3.793.257,40).

Con riferimento ai ricoveri ospedalieri programmati, si è fatto ricorso esclusivamente alle prestazioni aggiuntive, interessando complessivamente n. 572 interventi chirurgici, per una spesa complessiva pari a euro 211.292,70.

Le attività intraprese nel 2024, sono state orientate sia al recupero di interventi chirurgici relativi al 2022 (n. 176 interventi per una spesa pari a euro 65.013,14), sia al miglioramento e mantenimento dei tempi di attesa correnti (n. 396 prestazioni per una spesa pari a euro 146.279,56).

Infine, circa l'Attività di *screening*, è stato comunicato che nessuna attività è stata intrapresa nel 2024, avendo recuperato l'Azienda nel corso del 2023 tutte le prestazioni indicate nel Piano Operativo di recupero, di cui alla del. Giunta provinciale n. 836/2023 [254].

11.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige

L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige con del. n. 386 del Direttore generale in data 30 aprile 2025 ha approvato il bilancio consuntivo 2024, successivamente approvato dalla Giunta Provinciale con del. n. 362 del 27 maggio 2025, documento che sarà oggetto di approfondimenti da parte della Sezione di controllo di Bolzano nell'ambito del previsto controllo di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005 [255].

Quanto alla gestione precedente, la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con del. n. 1/2025/SCBOLZ/PRSS, gli esiti delle verifiche sul bilancio 2023 dell'Azienda formulando osservazioni, tra l'altro, in ordine alla riorganizzazione della *governance* aziendale; alle liste d'attesa; al rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, in un quadro di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria, con particolare riguardo alla spesa concernente i dispositivi medici e quella farmaceutica; al monitoraggio delle procedure di incasso verso privati e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti; alla congruità dei fondi rischi ed oneri;

[254] Ai sensi della del. n. 9/2025/SCBOLZ/INPR, che ha approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2025, la rilevante tematica in argomento potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti da parte della Sezione di controllo di Bolzano nel corso del corrente esercizio.

[255] Si evidenzia, sin d'ora, che il bilancio, sul quale il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole in data 30 aprile 2025, riporta un utile pari a euro 36.059.715,77, un totale del valore della produzione pari a 1.805,7 ml ed un totale dei costi della produzione pari a 1.717,1 ml. Si fa presente inoltre che, nella propria Relazione, allegata al bilancio, il Direttore generale illustra che "*Il rallentamento dell'inflazione ha contenuto l'aumento dei costi di norma correlati al tasso di inflazione e l'erogazione gratuita di energia a partire da luglio 2024 ha consentito un risparmio di circa 7,6 milioni di euro. L'erogazione di extra fondi da parte della PA di Bolzano nel corso dell'esercizio ha consentito di finanziare gli aumenti di costi per l'acquisto di beni e servizi sanitari e soprattutto dei maggiori costi del personale verificatisi nel corso dell'esercizio a seguito dei rinnovi contrattuali. Il numero del personale è leggermente diminuito, riducendo l'incremento di costo atteso. Anche il rilascio di fondi non utilizzati non pienamente compensato dall'accantonamento prudenziale di fondi per rischi futuri per cause in corso e probabili, ha influito positivo sul risultato d'esercizio.*".

all'implementazione di un efficace e completo sistema di controllo interno, anche nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In presenza dei rilevati scostamenti (20,62 per cento) tra i fondi stanziati nel bilancio di previsione (pari a 1.494,3 ml per il 2024) e quelli risultanti a consuntivo (pari a 1.802,4 ml per il 2024), si invita la PAB ad una più rigorosa programmazione [256] delle risorse destinate alla spesa sanitaria, anche al fine di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative." [257].

12 LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

12.1 Il quadro normativo di riferimento

Come è noto, con il d.lgs. n. 175/2016 è stato emanato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). Ai sensi dell'art. 1, c. 2, del TUSP le relative norme si applicano ai fini di perseguire l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica [258].

A tal riguardo, le partecipazioni in società da parte di soggetti pubblici restano "(…) assoggettate ad un duplice vincolo finalistico, ai sensi dell'art. 4 TUSP: quello generale di scopo di cui al comma 1, consistente nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali; quello di attività, dovendo la società operare in uno dei campi elencati dai successivi commi del medesimo articolo 4" (del. n. 28/SSRRCO/PASP/2024) [259].

Nel ricordato contesto ordinamentale, l'art. 8 dello Statuto di autonomia dispone che le Province

[256] Con riguardo alla razionalizzazione della stessa si richiamano i principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia). A tal riguardo segnala il Collegio dei revisori della PAB che a causa dei significativi scostamenti tra i dati a preventivo, quelli a preconsuntivo e consuntivo "*il governo degli equilibri di sistema nell'esercizio economico è fortemente indebolito*".

[257] Cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020.

[258] L'art. 23 prevede, in particolare, che "Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3".

[259] A tal proposito giova evidenziare che la Sezione di controllo di Bolzano, con del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano, ha rilevato come, ferma restando, in via generale, la soggezione degli atti deliberativi di costituzione di società e di acquisizione di partecipazioni societarie, anche indirette, al controllo della Corte dei conti che, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, il relativo adeguamento ai parametri e alla procedura di controllo dettati dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (d.p.r. n. 305/1988).

autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali" [260].

In termini generali, si ricorda che dalla presenza di alcuni enti e società della Provincia nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 del Sistema europeo dei conti SEC 2010), consegue che la loro attività e i loro equilibri economico-finanziari continuano a incidere sui dati aggregati trasmessi alla Commissione europea, in applicazione del "Protocollo sulla Procedura per i Deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht [261]. Più specificamente, nell'elenco predisposto dall'ISTAT (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2024), risultano inclusi, oltre alla PAB, alle amministrazioni locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici, l'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Merano, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, il Teatro Stabile di Bolzano, l'Agenzia Demanio Provinciale, l'Agenzia per i contratti pubblici - ACP, l'Agenzia per la Protezione Civile, l'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico della Provincia Autonoma di Bolzano, la società Alto Adige Riscossioni s.p.a., la società Areale Bolzano – ABZ s.r.l.., l'Azienda Musei provinciali di Bolzano, l'Azienda servizi sociali di Bolzano, il Centro pensioni complementari regionali società per azioni – Pensplan Centrum s.p.a., il Centro di sperimentazione Laimburg, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano società cooperativa, la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano, il GECT Euregio Tirolo-

[260] La l. p. n. 12/2007 disciplina, in particolare, le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 1), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 2), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "...tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche" (cfr. art. 1/*bis* della legge citata).
La Corte dei conti già in occasione delle precedenti parifiche aveva rilevato che l'elencazione delle partecipazioni consentite di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l.p. n. 12/2007 non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, c. 2 del TUSP (vedasi, ad esempio, l'inclusione della "produzione di beni").
Nella Relazione riguardante "La gestione delle partecipazioni in società della Provincia" (aprile 2022), l'Organismo di valutazione della PAB, in ordine alle differenze tra la normativa statale e quella provinciale (come sintetizzate dall'Ufficio vigilanza finanziaria della PAB) aveva evidenziato che: "Oltre alla suddetta diversa scadenza per la revisione straordinaria (30 settembre 2017 per il Testo unico, 31 dicembre 2017 per la Legge provinciale) bisogna notare fra l'altro le seguenti divergenze. A) La lettera p) del comma 1 dell'articolo 2 del Testo unico stabilisce che per "società quotate" s'intendono "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati" nonché "le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati." Ciò è previsto anche dalla l. p. n. 12/2007, però la scadenza è fissata al 30 giugno 2016 (c. 8 dell'art. 1). B) il c. 8 dell'art. 11 del Testo unico recita che "Gli *amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti." La lettera j) del comma 6 dell'articolo 1 della Legge provinciale n. 12/2007 stabilisce che queste limitazioni non si applicano alle società in house della Provincia. C) Il Testo unico si riferisce a tutte le società indirette, mentre la Legge provinciale n. 12/2007 si riferisce alle società indirettamente controllate, cioè a quelle "controllate da società a controllo pubblico" (comma 9 dell'articolo 1)*".
In questo contesto si segnala, altresì, che secondo la Corte costituzionale gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, cc. 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del decreto legislativo costituiscono parametri costituzionali interposti, con riferimento agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022).

[261] Il contributo al conto economico consolidato sottolinea l'importanza complessiva ed individuale di un loro attento e continuo controllo.

Alto Adige-Trentino, la società IDM Südtirol - Alto Adige s.p.a., l'Istituto di cultura ladino Micurà De Rü, l'Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano – RAS, la Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, la società Selfin s.r.l., la società SASA - Società Autobus Servizi d'Area, la società Autostrada del Brennero s.p.a. e la società Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a..

12.2 La gestione delle partecipazioni

La Provincia, nell'ambito degli strumenti di programmazione (DEFP riferito al triennio 2025-2027), dopo aver richiamato la disciplina del TUSP, ha evidenziato che le società controllate e partecipate dalla Provincia, nel corso degli esercizi 2024-2026, dovranno informare la propria gestione ai principi di efficienza, efficacia, economicità, sana e prudente gestione finanziaria, trasparenza e pubblicità anche nella selezione del personale, avendo cura di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale" [262].

Nel corso dell'esercizio in esame, con particolare riguardo alla gestione del personale delle società partecipate, la Giunta provinciale ha approvato, con del. n. 371 del 21 maggio 2024, la "disciplina relativa alla classificazione delle società partecipate per fasce di complessità e al limite massimo dei compensi per gli organi di amministrazione e di controllo nonché per dirigenti e dipendenti (…)"[263].

[262] Giova ricordare anche che con d.p.p. n. 17/2023, la PAB ha approvato il "Regolamento di esecuzione in materia di *Public Corporate Governance* della Provincia autonoma di Bolzano". Tale decreto contiene disposizioni in tema di sistema di *governance* della Provincia (art. 3), *governance* strategica (art. 4), *governance* gestionale (art. 5), struttura di coordinamento, indirizzo e monitoraggio (art. 6), vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (art. 7), gestione del personale delle società partecipate (art. 8), controllo analogo sulle società in house (art. 9), obblighi in capo alle società partecipate (art. 10), doveri comportamentali e obblighi formativi delle e dei rappresentanti della Provincia negli organi sociali (art. 11) e valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 12).

[263] In particolare, l'allegato A alla deliberazione, classifica le società in cinque fasce (GS 1, GS 2, GS 3, GS 4 e GS 5) determinate sulla base del "valore della produzione", del "totale dell'attivo patrimoniale" e del "numero di dipendenti" (art. 3, c.1). Detti valori si desumono dai relativi bilanci con riferimento al valore medio del triennio precedente (cfr. anche la introdotta tabella A) del citato allegato). Il c. 5 dell'art. 3 dispone poi che per le società classificate nella fascia "GS 0" non sono previste posizioni dirigenziali, mentre l' art. 6, c. 1, concernente il "*limite massimo del trattamento economico corrisposto ai dirigenti e ai dipendenti*", prevede che, per ciascuna fascia di complessità, l'importo massimo complessivo del trattamento economico annuo (comprensivo della parte variabile, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario), che può essere corrisposto ai dirigenti apicali e ai dipendenti, è determinato ai sensi della tabella D. L'importo massimo complessivo indicato nella tabella D) si riferisce solo al dirigente apicale della società, mentre i trattamenti economici degli altri dirigenti e del personale devono essere adeguati secondo i criteri previsti all'art. 2 e non possono comunque superare l'85 per cento di detto importo (art. 6, c. 2).

L'allegato 2 alla nota integrativa, unita al conto economico e allo stato patrimoniale del rendiconto all'esame, espone le società partecipate dalla PAB al 31 dicembre 2024, come da tabella di seguito riportata.

Società partecipate	Percentuale di partecipazione
Fr. Eccel s.r.l. - in liquidazione	100,00
NOI s.p.a	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Infranet s.p.a.	99,22
Terme Merano s.p.a.	95,16
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	88,13
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.pa.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	50,00
Passo Stelvio s.r.l.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR s.p.a.	45,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a.- Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	10,00
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. - SIMICO s.p.a.	5,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	1,64
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: rendiconto PAB 2024, allegato 2 alla nota integrativa

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a, Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.). Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento.

Il valore complessivo delle partecipazioni, al 31 dicembre 2024, è evidenziato nello stato patrimoniale del rendiconto (Allegato 10I-attivo) tra le immobilizzazioni finanziarie per 3.774,4 ml (nel 2023: 3.638,9 ml), di cui 1.253,6 ml (nel 2023: 1.167,4 ml) si riferiscono alle imprese controllate e

Il limite massimo del trattamento economico corrisposto ai dirigenti e ai dipendenti come segue: fascia di complessità GS 5, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 240.000,00; fascia di complessità GS 4, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 180.000,00; fascia di complessità GS 3, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 170.000,00; fascia di complessità GS 2, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 160.000,00; fascia di complessità GS 1, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 140.000,00 e fascia di complessità GS 0, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 90.000,00.

partecipate.

Espone la nota integrativa al rendiconto, che tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al "metodo del patrimonio netto" ai sensi dell'art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 sui dati dei bilanci societari al 31 dicembre 2024 e viene aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale effettuati dalla PAB nel corso dell'esercizio di riferimento, da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti.

La PAB, con nota del 14 marzo 2025, ha reso noto i contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2024, i cui estremi sono riportati nella seguente tabella.

Società	Estremi della deliberazione di Giunta provinciale che approva il contratto di servizio	Importo complesivo riconosciuto (Iva inclusa)
NOI s.p.a.	Del.ne n. 439 del 04/06/2024 Del.ne n. 107 del 07/02/2023	24.800.000,00 (importo complessivo)
Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	Del.ne n. 401 del 28/05/2024 Del.ne n. 1165 del 17/12/2024 Del.ne n. 243 del 23/08/2021 Del.ne n. 1217 del 30/12/2024	24.732.147,67 (importo complessivo)
Informatica Alto Adige s.p.a.	Del.ne n. 83 del 27/02/2024 Del.ne n. 988 del 12/11/2024	58.928.982,63 (importo complessivo)
SASA s.p.a.	Del.ne n. 1126/2019 Del.ne n. 307 del 04/04/2023 Del.ne n. 1085 del 03/12/2024 Del.ne n. 790 del 14/09/2021 Del.ne n. 308 del 04/04/2023 Del.ne n. 1084 03/12/2024	84.998.720,73 (importo complessivo)
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	Del.ne n. 123 del 12/03/2024	5.404.600,00
Terme Merano s.p.a.	Del.ne n. 549 del 25/06/2024	2.000.000,00
Euregio Plus SGR s.p.a.	Del.ne n. 438 del 04/06/2024 Del.ne n. 646 del 01/08/2023	1.509.414,05 (importo complessivo)
Passo Stelvio s.r.l.	Del.ne n. 402 del 28/05/2024 Del.ne n. 559 del 27/06/2023	143.838,00 (importo complessivo)

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025

I contributi in conto esercizio, corrisposti nel corso del 2024, secondo quanto comunicato dalla PAB, sono i seguenti:

Società partecipata	Provvedimento di impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo
ALTO ADIGE RISCOSSIONI SPA	D240002161	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	3.794,00
	D240002161	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	3.909,00
	D240002161	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	7.500,00
INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	D220014234	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.925,37
	D230002108	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.386,18
	D230015971	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	192,92
	D230016419	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.723,57
	D240002161	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	7.500,00
	D240002161	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	7.500,00
	D240003349	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	4.238,52
	D240020330	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	380,38
STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	D230002108	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.422,54
	D230015971	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	300,96
	D240002168	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	4.840,00
	D240O03351	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	24.662,18
TERME DI MERANO SPA	D240002168	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	836,00
	D240003792	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	6.190,58
IDM SÜDTIROL-ALTO ADIGE	B230001174	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	290.000,00
	B230001174	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	200.000,00
	B240000270	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	10.115.000,00
	B240000852	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	9.000.000,00
	B240000862	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	3.050.000,00
	B240000955	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	9.328.000,00
	D200013166	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.550,00
	D200014026	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.259,10
	D240009201	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.264,58
	D240018847	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.284.934,66
	D240020330	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.755,63
	D240020330	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	754,07
	D240020330	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.735,97
	R230000727	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	2.357.040,00
	R230003436	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	12.000,00
	R230003436	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	8.000,00
	R230005846	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	448.050,00
	R230005847	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	750,00
	R230007160	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.630,00
NOI SPA	D230002108	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	24.880,49
	D230015971	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.391,10
	D230016419	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.846,12
	D240003349	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	17.154,72
	D240009201	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	177,23
	D240020330	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.347,63
	R230001994	U12011.0330	Contributi a datori di lavoro per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.270,71

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 14 marzo 2025

Circa finanziamenti aggiuntivi ai propri organismi partecipati, nel questionario-relazione sul bilancio di previsione della PAB 2024-2026, il Collegio dei revisori rende noto che è stato previsto unicamente un finanziamento straordinario alla società *in house* SASA s.p.a., per l'acquisto di autobus ad emissioni zero attraverso la messa a disposizione di fondi derivanti dal PNC (Piano Nazionale complementare) al PNRR (cfr. il d.m. del 2 agosto 2021, n. 315), per un importo pari ad euro 2.285.683,00 nel 2024, euro 2.285.683,00 nel 2025 ed euro 1.785.595,00 nel 2026.

Nella sottostante tabella sono riportati i crediti e i debiti (del triennio 2021-2023) e il patrimonio netto delle società partecipate e controllate, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili.

SOCIETA'	CREDITI 2021	CREDITI 2022	CREDITI 2023	DEBITI 2021	DEBITI 2022	DEBITI 2023	PATRIMONIO NETTO 2023
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	272.994.245	379.744.897	454.385.183	124.416.915	138.712.325	137.331.629	932.370.289
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	30.990.876	31.638.453	32.506.680	84.993.744	81.397.676	95.609.879	88.608.436
Alperia s.p.a.	772.513.919	1.387.508.823	1.180.775.728	1.029.004.261	1.846.214.795	1.439.914.327	899.678.386
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	2.875.066	3.205.362	3.246.828	2.732.507	2.791.626	3.578.948	2.931.769
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	268.602	265.606	265.500	195.986	217.699	243.520	163.461
Eco Center s.p.a.	11.639.233	15.751.676	11.334.923	19.816.715	33.433.059	18.451.491	20.548.287
Euregio Plus SGR s.p.a.	8.936.808	4.086.048	2.700.190	7.925.933	4.824.812	4.939.317	9.393.602
Fiera di Bolzano s.p.a.	898.246	1.369.725	2.047.785	5.997.322	4.467.181	4.592.864	36.988.730
Fr Eccel s.r.l.	10.175	0	0	190.929	110.697	21.157	6.639.514
Informatica Alto Adige s.p.a.	10.652.158	7.505.201	14.368.398	11.539.683	12.176.893	14.363.737	17.107.402
Infranet s.p.a.	4.867.187	6.553.775	6.220.395	99.598.767	57.946.895	9.691.976	239.887.061
Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 s.p.a.	n.d.	628.050	51.590.052	n.d.	131.298.112	155.490.202	1.041.147
Interbrennero s.p.a.	1.596.820	1.625.604	1.583.040	3.878.799	3.340.506	3.849.076	54.779.297
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.480.084.585	1.393.106.427	1.331.165.098	1.460.388.687	1.440.116.073	1.472.978.637	200.588.079
NOI s.p.a.	1.514.351	4.048.028	6.353.189	23.699.889	46.421.825	51.555.442	190.979.601
Passo Stelvio s.r.l.	n.d.	1.715	73.727	n.d.	6.076	30.001	89.190
Pensplan Centrum s.p.a.	1.929.451	1.123.604	4.208.450	1.778.810	2.793.515	2.223.354	241.509.686
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	11.025.324	19.205.047	14.806.184	22.428.162	32.689.744	28.972.915	25.175.879
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	35.398.998	40.074.487	71.662.303	41.268.278	45.013.517	71.925.084	15.699.649
Terme Merano s.p.a.	998.036	1.547.085	1.164.035	3.618.256	4.414.697	3.767.408	59.229.136
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	214.468	213.788	258.558	35.007	53.574	101.999	1.318.397.473
Tipworld s.r.l.	n.d.	9.018	6.542	n.d.	8.428	24.803	193.863

Fonte: https://telemaco

Si espongono di seguito i risultati di esercizio delle società partecipate e controllate nel triennio 2021-2023 (ultimi bilanci pubblicati).

SOCIETA'	utile/perdita 2021	utile/perdita 2022	utile/perdita 2023
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	56.951.297	93.547.897	80.032.087
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	-10.848.081	2.384.462	-3.280.343
Alperia s.pa.	31.374.926	34.157.154	39.557.841
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	121.988	265.801	164.957
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	-24.778	-24.709	-25.923
Eco Center s.p.a.	12.024	586.509	265.973
Euregio Plus SGR s.p.a.	193.671	283.118	260.466
Fiera di Bolzano s.p.a.	200.037	-191.241	-127.185
Fr. Eccel s.r.l.	72.330	80.240	100.562
Informatica Alto Adige s.p.a.	1.280.442	788.167	602.709
Infranet s.p.a.	648.993	1.470.405	3.062.988
Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 s.p.a.	n.d.	19.206	21.941
Interbrennero s.p.a.	58.021	111.497	592.822
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	6.471.387	6.042.667	6.069.490
NOI s.p.a.	620.485	913.061	1.555.558
Passo Stelvio s.r.l.	n.d.	-10.942	132
Pensplan Centrum s.p.a.	1.908.771	-5.239.814	958.547
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	377.090	510.471	42.335
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	2.762	511	2.547
Terme Merano s.p.a.	162.568	-487.480	1.082.188
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	-61.501	54.331	666.293
Tipworld s.r.l.	n.d.	-76.339	-74.587

Fonte: https://telemaco

Al 31 dicembre 2023 (ultimi bilanci pubblicati) registravano perdite le seguenti società: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (euro 3.280.343,00), Areale Bolzano ABZ s.r.l. (euro 25.923,00) e Fiera Bolzano s.p.a. (euro 127.185,00).

Tra le società indirettamente partecipate registrava una perdita la società Tipworld s.r.l. (euro 74.587,00), in ordine alla quale si rinvia a quanto illustrato al successivo punto 13.3 della presente Relazione.

Con nota del 12 giugno 2025, la PAB, in risposta alla richiesta istruttoria, ha reso noti i risultati registrati, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, delle società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (utile pari ad euro 117.629,00), Areale Bolzano ABZ s.r.l. (perdita di euro 26.259,00) e Fiera Bolzano s.p.a. (utile di euro 413.743,00).

Il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario-relazione sul rendiconto 2024, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 12 maggio 2025, rende noto che la PAB non ha effettuato aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e non ha rilasciato garanzie a favore delle società partecipate non quotate, nel rispetto del divieto di cui all'art. 14, c. 5, del TUSP [264].

Durante l'esercizio in esame la Giunta provinciale ha adottato le seguenti deliberazioni:

- n. 29 del 2 febbraio 2024, che autorizza la partecipazione della PAB all'aumento di capitale in denaro della società "Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni S.p.A.", per un importo complessivo di euro 9.570.000,00, come proposto nella relazione per il Consiglio di amministrazione della stessa del 15 dicembre 2023. Come si evince dalle premesse della delibera, l'operazione è stata disposta in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 1, della l.p. del 21 gennaio 1987, n. 2, il quale autorizza la Giunta provinciale ad acquistare e a sottoscrivere ulteriori azioni o quote di società di capitali in cui la Provincia già detiene una partecipazione. Specifica l'atto che l'aumento di capitale è destinato a coprire i fabbisogni finanziari della BBT SE relativi all'anno 2024, ai fini del proseguimento delle attività connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero e che, in considerazione della strategicità dell'opera e dell'adempimento degli obblighi internazionali di cui all'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale d'Austria, si ritiene necessario procedere con l'aumento di capitale [265];
- n. 652 del 6 agosto 2024, che approva il programma planivolumetrico della società NOI Techpark

[264] Il c. 5, dell'art. 14, TUSP prevede che "Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. (...)".

[265] Con riferimento alla copertura finanziaria, la Giunta, accertata la disponibilità dei relativi fondi sull'apposito capitolo di bilancio per l'anno 2024, ha deliberato di impegnare la relativa spesa (9,57 ml).

Alto Adige s.p.a. per l'edificio B6 (lotto B5), per un costo stimato di euro 28.996.494,00 (IVA esclusa), e incarica la società medesima all'attuazione ed esecuzione del programma [266]. In ordine alla relativa copertura finanziaria, la delibera, evidenzia, che i costi per la realizzazione dell'intervento sono assicurati tramite la partecipazione della PAB all'aumento di capitale della società NOI s.p.a., per 29 ml (IVA esclusa) e che, a tale scopo, come disposto dall'art. 2, cc. 2 e 3, l.p. n. 1/2024 la PAB è stata autorizzata a partecipare all'aumento di capitale tramite acquisizione di ulteriori quote di capitale della società per pari importo;

- n. 935 del 29 ottobre 2024, con la quale la Giunta provinciale, in esecuzione dell'art. 2, c. 2-*bis*, della l.p. n. 1/2024, ha autorizzato la proroga del diritto di superficie a favore della citata società *in house* NOI s.p.a., fino al 20 settembre 2072 (originaria scadenza 20 settembre 2042), provvedendo al connesso conferimento di beni in natura al capitale della stessa per un valore di euro 1.805.000,00, al fine di assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico della gestione degli investimenti [267];
- n. 996 del 12 novembre 2024, la Giunta provinciale ha autorizzato la partecipazione della PAB all'aumento di capitale della citata società *in house* NOI s.p.a. per complessivi euro 60.000.000,00 al fine di realizzare interventi connessi al Noi Techpark (costruzione dell'edificio B6 per euro 29.000.000,00; costruzione di moduli di ampliamento con garage sotterraneo sui lotti D4 e D5 per euro 28.000.000,00; costruzione di un edificio sul lotto A7 per euro 3.000.000,00), in esecuzione dell'art. 2, c. 2, della l.p. n. 1/2024;
- n. 1053 del 26 novembre 2024, che autorizza, in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 1, della l.p. n. 2/1987, la partecipazione della PAB all'aumento di capitale in denaro della società "Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni S.p.A." per un importo complessivo di euro 12.760.000,00, come proposto nella relazione per il Consiglio di amministrazione della stessa del 13 novembre 2024 [268].

Nel corso della presente attività istruttoria, è stata posta particolare attenzione agli organismi

[266] Come specificato nelle premesse del provvedimento, conformemente alla strategia di sviluppo e di potenziamento del parco tecnologico NOI Techpark di Bolzano (denominata "Bauphase 3"), la società NOI s.p.a. ha pianificato la realizzazione di un nuovo immobile comprensivo di garage, da realizzare sul lotto B5. L'intervento prevede, in particolare, la realizzazione dell'edificio B6, destinato ad accogliere la partecipata Eco Center s.p.a.., l'ente di ricerca Eco *Research* e una unità di laboratori di ricerca della Libera Università di Bolzano.

[267] Circa la copertura finanziaria, la delibera specifica che il conferimento di beni in natura ha un valore di euro 1.805.000,00, spesa impegnata sull'apposito capitolo di bilancio per l'anno 2024 e contestualmente accertate in entrata per il medesimo importo su altro capitolo.

[268] Si legge nelle premesse della delibera, inoltre, che nella citata relazione "si chiede agli Azionisti di autorizzare un aumento di capitale sociale scindibile in denaro per un importo complessivo di euro 200.000.000,00 mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie entro il 31 dicembre 2025" e che "l'aumento di capitale è destinato a coprire i fabbisogni finanziari della BBT SE relativi all'anno 2025 ai fini del proseguimento delle attività della Fase III connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero". La delibera impegna la relativa spesa di euro 12.760.000,00 sul capitolo U01033.0000 del bilancio finanziario gestionale, anno finanziario 2025.

partecipati dalla PAB e agli enti finanziati dalla medesima che hanno registrato perdite in 3 degli ultimi 5 esercizi finanziari.

Al riguardo, la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 14 marzo 2025, dopo aver premesso che negli ultimi cinque esercizi (2019-2023), le società Areale Bolzano ABZ s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a. e Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a., così come gli enti strumentali Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), Ente Autonomo Magazzini Generali di Bolzano e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, hanno registrato perdite in tre esercizi, ha relazionato in merito ai singoli andamenti gestionali.

In particolare, è stato rappresentato quanto segue:

- per l'Areale Bolzano ABZ s.r.l., il Presidente del Consiglio di amministrazione, nella nota del 10 marzo 2025, ha fatto presente, tra l'altro, che la società ha come oggetto sociale l'esclusivo scopo di elaborare un piano di assetto complessivo dell'Areale Ferroviario di Bolzano, nonché di seguire le successive fasi operative e progettuali. Inoltre, ha riferito che nel 2024 è stato ridotto il capitale sociale a euro 10.000,00, mentre il residuo capitale sociale è stato accantonato in una specifica riserva di patrimonio in grado di coprire le future perdite. Infine, ha comunicato che il futuro piano finanziario triennale della società o, eventualmente, fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura (stimata in circa euro 20.000,00/25.000,00 annui), la cui copertura finanziaria potrà essere garantita dalla riserva iscritta in bilancio;
- per la società Fiera Bolzano s.p.a., che la medesima, con nota del 10 marzo 2025, ha reso noto che l'esercizio 2024 registra un risultato positivo stimato in circa euro 500.000,00 e che la società non presenta elementi di rischio, grazie alla sua solida situazione finanziaria, come dimostrano le disponibilità liquide registrate nel quinquennio 2020-2024, che si sono mantenute stabilmente tra i 14,5 ml e i 18,3 ml;
- per la società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a., che la società stessa, con nota del 12 marzo 2025, ha reso noto che, in attesa della redazione del bilancio d'esercizio 2024, l'aeroporto ha chiuso l'anno con risultati positivi. In particolare, sono stati registrati oltre 3,7 milioni di passeggeri, con un incremento dell'8 per cento rispetto al 2023, e più di 29.000 movimenti, in crescita del 5 per cento sull'anno precedente.

Il rendiconto in esame riporta all'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale la dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'Ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate, mediante specifica informativa nella quale sono evidenziate le discordanze. Il citato documento puntualizza che "Tale

informativa è stata asseverata dagli organi di revisione economico-finanziaria sia della Provincia sia degli organismi partecipati".

L'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere al disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto generale (verbale n. 16 del 21 aprile 2025), ha puntualizzato che complessivamente la verifica ha interessato 52 soggetti e che "*Per ciascun ente e società è stata predisposta una specifica informativa, asseverata in parte dai rispettivi organi di revisione (...). Le poste contabili sono state fatte oggetto di verifica da parte delle competenti strutture provinciali e degli organi di ciascun ente e società.*". In data 12 giugno 2025 il Collegio dei revisori ha trasmesso anche il relativo verbale n. 14/2025, con il quale aveva proceduto alla verifica, accertando che le poste contabili "*trovano corrispondenza con le scritture contabili della Provincia e che queste sono state riconciliate con la poste comunicate dai singoli organismi partecipati*".

In ordine ai principali disallineamenti emersi durante le verifiche, si rappresenta che esse sono riconducibili al regime dell'IVA-*Split* per le poste derivanti da corrispettivi erogati dall'Amministrazione provinciale, a differenze nei tempi di imputazione di entrate e spese determinate dalla contabilità finanziaria potenziata adottata dalla PAB rispetto alla contabilità civilistica seguita dalla quasi totalità degli organismi partecipati, nonché al differente trattamento contabile dei contributi a rendicontazione (mentre la PAB li imputa nell'esercizio in cui è prevista la presentazione e validazione della rendicontazione, secondo il criterio di esigibilità, gli organismi partecipati registrano la posta creditoria al momento della concessione).

L'art. 11, c. 6, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'obbligo, da parte delle Regioni, di allegare al rendiconto l'elencazione dei propri enti e organismi strumentali.

A tal fine, la PAB ha allegato al rendiconto l'elenco, al 31 dicembre 2024, degli enti strumentali, come definiti dall'art. 11-*ter* del d. lgs. 118/2011 (cfr. allegato 1 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale), di seguito evidenziato.

Nell'ultima colonna di detta elencazione si espongono, per completezza, i relativi risultati di esercizio (ultimo dato disponibile al 31 dicembre 2023), secondo quanto pubblicato sul sito *web* della PAB.

Elenco degli enti strumentali come definiti dall'art. 11/*ter* del D.lgs. 118/2011 al 31 dicembre 2024 (A)	Risultato di esercizio 2023 (B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	4.512.230,31
Agenzia Demanio provinciale	6.015.706,92
Agenzia per la protezione civile	5.210.284,00
Centro di sperimentazione Laimburg	352.679,50
Azienda Musei Provinciali	2.072.787,43
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rü"	43.574,93
Istituto per la promozione dei lavoratori	1.352,00
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano	1.264.394,00
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"	10.546,51
Agenzia per i contratti pubblici	942.175,38
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata	100.591,42
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima	58.372,00
Istituto per l'edilizia sociale	6.884.688,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing	99.647,00
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	-393.444,00
Libera Università di Bolzano	1.214.900,00
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud	0,00
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano	69.063,76
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano	79.634,91
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO	18.136,00
Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea	17.661,49
Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e di Trento	-21.251,00
Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano	643.115,82
Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti"	66.559,00
Teatro Stabile di Bolzano	20.780,88
Accademia Europea per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale - Bolzano	262.113,00
Ente gestione teatro Kurhaus di Merano	99.400,57
Vereinigte Bühnen Bozen	14.097,00
Fondazione Rifugio Europa	n.p.
Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca	n.p.
Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung	n.p.

Fonte (A): rendiconto PAB 2024, allegato 1 alla nota integrativa

Fonte (B): Mod_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz_2023-def.xlsx (live.com)
Mod_Elenco_enti_diritto_privato_2023_-_def.xlsx (live.com)
n.p. = non presente

Dei complessivi 32 enti strumentali della PAB, due registrano una perdita al 31 dicembre 2023 (Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano per euro 393.444,00 e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento per euro 21.251,00).

Va segnalata, inoltre, la perdita registrata la perdita dalla Fondazione Milano-Cortina 2026 per euro 33.725.504,00, ente classificato dalla PAB (cfr. il sito *web* istituzionale al *link* "Amministrazione trasparente") tra gli "Enti di diritto privato in controllo dalla Provincia" ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 33/2013 (si rinvia anche a quanto evidenziato al capitolo 4.5.4 della presente Relazione).

Come già precedentemente esposto, la PAB ha comunicato che in 3 degli ultimi 5 anni hanno registrato perdite l'ASSE, l'Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano e la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, gestioni in ordine alle quali è stato rappresentato quanto segue:

- con riferimento all'ASSE che con nota del 24 febbraio 2025, il Direttore dell'Agenzia ha comunicato, tra l'altro, che nel 2023 il Fondo Pensione persone casalinghe ha tratto vantaggio dalla ripresa dei mercati finanziari globali, registrando un risultato positivo netto pari all'8,81 per cento. Questo risultato ha superato ampiamente la previsione iniziale (2,5 per cento), contribuendo al recupero del disequilibrio del fondo e generando un utile pari a euro 4.512.230,31. Inoltre, il rendiconto di gestione del Fondo, curato dalla società Euregio Plus SGR s.p.a., ha evidenziato anche per il 2024 una *performance* netta positiva del 5,3 per cento, consentendo di chiudere in utile anche l'esercizio 2024;
- relativamente all'Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano, il Direttore dell'Ente, con nota del 28 febbraio 2025, ha comunicato che l'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato positivo, grazie alla crescita della domanda di servizi di deposito e di servizi aggiuntivi alle merci, nonché interventi di contenimento dei costi. Anche l'inizio del 2025 conferma un andamento positivo;
- in ordine alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, il Presidente della Fondazione, con nota del 7 marzo 2025, ha riferito che nel 2022 la medesima ha ripreso pienamente i tre settori di attività, sinfonica, dell'opera e della danza, ma ha dovuto affrontare difficoltà legate alla scarsa affluenza del pubblico post-pandemia e all'aumento dei costi energetici (guerra in Ucraina), chiudendo l'anno con una perdita di euro 30.289,03. Nel 2023 la situazione è migliorata. Tuttavia, l'aumento del costo del personale (che nel 2023 si attestava al 72 per cento del totale delle spese), dovuto anche al rinnovo dell'accordo integrativo aziendale (con liquidazione di un importo *una tantum* e un aumento delle retribuzioni del 10 per cento), e, nel 2024, del contratto collettivo nazionale ha inciso significativamente sul bilancio. Nel 2024 la Fondazione ha avviato nuove linee strategiche per il periodo 2024-2028, puntando sull'efficientamento organizzativo e sull'ampliamento delle offerte al pubblico, con risultati positivi. Tuttavia, si presume che il bilancio di esercizio 2024 chiuderà con una lieve perdita.

Con nota del 12 giugno 2025, la PAB, in risposta alla richiesta istruttoria, ha reso noti i risultati registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 dei seguenti enti: Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (utile di euro 59.307,00) e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (perdita per euro 284.897,52).

Ai sensi dell'art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), la

PAB ha attivato sul proprio sito *web* i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti di cui sopra.

In particolare, al 31 dicembre 2023 (ultimo dato pubblicato dall'ente) [269], la PAB ha individuato i seguenti enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'Amministrazione: Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale – Bolzano (EURAC), Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti, Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO, Fondazione Milano-Cortina 2026, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano e Vereinigte Bühnen Bozen.

Degli enti di cui sopra, quattro (EURAC, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti, Fondazione Museion e Vereinigte Bühnen Bozen) figurano anche fra gli enti che, secondo quanto previsto dall'art. 79, cc. 3 e 4, dello Statuto di autonomia, sono sottoposti al coordinamento della finanza pubblica da parte della PAB (cfr. l'elencazione in allegato alla del. della Giunta provinciale n. 1022/2024 degli "enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale" e degli "enti di diritto privato istituti dalla Provincia per finalità di interesse generale, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio dal bilancio provinciale, ovvero in cui la maggioranza dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata dalla medesima Provincia"; si rinvia in argomento anche al capitolo 8.2 della presente relazione).

In ordine alla richiesta della Corte volta a conoscere gli importi corrisposti nel 2024 a favore degli enti di diritto privato in controllo della PAB e degli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla medesima, che registrano perdite reiterate, la Ripartizione finanze, con nota del 14 marzo 2025, ha comunicato che nessuno degli enti di diritto privato in controllo della Provincia, nonché degli enti dalla stessa vigilati, istituti o finanziati, ricompresi nell'elenco di cui all'Allegato sub A alla deliberazione giuntale n. 1022 del 19 novembre 2024 registra, alla data dell'ultimo bilancio approvato, perdite reiterate.

[269] Cfr. "Enti di diritto privato controllati | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige" https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home
Ai fini delle citate disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

12.3 Il riordino delle partecipazioni

Come già riferito in occasione della precedente parifica, la PAB, con deliberazione giuntale n. 1460 del 28 dicembre 2017, aveva approvato una ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente controllate, detenute alla data del 23 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 del TUSP e, a livello locale, dall'art. 1, c. 5, della l.p. n. 12/2007 [270].

Successivamente, la Giunta provinciale, con del. n. 1077/2021, aveva approvato la prima ricognizione periodica delle partecipazioni societarie direttamente detenute e indirettamente controllate dalla PAB, alla data del 31 dicembre 2020. Detto atto prevedeva di intraprendere azioni di razionalizzazione per alcune società partecipate (Areale Bolzano s.p.a. e Fr. Eccel s.r.l., nonché per la Tipworld s.r.l.). In particolare, per la società Areale s.p.a. la dismissione con inizio nel 2023; per la Fr. Eccel s.r.l. la liquidazione, a partire dal 2023, e per la Tipworld s.r.l. la fusione con incorporazione nella società controllante Fiera Bolzano s.p.a., entro il 31 dicembre 2025 (cfr. allegato B alla del. n. 1077/2021).

Nell'esercizio in esame, con del. n. 1154 del 17 dicembre 2024, la Giunta provinciale ha approvato gli esiti della effettuata ricognizione periodica delle partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente controllate, detenute dalla PAB alla data del 31 dicembre 2023 (cfr. allegato A alla citata deliberazione), nonché la relazione (cfr. allegato B) sull'attuazione delle misure previste nella precedente revisione periodica del 2021 [271].

La documentazione trasmessa evidenzia che, relativamente alla società Areale Bolzano – ABZ s.r.l., la Giunta provinciale, richiamando quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nel proprio verbale n. 44/2024, ha deliberato il mantenimento della stessa senza interventi di razionalizzazione. In

[270] Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della citata l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare "con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate", con contestuale definizione, al ricorrere di uno o più dei presupposti previsti dalla citata disposizione di legge, "di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione, corredato di un'apposita relazione tecnica".

[271] Il Collegio dei revisori si è espresso positivamente, nel verbale n. 44/2024, sullo stato di attuazione delle relative misure, rappresentando, nello specifico, quanto segue:

- con riferimento alla società Areale Bolzano s.r.l., che "*La misura di razionalizzazione della società in parola dovrà essere (…) oggetto di una nuova valutazione da parte della Giunta provinciale nel prossimo piano di ricognizione periodica delle partecipazioni, laddove, anche in considerazione del fatto che la società detiene il progetto di trasformazione urbanistica dell'areale ferroviario e nelle more della messa in gara della stessa ovvero dell'affidamento alla stessa dell'attuazione del progetto di sviluppo, la stessa è da ritenersi strategica per la realizzazione dell'opera*". Si evidenzia, altresì, che "*nelle more della definizione della modalità attuativa di riqualificazione urbanistica, la società Areale Srl sarà mantenuta senza interventi di razionalizzazione*";
- relativamente alla società Fr. Eccel s.r.l., che nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la stessa è stata posta in liquidazione;
- circa la Tipworld s.r.l., che come richiesto dalla società controllante Fiera Bolzano s.p.a., il termine per l'operazione di fusione viene differito al 31 dicembre 2026, "*anche in considerazione della rivalutazione del modello di business dell'evento fieristico e del suo ruolo per l'economia della Val Pusteria (cfr. nota prot. n. 898519 del 14 novembre 2024)*".

particolare, le amministrazioni pubbliche interessate hanno stipulato un accordo integrativo onde considerare possibili nuovi scenari, le cui valutazioni sono ancora in corso, nelle more della messa in gara del progetto di trasformazione urbanistica. Il piano finanziario della società 2025-2027 prevede esclusivamente spese strutturali, stimate in circa euro 30.000,00 annui, la cui copertura è garantita dalle riserve ancora disponibili e dal capitale società.

Relativamente alla società Tipworld s.r.l. il piano posticipa l'avvio al 2026 del previsto processo di fusione nella controllante Fiera Bolzano s.p.a. Risultano, infatti, in corso interlocuzioni con i soci privati e gli altri *stakeholders* coinvolti al fine di addivenire all'acquisizione delle quote dei soci privati, condizione necessaria per perfezionare la fusione, e della riconsiderazione del "modello di *business* dell'evento fieristico e del suo ruolo dell'economia della Val Pusteria".

Per le società ECO Center s.p.a. e NOI s.p.a. il piano evidenzia relativamente alle azioni da intraprendere il mantenimento delle partecipazioni, con riduzione dei costi, peraltro senza interventi di razionalizzazione. La Corte dei conti si riserva al riguardo le conseguenti verifiche.

Inoltre, l'allegato B alla deliberazione giuntale, evidenzia che nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la società Fr. Eccel s.r.l., nel rispetto delle tempistiche previste dal precedente piano di razionalizzazione, è stata messa in liquidazione.

In ordine alla partecipazione della PAB nella società A22 - Autostrada del Brennero s.p.a., si fa presente che il 3 gennaio 2025 è stato pubblicato, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il previsto bando per l'affidamento della concessione della gestione delle tratte autostradali A22 Brennero – Modena, nonché per l'esecuzione dei lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della stessa autostrada; la procedura è, pertanto, ancora in corso.

Infine, con riguardo alla partecipazione in Mediocredito Trentino - Alto Adige s.p.a.[272], si rinvia alle osservazioni già esposte dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nelle Relazioni allegate alle precedenti decisioni di parifica n. 1/2024/PARI sul rendiconto 2023 della PAB e n. 2/2024/PARI sul rendiconto 2023 della PAT. In particolare, nella Relazione unita a quest'ultima decisione il Collegio aveva formulato perplessità in ordine al mantenimento della partecipazione [273].

---

[272] Cfr. lo Statuto di Mediocredito Trentino-Alto Adige – s.p.a, estratto dal sito *www.registroimprese.it* (servizio Telemaco), ove si evince che detta società deriva dalla trasformazione da ente di diritto pubblico, costituito ai sensi della l. n. 208/1953, in società per azioni, effettuata ai sensi della l. n. 218/1990 e del d.lgs n. 356/1990.
Si ricorda che con il d.lgs. sopra citato il legislatore aveva inteso "formalizzare il quadro giuridico entro il quale incanalare il processo di restituzione al mercato dell'intero sistema bancario (…)" (cfr. Relazione sul disegno di legge, comunicata alla Presidenza del Senato il 9 novembre 1998, di "Delega al Governo, per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria").

[273] Nella citata Relazione concernente il rendiconto generale della PAT venivano richiamate le precedenti osservazioni contenute nelle decisioni n. 3/2023/PARI e n. 3/2022/PARI di parifica del rendiconto della PAT per gli esercizi 2021 e 2022.

In argomento [274], si puntualizza che la Giunta provinciale con del. n. 91/2025 ha approvato uno schema di Protocollo di intesa dei soci pubblici per la cessione del pacchetto azionario detenuto dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige Südtirol, mediante procedura ad evidenza pubblica.

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno ribadito che è intenzione della parte pubblica diminuire la partecipazione in argomento al di sotto del 50 per cento e che, in particolare, per effetto della cessione di cui sopra, la partecipazione pubblica scenderebbe al 35 per cento.

La Corte monitorerà il prosieguo del processo di dismissione, anche nell'ambito delle verifiche sulla ricognizione periodica della Giunta provinciale delle partecipazioni societarie direttamente detenute e indirettamente controllate. [275]

Nel contesto dei controlli sulle partecipazioni possedute si colloca, altresì, l'obbligo di annuale presentazione, da parte della PAB, del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio. La Sezione giurisdizionale di Bolzano ha comunicato che, alla data dell'8 maggio 2025, il conto giudiziale del Gestore dei titoli azionari della PAB riferito alla gestione 2023 è stato depositato in data 3 settembre 2024, mentre quello riferito all'esercizio 2024 non risultava ancora depositato [276].

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile) [277].

---

[274] Cfr. anche Sezione di controllo Valle d'Aosta, del. n. 8/2018/VSGO che con riferimento ad una banca di credito cooperativo ha ritenuto insussistente la correlazione tra le finalità istituzionali dell'ente e l'attività della società, non rinvenibile tra quelle indicate nel comma 2 dell'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, con il conseguente obbligo di adottare gli interventi prescritti dal successivo art. 20. Il Collegio ha richiamato, altresì la disposizione, di cui al comma 9-ter del menzionato art. 4 (aggiunto dall'art. 1, c. 891, della l. 27 dicembre 2017, n. 205), che con effetto dal 1° gennaio 2018 consente le partecipazioni pubbliche in istituti di credito nelle sole ipotesi di "società bancarie di finanza etica e sostenibile".

[275] La PAB, recentemente, in sede di ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis*, della l.p. n. 12/2007 (cfr. del. di Giunta n. 1154/2024), ha precisato che "*In data 1 e 2 luglio 2024 la Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno sottoscritto un patto parasociale al fine di proseguire nel percorso di valorizzazione del Mediocredito quale banca corporate per il territorio e il suo sviluppo economico, collocandolo in un contesto maggiormente coerente con l'esigenza di assicurare prospettive di crescita e consolidamento operativo della banca stessa. Con lo scopo di garantire la presenza nella governance di qualificati operatori economici della Regione Trentino-Alto Adige in grado di creare benefici in termini di sinergie e progetti industriali, nel patto parasociale le parti hanno valutato le l'opportunità di avviare un processo di riduzione della partecipazione pubblica nel capitale sociale di Mediocredito con la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Regione Trentino-Alto Adige mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei princìpi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione.*".

[276] Cfr. nota di trasmissione, prot. n. 163, della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti dell'8 maggio 2025.

[277] La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle

Si fa presente, infine, che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in seguito alla comunicazione del Dipartimento del Tesoro del MEF riguardante il monitoraggio sullo stato dell'adempimento relativo alla rilevazione unitaria Corte dei conti-MEF, concernente il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17, cc. 3 e 4, del d.l. n. 90/2014, conv. dalla l. n. 114/2014) e dei provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni societarie riferiti alla data del 31 dicembre 2023, con nota del 19 giugno 2024, aveva informato la Sezione di controllo di Bolzano sulle amministrazioni con sede nella provincia di Bolzano, inadempienti al 17 giugno 2024 [278].

Al riguardo, si ricorda l'importanza che le società e gli enti nonché l'ente vigilante per quanto di competenza, garantiscano il menzionato adempimento ai fini di coordinamento e di consolidamento delle informazioni finanziarie.

13 I FONDI EUROPEI

13.1 I fondi europei in generale

Nell'esercizio in esame è stato esaminato l'andamento dei cicli di programmazione 2021-2027, 2014-2020 e 2007-2013, con l'esito di seguito illustrato.

Programmazione 2021-2027

Si ricorda che tra gli obiettivi fondamentali dell'UE nel periodo considerato vi è quello di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, al fine di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni e il ritardo delle Regioni meno favorite o insulari.

In particolare, per il bilancio a lungo termine dell'UE, la Commissione europea ha individuato i seguenti cinque obiettivi strategici [279], per realizzare una Europa:

1. più competitiva e intelligente**,** attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;

singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia".

[278] Trattasi, in particolare, dei seguenti enti: Areale Bolzano ABZ s.r.l., Selfin s.r.l., Alto Adige riscossioni s.p.a., Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Istituto di cultura ladino "Micurà de Rü" - Istitut ladin Micurà de Rü, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano società cooperativa, Consorzio comuni Laives – Bolzano, Consorzio smaltimento delle acque di scarico media Pusteria; Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina, Comunità comprensoriale Val Venosta, Griesfeld APSP; APSP Josefsheim Villandro, APSP Fondazione La Roggia, Comuni di Andriano, Campo di Trens, Cermes, Egna, Martello, Terlano.

[279] Undici obiettivi tematici caratterizzavano, invece, il periodo di programmazione precedente.

2. resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
4. più sociale e inclusiva, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
5. più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Come è noto, l'attuazione a livello regionale dei ricordati obiettivi avviene principalmente attraverso i fondi Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo plus (FSE+), Fondo di Coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria) e il Fondo per una Transizione Giusta (JTF).

Lo stato di realizzazione della programmazione, conseguito dalla PAB, nell'esercizio 2024 (al 31 dicembre), è illustrato nella sottostante tabella.

Periodo di programmazione 2021-2027 (al 31 dicembre 2024)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (FESR)	246.567.353,00	172.001.518,44	172.001.518,44	5.514.709,27	70%	2%
Programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (FSE+)	150.000.000,00	81.177.753,88	81.177.753,88	12.943.026,36	54%	9%
Programma per la Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia-Austria	73.071.805,00	43.369.294,01	43.369.294,01	2.415.955,63	64%	4%
Programma per la Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia-Svizzera*	102.933.343,00	1.997.669,72	1.997.669,72	0,00	2%	0%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	142.734.916,00					
Europa centrale *, **	280.779.753,00					
Adrion *, **	160.810.020,00					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	474.353.337,50					
Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 #	269.655.261,87	103.994.850,10	74.437.175,50	51.576.263,96	28%	19%

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner
** non di competenza della Ripartizione europa
# n.b.
Il periodo di programmazione inizia con il 2023 e termina nel 2027. La programmazione è unicamente nazionale e gestita dal MASAF.
Ogni Regione e Provincia autonoma dispone di un budget specifico assegnato per gli interventi di Sviluppo Rurale.
Le cifre riportate si riferiscono alla spesa prevista per la Provincia autonoma di Bolzano.

Fonte: Ripartizioni Europa e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 24 febbraio 2025 e del 26 febbraio 2025

In particolare, i dati di cui sopra, acquisiti nell'ambito delle verifiche istruttorie, evidenziano l'avvio e la prosecuzione di tutti i programmi di competenza delle Ripartizioni Europa e agricoltura della PAB [280].

Programmazione 2014-2020

Anche per detto periodo di programmazione la PAB ha inviato, come di consueto, il prospetto riassuntivo di seguito riportato.

[280] I dati, richiesti con note istruttorie del 28 gennaio 2025, sono pervenuti con note del 24 e del 26 febbraio 2025.

Periodo di programmazione 2014-2020 (al 31 dicembre 2024)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	144.818.470,00	171.958.155,77	171.958.155,77	153.471.423,07	119%	106%
Programma "Occupazione" (FSE)	128.423.926,00	84.558.598,48	84.558.598,48	84.558.598,48	66%	66%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2014-2022 Fondi QFP #	469.996.143,45	604.386.637,93	482.139.254,98	442.680.618,96	102,58	94,19
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2014-2022 Fondi EURI #	16.244.690,70	23.319.024,46	16.099.418,78	13.741.966,11	99,11	84,59
Interreg V A Italia / Austria*	98.380.352,00	114.994.747,42	114.994.747,42	96.497.111,73	117%	98%
Interreg V A Italia / Svizzera* P.O.C.	115.390.177,00	103.099.584,57	103.099.584,57	103.099.584,57	89%	89%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	139.751.456,00					
Europa centrale *, **	298.987.026,00					
Adrion *, **	117.918.198,00					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	426.000.000,00					
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	18.000.000,00	18.000.000,00	18.556.381,21	18.556.381,21	103%	93%
Altro (POC FSE)	75.956.722,18	54.742.753,94	54.742.753,94	54.742.753,94	72%	72%

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner
** non di competenza della Ripartizione europa
# n.b. La programmazione dello Sviluppo Rurale è stata prolungata dalla Commissione Europea di due anni, diventando quindi 2014-2022.

Fonte: Ripartizioni Europa e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 24 febbraio 2025 e del 26 febbraio 2025

I dati trasmessi, posti a raffronto con quelli relativi all'esercizio precedente [281], evidenziano, nel complesso, un ulteriore recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli [282].

In particolare, relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi ammontano a euro 153.471.423,07 (nel 2023: euro 146.933.282,07) pari al 106 per cento del valore programmato.

Il programma FSE evidenzia, invece, pagamenti complessivi per euro 84.558.598,48 che rappresentano il 66 per cento del valore programmato, registrando un decremento rispetto all'anno precedente (euro 102.227.776,49). Al riguardo l'Amministrazione [283] ha, però, puntualizzato che "*parte importante delle risorse originariamente assegnate al PO FSE 2014-20 è confluita nel Programma Operativo Complementare (v.ria 14 "Altro (POC FSE)"*, soggiungendo che "Il *Fondo sociale europeo ha raggiunto in chiusura tutti gli obiettivi di performance e di spesa prefissati sugli assi con un utilizzo della quota comunitaria pari al 104%, comprensiva di ulteriori risorse in overbooking*".

Per quanto concerne, infine, i programmi INTERREG V A Italia/Austria e INTERREG V A Italia/Svizzera, si registrano, rispettivamente, pagamenti per complessivi euro 96.497.111,73 (nel 2023: euro 91.846.887,68), che raggiungono il 98 per cento del valore programmato, e per euro 103.099.584,57 (nel 2023: euro 75.656.942,53) pari all'89 per cento del valore programmato.

Con riguardo al secondo dei due citati programmi, l'Amministrazione ha specificato che "*parte delle*

[281] Cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 3/2024/PARI.
[282] Con particolare riguardo al Programma di Sviluppo Rurale (PSR), la Ripartizione agricoltura della PAB, già nel corso della precedente attività istruttoria, aveva sottolineato che il medesimo è "*stato prolungato fino al 31.12.2022 a seguito del rinvio dell'avvio della programmazione 2021-2027. Quindi il PSR è diventato 2014-2022 e terminerà il 31 dicembre 2025. Il prolungamento della programmazione prevede anche un rifinanziamento da parte della UE: una prima tranche riguarda i fondi QFP (Quadro Finanziario Pluriennale) cofinanziati dalla UE al 43,12% e per il resto da Stato e Provincia in rapporto 70-30%. Inoltre, sono stati assegnati anche i cosiddetti fondi EURI (NGEU) in cui la UE finanzia la spesa pubblica al 100%".*
[283] Con nota di risposta in data 26 febbraio 2025.

risorse sono confluite nel P.O.C. (Programma Operativo Complementare)".

Si ricorda che la disciplina europea fissava al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea. Ove entro questa data non fosse stata utilizzata una parte dell'importo per il pagamento del prefinanziamento iniziale, e annuale, nonché per i pagamenti intermedi, o non fossero state presentate richieste di rimborso, era previsto il disimpegno da parte della Commissione (art. 136, c. 1. del reg. n. 1303/2013/UE) [284].

La Ripartizione europa, nella nota del 26 febbraio 2025, ha rappresentato che nel 2024 per i programmi "Competitività regionale ed occupazione FESR", "Interreg V – Italia/Austria", "Interreg V – Italia/Svizzera" e "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo" non risultano disimpegni automatici dei fondi, specificando, altresì, che per la programmazione in esame la regola del disimpegno automatico (n+3) si applica dal 2025.

La Ripartizione agricoltura segnala, altresì, (cfr. nota del 24 febbraio 2025) che "*per il PSR 2014-2022, fondi FEASR, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto l'obiettivo di spesa relativo ai fondi ordinari QFP FEASR ed all'anno d'impegno 2021, evitando il disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2024. Relativamente ai Fondi EURI ed all'anno d'impegno 2021, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto il proprio obiettivo di spesa evitando il disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2024*".

Programmazione 2007-2013

Con riguardo a detto periodo, la PAB ha fornito aggiornamenti in ordine al contenzioso ancora in essere [285]. In particolare, la competente Ripartizione ha rappresentato che "*Attualmente risultano ancora pendenti n. 2 cause instaurate dai beneficiari dinanzi alla Corte di cassazione a seguito del rigetto delle domande in primo e in secondo grado rispetto alle pretese avanzate contro la PAB a seguito del controllo e della chiusura dei progetti della Programmazione FSE 2007-2013 con diversi tagli finanziari (valore dei contenziosi rispettivamente: 40.000 euro e 60.000 euro). Attualmente si sono chiuse n. 17 cause con sentenze passate in giudicato a favore della PAB che confermano la legittimità dell'operato dell'amministrazione. Rispetto alle richieste di restituzione legate a progetti della programmazione 2007-2013 si fa presente che è stato necessario attivare tale procedura per n. 63 progetti, per un totale pari ad 3.069.275,13 euro, interamente restituiti (ultime rateizzazioni del debito concluse a luglio 2024)*" (cfr. nota del 26 febbraio 2025) [286].

---

[284] Analogamente, il c. 2 del medesimo art. 136 dispone che "*La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti (...)*". In argomento il giudice delle leggi, con pronuncia riguardante altra regione ad autonomia differenziata, ha ribadito "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea" (Corte cost., sent. n. 62/2020).

[285] La tematica è stata oggetto di particolare approfondimento nello scorso esercizio, cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 3/2024/PARI.

[286] La nota della Ripartizione europa del 26 febbraio 2025 ribadisce alcune circostanze illustrate nella precedente nota del 26 marzo 2024, concernente l'esercizio 2023.

La Ripartizione agricoltura, per quanto di propria competenza, ha attestato, invece, l'assenza di contenzioso pendente (cfr. nota del 24 febbraio 2025).

Nel corso dell'istruttoria la PAB ha fatto presente che nel passato esercizio nessun controllo in loco è stato disposto da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea.

In merito alle comunicazioni, da inviarsi alle Autorità ministeriali ai sensi delle disposizioni in vigore circa frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la Ripartizione europa, nella nota del 26 febbraio 2025, comunica di non aver riscontrato, con riferimento alla normativa pertinente (REG UE 1080/2021, risp. REG UE 1303/2013), irregolarità e frodi (fondi PO FESR, FSE e INTERREG Italia – Austria).

Anche la Ripartizione agricoltura evidenzia di non aver effettuato segnalazioni di irregolarità e frodi [287].

La citata Ripartizione europa ha, altresì, riferito che la Commissione europea:

- non ha espresso pareri motivati ai sensi dell'art. 258 TFUE (anche dall'area riservata della banca dati EUR-Infra del Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri non risultano notizie circa eventuali pareri resi dalla Commissione europea per il 2024);
- non ha proposto misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108, c. 1, del TFUE;
- non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, del TFUE, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto della PAB.

È stato comunicato, altresì, che nel 2024 non è stata effettuata nessuna comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE, di progetti diretti a istituire o modificare aiuti e che sono state effettuate n. 28 comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione [288].

---

[287] In questo quadro, la "*Relazione annuale 2023 - I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei*", della Sezione di controllo per gli Affari europei e internazionali della Corte dei conti, approvata con del. n. 4 del 12 giugno 2024, espone, circa le segnalazioni di irregolarità dell'anno di comunicazione 2022, con riguardo al programma FESR un importo complessivo irregolare pari ad euro 30.348 interamente recuperato, e relativamente al programma FSE l'assenza di importi irregolari (cfr. pag. 331 della citata relazione – dati aggiornati a dicembre 2023). Per quanto riguarda, invece, le segnalazioni di irregolarità del 2023 (dati aggiornati a dicembre 2023), la relazione (pag. 334) evidenzia relativamente al programma FESR un'irregolarità da recuperare per euro 41.354 e con riguardo al programma FSE l'assenza di irregolarità.

[288] Le comunicazioni effettuate hanno riguardato:

1. Azioni volte all'accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Aiuti in esenzione) - Annualità 2023/2024 (numero di caso della Commissione: SA.111553);
2. Approvazione dei criteri di attuazione in materia di promozione dell'innovazione – Legge provinciale 13 dicembre 2006, n. 14 "Ricerca e innovazione" (numero di caso della Commissione: SA.111555);
3. *Lab-Bonus* (numero di caso della Commissione: SA.111573);
4. Modifica dei criteri applicativi di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 375 del 24 aprile 2018 "Criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio, servizi e turismo nonché per i contributi a fondo perduto per il settore turismo" (numero di caso della Commissione: SA.111577);

A propria volta la Ripartizione agricoltura ha rappresentato che la Commissione europea non ha espresso pareri motivati ai sensi dell'art. 258 TFUE, non ha proposto misure ai sensi dell'art. 108, c. 1, del TFUE e non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, del TFUE, precisando, infine, di non avere effettuato comunicazioni alla Commissione ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE e alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione.

---

5. Aiuti per l'alpicoltura (numero di caso della Commissione: SA.111926);
6. Secondo invito alla presentazione di progetti nell'ambito della priorità 1 "Smart" – Ricerca e Innovazione - per il programma FESR 2021-2027 (numero di caso della Commissione: SA.112022);
7. Criteri per la concessione di contributi alle imprese per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (numero di caso della Commissione: SA.112026);
8. Criteri per la concessione di contributi per l'ampliamento dell'infrastruttura di distribuzione e per l'ottimizzazione dell'efficienza energetica di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.112024);
9. Invito alla presentazione di proposte progettuali nell'ambito della priorità 2 "GREEN" del programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" FESR 2021-2027 – 2° bando reti di teleriscaldamento (numero di caso della Commissione: SA.112168);
10. Misure volte a sviluppare i comprensori sciistici (2024-2026) (numero di caso della Commissione: SA.112565);
11. Interventi per la promozione dei servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze (2024-2026) (numero di caso della Commissione: SA.112566);
12. Bandi a cascata per le imprese (numero di caso della Commissione: SA.113204);
13. Criteri per la concessione di contributi ad associazioni di categoria e loro cooperative, nonché a istituti, enti e organizzazioni per iniziative a favore di imprese, volte a favorire l'incremento economico e della produttività (numero di caso della Commissione: SA.112794);
14. Misure volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese (2024 – 2026) (numero di caso della Commissione: SA.112793);
15. Interreg VI-A Italia - Austria 2021-2027 - Secondo avviso per la presentazione di proposte progettuali (numero di caso della Commissione: SA.112827);
16. Linee guida ai servizi di IDM Südtirol – Alto Adige nel settore dell'Internazionalizzazione (approvate con disposizione del Presidente di IDM n. 033 del 18.12.2023) (numero di caso della Commissione: SA.113628);
17. Criteri per la concessione di aiuti per iniziative a sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità (numero di caso della Commissione: SA.114060);
18. Approvazione dei criteri di agevolazione a favore delle produzioni cinematografiche e televisive (numero di caso della Commissione: SA.114197);
19. Delibera 1° ottobre 2019, n. 809 - Legge provinciale 19 gennaio 2012, n. 4 - Criteri di attuazione (modificata con delibera n. 272 del 21.04.2020, delibera n. 613 del 25.08.2020 e delibera n. 167 del 24.02.2021) (vedi anche delibera n. 272 del 21.04.2020) (numero di caso della Commissione: SA.114208);
20. Criteri e modalità per l'attribuzione di vantaggi economici da parte della Ripartizione provinciale Cultura italiana per la promozione delle pubblicazioni e delle attività editoriali. Delibera della Giunta provinciale del 6 dicembre 2016, n. 1350 (numero di caso della Commissione: SA.114243);
21. Criteri e modalità per l'attribuzione di vantaggi economici per la promozione di cinema e media per il gruppo linguistico italiano. Delibera della Giunta provinciale del 27 dicembre 2016, n. 1477 (numero di caso della Commissione: SA.114245);
22. Criteri per incentivare l'acquisto di macchinari agricoli (numero di caso della Commissione: SA.115379);
23. Bandi a cascata per le imprese_bando2 (numero di caso della Commissione: SA.115452);
24. FESR 2021-2027 Terzo bando per la presentazione di progetti nell'ambito della priorità 1 "Smart" del programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" FESR 2021-2027 – Ricerca e Innovazione - PO FESR 2021-2027 (numero di caso della Commissione: SA.115747);
25. Modifica dei criteri per la concessione di contributi per investimenti per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune (numero di caso della Commissione: SA.115972);
26. Criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - bando 2025 (numero di caso della Commissione: SA.116445);
27. Interventi per la promozione dei servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze (numero di caso della Commissione: SA.116657);
28. Linee guida ai servizi di IDM Südtirol – Alto Adige nel settore dell'Internazionalizzazione (approvate con deliberazione del CD di IDM n. 229 del 25.10.2024) (numero di caso della Commissione: SA.117132).

13.2 I controlli

La PAB ha relazionato, come di consueto, sui controlli condotti dalla Autorità di Gestione (AdG) nell'esercizio in esame riguardo alla programmazione 2021-2027 (A) e 2014 - 2020 (B).

A) Programma FESR.

In particolare, l'AdG ha controllato 40 progetti (spesa controllata euro 7.749.770,26; spesa ammessa euro 7.685.387,66), specificando che le verifiche amministrative "*hanno comportato la non ammissione a finanziamento di spesa rendicontata*" per: a) errori di calcolo del costo del personale; b) errori (formali) delle procedure di affidamenti pubblici; c) mancata indicazione dei CUP/Programma sul documento di fatturazione e/o di pagamento; d) spese non conformi alle regole per i rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno; e) spese rendicontate fuori dal periodo di ammissibilità.

Programma INTERREG V A ITALIA/AUSTRIA.

L'AdG ha effettuato 26 controlli su 16 progetti (importo controllato euro 1.222.914,57; importo validato: euro 1.160.955,17; importo non ammesso: euro 61.959,40).

Programma INTERREG V A ITALIA/SVIZZERA.

La Ripartizione segnala che l'AdG non ha effettuato controlli in merito.

Programma FSE +.

L'AdG ha effettuato 28 controlli in loco sull'esistenza delle operazioni nel frattempo chiuse e 77 controlli su rendiconti. Relativamente alle principali problematiche emerse, viene evidenziata una incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 1,6 per cento della spesa rendicontata. La casistica delle irregolarità più frequentemente riscontrate riguarda la categoria "Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE". Sono emerse, tra l'altro, carenze di carattere formale della documentazione quali: la mancante o insufficiente documentazione di pagamento dei costi esposti, errori di annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor* ecc.) e nella indicazione delle ore previste nel calendario ufficiale e quelle presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), nonché la non conformità del costo orario medio dei dipendenti interni.

B) Programma FESR.

L'AdG riferisce che sono stati controllati 23 progetti (spesa controllata euro 6.540.532,23; spesa ammessa euro 6.452.176,00) e che le verifiche amministrative "*hanno comportato la non ammissione a finanziamento di spesa rendicontata*" per: a) errori di calcolo del costo del personale; b) errori (formali) delle procedure di affidamenti pubblici; c) mancata indicazione dei CUP/Programma sul documento di fatturazione e/o di pagamento; d) spese non conformi alle regole per i rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno; e) spese rendicontati fuori dal periodo di ammissibilità.

L'AdA (Autorità di *audit*) rende noto di aver controllato n. 5 progetti del programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di "*non aver riscontrato irregolarità con impatto finanziario*" e che le rilevate criticità di natura procedurale interessano la carenza documentale relativa alle dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interesse e alla modalità di individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure di affidamento, la non esaustiva archiviazione dei documenti relativi alle procedure di affidamento sul sistema informativo *Cohemon* [sistema informativo unificato e trasversale ai vari Fondi e Programmi (FESR, FSE+ e INTERREG IT-AT)] e il mancato rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti al beneficiario. Il tasso d'errore totale (TET) delle spese certificate 2023-2024 è pari a zero e, quindi, al di sotto della soglia di tolleranza del 2 per cento.
In sintesi, l'AdA evidenzia che "*Sulla base delle risultanze degli audit delle operazioni e dell'audit di sistema tematico condotto sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il sistema di gestione e controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità alto, in quanto i risultati degli audit delle operazioni permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata*".

Programma INTERREG V A ITALIA/AUSTRIA.

L'AdG rappresenta di avere effettuato 127 controlli su 74 progetti (importo controllato euro 10.221.783,57; importo validato: euro 9.746.649,19; importo non ammesso: euro 471.134,38), specificando che la maggior parte degli errori riscontrati riguarda le categorie di errore 8.9 "Altre spese non ammissibili" e 7.1 "Errore di calcolo a livello di progetto".

L'AdA riferisce di aver effettuato 44 controlli su 40 progetti. In merito alle tipologie di errori rilevati, rende noto che si tratta di errori di natura casuale, di impatto finanziario moderato; il tasso d'errore totale delle spese certificate nel periodo contabile 2023-2024 risulta pari allo 0,33 per cento e, pertanto, al di sotto della soglia di tolleranza del 2 per cento.

In sintesi, l'*AUDIT* evidenzia che "*Sulla base delle risultanze degli audit delle operazioni e degli audit tematici condotti sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il sistema di gestione e controllo del PC INTERREG IT AT 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio/alto, in quanto i risultati degli audit delle operazioni permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata*".

Programma INTERREG V A ITALIA/SVIZZERA.

L'AdG comunica l'effettuazione di 13 controlli concernenti 13 progetti (importo controllato: euro 862.585,73; importo validato: euro 852.518,23; importo non ammesso: euro 10.067,41).

Programma FSE

L'AdG rende noto di avere effettuato 14 controlli in loco a carattere amministrativo-contabile, con

esito parzialmente positivo, e 264 controlli sui rendiconti.

Relativamente alle principali problematiche riscontrate nel controllo dei rendiconti, l'esame dei fascicoli evidenzia un'incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 2 per cento della spesa rendicontata; la casistica delle irregolarità più frequentemente riscontrate riguarda la categoria "Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE". Sono emerse, tra l'altro, carenze di carattere formale della documentazione quali: la mancante o insufficiente documentazione di pagamento dei costi esposti e la non coerenza della documentazione a supporto del lavoro svolto (*timesheet)* con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività.

Inoltre, sono stati rilevati errori di annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor* ecc.) e nella indicazione delle ore previste nel calendario ufficiale e quelle presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), nonché il mancato possesso dei requisiti per attività di docenza, la errata imputazione della voce di spesa, la non conformità delle ore rendicontate (con le ore indicate in busta paga) e del costo orario medio dei dipendenti interni.

L'AdA ha comunicato di aver effettuato 8 controlli su 8 progetti, rilevando 3 errori di natura casuale, attinenti principalmente alla non corretta tenuta dei registri come da Linee Guida di ammissibilità della spesa e alla carenza della documentazione inerente all'attività di docenza. Sono, inoltre, risultate criticità di natura procedurale senza impatto finanziario, tra le quali il mancato rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti al beneficiario e degli obblighi in materia di informazione e pubblicità della procedura in capo ai beneficiari.

Il tasso d'errore totale delle spese certificate nel periodo contabile 2023-2024 risulta pari allo 0,72 per cento e, pertanto, al di sotto della soglia di tolleranza del 2 per cento.

In sintesi, l'AdA evidenzia che "*Sulla base quindi, delle risultanze degli audit delle operazioni e dell'audit di sistema tematico sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto i risultati degli audit delle operazioni permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata*".

L'analisi dei dati finanziari forniti evidenzia, in generale, un buon grado di impiego delle risorse, ferma restando la centralità delle verifiche concernenti l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo in essere.

13.3 I finanziamenti del Piano Nazionale per la Ripresa e per la Resilienza (PNRR)

Come noto, gli Stati membri della U.E. hanno elaborato, ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021, piani nazionali di ripresa e resilienza che "definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento a titolo del dispositivo comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati".

L'art. 9 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, conv. dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, prevede che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, anche avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente [289].

Il Governo italiano, con il Piano Nazionale Complementare (PNC), di cui al d.l. del 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla l. 1° luglio 2021, n. 101, aveva stanziato ulteriori risorse nazionali al fine di finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR.

In data 7 agosto 2023, l'Esecutivo aveva presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica del PNRR, concernente la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento del capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *REPowerEU* [290].

Ulteriori modifiche sono state apportate nel corso dell'esercizio in esame. In particolare, il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR (la Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia).

Inoltre, in data 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano ad ulteriori necessità attuative (sono state variate alcune scadenze dei traguardi e

[289] Le amministrazioni devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal MEF.

[290] Con decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre 2023 è stata introdotta la Missione 7 "*REPowerEU*" nel PNRR, con 5 riforme e 17 investimenti per 11,2 miliardi di euro, focalizzati su efficienza energetica e energie rinnovabili. Per far spazio a questa Missione, altre misure sono state rimodulate o definanziate.

degli obiettivi originari, sono stati corretti degli errori materiali, sono stati aggiunti tre nuovi obiettivi per effetto dei quali il numero complessivo dei medesimi è salito a 621) [291].

Risultano adottate dalla Giunta provinciale a decorrere dal 1° gennaio 2024 diverse delibere concernente la gestione dei fondi in esame [292].

---

[291] Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione che modifica la Decisione del 13 luglio 2021.

[292] - n. 83 del 27 febbraio 2024 avente ad oggetto: "PNRR PROGETTO 1.5.4 CERT II - CUP B39E23000040006"; trattasi di investimenti PNRR finalizzati al rafforzamento delle capacità tecniche nazionali in materia di prevenzione e risoluzione di incidenti cyber, mediante l'attivazione di squadre di pronto intervento informatico deputate alla gestione degli incidenti e degli attacchi informatici sui propri sistemi informativi, investimenti a valere sul PNRR (Missione M1C1 "digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A." - Investimento 1.5 "Cybersicurezza");

– n. 234 del 16 aprile 2024 avente ad oggetto:" PNRR PROGETTO 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)";

– n. 304 del 23 aprile 2024 avente ad oggetto: "Modifica dell'Avviso delle domande per l'ammodernamento dei macchinari agricoli nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", che modifica e integra parzialmente i requisiti della sopraelencata deliberazione n. 1188/2023;

– n. 317 del 7 maggio 2024 avente ad oggetto: "PNRR Projekt 1.4.2 CITIZEN INCLUSION - CUP B39B22001060006"; trattasi di Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche (art. 23, c. 1, lett. d, d.lgs. 33/2013) allo scopo del "Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali";

– n. 418 del 28 maggio 2024 avente ad oggetto: "Assegnazione FOI Fondi Avvio per le opere indifferibili per i progetti PNNR Missione 6 Salute";

– n. 436 del 4 giugno 2024 avente ad oggetto: "Approvazione Progetto PNRR M1 C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" e relativi schemi di Contratto Specifico e Ordine di Attivazione";

– n. 458 del 04 giugno 2024 avente ad oggetto: "Accordo di programma - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Provincia autonoma di Bolzano: progetto PNRR "Ampliamento impianto depurazione Merano - alto carico anaerobico";

– n. 606 del 16 luglio 2024 avente ad oggetto: "PNRR: M6C1-1.2.2 - Attestazione del raggiungimento del target M6C1-7 "Centrali operative pienamente funzionanti";

– n. 636 del 30 luglio 2024 avente ad oggetto: "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Programma "Garanzia occupabilità dei lavoratori GOL" – Modifica dell'Avviso pubblico n. 1 e ulteriore determinazione del relativo finanziamento";

– n. 700 del 27 agosto 2024 avente ad oggetto: "Modifica al Piano attuativo provinciale del Programma GOL in relazione all'assegnazione del fondo PNRR per l'annualità 2022 ed aggiornamento del medesimo in seguito all'assegnazione del fondo PNRR per l'annualità 2023"

– n. 711 del 27 agosto 2024 avente ad oggetto: "PNRR: M6C2 - Convenzione per la realizzazione di progetti";

– n. 738 del 10 settembre 2024 avente ad oggetto; "Modifica della propria delibera n. 941 del 24 ottobre 2023 "Restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale finanziato dall'Unione europea nell'ambito del PNRR";

– n. 744 del 10 settembre 2024 avente ad oggetto: "PNRR, Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 – Next Generation EU Programma "Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" Approvazione dell'Avviso pubblico n. 2";

– n. 782 del 10 settembre 2024 avente ad oggetto: "PNRR, Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 – Next Generation EU Programma "Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" Approvazione dell'Avviso pubblico n. 2";

– n. 804 del 24 settembre 2024 avente ad oggetto: "Modifica dell'avviso per la presentazione delle domande per l'ammodernamento dei macchinari agricoli nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).";

– n. 863 del 15 ottobre 2024 avente ad oggetto: "Accordo per l'intervento di catalogazione di parchi e giardini storici - Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Missione 1 (M1C3). Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" tra la Provincia Autonoma di Bolzano e il Ministero della Cultura.";

– n. 964 del 5 novembre 2024 avente ad oggetto: "STA Strutture Trasporto Alto Adige SpA PNRR Misura M7 investimento 11– Contributo per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per i servizi ferroviarie regionali";

– n. 989 del 12 novembre 2024 avente ad oggetto: "Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia e gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado ammessi a finanziamento nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, Investimento 1.2 «Abilitazione al Cloud per le PA locali»;

– n. 1072 del 26 novembre 2024 avente ad oggetto.: "PNRR - Modifica della delibera n. 813/2023 "PNRR: Individuazione dell'ente di formazione della formazione manageriale ai sensi del PNRR, Missione M6, Componente 2.2 c";

In merito alla tracciabilità e alla perimetrazione dei fondi trasferiti dallo Stato, si rileva che il conto del bilancio, articolato per capitoli, trasmesso dalla PAB con nota del 9 maggio 2025, evidenzia una serie di capitoli di entrata (n. 26 [293]) e di spesa (n. 44 [294]), di cui n. 9 [295] riferiti al comparto sanità, relativi a fondi del PNRR e una ulteriore serie di capitoli di entrata (n. 9 [296]) e di spesa (n. 16 [297]) relativi a fondi del PNC.

Detti capitoli di bilancio evidenziano, nel complesso, entrate accertate per fondi del PNRR per 53,3 ml, di cui riscossi 9,5 ml e impegni di spesa pari a 31,8 ml, di cui pagati 10,9 ml (in competenza e per residui). Per quanto riguarda i fondi PNC risultano accertate entrate per complessivi 9 ml, di cui riscossi 5,5 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a 11,5 ml ed i pagamenti sono pari a 13,8 ml (competenza e residui).

– n. 1143 del 10 dicembre 2024 avente ad oggetto: "PNRR: M6K1 Sub-intervento 1.2.3.2 "Servizi di telemedicina" - Assegnazione dei fondi finanziari per l'acquisto di hardware per telemedicina per postazioni di lavoro e relativa logistica";
– n. 1191 del 17 dicembre 2024 avente ad oggetto: "PNRR: M6C1-1.2.2 Target M6C1-7 "Centrali operative PNRR: pienamente funzionanti";
– n. 1230 del 30 dicembre 2024 avente ad oggetto: "PNRR: M6C2 I1.1.2 Target M6C2-6 "Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie";
– n. 114 del 18 febbraio 2025 avente ad oggetto: "PNRR PROJEKT 1.4.2 CITIZEN INCLUSION - rimodulazione cronoprogramma - CUP B39B22001060006";
– n. 163 del 11 marzo 2025 avente ad oggetto: "PNRR – M5C1R1.1 - Programma GOL – Determinazione dei criteri per lo svolgimento dei tirocini extracurricolari";
– n. 192 del 25 marzo 2025 avente ad oggetto: "PNRRPNC M1C1 PROGETTO BANDIERA SIMPLY DIGITAL - rimodulazione cronoprogramma - CUP B39B22001070001";
– n. 210 del 1° aprile 2025 avente ad oggetto: "PNRR-M5C1R1.1 - Programma "Garanzia occupabilità lavoratori GOL-Modifiche avviso pubblico n.1";
– n. 219 del 1° aprile 2025 avente ad oggetto: "PNRR M6K1 Sub-intervento 1.2.3.2 Servizi di telemedicina-Convenzione con la Regione Puglia Capofila";
– n. 256 del 15 aprile 2025 avente ad oggetto: "Supporto tecnico progetto PNRR "Restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale";
– n. 287 del 29 aprile 2025 avente ad oggetto: "Piano nazionale di ripresa e e resilienza (PNRR) – Programma "Garanzia occupabilità dei lavoratori GOL" – Annualità 2024 e 2025 a valere sulle risorse finanziare del programma";

[293] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle entrate: E02101.3020, E02101.3200, E02101.3230, E02101.3680, E02101.3770, E02101.3830, E02101.3950, E02101.4220, E02101.4430, E02101.4470, E02101.4560, E04200.1770, E04200.1830, E04200.1890, E04200.2250, E04200.2340, E04200.2370, E04200.2580, E04200.2640, E04200.2970, E04200.3030, E04200.3090, E04200.3120, E04200.3150, E04200.3210, E09200.1110.

[294] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle spese: U01062.2115, U01081.1370, U01081.1375, U01081.1380, U01081.1385, U01081.1395, U01081.1400, U01081.1420, U01081.1425, U01081.1430, U01081.1435, U01081.1440, U01081.1450, U01082.1095, U01082.1100, U01082.1115, U01082.1120, U01082.1125, U01111.0100, U04041.0655, U04041.0660, U05012.5565, U05012.5570, U05012.5575, U05012.5580, U05022.8415, U09042.0005, U10012.0040, U10012.0075, U10022.0630, U13011.2390, U13011.2425, U13011.2430, U13052.0745, U13052.0750, U13052.0755, U13052.0760, U13052.2430, U13052.2445, U15011.0065, U15011.0070, U15011.0095, U16012.1090, U99017.1110.

[295] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle spese: U13011.2390, U13011.2425, U13011.2430, U13052.0745, U13052.0750, U13052.0755, U13052.0760, U13052.2430, U13052.2445.

[296] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle entrate: E02101.3320 E02101.4280 E04200.1710 E04200.1860 E04200.1920 E04200.1980 E04200.2490 E04200.2820 E09200.1170.

[297] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle spese: U01081.1405, U01081.1410, U01081.1415, U01081.1455, U01082.1105, U01082.1110, U08022.0200, U09022.0725, U09081.0190, U09081.0205, U09082.0130, U10012.0045, U10022.0610, U13052.0765, U13052.2435, U99017.1170.

Ai controlli esterni della Corte dei conti, la cui disciplina è rimasta invariata nell'esercizio in esame [298], si affiancano quelli interni delle pubbliche amministrazioni quali soggetti attuatori, ai fini del coordinamento dei progetti, della loro realizzazione, così come dell'interazione con le agenzie governative ed europee, nonché dell'accesso ai fondi stanziati.

Al riguardo si ricorda che la Giunta provinciale aveva istituito, ancora nella seduta del 10 agosto 2021, apposita "Cabina di regia" [299]; all'organismo che dura in carica 5 anni (con possibilità di prolungamento per altri 3), si affianca l'istituzione di una "*Task force*" dedicata, costituita da 5 funzionari (quattro della Provincia e uno del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano), di cui un coordinatore responsabile (cfr. il decreto del Direttore generale della PAB n. 22054/2021) [300].

---

[298] Giova ricordare che il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" conv. dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 all'art. 7, recante "Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza", ha appositamente disposto, al c. 7, il controllo esterno della magistratura contabile, e ha previsto che "la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20".
L'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che prevedeva un controllo concomitante sui progetti PNRR da parte della Corte dei conti è stato modificato dall'art. 1, c. 12-*quinquies*, lett. b), del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, conv. dalla l. 21 giugno 2023, n. 74, che ha escluso dal controllo concomitante i piani, programmi e progetti "previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla legge 1° luglio 2021, n. 101". Fino a questa modifica avvenuta nel 2023 il testo dell'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, era il seguente: "1. La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. L'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, è immediatamente trasmesso all'amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. 2. Il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, nell'esercizio della potestà regolamentare autonoma di cui alla vigente normativa, provvede all'individuazione degli uffici competenti e adotta le misure organizzative necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile".

[299] La Cabina - composta dal Presidente, dal Direttore generale, dal Segretario generale, nonché dai Direttori di dipartimento, dai Direttori istruzione e formazione, dai responsabili delle misure nelle ripartizioni competenti e dai Direttori dei dipartimenti finanze e informatica e dal Presidente del Consorzio dei Comuni – è competente, altresì, a stabilire "le linee guida di base" e a prendere le decisioni strategiche.

[300] Compiti della Task force sono quelli di interlocuzione costante con la Cabina di regia provinciale, di implementazione operativa delle misure di attuazione, di "predisposizione dei sistemi di gestione e di controllo, organizzazione e preparazione dei comitati di sorveglianza", di "coordinamento della rendicontazione, di monitoraggio del reporting dei progetti, secondo standard europei".
La Cabina - composta dal Presidente, dal Direttore generale, dal Segretario generale, nonché dai Direttori di dipartimento, dai Direttori istruzione e formazione, dai responsabili delle misure nelle ripartizioni competenti e dai Direttori dei dipartimenti finanze e informatica e dal Presidente del Consorzio dei Comuni – è competente, altresì, a stabilire "le linee guida di base" e a prendere le decisioni strategiche.
Il coordinatore della Task force è incaricato anche degli adempimenti previsti dall'art. 8 (Irregolarità e recuperi) del decreto del MEF dell'11 ottobre 2021 ("Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"), mentre, all'interno di ogni dipartimento provinciale,

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dal legislatore statale e in ordine alla verifica dell'attuazione delle misure (traguardi/*milestones* e obiettivi/*targets*) nell'esercizio in esame, il citato Organismo della PAB, con nota del 20 febbraio 2025, ha rappresentato che secondo il sistema di *governance* del PNRR, i soggetti attuatori sono tenuti a svolgere attività di autocontrollo preventivo nella fase di selezione dell'operatore economico incaricato oppure del soggetto realizzatore dell'intervento [301]. Tali controlli sono effettuati dai singoli enti o da soggetti con le modalità indicate nelle relative circolari del MEF e nei pertinenti documenti di descrizione del sistema di gestione e di controllo delle Amministrazioni centrali titolari della misura. L'Organismo ha, inoltre, puntualizzato che i controlli successivi dei rendiconti e dei progetti sono in capo all'amministrazione centrale titolare e che "*La governance del PNRR non prevede alcun ruolo delle Regioni e delle Province autonome nei controlli formali e sostanziali dei progetti PNRR attuati da enti o da soggetti diversi da quelli appartenenti alla struttura amministrativa della stessa Regione o Provincia autonoma (…)*".

La Direttrice della Ripartizione enti locali ha specificato in argomento, con nota del 29 marzo 2025, che "*l'Ufficio Vigilanza e consulenza della Ripartizione Enti locali si è limitato ad una consulenza generica (…) Non sono stati monitorati i singoli progetti PNNR dei comuni. La Giunta provinciale nella seduta del 26 marzo 2024 ha deciso di non svolgere altre tipologie di controlli sui comuni visto che il sistema di finanziamento si risolve in un rapporto diretto tra Stato e comuni altoatesini al di fuori del sistema regionale integrato*".

Si segnala l'attestazione del Collegio dei revisori, nel questionario-relazione sul rendiconto 2024, di non aver riscontrato ritardi da parte della PAB nella realizzazione di uno o più progetti rispetto ai relativi cronoprogrammi e la raccomandazione, nel parere sul rendiconto in esame, a voler

è stato individuato un referente per ogni singolo progetto. Il citato decreto del Direttore generale illustra anche che l'organismo, responsabile a livello provinciale dell'attuazione delle misure del PNRR, è insediato presso la Ripartizione Europa della PAB "al fine di sviluppare sinergie sia in ambito gestionale (Comitato di Sorveglianza, Sistema di Gestione e di Controllo, monitoraggio, valutazione e reportistica, controlli), sia in ambito tematico (in raccordo con i responsabili di misure del FESR e del Fondo di Sviluppo e Coesione FSC nelle ripartizioni competenti di materia) ed evitandosi in tal modo sovrapposizioni".

Il coordinatore della *Task force* è incaricato anche degli adempimenti previsti dall'art. 8 (Irregolarità e recuperi) del decreto del MEF dell'11 ottobre 2021 ("Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"), mentre, all'interno di ogni dipartimento provinciale, è stato individuato un referente per ogni singolo progetto. Il citato decreto del Direttore generale illustra anche che l'organismo, responsabile a livello provinciale dell'attuazione delle misure del PNRR, è insediato presso la Ripartizione Europa della PAB "*al fine di sviluppare sinergie sia in ambito gestionale (Comitato di Sorveglianza, Sistema di Gestione e di Controllo, monitoraggio, valutazione e reportistica, controlli), sia in ambito tematico (in raccordo con i responsabili di misure del FESR e del Fondo di Sviluppo e Coesione FSC nelle ripartizioni competenti di materia) ed evitandosi in tal modo sovrapposizioni*".

[301] Si rappresenta, altresì, per completezza, che il Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, con nota del 4 marzo 2025, ha comunicato alla Sezione di controllo, che ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 19/2024, conv. dalla l. n. 56/2024, si è insediata ed è operante anche a livello locale la prevista Cabina di coordinamento con il compito di definire un Piano di azione per un'efficace attuazione dei programmi e degli interventi PNRR a livello provinciale, creando sinergie tra le Amministrazioni ed i soggetti attuatori per migliorare il supporto agli enti territoriali e promuovere le migliori prassi operative

prevedere con idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interesse e di monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti.

Oggetto di approfondimento da parte della Sezione di controllo di Bolzano sono state, altresì, le misure adottate dalla PAB in esito alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nel precedente giudizio di parificazione [302]. Al riguardo la Ripartizione finanze con nota del 14 marzo 2025 ha sottolineato che la PAB ha attivato, sin dall'inizio dell'attuazione del PNRR, un sistema di monitoraggio continuo degli investimenti finanziati con i fondi del PNRR e del PNC nel territorio provinciale. Inoltre, per quanto riguarda i progetti dei Comuni, in sede di Cabina di Regia è stato istituito un monitoraggio dei finanziamenti ricevuti dagli stessi Comuni gestito direttamente dal Consorzio dei Comuni che è in stretto contatto con gli enti beneficiari. È stato fatto presente, altresì, in merito al superamento dei disallineamenti tra le diverse banche dati in uso, come rilevato dalla Corte dei conti, che "*l'alimentazione delle diverse banche dati non rientra nelle responsabilità della PAB – con eccezione delle iniziative da essa stessa attuate*" e che "*si riconosce l'importanza di avere dati allineati e privi di discrepanze*".

In esito a specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano del 10 gennaio 2025 [303], il dirigente coordinatore della *Task force* ha trasmesso gli ulteriori elementi informativi di seguito sinteticamente esposti, unitamente ad una tabella esplicativa:

A)

la Cabina di Regia si è riunita otto volte, redigendo verbali di sintesi per ogni incontro, invece, la *Task Force* si è riunita 46 volte, discutendo temi attuali, aggiornamenti sui bandi e aspetti critici. La *Task Force* ha, inoltre, segnalato tempestivamente problematiche alla Cabina di Regia e alle ripartizioni competenti, facilitando interventi rapidi;

B)

la documentazione trasmessa segnala, in particolare, le seguenti criticità relative ad alcuni progetti: un elevato *turn-over* del *project manager* e la mancanza di *know-how* specialistico, la difficoltà "*a creare interesse nel progetto per gli enti del territorio potenziali beneficiari del contributo*" nonché a reclutare

[302] Cfr. il capitolo 13.2 della relazione, allegata alla decisione n. 3/2024/PARI.

[303] In particolare, sono stati richiesti ulteriori elementi informativi riguardanti: breve relazione sulla governance in essere e sull'attività svolta dalla Cabina di regia provinciale e dalla Task force nel corso del 2024; sintesi delle irregolarità emerse e dei controlli svolti sugli obiettivi (milestone e target) in scadenza nel 2024 (cfr. Circolare n. 38 del Ministero dell'Economia e delle Finanze –Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR prot. N. 243151 del 22/11/2024-U), evidenziando eventuali, specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni, rendendo note le misure conseguenziali adottate (es. rimedi, segnalazioni); attivazione di eventuali misure di impulso necessarie per il superamento di rilevate inefficienze e rimedi suggeriti, nonché misure adottate ai fini del superamento dei disallineamenti dei dati finanziari, emersi in occasione di precedenti controlli, tra quelli pubblicati dalla Provincia sul proprio sito istituzionale, con quelli inseriti dall'ente nell'apposita tabella allegata alle linee guida della Sezione delle autonomie (del. n. 6/2024/SEZAUT/INPR), e con i dati ufficiali presenti nel database ufficiale ReGIS.

facilitatori sul territorio di riferimento a causa anche delle peculiarità del territorio stesso, la eccessiva complessità della procedura e degli adempimenti burocratici necessari (essendo in parte i beneficiari dei progetti di lingua tedesca è necessario predisporre e mettere a disposizione la traduzione di manualistica e documentazione con un conseguente rallentamento della comunicazione) e, in generale, rallentamenti dovuti a "*condizioni esogene*" che hanno rese necessarie modifiche non sostanziali all'*iter* di progetto originario e a "*circostanze geopolitiche*";

C)

sono state attivate misure di impulso volte al rafforzamento delle competenze tecniche del personale, sono state previste nuove misure in collaborazione con il Consorzio dei Comuni e la Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano per rafforzare le competenze medesime del personale coinvolto nei progetti, sono previste risorse umane aggiuntive finanziate con risorse proprie della PAB e il rinnovo di collaborazioni con esperti;

D)

per il superamento dei disallineamenti emersi nei precedenti controlli nelle banche dati attivate la *Task Force* ha diffuso le indicazioni statali relative agli adempimenti concernenti l'alimentazione della banca dati *ReGiS* sul proprio sito *internet* e su richiesta anche direttamente alle singole strutture (*"La tendenza positiva è attestata anche dall'analisi elaborata dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia – Direzione Generale per l'area nord est, diffusa il 13 febbraio 2024 con proprio prot. n. 9570");*

E)

Con riguardo alla tabella esplicativa trasmessa dalla PAB, in formato *Excel* che illustra i dati finanziari per singoli progetti relativamente al 2024 si specifica che i progetti sono complessivamente pari a 128 (per i progetti relativi alla valorizzazione dell'architettura rurale e a quelli concernenti l'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare non sono indicati il numero complessivo di progetti ed i singoli CUP ed, inoltre, il prospetto non contiene elementi informativi concernenti i progetti del settore sanità).

Complessivamente la PAB comunica per i progetti di cui in tabella un costo totale di 306,7 ml, finanziati con fondi PNRR o PNC per un totale di 272,8 ml.

Si rileva in argomento che secondo quanto presente nel sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF, invece, la PAB, in qualità di soggetto attuatore, risulta, allo stato, aver censito n. 908 progetti (CUP), per un finanziamento totale di 354 ml (finanziamento Stato 10,9 ml; finanziamento prosecuzione opere pubbliche 0,5 ml; finanziamento Provincia 128,3 ml; finanziamento comuni 0,03 ml; finanziamento privato 0,9 ml; finanziamento PNRR 181,3 ml; finanziamento PNC 11,4 ml; altri fondi 20,7 ml).

La PAB, con nota del 12 giugno 2025, ha dedotto in merito ai disallineamenti tra i Codici Unici di

Progetto - CUP/progetti presenti in *ReGiS* e quelli indicati, invece, nella tabella trasmessa dall'Ente alla Sezione, in data 20 febbraio 2025. In particolare, ha precisato che, per quanto riguarda i progetti relativi alla valorizzazione dell'architettura rurale, nonché per quelli dell'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, nella tabella inviata le suddette misure erano state evidenziate nel loro complesso, senza elencare i singoli CUP (n. 799), proprio al fine di evitare temporanei disallineamenti dovuti a revoche e rinunce, nonché ad ulteriori finanziamenti. È stato fatto, inoltre, presente che, per quanto riguarda i progetti del settore sanità, nella tabella trasmessa sono inclusi solo quelli gestiti dalla Ripartizione Salute della PAB e non sono stati rilevati i CUP/progetti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, venendo questi ultimi "*monitorati da una Task force specifica dell'Azienda sanitaria*" ed essendo "*oggetto di revisione da parte di un Collegio dei revisori diverso da quello responsabile per l'ente Provincia Autonoma di Bolzano*.".

Permane l'importanza che la PAB utilizzi strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati dai diversi soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale).

A tal riguardo, nell'ambito ordinamentale del raccordo tra controlli esterni e controlli interni, si ricorda il ruolo di rilievo assegnato all'Organo di revisione, le cui relazioni-questionario si collocano funzionalmente all'interno del ciclo di bilancio, affinché ne sia pienamente valorizzato il relativo contributo informativo (Sez. delle Autonomie, del. n. 6/SEZAUT/2025/INPR).

Infine, giova ricordare la recente sistematizzazione degli adempimenti di controllo di cui all'art.6-*quinquies* del d.l. 19 ottobre 2024, n.155, conv. dalla l. 9 dicembre 2024, n. 189, disposizione che prevede, in particolare, l'effettuazione da parte di tutti i soggetti attuatori di interventi del PNRR dei controlli di legalità amministrativo-contabile, circa l'ammissibilità delle spese e il rispetto degli obblighi assunti, nonché il periodico aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio *ReGiS* del MEF.

13.4 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento CE n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all'art. 46 della l. n. 88/2009, l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, *l'audit* e la pubblicità di tali gruppi sono

disciplinati dal diritto dello Stato in cui l'organismo ha la sede legale [304]. In data 1° ottobre 2023 la Presidenza del GECT è passata dalla Provincia autonoma di Trento alla Provincia autonoma di Bolzano.

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento. L'Ente ha sede in Bolzano ("Casa della Pesa") ed è, quindi, regolato dalla legge italiana.

Il bilancio economico preventivo 2024-2026 (pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ente [305]) è stato approvato con delibera dell'Assemblea del GECT del 28 settembre 2023, n. 8.

Detto bilancio espone, per ognuno dei tre anni considerati, una differenza tra valore e costi della produzione di euro 34.500,00 ed un saldo finale pari a zero. In particolare, relativamente al 2024, il valore della produzione è indicato in 3,5 ml alla pari dei costi della produzione preventivati complessivamente in 3,5 ml (il Collegio dei revisori ha espresso in merito parere positivo).

La unita relazione del Presidente, di data 28 settembre 2023, evidenzia, tra l'altro, sul lato delle entrate, i contributi annuali dei tre membri del Gruppo (euro 650.000,00 ciascuno), ai quali si aggiungono il finanziamento del Fondo Euregio per la ricerca scientifica (euro 120.000,00 a membro), del progetto "EUSALP – *Action Group* 4", con una quota annuale per membro pari a euro 50.000,00 e del progetto "*iMonitraf!*" (euro 20.000,00 a membro), per un totale delle entrate corrisposte dai membri di euro 2.520.000,00.

Il bilancio prospetta, nel complesso, per l'anno 2024, un contributo della PAB di euro 840.000,00.

Alle sopra elencate risorse finanziarie, messe a disposizione dai membri dell'Euregio per la realizzazione dei progetti nel 2024, si aggiungono gli importi stimati relativi al finanziamento pubblico dei progetti approvati nell'ambito del programma Interreg Italia Austria 2021-2027 per complessivi euro 839.977,05, nonché euro 140.000,00 di accantonamenti.

Tra i costi riferiti al 2024 rilevano, fra l'altro, quelli per il materiale di consumo (euro 8.000,00), le spese generali per l'ufficio (comprendenti i costi per le attività di gestione ed istituzionali per euro 97.000,00), i costi per l'attività di informazione e di comunicazione (euro 250.000,00), le spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB, dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Land Tirolo (complessivamente euro 500.000,00), gli oneri diversi di gestione (euro 6.000,00), nonché quelli per la realizzazione dei progetti, stimati in 2,6 ml.

Di seguito si espongono le risultanze del bilancio di esercizio 2024 (pubblicato nella sezione

[304] Cfr. artt. 2 e 11 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.
[305] Bilanci | Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (europaregion.info)
https://www.europaregion.info/it/euregio/amministrazione-trasparente/bilanci/

"Amministrazione trasparente" dell'Ente). Il bilancio, approvato dall'Assemblea del GECT con del. n. 3 del 21 maggio 2025, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del rendiconto finanziario.

In particolare, l'esercizio finanziario 2024 si è chiuso con un avanzo di gestione di euro 5.333,00 (nel 2023: euro 10.729,00).

Lo stato patrimoniale espone, sul lato attivo, crediti per 2,2 ml (2 ml nel 2023) e disponibilità liquide per 5,2 ml (nel 2023: 4,8 ml) e, sul lato passivo, un patrimonio netto pari ad euro 276.296,00 (nel 2023 euro 270.963,00) e un fondo per rischi e oneri per 3,4 ml (rispetto a 3,6 ml dell'esercizio precedente), "*imputabili ad attività deliberate ma non ancora ultimate*" di cui 1,8 ml "*sono finalizzati al finanziamento dei progetti Fondo Euregio per la ricerca scientifica e Fondo Euregio per la mobilità*"(cfr. Relazione del Collegio dei revisori).

Sempre sul lato passivo, il totale dei debiti ammonta a 2,7 ml (nel 2023: 1,6 ml). Altre voci rilevanti riguardano i debiti verso fornitori (euro 592.508,00) e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato (euro 1.453.610,00). I Revisori segnalano, altresì, che l'Assemblea dell'Ente nell'esercizio **20**24 non ha deliberato il ricorso ad operazioni di indebitamento.

Il conto economico evidenzia un valore della produzione pari a 4,6 ml (nel 2023: 6,2 ml) che deriva, in particolare, dai contributi finanziari dei membri del GECT (2,5 ml), dal finanziamento di progetti da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (euro 137.749,00) dai finanziamenti INTERREG (euro 420.298,00) e, infine, dai fondi accantonati (a partire dall'anno 2017) per la prosecuzione dei progetti non conclusi e per spese diverse per un importo pari a euro 976.897,00 e sopravvenienze attive pari a euro 540.961,00 (cfr. Relazione del Collegio dei revisori).

Per quanto concerne, invece, i costi della produzione (ammontanti complessivamente a 4,7 ml), il Collegio evidenzia che le voci di rilievo riguardano "*i finanziamenti dei progetti, l'accantonamento per le spese residue su progetti/spese 2024 che si realizzeranno o completeranno nel 2025, nonché le spese per il funzionamento della struttura*".

Infine, il rendiconto finanziario espone, un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2024, pari a 5,2 ml (al 31 dicembre 2023 era pari a 4,8 ml).

14 I CONTROLLI INTERNI

In via generale, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle verifiche volte a monitorare le situazioni gestionali, amministrative, contabili nonché la qualità dei servizi, al fine di conformare l'azione della Pubblica amministrazione ai principi di legittimità, efficienza, efficacia ed economicità. Il corretto funzionamento di tali controlli, il cui assetto trova riferimento in una

articolata normativa statale e provinciale [306], costituisce, dunque, un presidio di legalità e di buon andamento dell'agire amministrativo nonché di salvaguardia dell'integrità e della trasparenza delle risorse finanziarie pubbliche.

Infatti, l'adozione di un valido e integrato sistema di controlli interni rappresenta uno strumento in grado di monitorare le attività fornendo, in tempo utile, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa, così consentendo di poter evitare disfunzioni foriere di cattiva gestione e, nei casi più gravi, di danno erariale.

Di contro, un sistema di controlli interni inadeguato non può fornire un reale supporto alle stesse scelte decisionali e programmatiche degli Organi di vertice, in quanto riduce la consapevolezza delle potenziali aree di rischio nonché degli spazi di miglioramento del contesto organizzativo e gestionale dell'amministrazione.

14.1 Il sistema dei controlli interni nella PAB

In occasione della precedente parifica [307] il funzionamento dei controlli interni della PAB è stato esaminato, principalmente, attraverso la relazione del Presidente della Provincia predisposta sulla base del questionario, concernente gli esercizi 2022 e 2023, allegato alle linee guida della Sezione delle autonomie della Corte dei conti (del. n. 1/SEZAUT/2024/INPR) [308].

Non essendo ancora approvato il nuovo questionario dei controlli interni 2024 da parte della Sezione delle autonomie, per l'esercizio in esame è stata disposta specifica istruttoria.

A tal proposito, nella nota di risposta del 14 marzo 2025, la Ripartizione finanze della Provincia ha riferito sugli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile, sul potenziamento del sistema interno del controllo di gestione, sullo sviluppo della contabilità analitica e *accrual*, sull'attuazione degli obblighi concernenti il principio di rotazione dei dirigenti nonché sull'adozione di un nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Di seguito, si illustrano le singole tipologie di controllo esercitate nell'ambito dell'organizzazione provinciale nel corso del 2024.

[306] Cfr. per la Provincia autonoma, Titolo VI dello Statuto speciale nonché le relative norme di attuazione.

[307] Cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol, relazione allegata alla decisione n. 3/2024/PARI, pagina 374 e seguenti.

[308] Come è noto, ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla l. n. 213/2012, (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome trasmettono, annualmente, alle Sezioni regionali di controllo una relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati adottata sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo di regolarità amministrativa, in via preventiva e/o successiva [309], è svolto su tutte le proposte di deliberazione della Giunta, sui decreti e sugli altri provvedimenti assessorili.

In particolare, il controllo preventivo di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione della Giunta e sui provvedimenti che comportano impegno di spesa e/o accertamento di entrata nonché sui titoli di spesa è effettuato dagli uffici della Ripartizione finanze ai sensi degli artt. 36, 48 e 49 della l.p. n. 1/2002 (recante "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano") [310].

In generale, gli atti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 della l.p. n. 17/1993 (recante, "Disciplina del procedimento amministrativo"), sono vistati per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto, per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione finanze e per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente. Per quanto concerne l'esercizio 2024 la Ripartizione finanze, con la citata nota, ha relazionato sulle proposte di deliberazione e sui decreti di impegno esaminati nell'ambito del controllo di regolarità contabile ai sensi dell'art. 48 della su citata l.p. n. 1/2002.

Al riguardo, ha specificato che i propri uffici hanno esaminato n. 744 proposte di deliberazione giuntale e n. 10.270 decreti di impegno di spesa e che, con riferimento a questi ultimi, in 1.540 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile (per una incidenza di circa il 15 per cento).

La Ripartizione ha soggiunto che, ove possibile, la restituzione dell'atto è avvenuta con indicazione, alla struttura organizzativa competente, delle correzioni necessarie per la regolarizzazione, secondo quanto prescritto dall'art. 55, c. 2, della citata l.p. n. 1/2002.

I rilievi contabili più frequenti, secondo quanto riferito, hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa come, ad esempio, l'errata compilazione del documento contabile, gli errori di calcolo nella quantificazione della spesa da autorizzare o l'assenza

[309] Come è noto, il controllo volto a garantire la regolarità, la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa è esercitato sia in via preventiva nella fase di formazione degli atti, che in via successiva su atti già perfetti ed efficaci. Nella fase successiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile si avvale di tecniche di campionamento la cui scelta assume particolare rilevanza al fine di assicurare un efficace espletamento del controllo tenendo conto del rischio potenziale di irregolarità, in modo da consentire all'amministrazione di monitorare con maggiore attenzione i settori di attività che, per numero di irregolarità riscontrate, possano considerarsi criticità. Trattasi di una tipologia di controllo diretta a intercettare eventuali problematiche, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile degli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale, nell'ottica di garantire la correttezza amministrativa e il buon andamento della gestione. Esso rappresenta anche il presupposto imprescindibile delle altre tipologie di controlli interni, in quanto tutti implicano la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa.

[310] In particolare, l'art. 48, c. 2, della l.p. n. 1/2002 prevede che *"…Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono vistati per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata"*.

di documentazione atta a quantificare la spesa da impegnare. Viene segnalato, altresì, che un considerevole numero di rilievi non contabili ha riguardato la formulazione del testo.

Inoltre, l'Ufficio vigilanza finanziaria ha esaminato, sempre ai sensi dell'art. 48 della l.p. n. 1/2002, n. 154 decreti di impegno di spesa e n. 174 proposte di deliberazione giuntale; in 50 casi (pari a circa un terzo degli atti controllati) sono state riscontrate irregolarità di tipo contabile che hanno portato al diniego del visto e alla conseguente restituzione del provvedimento.

I rilievi maggiormente rilevati hanno riguardato la non corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, gli errori di calcolo nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'incompletezza della documentazione necessaria alla verifica della quantificazione della spesa.

Nel riscontro istruttorio, la Ripartizione finanze ha, quindi, riferito in relazione al controllo sugli atti di liquidazione informatica di cui al d.p.p. n. 57/2007, evidenziando che nel 2024 sono stati emessi 105.654 mandati di pagamenti, preceduti dal controllo dei relativi atti di liquidazione, in esito al quale sono stati restituiti 1060 atti erroneamente compilati, pari a circa all'1 per cento del totale.

Per quanto concerne il controllo successivo su atti riguardanti liquidazioni informatiche riferite a contributi o altre provvidenze economiche, è stato estratto un campione complessivo di 2.102 atti, di cui 803 già controllati, su 34.691 contributi ammessi al pagamento dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 [311]. Dai controlli interni effettuati è emerso che per alcuni provvedimenti, quali quelli attributivi di benefici economici, le irregolarità riscontrate hanno comportato la rideterminazione in diminuzione del contributo con parziale revoca del medesimo e richiesta di restituzione della parte indebitamente versata [312].

Inoltre, l'Ufficio vigilanza finanziaria ha esaminato n. 928 ordini di liquidazione restituendo n. 10 atti alle ripartizioni che li hanno adottati, per un'esigua incidenza dell'errore pari all'1 per cento. In questo ambito, le tipologie di irregolarità maggiormente riscontrate hanno riguardato l'errata indicazione dei codici CIG e CUP e la richiesta, in sede di verifica contabile, di integrazione della documentazione giustificativa del titolo di spesa.

[311] Ai sensi dell'art. 3/quater del d.p.p. n. 57/2007 per ciascun esercizio finanziario è sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il 6 per cento delle liquidazioni informatiche disposte da ciascuna struttura provinciale, riferite a contributi o altre provvidenze economiche comunque denominate. Per quanto riguarda l'esercizio 2024, come indicato dalla Ripartizione finanze, sono state effettuate due estrazioni: una relativa agli atti messi in pagamento nel 2° semestre del 2023 e un'altra relativa ai pagamenti del 1° semestre 2024.

[312] Sono quattro profili di criticità maggiormente rilevati, in particolare : 1) irregolarità delle fatture, ad esempio perché non quietanzate, oppure aventi data antecedente alla domanda di contributo o non pertinenti con l'attività per la quale è stato concesso il contributo; 2) errori di calcolo, per mancata applicazione di ritenute, sconti o compensazioni, a causa di importi errati nella quantificazione della spesa ammessa o per errato computo delle ore di lavoro o di volontariato; 3) spesa ammessa non raggiunta in considerazione di documentazione ritenuta non regolare nel corso del controllo a campione o presentata oltre i termini; 4) lavori oggetto del contributo non eseguiti a regola d'arte.

Il controllo di gestione

Come è noto, tale tipologia di controllo è volta a rilevare, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione e, in ultima analisi, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente.

Affinché il controllo di gestione possa rappresentare una utile guida per la direzione e consapevolezza dell'andamento gestionale nonché per il Decisore politico, lo stesso non può prescindere dall'impiego di adeguati strumenti tecnico-contabili quali: il *budget*, la contabilità analitica, fondata su un'adeguata e sistematica contabilità generale economico - patrimoniale; l'analisi di bilancio, con gli specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità; il *benchmarking*; il sistema di *reporting* [313].

Con riguardo all'importanza dello sviluppo di un sistema di contabilità economico – patrimoniale, in occasione dell'istruttoria concernente la precedente parifica, la PAB aveva rappresentato che era in corso di esame uno specifico progetto in collaborazione con la Libera Università di Bolzano volto a definire un sistema di contabilità analitica dei costi e un "cruscotto" di indicatori aziendali utile al miglioramento continuo delle *performance* strategiche e operative.

Con la già citata nota del 14 marzo 2025, la Ripartizione ha fornito notizie aggiornate sullo sviluppo del suddetto progetto. In particolare, ha precisato che esso è giunto nella fase riguardante l'implementazione in tutte le ripartizioni, con la definizione di un *set* di indicatori di natura economico-patrimoniale e finanziari per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi del programma di mandato.

Per quanto concerne, poi, il nuovo sistema unico di contabilità economico – patrimoniale *accrual* [314],

---

[313] Cfr. Sezione delle autonomie, del. n. 23/SEZAUT/2019/FRG.

[314] L'art. 10 del d.l. n. 113/2024, conv. dalla l. n. 143/2024 dispone che *"(…) 3. Ai fini dell'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, sono tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, di cui al comma 6, le amministrazioni pubbliche di seguito elencate:*
a) le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali;
b) gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca;
c) le regioni e le province autonome;
d) le province e le città metropolitane;
e) i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024;
f) gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale;
g) le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici;
h) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali;
i) le autorità di sistema portuale;
l) gli enti nazionali di previdenza e assistenza;
m) gli enti e le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diverse da quelle di cui alle lettere da a) a l) del presente comma, fatto salvo quanto disposto dal comma 4.

ha sinteticamente ripercorso le previsioni normative e i relativi adempimenti volti all'attuazione della fase pilota della riforma del sistema economico-contabile, con particolare riferimento agli obblighi formativi di base da erogarsi tramite il portale della formazione dedicato. A tal riguardo, ha riferito dell'avvenuta registrazione nel suddetto portale e in ordine alla designazione del gestore e del referente responsabile della formazione per l'espletamento del primo ciclo formativo, al fine di poter acquisire tutte le *skills* necessarie per implementare la riforma.

Il controllo strategico

Si premette che il controllo strategico è diretto a valutare la programmazione alla luce dei risultati effettivamente ottenuti sul presupposto che il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa è dato anche dalla capacità dell'ente di realizzare gli obiettivi programmati con le corrispondenti risorse umane e finanziarie assegnate, valorizzando qualità e quantità dei servizi. Si osserva, a tal proposito, che le disposizioni dell'art. 13 della l.p. n. 17/1993 prevedono il visto del Direttore di dipartimento su ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale e ogni decreto o altro provvedimento assessorile, in ordine alla corrispondenza della strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni contenute nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L'obiettivo principale di tale tipologia di controllo è quello di fornire una valutazione generale sulla *performance* dell'organizzazione verificando la conformità tra gli obiettivi strategici e operativi dell'amministrazione nell'ottica di una visione sinergica e integrata tra le varie tipologie di analisi interne sui risultati raggiunti [315].

La Ripartizione finanze si è soffermata, in risposta alle richieste istruttorie, sul nuovo sistema di valutazione della *performance* previsto nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e sull'applicazione del principio di rotazione del personale dirigenziale.

A) Il ciclo della *performance*

Il sistema di controllo strategico, di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance* della PAB, è stato adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 487/2020.

(…) 5. Con determina del Ragioniere generale dello Stato, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le amministrazioni di cui al comma 3. L'elenco delle amministrazioni individuate ai sensi del primo periodo è pubblicato nella sezione del sito internet della Ragioneria generale dello Stato dedicata alla Riforma 1.15 del PNRR.
6. Le amministrazioni di cui al comma 3 predispongono, per le finalità indicate nel medesimo comma, gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno.".

[315] La Sezione delle autonomie ha evidenziato che "*La circolarità delle informazioni e il progressivo miglioramento dei processi di analisi interna rispondono all'esigenza di procedere più speditamente lungo il percorso di evoluzione dei sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione della performance a supporto dei processi decisionali. In questa direzione, è essenziale sviluppare una sinergica collaborazione fra le diverse metodologie di controllo, con relativo affinamento dei metodi e dei contenuti delle pertinenti tipologie coinvolte nel processo integrativo.*" (cfr. del. n. 2/SEZAUT/2024/INPR e n. 16/SEZAUT/2022/INPR).

La Ripartizione finanze ha riferito che nel corso dell'esercizio in esame, con decreto del Direttore generale n. 22013/2024, è stato approvato un nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance* nell'Amministrazione provinciale (denominato in breve SMVP), realizzato sulla base delle indicazioni formulate dal Dipartimento della funzione pubblica (Direttiva del 29 novembre 2023, recante "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale").

Tale documento, che si affianca al PIAO, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 529 del 25 giugno 2024, è stato adottato al dichiarato fine di integrare e adeguare l'attività dell'Amministrazione provinciale ai nuovi indirizzi di efficacia ed efficienza [316] nonché di potenziare l'armonizzazione della programmazione politica e finanziaria con l'azione amministrativa, allineando in maniera organica il sistema di programmazione con quello di valutazione.

Con riferimento alla pianificazione strategica e alla sua attuazione, ulteriori elementi di esame si evincono dai documenti concernenti il PIAO e la Relazione sulla *performance*, pubblicati e disponibili sul sito istituzionale della PAB.

Volendo offrire una sintetica ricognizione dell'attività di pianificazione e valutazione dell'azione amministrativa alla luce di quanto descritto nel PIAO [317], si rileva che la fase di pianificazione strategica inizia con la stesura del DEFP [318] al quale segue la programmazione degli obiettivi strategici e delle priorità di sviluppo. Va, in particolare, osservato che tali obiettivi strategici si basano sul mandato istituzionale della Giunta, hanno carattere generale e pluriennale e descrivono i risultati che vanno realizzati nel contesto socio-ambientale di riferimento da misurarsi mediante specifici indicatori; le priorità di sviluppo rappresentano, invece, la spinta innovativa degli obiettivi strategici, hanno anch'essi carattere pluriennale e riguardano progetti speciali di forte impatto [319].

Inoltre, si rileva dall'esame dei documenti che attraverso la definizione degli obiettivi strategici e delle priorità di sviluppo l'Amministrazione provinciale intende promuove la creazione di "Valore pubblico", quale livello di benessere complessivo (economico, sociale, educativo, assistenziale e

[316] Cfr. Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home

[317] Il PIAO accorpa diversi piani (Piano della *Performance*, Piano Organizzativo del Lavoro Agile, Piano Triennale del Fabbisogno del Personale e Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

[318] Nel DEFP viene descritto il quadro economico e finanziario, sulle cui basi vengono definiti gli obiettivi strategici e le priorità nelle diverse aree dell'Amministrazione provinciale per il successivo periodo triennale di riferimento.

[319] Gli obiettivi strategici sono misurati mediante indicatori di *outcome* (indicatori di impatto), per i quali vengono definiti e fissati adeguati valori e target per il periodo triennale di riferimento. Il raggiungimento di tali obiettivi è strettamente connesso con le prestazioni (*output*) erogate dalle strutture operative (uffici). Gli indicatori rappresentano situazioni di fatto, caratteristiche ed effetti concreti e definiscono in termini misurabili gli obiettivi futuri al fine del loro monitoraggio e confronto con altre realtà (*benchmarking*). Hanno carattere pluriennale e possono avere rilevanti ripercussioni finanziarie, in quanto si basano sul Programma di governo, su eventuali piani settoriali e sulle priorità stabilite dalla Giunta provinciale.

ambientale) per i propri utenti, siano essi cittadini o imprese, nonché per gli *stakeholder*, ovvero per tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati dal suo operato.

Nei documenti, l'Amministrazione provinciale si impegna, altresì, per la promozione della sostenibilità, delle pari opportunità e per il monitoraggio della qualità dei servizi [320].

Successivamente nel Piano della *performance* triennale si determina la pianificazione e la programmazione dettagliata e viene delineata la *performance* strategica della PAB [321]. In particolare, nel Piano della *performance* 2024-2026 (quale parte integrante del PIAO), sono stati definiti, mediante relativi indicatori, 170 obiettivi strategici e 238 priorità di sviluppo. Alla pianificazione strategica si affiancano i piani di *performance* operativa, che sono elaborati dalle singole strutture dirigenziali e che includono la rilevazione dell'impiego effettivo delle risorse di personale e la valutazione degli obiettivi operativi annuali. Infine, la "*Relazione sulla performance*" (costituita dalle singole relazioni annuali sulla *performance* operativa delle ripartizioni e delle altre strutture dirigenziali), redatta dal Settore *Controlling* dell'ufficio organizzazione della PAB su incarico della Direzione generale, illustra le attività e i risultati raggiunti a fine esercizio e conclude il ciclo di gestione della *performance.*

Nello specifico, la Relazione sulla *performance* 2024 è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 249 del 15 aprile 2025 [322]. Detto documento dà conto dei risultati di 67 unità organizzative della PAB (dipartimenti, ripartizioni, agenzie e uffici) e di 170 (nel 2023 erano 175) obiettivi strategici, misurati da 808 (nel 2023 erano 848) indicatori, evidenziando i risultati raggiunti, gli eventuali scostamenti registrati, le cause e le relative misure correttive adottate.

La Relazione in parola rappresenta che tra il 2021 e il 2024 si è registrata una tendenza verso la riduzione degli obiettivi strategici e degli indicatori, nell'ottica di concentrare l'attività su obiettivi strategici mirati e a misurare la loro realizzazione attraverso un'attenta selezione di indicatori al fine di migliorare la qualità della pianificazione. Evidenzia, poi, che nel 2024 il 59,7 per cento su 808 indicatori degli obiettivi strategici ha raggiunto o superato il valore *target* [323].

Il documento illustra, inoltre, l'andamento delle 238 (nel 2023: 268) priorità di sviluppo di cui il 74,4 per cento è stato raggiunto conformemente alle previsioni, il 18,9 per cento con lievi scostamenti, il 5 per cento (nel 2023: 4,9 per cento) non è stato raggiunto e l'1,7 per cento (nel 2023: l'1,5 per cento)

[320] Gli strumenti di monitoraggio della qualità includono, in particolare, un sistema di gestione della qualità. Carte dei servizi e la misurazione e indagini sulla soddisfazione attraverso appositi indicatori riferiti a diversi elementi quali il rispetto della tempistica, la puntualità, l'accessibilità, la trasparenza e l'efficacia.

[321] Il documento individua gli obiettivi strategici (di carattere generale e pluriennale), le priorità di sviluppo e le prestazioni delle singole strutture provinciali (dipartimenti, ripartizioni e uffici) e costituisce la base per il bilancio di previsione e per il piano triennale del fabbisogno di personale. Unitamente agli obiettivi strategici vengono individuati una serie di appositi indicatori di misurazione della *performance*, che definiscono valori e *target* per il periodo triennale di riferimento.

[322] Cfr. Relazione sulla Performance https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/relazione-performance

[323] La percentuale degli indicatori rispetto all'anno precedente è leggermente diminuita dal 63,8 per cento al 59,7 per cento, rimanendo tuttavia sostanzialmente stabile dal 2021 assestandosi su una media del 60,4 per cento.

è stato interrotto o eliminato. Rispetto all'anno precedente, la percentuale delle priorità di sviluppo realizzata, conformemente alle previsioni, è diminuita sensibilmente (dal 77,2 per cento al 74,4 per cento), mentre quella con lievi scostamenti è aumentata dal 16,4 per cento all'18,9 per cento.

Come si legge nella Relazione sulla *performance* 2024, gli obiettivi strategici sono stati realizzati mediante 971 (nel 2023 erano state 967) prestazioni concrete (ovvero i "*prodotti*" che l'Amministrazione fornisce ai diversi gruppi di interesse, misurati attraverso indicatori) [324].

Si è detto in precedenza che gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo sono valutati anche in relazione al valore pubblico e alle altre tematiche cui viene data particolare importanza, quali, si ricorda, la sostenibilità, le pari opportunità e la qualità. Per quanto concerne il valore pubblico, la Relazione in esame riferisce che una quota significativa degli obiettivi strategici (138 su un totale di 170) e delle sue priorità di sviluppo (202 su 238), contribuisce alle cinque dimensioni del benessere e, precisamente, 62 alla dimensione del "benessere educativo", 41 al "benessere economico", 37 al "benessere sociale", 25 al "benessere ambientale" e 10 al "benessere assistenziale". Per la dimensione del "benessere assistenziale" è stato raggiunto o superato il 74,4 per cento degli indicatori dei relativi obiettivi strategici. Nelle dimensioni del "benessere economico" e di quello "educativo", la quota si attesta al 60 per cento circa, mentre scende al 56 per cento circa nelle dimensioni del "benessere sociale" e di quello "ambientale". Quanto alle altre priorità, si evidenzia, con particolare riguardo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs) dell'ONU, che il 65,9 per cento (nel 2023 era il 64 per cento) degli obiettivi strategici e l'89,5 per cento (nel 2023: 59,3 per cento) delle priorità di sviluppo sono collegati a uno o più dei 17 SDGs. Il 41,2 per cento degli obiettivi strategici e il 36,6 per cento delle priorità di sviluppo contribuisce invece alla promozione delle pari opportunità, mentre risulta ancora bassa la quota di obiettivi strategici (21,8 per cento) e di priorità di sviluppo (18,5 per cento) sottoposti a revisione con strumenti di qualità.

B) La rotazione dei dirigenti

Nell'ambito del controllo strategico un importante elemento di analisi, che si affianca alla valutazione dell'andamento della *performance* dell'ente, è costituito dalla valutazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo [325]. In tali misure rientra anche l'applicazione del principio

[324] Le prestazioni delle singole unità organizzative, rilevate e descritte in modo uniforme all'interno di un Catalogo delle prestazioni, sono collegate con un obiettivo strategico, presentano finalità, una breve descrizione, la fonte normativa, i destinatari, la promozione delle pari opportunità, nonché i collegamenti con eventuali processi a rischio corruttivo, con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), con i finanziamenti derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC).

[325] Tale elemento è stato valorizzato nelle ricordate Linee guida delle Sezioni delle autonomie, di cui alla del. n. 1/SEZ AUT/2024/INPR, secondo la quale "*Alcune novità hanno riguardato (…) alcune tematiche di rilevanza non solo interna, ma anche europea e internazionale, quali l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e l'efficacia dei sistemi di controllo interno per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione, che si accompagnano a un significativo livello di attenzione verso i*

della rotazione dei dirigenti in relazione al quale la Corte dei conti, nella precedente parifica, ha invitato la PAB a implementare misure per assicurarne l'effettività con particolare riguardo ai settori esposti a rischio corruttivo (art. 1, c. 4, lett. e) della l. n. 190/2012, e agli artt. 6, c. 3 e 8, c. 3 della l.p. n. 6/2022).

Sul punto la Ripartizione finanze, con la citata nota del 14 marzo 2025, ha premesso che l'applicazione della rotazione del personale dirigenziale presuppone una previa analisi finalizzata all'individuazione delle strutture organizzative interne e le condizioni per l'effettiva applicabilità; ha soggiunto che trattasi di un'attività complessa, dal percorso graduale nella sua attuazione. Inoltre, ha rilevato che un primo avvio dell'attività è iniziato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 – 2022 ma che il sopravvenire dell'emergenza pandemica ha comportato la rivisitazione del cronoprogramma e la rimodulazione delle misure nel successivo Piano 2021 – 2023. Ha, poi, sottolineato che con l'approvazione della l. p. n. 6/2022, recante "Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale", sono stati creati alcuni presupposti fondamentali per la rotazione ordinaria del personale dirigenziale, in quanto il citato testo normativo ha introdotto varie disposizioni per agevolare la futura attuazione di questa misura. In proposito, sono state richiamate le previsioni che consentono di sottoporre a rotazione o a modifica, per motivate esigenze organizzative o funzionali e anche prima della loro scadenza naturale, gli incarichi dirigenziali di primo e secondo livello (cfr. l'art. 6, c. 3, e l'art. 8, c. 3, della l.p. n. 6/2022). La Ripartizione ha evidenziato che successivamente all'entrata in vigore della citata legge provinciale, sono stati riconfermati gli incarichi dirigenziali in essere (sia quelli di prima che di seconda fascia), provvedendo tra l'altro ad un allineamento delle relative scadenze per i titolari appartenenti alla medesima fascia [326].

È stato, poi, stato ricordato che nel 2024 si sono tenute le elezioni per la nuova Giunta provinciale e, successivamente, è stato approvato il regolamento recante il nuovo assetto della struttura amministrativa (decreto del Presidente della Provincia n. 3/2024) e che nel 2025 potrà, quindi, procedersi all'analisi dello schema di regolamentazione per la disciplina della misura organizzativa della rotazione ordinaria, la cui bozza è stata predisposta prima dello svolgimento delle elezioni, e all'adozione delle determinazioni finali sul concreto assetto della rotazione ordinaria.

Nel riscontro istruttorio della Ripartizione finanze è stato, anche, precisato che l'Amministrazione

temi della trasparenza e della valutazione della performance (…) Con riferimento al tema della prevenzione della mala gestio è stata posta attenzione all'adempimento degli obblighi concernenti le attività di verifica e di monitoraggio sull'effettiva rotazione degli incarichi – soprattutto per quelli relativi ad attività nel cui ambito è più elevato il rischio di commissione di reati corruttivi (…)".

[326] Vedasi Piano integrato di attività e organizzazione – sezione rischi corruttivi e trasparenza 2025 – 2027 https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/prevenzione-corruzione.

provinciale sta lavorando alla creazione di un *database* digitale dei dirigenti, nel quale confluiranno tutta una serie di dati e informazioni sul personale dirigenziale e che tale banca dati sarà utilizzata, in particolare, per la copertura di posti dirigenziali vacanti, ma che potrà servire anche come strumento informativo ai fini dell'attuazione della rotazione ordinaria.

14.2 L'Organismo di valutazione della PAB

Come si illustra nel presente paragrafo, e in quello seguente, nella complessa e articolata rete di verifiche che interessa la gestione interna dell'Ente sono di rilievo anche le funzioni svolte dall'Organismo di valutazione e dall'Agenzia dei contratti pubblici.

L'OIV della PAB, collocato presso il Consiglio provinciale, ha trasmesso con nota del 6 marzo 2025 la "*Relazione sull'attività svolta nel 2024*" predisposta ai sensi dell'art. 50, c. 2, della l.p. n. 6/2022.

Tale documento ha la finalità di illustrare l'attività effettuata nell'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di controlli sull'Amministrazione provinciale e sugli enti da essa dipendenti attribuiti dall'art. 50, cc. 1 e 3 della suddetta l.p. n. 6/2022.

In virtù della richiamata disciplina, l'Organismo ha, tra l'altro, il compito di: a) monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione provinciale; b) esprimere un parere in merito alla relazione sulla *performance* delle strutture organizzative; c) validare il sistema di attribuzione dei premi al personale della PAB; d) attestare l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità; e) redigere una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti; f) raccordarsi con gli organi di controllo esterno; g) eseguire l'analisi delle relazioni sui costi successivi presentate dai proponenti di proposte di legge.

Peraltro, proprio nel 2024 (art. 6, c. 1. della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8), è venuta meno la precedente competenza dell'Organo ad esprimere parere motivato (art. 5, c. 5, lett. b, della l.p. 19 maggio 2015, n. 6) sulle ipotesi di contratti collettivi (in proposito vedasi, *supra*, il cap. 10.2).

Si evidenzia, altresì, che il comma 4 del citato art. 50 prevede che l'OIV sia composto da 6 membri, dei quali 5 risultano attualmente in servizio. Pertanto, va ribadita la raccomandazione, già espressa nello scorso esercizio, dell'importanza di addivenire alla piena composizione dell'Organismo in questione [327].

[327] È opportuno ricordare che con il parere reso con del. n. 4/2024/SCBOLZ/PAR la Sezione in relazione alla nomina e al trattamento economico dei componenti dell'organismo, ha fatto presente che *"(…) ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 i componenti dell'organismo interno di valutazione della performance non possono essere nominati tra i dipendenti della amministrazione interessata, (…) disciplina statale che si applica alle province autonome compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione. In ogni caso, la stessa normativa provinciale prevede che l'incarico di componente dell'organismo di valutazione possa essere affidato anche a estranei all'amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 50, commi*

Tornando alla citata Relazione sull'attività 2024, la medesima riferisce sui diversi controlli effettuati nel corso dell'annualità in esame [328], in relazione ai quali, per quanto rileva in questa sede, è utile esporre quanto evidenziato con riferimento al sistema dei controlli interni, denominato SCI, e alla relazione sulla *performance*.

Nel relazionare in merito, l'OIV rappresenta di aver verificato lo sviluppo del SCI in diverse unità organizzative dell'Amministrazione provinciale in considerazione dell'importanza di tale sistema come strumento essenziale di gestione per garantire sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi. Volendo diversificare le unità organizzative da sottoporre a verifica, per analizzare il grado di maturità cui è giunto il SCI, nel 2024 l'OIV ha scelto l'Ufficio per il Diritto allo studio universitario concentrandosi [329].

Circa gli esiti del suddetto controllo l'OIV espone, nella citata Relazione, di aver riscontrato un elevato livello del grado di maturazione del SCI all'interno dell'Ufficio per il Diritto allo studio universitario pur suggerendo di formalizzare anche l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi non legati alla corruzione, al fine di fornire una chiara base d'informazioni e di dati per le relative attività di controllo e di aggiornare periodicamente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche con riferimento a tale aspetto. Inoltre, si legge nella

4 e 6, della l.p. N. 6/2022.". Al riguardo l'Organismo nella "Relazione sull'attività svolta nel 2024", trasmessa con nota del 6 marzo 2025, rappresenta che "*a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale quali membri dell'organismo, i 4 dipendenti della Provincia sono stati collocati in aspettativa dall'amministrazione provinciale e assunti a tempo determinato dal Consiglio provinciale*".

[328] Le attività svolte secondo il programma di lavoro per il 2024 riguardano: 1. monitoraggio sul funzionamento del sistema dei controlli interni all'interno dell'Ufficio Diritto allo studio universitario; 2. attività di consulenza in materia di sistema dei controlli interni e di gestione delle conoscenze nell'Azienda Musei provinciali; 3. progetto di formazione sul tema dei controlli interni a favore di dirigenti dell'amministrazione provinciale; 4. parere in merito alla relazione sulla performance per l'anno 2023 delle strutture provinciali; 5. avvio della validazione del sistema di attribuzione dei premi alla dirigenza; 6. attestazione dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità, in conformità alle indicazioni temporali e di contenuto dell'ANAC, sia per l'amministrazione provinciale che per il Consiglio provinciale; 7. verifica della legittimità, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti, con particolare riferimento alla disciplina del whistleblowing, all'attuazione della l.p. n. 13/2021 in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e all'avvio di un *audit* in materia di ordinamento del personale sanitario; 8. parere sulle proposte di contratti collettivi in materia di personale; 9. creazione di una raccolta sistematizzata di dottrina e giurisprudenza in materia di pubblico impiego, con produzione di un documento finale; 10. verifica dei contenuti della Relazione recante i risultati dell'attività svolta dal responsabile di prevenzione della corruzione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 8-*bis* della legge n. 190/2012 sia per l'amministrazione provinciale che per il Consiglio provinciale; 11. verifica dei rendiconti concernenti le spese per la propaganda elettorale in occasione delle elezioni provinciali del 2023; 12. esecuzione dei follow-up annunciati per l'anno 2024.

[329] L'OIV ha selezionato anche l'Azienda musei provinciali che presenta un buon livello del sistema SCI, pur con la formulazione di diverse raccomandazioni tra cui, si rileva, particolare: l'opportunità di una migliore e sistematica formalizzazione e documentazione degli aspetti e dei processi significativi tenendo conto delle circostanze e dei requisiti dell'Azienda Musei provinciali (ad esempio sicurezza sul lavoro, modalità di visita e salvaguardia delle collezioni), di migliorare l'attenzione agli strumenti di minimizzazione del rischio, come il principio "dei quattro occhi" o quello della separazione dei compiti; di formalizzare maggiormente la gestione delle conoscenze, ad esempio includendo negli accordi sugli obiettivi anche gli obiettivi di gestione delle conoscenze considerando ad es. l'elaborazione di un piano scritto per la gestione delle conoscenze, inquadrato nel Piano della performance, che definisca gli obiettivi e preveda le misure negli ambiti creazione, documentazione e organizzazione, distribuzione e trasferimento di conoscenze.

Relazione che andrebbero prese in considerazione misure volte a garantire il principio "*dei quattro occhi*" e quello della separazione delle funzioni, così da ridurre al minimo eventuali rischi derivanti dall'istruttoria delle domande di finanziamento da parte di una sola persona.

Ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b), della l.p. n. 6/2022, l'OIV esprime anche un parere in merito alla Relazione sulla *performance* delle unità organizzative dell'Amministrazione provinciale.

Nel corso del 2024, l'OIV ha formulato anche il prescritto parere riferito alla Relazione sulla *performance* 2023 sulla base dei principi e criteri descritti nelle linee guida per la Relazione annuale sulla *performance* del Dipartimento della funzione pubblica (DFP) e alla luce della nuova direttiva del ministro della pubblica amministrazione del 28 novembre 2023 sulla misurazione e valutazione della performance individuale [330].

Nelle relative conclusioni l'OIV ha consigliato, tra l'altro, la necessità di modulare gli obiettivi strategici e gli indicatori assegnati in base al programma di governo, per consentire una valutazione del relativo grado di raggiungimento, dando importanza alla generazione di un contributo valoriale e di beneficio per la società, e definire indicatori anche per gli obiettivi comuni e trasversali che andrebbero collegati a obiettivi strategici.

In sintesi, l'Organismo ha raccomandato di continuare nell'approccio integrato di gestione della *performance* finalizzato all'ulteriore sviluppo del piano, per renderlo uno strumento gestionale completo e pratico a tutti i livelli dirigenziali.

Con riferimento alle misure adottate per migliorare il ciclo della *performance* la sopra esaminata Relazione riferisce che nel PIAO 2024-2026 gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo sono stati allineati con il programma di governo della XVII legislatura (2023-2028) e collegati ai temi centrali del programma di governo e alle dimensioni di valore pubblico/beneficio per la società.

14.3 L'attività di *audit* dell'Agenzia per i Contratti pubblici

L'Agenzia per i contratti pubblici (di seguito in breve ACP), istituita con la l.p. n. 15/2011, che è ente strumentale con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di indipendenza funzionale,

[330] I criteri adottati sono: conformità tra i contenuti della Relazione e i contenuti del Piano della performance; elenco dei risultati relativi a tutti gli obiettivi del Piano della performance; verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; verifica del corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori; affidabilità dei dati utilizzati; evidenziazione – per tutti gli obiettivi e rispettivi indicatori – di eventuali scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, con la relativa motivazione; conformità della relazione con le disposizioni normative vigenti e il Sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione provinciale; sinteticità, chiarezza e comprensibilità della relazione.

organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale [331], tra le attività ausiliarie ai compiti di committenza, effettua, ferme restando le competenze dell'ANAC, controlli annuali, a campione, su almeno il 6 per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di *audit*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, c. 7 della l.p. n. 16/2015 recante "Disposizioni sugli appalti pubblici".

Con riferimento al suddetto compito di controllo l'ACP, nel riscontrare la richiesta istruttoria della Sezione, ha relazionato, con nota del 20 febbraio 2025, sull'attività svolta nel corso del 2024 e sui relativi esiti, specificando che i controlli effettuati hanno riguardato le procedure aggiudicate nel 2023 e un campione di 32 stazioni appaltanti. Delle 32 procedure campionate, 2 riguardavano procedure aperte, 24 affidamenti diretti e 8 procedure negoziate [332].

Quanto agli esiti l'ACP ha riferito di aver riscontrato delle irregolarità nelle procedure oggetto di verifica, che sono state suddivise per tipologia di criticità [333]. Con riferimento al principio di trasparenza, solo in pochi casi negli affidamenti diretti è stata omessa la pubblicazione della determina di affidamento semplificata e/o la pubblicazione dell'esito dell'indagine di mercato (che in caso di successivo affidamento può essere inserito all'interno della determina di affidamento semplificata); non sono state, invece, riscontrate violazioni dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione; con riguardo al principio di rotazione negli incarichi sottosoglia, la violazione è stata riscontrata in pochi casi riferiti all'affidamento diretto di servizi informatici (si osserva che la deroga in materia contenuta nel nuovo codice degli appalti per gli affidamenti *infra* 5.000 euro ha ridotto di molto la possibilità di violazione); non sono emerse violazioni del divieto di *artificioso frazionamento*; in relazione al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti, in alcuni casi, non hanno esplicitato le (sostanzialmente condivisibili) ragioni del ricorso al criterio del prezzo più basso; non sono state riscontrate violazioni dei termini per la presentazione dei progetti e delle offerte, né sono intervenuti aumenti dei costi della progettazione in corso di espletamento.

L'Agenzia ha comunicato, altresì, le azioni migliorative raccomandate più frequentemente, tra le

[331] L'Agenzia svolge, a livello provinciale, funzioni di committenza e di soggetto aggregatore per l'acquisto di beni e servizi ai sensi della normativa di settore; assicura anche una serie di servizi di supporto alle attività di committenza, con particolare riferimento alle infrastrutture tecniche e informatiche, ai mercati elettronici, alla gestione degli elenchi (RUP, operatori economici, commissari di gara), nonché fornisce attività di consulenza alle stazioni appaltanti.

[332] delle stazioni appaltanti selezionate tre hanno più centri di costo (3 della Provincia Autonoma di Bolzano: Ufficio Relazioni estere e volontariato; Ripartizione Infrastrutture; Ripartizione Politiche sociali; 2 del Comune di Bolzano: Servizio Archivio Storico; Ufficio servizi funerari e cimiteriali; 2 dell'Azienda sanitaria: Comprensorio sanitario di Bolzano – Ripartizione tecnica-patrimoniale; Ripartizione acquisti).

[333] L'attività di controllo si è concentrata su: rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione per gli incarichi, divieto di artificioso frazionamento, utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, termini assegnati per la presentazione delle offerte, mancato rispetto dei termini per la presentazione dei progetti e eventuale aumento dei costi dei progetti in corso di espletamento e requisiti di ordine speciale richiesti per la partecipazione alle gare che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza ovvero aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici.

quali, in particolare, la necessità di: a) ottemperare ai dovuti obblighi di trasparenza e pubblicità per ogni indagine di mercato e affidamento diretto; b) rispettare il principio di rotazione anche in caso di acquisto di servizi informatici al fine di evitare il verificarsi del fenomeno del *lock-in;* c) acquisire sempre le espresse dichiarazioni del RUP collaboratore e del RUP dirigente sull'assenza di conflitti di interesse; d) adempiere agli obblighi in materia di *spending review* e, in particolar modo, per quanto riguarda gli affidamenti diretti, nel caso in cui sia pubblicato un bando di abilitazione sul MEPAB, dell'obbligo di procedere all'acquisto attraverso il mercato elettronico provinciale; e) stipulare il contratto per iscritto e in forma elettronica a prescindere dall'importo dell'affidamento.

Come innanzi evidenziato, il corretto funzionamento dei controlli interni tutela l'osservanza dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche e consente all'Ente, cui è rimessa l'azione correttiva, di conoscere le potenziali aree di criticità e di miglioramento nell'ottica del principio costituzionale di buon andamento.

Ciò premesso, si può osservare che l'Amministrazione provinciale appare concretamente impegnata nel consolidare e sviluppare il proprio sistema di controlli interni, il quale presenta tuttavia spazi di miglioramento.

Vanno, ad esempio, completate le azioni per l'implementazione di un sistema di contabilità analitica, a supporto del controllo di gestione e di quello strategico, nonché quelle finalizzate all'attuazione a regime del principio di rotazione del personale dirigenziale.

Il livello, comunque, sufficientemente adeguato del sistema dei controlli interni trova conferma anche nelle valutazioni dell'OIV e, indirettamente, negli esiti dell'*audit* svolto dall'ACP nello specifico settore degli appalti pubblici, in quanto entrambi gli organismi non segnalano criticità gravi ma alcuni profili da attenzionare, rispetto ai quali raccomandano azioni migliorative.

Si rileva che nel 2024 è emerso un lieve incremento dell'incidenza nel numero di atti che presentano profili di non conformità, a fronte di un numero sostanzialmente non dissimile di atti sottoposti a controllo rispetto al precedente esercizio.

Le problematiche attengono: a) sotto il profilo contabile, a errori nella compilazione degli atti e nell'identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa; b) sotto il profilo ammnistrativo, alla non corretta quantificazione delle spese dovuta; a errori connessi alla valutazione dei requisiti di ammissibilità; alla completezza della documentazione e, in generale, a errori di calcolo riferiti ai criteri di attribuzione di benefici economici.

Per quanto concerne l'ambito del controllo di regolarità amministrativo-contabile si è già ricordato che per un suo efficace espletamento assume rilevanza la scelta del campione dei provvedimenti da

sottoporre a verifica, per "*l'esigenza che l'esame ex post degli atti, attuato mediante campionamento, sia esteso a campioni significativi, facendo ricorso a tecniche di campionamento assistite da attendibili metodologie statistiche*" (Sezione delle autonomie, del. n. 22/SEZAUT/2019/INPR).

Con riferimento all'ambito del controllo di gestione e a quello strategico, è opportuno ribadire che lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica supporta anche la sinergia tra i due piani di controllo e la capacità di utilizzare le relative informazioni, per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, di gestione dei servizi e, in generale, di valutazione delle scelte programmatiche alla luce della *performance* dell'ente.

In tale ambito merita positiva evidenza l'attenzione della PAB nel consolidare e rafforzare i processi di pianificazione strategica e operativa e la relativa predisposizione dei Piani e dei documenti di programmazione, misurazione e valutazione della *performance*. Parimenti positivo è l'interesse dell'Amministrazione per il "Valore pubblico" insito negli obiettivi strategici e nelle priorità di sviluppo, affinché l'azione amministrativa sia migliorativa del livello di benessere sociale della Comunità territoriale amministrata nonché per la promozione della sostenibilità e delle pari opportunità [334].

Si invita, pertanto, l'Amministrazione a mantenere alta l'attenzione in ordine all'efficace svolgimento dei controlli interni, tenendo conto degli aspetti, suscettibili di miglioramento, sopra rilevati.

14.4 Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e per procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni[335] di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, adottano il Piano integrato di attività e organizzazione entro il 31 gennaio di ogni

[334] In termini di efficienza ed efficacia si rileva che, secondo i dati contenuti nella Relazione sulla *performance* 2024, il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici appare costante nel triennio assestandosi ad una media del 60,4 per cento, con un lieve calo nel 2024 (pari al 59,7 per cento rispetto al 63,8 per cento nel 2023), con una diminuzione del numero complessivo di obiettivi e indicatori. Le priorità di sviluppo presentano un risultato migliore essendo il 74,4 per cento raggiunto conformemente alle previsioni, pur se in diminuzione rispetto al 2023 quanto la percentuale era del 77, 2 per cento. Presenta, poi, margini di miglioramento la quota di obiettivi strategici (21,8 per cento) e di priorità di sviluppo (18,5 per cento) sottoposti a revisione con strumenti di qualità delle prestazioni finalizzati alla valorizzazione della soddisfazione (intesa come qualità percepita delle prestazioni) dei servizi pubblici.

[335] Sono escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative.

anno [336].

Il piano, che ha una durata triennale, con aggiornamento a cadenza annuale, ha sostituito una serie di atti di programmazione adottati, in precedenza, singolarmente [337].

Quale documento unico di programmazione e *governance,* il "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione [338]" prevede che il medesimo sia strutturato in quattro sezioni:

1. una scheda anagrafica dell'Amministrazione;
2. la sezione concernente il "valore pubblico", la *performance* e l'anticorruzione;
3. la sezione riguardante l'organizzazione e il capitale umano che contiene il "Piano triennale dei fabbisogni del personale";
4. infine, la sezione concernente il monitoraggio che elenca tutti gli strumenti e le modalità di monitoraggio, unitamente alle rilevazioni concernenti la soddisfazione degli utenti e dei responsabili.

La circolare n. 6 del 2 maggio 2023, a redazione e firma congiunta del Segretario generale e del Direttore generale della PAB, definisce le modalità operative concernenti gli "Strumenti di pianificazione 2024-2026 e di rendicontazione 2023", unitamente al calendario delle relative scadenze [339]. La circolare citata, in vista delle elezioni provinciali del 22 ottobre 2023, prevedeva la redazione di un "PIAO tecnico" e successive variazioni e/o integrazioni a seguito della sottoscrizione del Programma di governo per la legislatura 2023-2028 e all'insediamento della nuova Giunta.

In questo contesto, con d.p.p. n. 1303 del 30 gennaio 2024 è stato approvato il "PIAO tecnico 2024-2026"; successivamente la PAB ha adottato, con del. della Giunta provinciale del 25 giugno 2024, n. 529, il PIAO aggiornato riferito all'esercizio in esame.

In tale documento l'Amministrazione precisa di perseguire l'obiettivo di un piano snello, dinamico,

---

[336] Cfr. art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, i contenuti e lo schema tipo del piano di cui al decreto n. 132 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, nonché le indicazioni operative contenute nella circolare n. 2/2022 del Dipartimento medesimo.
Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i relativi aggiornamenti sul proprio sito *internet* istituzionale e ad inviare il medesimo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale (cfr. art. 6, c. 4, d.l. n. 80/2021), fermo restando che in caso di omessa adozione del medesimo, la legge prevede specifiche sanzioni (cfr. art. 6, c. 7, d.l. n. 80/2021).

[337] - piano della *performance*;
- piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e piano della formazione;
-piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP);
- piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

[338] Approvato con d. m. del 30 giugno 2022, n. 132.

[339]https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/e6f8f5ff-b94b-01fb-b36f-926b5e8f8000/1af3dd90-bd9c-46c8-a2a2-26166adec85d/publ_476421-642065_2023-05-02-rs-gd_gs--01-strumenti-pianificazione-2024-2026.pdf_signed.pdf.

concretamente basato su indicatori e *target*, per poter disporre di uno strumento di programmazione efficiente, flessibile, digitale e sostenibile, a supporto dell'organizzazione e dei processi interni all'Amministrazione, con informazioni e contenuti accessibili a tutti gli *stakeholder* e cittadine e cittadini, secondo un principio di massima inclusività.

Il PIAO, si compone del piano della *performance* per il triennio 2024-2026 (cfr. capitolo 14.1 della presente relazione), della sezione rischi corruttivi e trasparenza, del piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e del piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP), cfr. capitolo 10.1 della presente relazione. Fra gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione [340], nella sezione rischi corruttivi e trasparenza vengono elencati, fra l'altro, il "*Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR*", la "*Revisione e* [il] *miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento)*", nonché la "*Promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)*".

L'Organismo di valutazione, nella sua relazione di verifica della relazione del Responsabile della prevenzione e corruzione per l'anno 2024, esprime l'esigenza che la PAB procede alla revisione del codice di comportamento e rinnova, tra l'altro, le considerazioni riguardanti l'attuazione dell'istituto della rotazione del personale dirigenziale già espresse nell'ambito delle verifiche delle relazioni annuali 2022 e 2023.

Per completezza si rappresenta, infine, che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, con del. dell'Ufficio di presidenza n. 2 del 31 gennaio 2024, ha adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il periodo 2024 - 2026.

14.5 Le agenzie di *rating*

È stato confermato anche per il 2024 l'incarico della PAB alle due agenzie internazionali di *rating* indipendenti *Moody's Investors Service* e *FitchRatings,* al fine della valutazione della qualità, dell'indice di affidabilità e della solidità finanziaria dell'ente.

A tal riguardo, la Ripartizione finanze rende noto, sul proprio sito istituzionale, che *"la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo Stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello Statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del Paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due*

[340] Nella Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riguardante l'anno 2024 viene dato atto che è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato."[341].
Illustra, in particolare, l'Ente, che la procedura di valutazione comprende l'analisi dei dati di bilancio (di previsione e pluriennale), il monitoraggio di eventuali modifiche normative a livello provinciale, l'osservazione dei cambiamenti all'interno della struttura organizzativa provinciale, l'analisi delle strategie provinciali sia di tipo politico che finanziario, nonché l'esame dei risultati provinciali di tipo finanziario e, più in generale, della situazione economico-sociale della PAB. Sono indicati come elementi che formano la base per ottenere i risultati positivi citati, innanzitutto, lo Statuto di autonomia e l'autonomia finanziaria e, a seguire, la stabilità politica, l'amministrazione pubblica efficiente, un'economia solida e diversificata (tra i fattori più importanti si elenca la piena occupazione e il PIL *pro-capite* più alto tra le Regioni italiane), la flessibilità del bilancio e un indebitamento tale da poter essere ritenuto trascurabile.
Con nota del 14 marzo 2025, la Ripartizione finanze ha riferito che in base ai criteri adottati dalle Agenzie di *rating*, la PAB è idonea ad essere valutata al di sopra del *rating* sovrano in virtù della solidità istituzionale dello Statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria, in quanto lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle Regioni a statuto ordinario, nonché quote fisse dei principali tributi nazionali (90 per cento delle imposte sul reddito personale - IRPEF e sul reddito delle società - IRES, nonché l'80 per cento dell'IVA).
Nella citata Relazione è stato evidenziato che ciò sostiene la resilienza delle entrate della PAB e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio.
Inoltre, ha aggiunto che il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 400 milioni di euro annuali.
Con riferimento a "solidi e stabili risultati di bilancio", la Ripartizione ha riferito che "*le Agenzie si attendono che la solida performance di bilancio, resiliente anche agli effetti della pandemia, sia mantenuta anche nel 2023 e 2024 e si stabilizzi nel medio termine, con un ampio margine operativo attorno al 15%. I risultati di bilancio sono sostenuti da entrate tributarie crescenti, che rappresentano il 90% delle entrate correnti, e da un continuo controllo dei costi. Il bilancio del settore sanitario rimane sostanzialmente in equilibrio grazie ai trasferimenti provinciali, mantenendo alti standard qualitativi rispetto alla media nazionale. Bolzano può contare su una disponibilità di cassa di ca 2,4 miliardi. Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi surplus operativi, con un limitato ricorso al debito*".

[341] *Rating* della Provincia Autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige. https://finanze.provincia.bz.it/it/rating-della-provincia-autonoma-di-bolzano

Relativamente al "rischio sostenibile", la Ripartizione ha illustrato che "*Il livello del debito di Bolzano è veramente basso se comparato al livello europeo. Nel 2022 è stato contratto un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per 150 milioni di euro per capitalizzare Infranet. Moody's si aspetta una riduzione del debito diretto nel 2023 e 2024*".

Per quanto concerne la "economia solida", la Ripartizione ha rappresentato che "*la robustezza del tessuto economico della PAB è rispecchiata da un PIL pro capite di euro 54.400,00 superiore del 50% rispetto alla media europea, e nel 2023 da un tasso di disoccupazione al 2 % (7,8% in Italia). L'economia della PAB resta tra le più solide in Italia, nonostante la pandemia abbia avuto negli scorsi anni effetti negativi sul turismo*".

Inoltre, circa un "*management* prudente a sostegno dell'economia", la Ripartizione ha riferito che "*le Agenzie valutano come punto di forza il management della Provincia, prendendo in considerazione la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento, con uno stretto controllo sul debito di comuni e partecipate, oltre al fatto che i risultati di rendiconto sono costantemente migliori delle previsioni. Le Agenzie si aspettano che la PAB mantenga una flessibilità dei costi, sufficiente a coprire eventi imprevisti nel medio termine*".

La Ripartizione ha, infine, evidenziato che "*I rating della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della compressione che il rating nazionale esercita sul rating individuale della provincia. Un'azione di rating sull'Italia comporterebbe un'analoga azione di rating della Provincia. Una considerevole riduzione del margine operativo, causata da un allentamento del controllo sulla spesa, e/o una brusca diminuzione delle entrate potrebbero comportare una riduzione del rating. Un downgrade potrebbe anche essere causato dalla perdita dello status di autonomia speciale della Provincia, e quindi della propria autonomia, nonché dall'aumento del debito e delle passività (dirette e indirette) sensibilmente oltre le aspettative*".

15 VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ DEI DATI CONTABILI

La parifica consegue ad una valutazione complessiva di attendibilità dei dati contabili riflessi nel rendiconto, unitamente ad un giudizio positivo sul rispetto del quadro normativo applicabile nell'attività gestoria sottostante (cd. "*dichiarazione di affidabilità*"). Dette verifiche, ha osservato la Sezione delle autonomie nelle recenti linee di orientamento per la parifica dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR), sono volte - nel rispetto del contraddittorio - a garantire "l'asseverazione dei dati nel limitato tempo disponibile prima della decisione di parifica, allo scopo anche di dare maggiore concretezza alla finalità di creare una cultura di legittimità".

Come da procedura di controllo consolidata, anche relativamente all'esercizio finanziario 2024 sono

stati quindi svolti approfondimenti istruttori, in termini di affidabilità dei dati contabili esposti nel rendiconto.

In particolare, l'esame ha avuto ad oggetto i mandati di pagamento e le reversali di incasso limitatamente alla documentazione acquisita, con particolare riguardo ai profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti. Resta fermo, inoltre che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del modulo di verifica adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno sempre essere valutati nelle competenti sedi.

I controlli delle operazioni sottostanti al consuntivo sono stati svolti a campione e le unità selezionate sono state individuate secondo campionamento statistico (logica casuale) e secondo un ulteriore campione "qualitativo/professionale" collegato a settori gestionali critici, individuati anche attraverso il *follow up* delle precedenti parifiche, in aderenza agli indirizzi operativi della Sezione delle autonomie (cfr. del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, n. 9/SEZAUT/2013/INPR, n. 14/SEZAUT/2014/INPR, n. 8/SEZAUT/2017/INPR e n. 10/SEZAUT/2017/INPR) e delle Sezioni riunite in sede di controllo (cfr. del. n. 17/SSRRCO/INPR/16 e n. 20/SSRRCO/INPR/20), tenuto conto delle modalità adottate anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato, nonché dalla Corte dei conti europea.

Sul piano operativo, con nota del 19 settembre 2024 (prot. n. 1134), gli uffici della Sezione di controllo hanno chiesto alla PAB di fornire il file *excel* contenente le reversali di incasso e i mandati di pagamento emessi nel primo semestre dell'esercizio in esame (numero, data, versante/beneficiario, codice fiscale/partita iva, codice del piano dei conti, descrizione, importo), al fine della predisposizione di un piano di lavoro (campione di poste contabili).

Si è provveduto poi ad escludere dalle reversali di incasso pervenute le poste contabili concernenti le imposte ed i tributi versati da Amministrazioni pubbliche e le ritenute su redditi da lavoro dipendente, mentre dai mandati di pagamento sono stati esclusi gli ordinativi riferiti ai pagamenti obbligatori (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte e tasse a carico dell'Ente, rimborsi, versamenti di ritenute). Infine, è stato successivamente estratto e predisposto il campione di atti (di accertamento/impegno ovvero di incasso/pagamento), oggetto di esame.

In particolare, con note del 9 gennaio e del 13 febbraio 2025 (prot. nn. 18 e 172), sono stati chiesti alla PAB documenti giustificativi ed elementi informativi, con riguardo ai seguenti atti:

1. deliberazione della Giunta Provinciale n. 703 del 27 agosto 2024 (**v**endita di parte dell'areale dell'ex caserma Verdon a Varna, contraddistinta dalle neo pp. ff. 166/4 (2429 mq) e 1334/4 (205 mq) C.C. Varna I al Comune di Varna);
2. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1073 del 26 novembre 2024 (approvazione dell'ipotesi

di contratto: Terzo accordo 2019-2021 per il rinnovo del contratto collettivo provinciale dell'area della dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale);

3. deliberazione della Giunta Provinciale n. 972 del 5 novembre 2024 **(**ente Gestione Teatro Comunale e Kurhaus di Merano: Assegnazione straordinaria per spese d'investimento 2024);
4. deliberazione della Giunta Provinciale n. 996 del 12 novembre 2024 (partecipazione all'aumento di capitale della società in house NOI S.p.A. in esecuzione dell'art. 2, comma 2, della legge provinciale 26 marzo 2024, n. 1);
5. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1019 del 19 novembre 2024 (radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (RAS) - Assegnazione ed impegno della spesa per le spese d'investimento degli anni finanziari 2024 - 2025 – aumento);
6. deliberazione della Giunta Provinciale n. 1102 del 3 dicembre 2024 (convenzione con il Comune di Ultimo per la gestione, manutenzione e l'assistenza del centro visite del Parco Nazionale Lahnersäge nel Comune di Ultimo);
7. decreto del Presidente della Provincia n. N. 7769 del 14 maggio 2024 **(**22.03.040.009 CUP: B15F22000850004 Casa di comunità Laives - Bronzolo - Vadena. Intervento finanziato con fondi dell'Unione Europea – NextGeneration EU - Componente Collegio Consultivo tecnico – presidente professionista: avv. (…) - Impegno della spesa-Edilizia Sanitaria);
8. decreto del Presidente della Provincia n. 11119 del 4 luglio 2024 (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 "Spese per la manutenzione straordinaria di strade di interesse provinciale");
9. decreto del Presidente della Provincia n. 18331 del 24 ottobre 2024 (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 "Vantaggi economici a associazioni, comitati e persone singole per attività iniziative e manifestazioni culturali o artistiche e lo spettacolo dal vivo");
10. reversale d'incasso n. 48681 del 14 giugno 2024 (euro 472.068,00) Mediocredito Trentino - Alto Adige s.p.a. (Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese partecipate non incluse in amministrazioni pubbliche);
11. reversale d'incasso n. 20382 del 27 marzo 2024 (euro 124.200,00) Comune di Salorno (Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da comuni);
12. reversale d'incasso n. 33851 del 2 maggio 2024 (euro 33.882,00) Alperia Greenpower s.r.l. (Proventi da concessioni su beni);
13. reversale n. 25596 del 3 aprile 2024 (euro 140,00) P. C. (Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle imprese);

14. mandato di pagamento n. 33950 del 14 maggio 2024 (euro 1.344,47) M.M. (Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento N.A.C.);
15. mandato di pagamento n. 36773 del 22 maggio 2024 (euro 240.710,35) Comune di San Lorenzo di Sebato (Trasferimenti correnti a comuni);
16. mandato di pagamento n. 11823 del 15 febbraio 2024 (euro 435.750,00) Cooperativa sociale Coccinella a r. l. (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private);
17. mandato di pagamento n. 36095 del 21 maggio 2024 (euro 3.755.336,23) ASSE – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (Contributi agli investimenti a altre amministrazioni locali N.A.C.);
18. residuo attivo derivante dall'accertamento n. 5056101781/2021 presente a pag. 168/916 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 178 del 26 marzo 2024 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
19. residuo passivo derivante dall'impegno di spesa (n. D220019709/2022) presente a pag. 339/620 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 178 del 26 marzo 2024 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.);
20. residuo passivo derivante dall'impegno di spesa (n. D180013271/2018) presente a pag. 339/620 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 178 del 26 marzo 2024 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

I controlli hanno riguardato la verifica del titolo giuridico e dei presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione di bilancio/rendiconto e la relativa assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 e, in generale, l'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Di seguito si riassumono, in sintesi, separatamente per ciascun atto, i dati salienti dell'attività di controllo.

Atto n. 1

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Beni patrimoniali (Ripartizione Amministrazione del patrimonio).

Titolo legittimante: art. 16 della l.p. del 21 gennaio 1987, n. 2 (Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano).

Capitolo di bilancio: E04400.0045 (Entrate derivanti dalla vendita di terreni e aree produttive (l.p. n. 2/1987 art. 16, art. 17, art. 18, art. 20 ter, l.p. n. 13/1997) - Cessione di terreni COD./E.4.04.02.01).
Codice SIOPE: E.4.04.02.01.999.
Documentazione a supporto: contratto di compravendita stipulato tra PAB e Comune di Varna in data 3 dicembre 2024 (repertorio della Provincia Autonoma di Bolzano nr. 26631), dettaglio reversale n. 0103127 del 23 ottobre 2024, dettaglio partita pendente incasso nr. 0027981 del 23 ottobre 2024, ricevuta di pagamento dell'importo corrispondente al prezzo della compravendita e situazione del capitolo, nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025.
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi anche in ordine alla consegna della restante parte dell'areale nonché sul disallineamento tra l'importo della reversale e la quietanza di incasso.
Atto n. 2
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Personale, formazione e contributi in ambito sanitario.
Titolo legittimante: art. 5, c. 6, della l.p. 19 maggio 2015, n. 6 (Ordinamento del Personale della Provincia).
Capitolo di bilancio: U13011.0000 (Assegnazione all'Azienda sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale (l.p. n.7/2001, art. 28, c. 1, l. a) – Trasferimenti correnti a amministrazioni locali COD./U.1.04.01.02.000).
Documentazione a supporto: nota del Direttore della Ripartizione finanze del 20 gennaio 2025.
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 che ha reso noto che in sede di riaccertamento ordinario dei residui passivi si è provveduto ad adeguare per l'esercizio 2024 l'importo dell'impegno non corretto, accertando in economia l'importo eccedente.
Atto n. 3
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Cultura (Ripartizione Cultura tedesca).
Titolo legittimante: l.p. 27 luglio 2015, n. 9 (Legge provinciale per le attività culturali).
Capitolo di bilancio: U05022.2890 (Assegnazione al Teatro comunale e Kurhaus di Merano per spese di investimento – contributi agli investimenti a amministrazioni locali, (l.p. n. 9/2015, art. 4) COD./08.2/U.2.03.01.02).
Codice SIOPE: U.2.03.01.02.999.
Documentazione a supporto: parere del Collegio dei revisori dei conti (data 26 settembre 2024) dell'Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano in occasione della variazione al bilancio 2024 e al

bilancio di previsione 2025, atto di liquidazione n. 3240056611/2024 per euro 395.000,00, mandato di pagamento n. 99755 del 5 dicembre 2024 per euro 395.000,00 e relativa quietanza, dichiarazione di data 11 novembre 2024 da parte dell'Ente beneficiario sulla non assoggettabilità a ritenuta d'acconto del finanziamento.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 con la quale, in ordine a un'eventuale domanda di finanziamento da parte dell'Ente beneficiario, è stato rappresentato che "*La struttura competente comunica che non si tratta di un contributo, ma di un'assegnazione a un ente culturale a partecipazione provinciale*".

Atto n. 4

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione provinciale innovazione, ricerca, università e musei.

Titolo legittimante: l.p. n. 1/2024 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 e altre disposizioni).

Capitolo di bilancio: U01033.0000 (Spese per la partecipazione della Provincia a società od enti aventi finalità di interesse generale, nonché per il reintegro del capitale sociale – acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese (l.p. n. 2/1987, art. 21/*bis*) COD./01.1/U.3.01.01.03).

Codice SIOPE: 3010103001.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore della Ripartizione provinciale innovazione, ricerca, università e musei n. 19361/2024 del 5 novembre 2024 (Accertamento dell'entrata relativa al credito vantato dalla Provincia nei confronti della società in *house* NOI s.p.a., per un importo pari a euro 8.630.129,32, ai sensi della del. della Giunta provinciale n. 230/2024), richiesta del Direttore della società NOI s.p.a. del 10 giugno 2024 di attuazione dell'aumento di capitale per euro 29.000.000,00, richiesta del Direttore della società NOI s.p.a. del 17 settembre 2024 di attuazione dell'aumento di capitale per euro 31.000.000,00, n. 4 atti di liquidazione della PAB per complessivi euro 60 ml, invito da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione della società NOI s.p.a, di data 21 ottobre 2024, del socio unico all'assemblea generale straordinaria in data 14 novembre 2024, del. del Consiglio di amministrazione della società NOI s.p.a. n. 114 del 25 settembre 2024 (aumento del capitale sociale per un importo di euro 61.805.000,00, di cui euro 60.000.000,00 mediante aumento di capitale in denaro e euro 1.805.000,00 mediante conferimento di beni in natura al capitale della società per la proroga del diritto di superficie a favore della società in *house* NOI s.p.a. sulla particella edificiale 5081, ex p.ed. 1361, CC Dodiciville, fino al 20 settembre 2072 e

convocazione dell'assemblea dei soci), del. della Giunta provinciale n. 230/2015, n. 4 mandati di pagamento per complessivi 60 ml, nota del Direttore della Ripartizione provinciale in oggetto del 20 novembre 2024 (sottoscrizione di n. 60.000.000 azioni relative all'aumento di capitale sociale della società NOI s.p.a. deliberato dall'assemblea dei soci del 14 novembre 2024), reversale d'incasso n. 0106902 del 27 novembre 2024 (euro 8.630.129,32) - ritenuta su mandato 0095483.

Esito: si prende atto della documentazione di cui sopra e degli elementi informativi trasmessi con note del 25 e del 26 febbraio 2025.

Atto n. 5

Struttura amministrativa responsabile: Agenzia di stampa e comunicazione.

Titolo legittimante: art. 13, c. 1, lett. a) e c) della l.p. n. 16/1975 (Istituzione della RAS – Diffusione e ricezione di programmi radiotelevisivi provenienti dal mondo culturale di lingua tedesca e ladina).

Capitolo di spesa: U14042.0010 (Contributi alla R.A.S. per spese d'investimento (d.p.r. n. 691/1973, l.p. n. 16/1975) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali Codice SIOPE: U.2.03.01.02.999).

Documentazione a supporto: richiesta di finanziamento aggiuntivo da parte della RAS del 7 novembre 2024, richiesta di liquidazione del 22 novembre 2024, atto di liquidazione del 25 novembre 2024, mandato di pagamento del 28 novembre 2024, decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 8003/2024, atto del dott. Ing. (…) "*Begründung der Zusatzkosten der Stromleitung*" della RAS del 20 febbraio 2025.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare della nota del Direttore dell'ente RAS del 20 febbraio 2025 di chiarimenti in "*in merito alla riconducibilità ai compiti istituzionali dell'ente strumentale RAS, ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale 13 febbraio 1975, n. 16, dell'opera di prolungamento del tracciato per porre una nuova linea elettrica*".

Atto n. 6

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Parco nazionale dello Stelvio (Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio).

Titolo legittimante: l.p. n. 4/2018 (Parco Nazionale dello Stelvio).

Capitolo di spesa: U09051.2720 (Parco Nazionale dello Stelvio: Rimborsi spese per la gestione dei centri visite del Parco Nazionale – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali (L 394/1991 l.p. n. 4/2018) COD./05.4/U.1.04.01.02).

Documentazione a supporto: del. di Giunta provinciale n. 1102 del 3 dicembre 2024, convenzione firmata, nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025.

Esito: in ordine agli elementi informativi trasmessi e in particolare alla nota del Direttore della

Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 si ricorda che la lettera b) dell'art. 10, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, prevede espressamente che non possono essere assunte obbligazioni che danno luogo ad impegni di spesa corrente sugli esercizi non considerati nel bilancio, ad eccezione dei casi di spese derivanti da contratti di somministrazione, di locazione, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'art. 1677 del c.c..

Atto n. 7

Struttura amministrativa responsabile: Edilizia sanitaria (Ripartizione edilizia e servizio tecnico).

Titolo legittimante: art. 6 della l. n. 120/2020, d.lgs. n. 36/2023, decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - MIMS del 17 gennaio 2022 (Adozione delle linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico).

Capitolo di bilancio: U01062.1020 (PNRR - Risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di immobili destinati a Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali - M6C1 - 1.1, 1.2.2, 1.3 - CUP B85F22000810004 e altri – beni immobili D.M. 20.01.2022, l.p. n. 1/1981, art. 16, cc. 1, 2, 3, 6 l.p. n. 1/2001, art. 28 COD./01.3/U.2.02.01.09).

Documentazione a supporto: atto di "calcolo onorario membri CCT", effettuato dal RUP, verbale di costituzione del Collegio consultivo tecnico – CCT, redatto in data 17 aprile 2024, prot. 75196.

Esito: si prende atto degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 8

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione.

Titolo legittimante: art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitoli di bilancio: U01062.2215 (Spese per la sistemazione, ampliamento e manutenzione di opere di protezione relativo a cadute massi sul territorio provinciale, comprese spese tecniche e servizi professionali specialistici – manutenzione straordinaria su beni di terzi (l.p. n. 9/2018 D.P.P. n. 23/2019, COD./01.3/U.2.02.03.06) e U10052.0450 (Spese per la manutenzione straordinaria di strade di interesse provinciale – beni immobili (l.p. n. 24/1991, l.p. n. 10/1991, COD./04.5/U.2.02.01.0).

Documentazione a supporto: decreto del Presidente della Provincia in oggetto e verbali delle sedute della Giunta provinciale del 28 aprile 2024 e del 25 giugno 2024.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 9

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione.

Titolo legittimante: art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di bilancio: U05021.3000 (Vantaggi economici a associazioni, comitati e persone singole per attività iniziative e manifestazioni culturali o artistiche e lo spettacolo dal vivo – altri trasferimenti a famiglie (l.p. n. 9/2015, art. 1, c. 3, lett. a, b, art. 2, COD./08.2/U.1.04.02.05).

Documentazione a supporto: decreto del Presidente della Provincia in oggetto, richiesta di prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste dell'Assessore competente del 23 ottobre 2024.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 che richiama la richiesta prot. n. 0830511, del 23 ottobre 2024, dell'Assessore competente e motiva il prelevamento "*con l'urgenza dell'attuazione di progetto nel settore culturale entro il termine dell'esercizio finanziario 2024.*

Si ricorda un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, che devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente a una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

Atto n. 10

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Entrate (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: l.p. n. 12/2007 (Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche).

Capitolo di bilancio: E03400.0000 - Redditi dalla partecipazione a società di capitale (l.p. n. 12/2007). - Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese COD./E.3.04.02.03.

Codice SIOPE: E.3.04.02.03.002.

Documentazione a supporto: verbale dell'assemblea ordinaria del 24 aprile 2024 – Società Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a., dettaglio partita pendente incasso nr. 0012798 esercizio 2024, situazione del capitolo.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi ed in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 a riscontro di un'analitica illustrazione della quantificazione dell'importo indicato nella reversale d'incasso.

Atto n. 11

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio finanza locale (Ripartizione Enti locali).

Titolo legittimante: l.p. n. 6/1992 (Disposizioni in materia di finanza locale).

Capitolo di bilancio: E05300.0270 - Riscossione di crediti concessi tramite fondi di rotazione (l.p. n. 6/1992) - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali COD./E.5.03.01.02.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.003.

Documentazione a supporto: decreto della Direttrice di Ripartizione Enti locali n. 535 del 16 gennaio

2024, con il quale, a modifica del decreto dell'Assessore 13 marzo 2015, n. 2182, viene approvata l'estinzione anticipata dell'importo residuo del finanziamento dal fondo di rotazione per il Comune di Salorno s.s.d.v. (pratica 76/87), ricevuta di pagamento telematica pagoPa del 15 febbraio 2024, dettaglio partita pendente incasso nr. 0004556 esercizio 2024, situazione del capitolo.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi anche in ordine al disallineamento tra l'importo della reversale e la quietanza di incasso.

Atto n. 12

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche (Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima).

Titolo legittimante: l.p. n. 2/2015 (Disciplina delle piccole e medie derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica).

Capitolo di bilancio: E03100.0540 Proventi da canoni per la derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico (l.p. n. 10/1983, art. 1, l.p. n. 2/2015) - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento COD./E.3.01.03.01.

Codice SIOPE: E.3.01.03.01.003.

Documentazione a supporto: decreto dell'Assessore n. 25073 del 7 dicembre 2017, dettaglio partita pendente incasso n. 0008680 esercizio 2024, situazione del capitolo.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare delle note del Direttore della Ripartizione finanze del 25 e 26 febbraio 2025 recanti un'analitica illustrazione della quantificazione dell'importo indicato nella reversale d'incasso, nonché in ordine al disallineamento tra l'importo della reversale e la quietanza di incasso.

Atto n. 13

Struttura amministrativa responsabile: Ispettorato del lavoro (Dipartimento Europa, Lavoro e Personale).

Titolo legittimante: l.p. n. 9/1977 (Norme di procedura per l'applicazione delle sanzioni amministrative).

Capitolo di bilancio: Sanzioni amministrative per violazione di norme di tutela sociale, tecnica e sicurezza del lavoro (l.p. n. 9/1977) - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese COD./E.3.02.03.01.

Codice SIOPE: E.3.02.03.01.002.

Documentazione a supporto: ordinanza ingiunzione n. 600 del 17 dicembre 2023, dettaglio partita pendente n. 0006982 esercizio 2024, situazione del capitolo di spesa.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare

della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 con la quale è stato rappresentato che l'ordinanza ingiunzione n. 600/2013 è stata iscritta a ruolo presso Equitalia (ora Agenzia delle Entrate-Riscossione) in data 21/09/2015.

Atto n. 14

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio acquisti (Ripartizione Amministrazione istruzione e formazione).

Titolo legittimante: art. 7, c. 6, d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165.

Capitolo di bilancio: U04021.1861 - Spese per l'educazione musicale in lingua tedesca e ladina – acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'Ente (l.p. n. 15/2010, art. 14, c. 3, l.p. n. 25/1977) COD./09.1/U.1.03.02.04.

Codice SIOPE: U.1.03.02.04.999.

Documentazione a supporto: richiesta di incarico di data 6 febbraio 2024, decreto del Direttore della Ripartizione Amministrazione istruzione e formazione n. 2375 del 21 febbraio 2024, lettera d'incarico di data 29 febbraio 2024, nota onorario del 10 aprile 2024 per complessivi euro 1.239,14, documentazione delle spese sostenute (pedaggio, pernottamento e vitto), modulo D "*Formblatt D – andere Einkünfte*", atto di liquidazione n. 3240017990/2024 del 18 aprile 2024 per euro 1.344,47, mandato di pagamento n. 33950 del 14 maggio 2024 per euro 1.344,47 e relativa quietanza.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, e in particolare della nota del Direttore delle Ripartizione finanze di data 25 febbraio 2025, che con riferimento alla procedura adottata ha, altresì, trasmesso quanto comunicato dalla struttura competente:

- "*(…) che i collaboratori sono stati scelti 'intuitu personae' previa consegna del curriculum e previa verifica della capacità e dell'esperienza professionale e constatato che con la verifica svolta è stata attestata l'elevata competenza professionale dei contraenti, la quale garantisce che il committente tramite la prestazione raggiunge lo scopo desiderato che è quello di raggiungere l'efficacia più elevata possibile;*
- *(…) che negli atti dell'ufficio competente si trova una dettagliata motivazione riguardante la scelta del contraente in base alla capacità professionale accertata;*
- (…) *Per questi servizi o collaborazioni artistiche non esiste un mercato; pertanto, parliamo di una unicità della prestazione sotto il profilo soggettivo*".

In proposito, si rinvia alle osservazioni esposte nel capitolo 10.3 in ordine a generali criteri di trasparenza e parità di trattamento per il conferimento di incarichi esterni.

Atto n. 15

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio finanza locale (Ripartizione enti locali).

Titolo legittimante: art. 4 della l.p. n. 6/1992 (Disposizioni in materia di finanza locale).

Capitolo di bilancio: U18011.0060 - Assegnazioni ai Comuni e comunità comprensoriali per il finanziamento delle spese correnti-fondo ordinario – trasferimenti correnti a amministrazioni locali (l.p. n. 6/1992, art. 4, l.p. n. 7/1991, art. 9, c. 3 Legge di stabilità 2018 – l.p. n. 23/2017) COD./01.8/U.1.04.01.02.

Codice SIOPE: U.1.04.01.02.003.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore della Ripartizione Enti locali n. 192 dell'8 gennaio 2024, mandato di pagamento n. 36773 del 22 maggio 2024 per euro 240.710,35 e relativa quietanza.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 con la quale viene illustrato il controllo da parte dell'Ufficio vigilanza e consulenza della Ripartizione enti locali sui rendiconti dei Comuni, nonché la procedura relativa alla detrazione pari al 3 per cento dei trasferimenti correnti in caso di approvazione del rendiconto oltre il termine previsto nell'annuale accordo di finanza locale.

Atto n. 16

Struttura amministrativa responsabile: Agenzia per la famiglia.

Titolo legittimante: decreto del Direttore di dipartimento n. 1368 del 1° febbraio 2024.

Ordine di liquidazione: n. 3240005429 dell'8 febbraio 2024.

Capitolo di bilancio: U12011.0270 - Contributi ad enti privati per attività nel settore famiglia e infanzia – trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (l.p. n. 8/2013, artt. 11, 13) COD./10.4/U.1.04.04.01.

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore di dipartimento di cui sopra, mandato di pagamento e relativa quietanza, domanda di anticipo di contributo provinciale del 12 dicembre 2023, decreto del Direttore di dipartimento n. 24516/2023, richiesta antimafia del 29 novembre 2023, DURC del 13 ottobre 2023, ordine di liquidazione n. 3240005429 dell'8 febbraio 2024.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 17

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 1, l.p. del 20 luglio 2006, n. 8 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per l'anno finanziario 2006 e per il triennio 2006-2008), contratto quadro n. 22968 del 23 novembre 2010 per il servizio di concessione di mutui destinati al finanziamento del progetto "Termovalorizzatore di rifiuti residui in Bolzano".

Capitolo di bilancio: U14012.0450 Spese tramite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per

la promozione di progetti di sviluppo economico - contributi agli investimenti a amministrazioni locali (l.p. n. 11/2009, art. 12) COD./04.4/U.2.03.01.02.

Codice SIOPE: U.2.03.01.02.999.

Documentazione a supporto: decreto n. 3 del 15 gennaio 2014 del Presidente della Provincia e relativo blocco fondi, verbale di seduta della Giunta provinciale del 2 febbraio 2024, decreto n. 79 del 19 febbraio 2024 del Direttore dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, atto di liquidazione n. 3240022130/2024 del 13 maggio 2024, mandato di pagamento n. 36095 del 22 maggio 2024 per euro 3.755.336,23.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 18

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche.

Titolo legittimante: decreto dell'Ufficio Acque pubbliche della PAB n. 47 del 18 marzo 1991.

Capitolo di bilancio: E03100.1470 "Proventi da canoni e tariffazioni per le utenze di acqua pubblica (LP 10/2019, art. 11, LP 7/2005) - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento – Canoni e concessioni e diritti reali di godimento COD./E.3.01.03.01.000.

Codice SIOPE E.3.01.03.01.003.

Documentazione a supporto: reversale d'incasso n. 0020183 relativa all'importo di euro 7.884,00 incassato in data 13 febbraio 2024, decreto n. 1286 – R/860 del 15 febbraio 1962 del Ministero dei Lavori pubblici - Ufficio del Genio civile di Bolzano, dettaglio partite pendenti per l'importo di euro 129.368,11, situazione capitolo E03100.1470 (pos. fin. E0000383) "Proventi da canoni e tariffazioni per le utenze di acqua pubblica (LP 10/2019, art. 11, LP 7/2005) - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento – Canoni e concessioni e diritti reali di godimento COD./E.3.01.03.01.000" da cui risulta l'importo accertato nell'esercizio 2021 e riscosso nell'esercizio 2024, con quietanza n. 4259 del 13 febbraio 2024, pari ad euro 7.884,00, note del Direttore della Ripartizione finanze del 25 e 26 febbraio 2025.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi ed in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 contenente un'analitica illustrazione della quantificazione dell'importo indicato nella reversale d'incasso, nonché i chiarimenti in ordine al disallineamento tra l'importo della reversale e la quietanza di incasso.

Atto n. 19

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Innovazione e tecnologia.

Titolo legittimante: l.p. n. 79/1973, e successive modifiche.

Capitolo di bilancio: U14031.0180 - Contributi ad imprese per iniziative dirette all'incremento

economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione (l.p. n. 79/1973, l.p. n. 5/2011) – Trasferimenti correnti a altre imprese COD./U.1.04.03.99.000.

Codice SIOPE: U.1.04.03.99.999.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore di Ripartizione n. 19709 del 26 ottobre 2022, mandato di pagamento n. 07718 del 16 febbraio 2023 relativo all'importo di euro 173.600,00, mandato di pagamento n. 45976 del 26 giugno 2023 relativo all'importo di euro 42.066,77, ricevuta di pagamento della tesoreria di data 17 febbraio 2023 relativa al mandato di pagamento n. 07718 per l'importo di euro 173.600,00, ricevuta di pagamento della tesoreria di data 27 giugno 2023 relativa al mandato di pagamento n. 45976 per l'importo di euro 42.066,77 e schermata SAP da cui risulta il consumo dell'impegno originario di euro 217.000,00 mediante utilizzi di euro 173.600,00 e euro 42.066,77 e una economia di euro 1.333,23 di data 23 giugno 2023.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi con la nota del Direttore della Ripartizione finanze del 20 gennaio 2025.

Atto n. 20

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione 34 – Innovazione, Ricerca, Università.

Titolo legittimante: decreto del Direttore di Ripartizione n. 13271 del 2018.

Capitolo di bilancio: U14031.0330 - Spese per la gestione di iniziative di innovazione, ricerca e sviluppo (l.p. n. 14/2006. Artt. 9, 10) - Consulenze COD./U.1.03.02.10.000.

Documentazione a supporto: schermata SAP.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi ed in particolare della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 febbraio 2025 a riscontro delle ragioni per le quali l'importo è stato mantenuto a residuo.Si raccomanda di porre particolare attenzione all'istituto della prescrizione (cfr. del. Sez. di controllo Regione Valle d'Aosta n. 19/2013/PAR).

Con riferimento agli atti campionati non sono emerse gravi irregolarità tali da incidere sulle valutazioni complessive del risultato dei controlli [342] in relazione ai seguenti profili: procedure contabili eseguite, classificazione finanziaria ed economica, corretta imputazione delle entrate e delle spese, della rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, della corretta attribuzione dei codici SIOPE.

[342] Cfr. Sezione delle autonomie del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR che, in sede di coordinamento, ha affermato quanto segue: "Come già suggerito dalle «Prime linee di orientamento» adottate dalla Sezione delle autonomie con la del. n. 9/SEZAUT/2013/INPR, la valutazione dei risultati del controllo dovrebbe essere ricondotta ad un giudizio professionale basato sulla «pesatura ponderata» delle irregolarità riscontrate in relazione alla loro gravità, ai fini della quale debbono essere considerati molteplici elementi, quali l'incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovraintendono alla formazione del rendiconto, l'entità dei volumi finanziari e, soprattutto, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, anche in ragione del carattere episodico o sistematico dell'irregolarità rilevata.".

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTO RIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA